# OSSERVATORIO ISTRUZIONE PIEMONTE®

2003

RAPPORTO ANNUALE

REGIONE PIEMONTE

IRES PIEMONTE

198

# OSSERVATORIO ISTRUZIONE PIEMONTE®

## RAPPORTO 2003

REGIONE PIEMONTE

IRES PIEMONTE

ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE

*L'IRES Piemonte è un istituto di ricerca che svolge la sua attività d'indagine in campo socio-economico e territoriale, fornendo un supporto all'azione di programmazione della Regione Piemonte e delle altre istituzioni ed enti locali piemontesi.*
*Costituito nel 1958 su iniziativa della Provincia e del Comune di Torino con la partecipazione di altri enti pubblici e privati, l'IRES ha visto successivamente l'adesione di tutte le Province piemontesi; dal 1991 l'Istituto è un ente strumentale della Regione Piemonte.*
*l'IRES è un ente pubblico regionale dotato di autonomia funzionale disciplinato dalla legge regionale n. 43 del 3 settembre 1991.*

*Costituiscono oggetto dell'attività dell'Istituto:*
- *la relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della regione;*
- *l'osservazione, la documentazione e l'analisi delle principali grandezze socio-economiche e territoriali del Piemonte;*
- *rassegne congiunturali sull'economia regionale;*
- *ricerche e analisi per il piano regionale di sviluppo;*
- *ricerche di settore per conto della Regione Piemonte e di altri enti e inoltre la collaborazione con la Giunta Regionale alla stesura del Documento di programmazione economico finanziaria (art. 5 l.r. n. 7/2001)*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Santoro, *Presidente*
Maurizio Tosi, *Vicepresidente*
Paolo Ferrero, Antonio Monticelli, Enrico Nerviani, Michelangelo Penna,
Raffaele Radicioni, Maurizio Ravidà, Furio Camillo Secinaro

COMITATO SCIENTIFICO

Mario Montinaro, *Presidente*
Valter Boero, Sergio Conti, Mario Montinaro, Angelo Pichierri,
Walter Santagata, Silvano Scannerini, Gianpaolo Zanetta

COLLEGIO DEI REVISORI

Giorgio Cavalitto, *Presidente*
Giancarlo Cordaro e Paola Gobetti, *Membri effettivi*;
Mario Marino e Ugo Mosca, *Membri supplenti*

DIRETTORE

Marcello La Rosa

STAFF

Luciano Abburrà, Stefano Aimone, Enrico Allasino, Loredana Annaloro, Maria Teresa Avato,
Marco Bagliani, Giorgio Bertolla, Antonino Bova, Paolo Buran, Laura Carovigno, Renato Cogno,
Luciana Conforti, Alberto Crescimanno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona,
Fiorenzo Ferlaino, Vittorio Ferrero, Filomena Gallo, Tommaso Garosci, Maria Inglese, Simone Landini,
Renato Lanzetti, Antonio Larotonda, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore,
Giuseppe Mosso, Carla Nanni, Daniela Nepote, Sylvie Occelli, Santino Piazza, Stefano Piperno,
Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Lucrezia Scalzotto, Filomena Tallarico, Luigi Varbella, Giuseppe Virelli

© 2004 IRES - Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte
via Nizza 18 - 10125 Torino
Tel. 011.66.66.411 - Fax 011.66.96.012

Iscrizione al Registro tipografi ed editori n. 1699,
con autorizzazione della Prefettura di Torino del 20/05/1997

*Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto del volume con la citazione della fonte.*

# OSSERVATORIO ISTRUZIONE PIEMONTE
# RAPPORTO 2003

**Sottoscrittori del Protocollo d'Intesa**

Regione Piemonte
IRES

**Sede:** IRES - via Nizza 18, 10125 Torino
Tel. 011.66.66.411, Fax 011.66.96.012, e-mail *editoria@ires.piemonte.it*

**Gruppo di lavoro IRES - Regione Piemonte**

Luciano Abburrà (coordinamento scientifico e redazione)
Valter Casale (coordinamento)
Luca Davico (redazione e analisi statistiche)
Federica Bono (collaborazione al capitolo 7)
Anna Maria Giai (elaborazione dati)
Carla Nanni (redazione testi ed elaborazione tabelle e figure)

Associazione Formazione 80 (realizzazione capitolo 9)

**Fonti dei dati**

Rilevazione annuale della
Direzione Regionale Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo
Settore Edilizia scolastica
Università degli Studi di Torino
Politecnico di Torino
Università del Piemonte Orientale
e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

**Ufficio editoria IRES Piemonte**

Maria Teresa Avato, Laura Carovigno

**Editing**

Mario Bianco, Eva Capirossi

**Videoimpaginazione**

Edit 3000 srl - Torino

**Stampa**

Industria Grafica Falciola - Torino

**Si ringraziano per la collaborazione**

Regione Piemonte Assessorato alla Cultura e Istruzione - Direzione Regionale 32
Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo, Settore Edilizia scolastica
Osservatorio Regionale Università e Diritto allo Studio
Università degli Studi di Torino
Politecnico di Torino
Università del Piemonte Orientale

Un particolare ringraziamento ai signori
Natalina Bolognesi, Claudia Margini (Università degli Studi di Torino)
Anna Tomassetti (Politecnico di Torino)
Costanzo Ganci, Sabrina Olivieri, Sabrina Burocco, Nadia Villa (Università del Piemonte Orientale)
Guido Fiegna, Alberto Stanchi (Osservatorio Regionale Università e Diritto allo Studio)
Maria Luigia Gioria (Regione Piemonte)
Anna Flecchia (Scuola di Amministrazione Aziendale)
Annapaola Virdis (Scuola universitaria interfacoltà in Scienze motorie)

*Presentazione* VII

*Introduzione* IX

*Capitolo 1*
**Il sistema dell'istruzione in Piemonte.**
**Un quadro riepilogativo delle tendenze recenti** 1
Scuola non statale 11
Sistema universitario piemontese 15
Conclusioni 16

*Capitolo 2*
**Le scuole materne** 17

*Capitolo 3*
**Le scuole elementari** 23

*Capitolo 4*
**Le scuole medie inferiori** 29

*Capitolo 5*
**Le scuole medie superiori** 35
Gli iscritti 37
Promossi, bocciati e "dispersi" 47
I qualificati e i maturati 51

*Capitolo 6*
**Gli allievi stranieri** 61

*Capitolo 7*
**Osservatoro sulle riforme: contenuti e stato di attuazione della riforma scolastica** 83
Anticipi 85
Scuola dell'infanzia 85
Il primo ciclo di istruzione 86
Il docente tutor 87
Obbligo scolastico 88
Sistema di valutazione 88

*Capitolo 8*
**Il sistema universitario** 89
Gli iscritti agli atenei piemontesi 91
Gli immatricolati 92
I laureati in Piemonte 94

*Capitolo 9*
**I centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti in Piemonte** 97
Premessa 99
I centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti 99
I CTP: il quadro nazionale 101
Il Piemonte nel contesto nazionale 108
I CTP in Piemonte nel 2003 110
Osservazioni conclusive 119

*Indice delle tabelle e delle figure* 121

In questi anni tutto il sistema dell'istruzione è stato oggetto di diverse trasformazioni, e altrettante se ne profilano all'orizzonte. Alcune sono state originate da mutamenti nei comportamenti e nelle scelte dei cittadini, altre derivano da provvedimenti di politica amministrativa o di riforma istituzionale che dal livello centrale si ripercuotono a catena fin nelle realtà territoriali più periferiche.
Questa situazione di grande variabilità dello sfondo istituzionale e dei contesti organizzativi rappresenta la scena sulla quale una quantità di enti pubblici e di soggetti privati, che ha pochi paragoni in altri ambiti, è obbligata a muoversi ogni giorno, prendendo decisioni che riguardano se stessi e gli altri. Ciò aumenta, anche rispetto al passato, la necessità di disporre di informazioni puntuali sulle dimensioni quantitative e sulla distribuzione territoriale dei fenomeni: in primo luogo, per riuscire a orientarsi al loro interno e per cercare di interagire positivamente con essi affinché i servizi offerti corrispondano sempre più ai bisogni e alle preferenze dei loro destinatari, mentre gli operatori a ogni livello possano vedere il proprio impegno quotidiano riflettersi in un sistema generale che ne riconosca il senso e il valore.
Con la convinzione di inserirsi in un quadro siffatto di esigenze e con l'ambizione di poter contribuire – sia pure in parte – alla loro soddisfazione, prosegue la serie dei rapporti periodici che l'Osservatorio Istruzione del Piemonte, realizzati congiuntamente dall'IRES e dalla Regione Piemonte, offre agli operatori, agli utilizzatori e agli osservatori dei servizi educativi, oltre che alla comunità regionale nel suo complesso. Come ogni anno, anche nel 2003 si è cercato in primo luogo di aggiornare tutte le informazioni disponibili su stock e flussi, ma si è anche provveduto ad ampliare l'oggetto di osservazione, per meglio aderire alla portata reale dei cambiamenti in atto nella definizione e nella articolazione del "sistema istruzione". Si è perciò proseguito il tentativo di integrare le informazioni sui dati dell'istruzione piemontese con specifiche ricognizioni su quanto accade negli ambiti legislativi e amministrativi, da cui molti mutamenti originano e prendono forma, con una frequenza e una rapidità che in questi anni hanno assunto ritmi ben superiori all'ordinario.
Quello che offre questo Rapporto – che anche quest'anno esce sia in formato cartaceo sia in edizione elettronica (disponibile al sito http://www.sisform.piemonte.it) è dunque una visione d'insieme dell'intero sistema dell'istruzione operante in Piemonte - dalle scuole materne all'università - e delle tendenze emergenti negli anni fino al 2003. Come di consueto, esso vuole rappresentare uno stimolo e uno strumento perché una riflessione comune da parte di tutti gli operatori del sistema possa supportare gli sforzi di ognuno per realizzare i cambiamenti e adeguarsi alle loro conseguenze. Al tempo stesso vuol fornire ai giovani e alle loro famiglie un contributo informativo che aiuti nell'orientamento: per collocare le aspirazioni o vocazioni personali nel contesto reale delle tendenze evolutive di un sistema istituzionale da cui sempre più spesso dipendono le opportunità e i punti d'accesso al mercato del lavoro.

Dott. GIAMPIERO LEO
Assessore all'Istruzione e Cultura
Regione Piemonte

Avv. MARIO SANTORO
Presidente del C.d.A.
IRES Piemonte

La tendenza dominante del sistema dell'istruzione piemontese negli anni novanta è stata la sua riduzione quantitativa. All'inizio del decennio successivo il tratto prevalente è diventato la trasformazione qualitativa. I dati e le informazioni raccolte e analizzate per la predisposizione del presente rapporto confermano e precisano ulteriormente questo giudizio. Come si ricorderà, fino alle soglie del 2000 la popolazione scolastica e universitaria faceva registrare una sistematica tendenza alla contrazione, con l'unica parziale eccezione della scuola materna. In tutti gli ordini di scuola precedenti l'università, alla riduzione degli allievi faceva riscontro una diminuzione delle sedi scolastiche, per soppressione o accorpamento di quelle preesistenti. A tutti i livelli, compresa l'università, il calo degli allievi trovava riflesso in una riduzione del personale insegnante, sia pure in misura non proporzionale. Un tale andamento era prevalentemente il risultato previsto delle dinamiche demografiche, ma rifletteva anche gli effetti di mutamenti nei comportamenti della domanda o nei modi di funzionamento dell'offerta di servizi educativi (soprattutto ai livelli più elevati).
Nel 2000 e 2001 si sono registrati diversi segnali, confermati nel 2002 e rafforzati nel 2003, di esaurimento della tendenza al restringimento, e di avvio di una ormai apprezzabile inversione. Ai livelli di base dell'istruzione, per il quarto anno consecutivo la riduzione degli allievi non solo si è arrestata ma si è invertita, con dati tutti in crescita seppure in misura lieve. Anche nelle scuole superiori, nel 2003, gli allievi registrano un aumento che, seppur contenuto, segna un netto cambiamento rispetto al trend precedente.
Per i prossimi anni, dunque, si profila un quadro di maggior stabilità nelle dimensioni del sistema, sicché anche le preoccupazioni e gli impegni dei responsabili potranno compiutamente trasferirsi dalla gestione dei mutamenti quantitativi alla implementazione delle innovazioni qualitative nell'offerta di servizi formativi e nella valutazione dei loro rendimenti in termini di apprendimento.
Tra le più importanti modificazioni qualitative del sistema – che spiegano anche la crescita quantitativa delle sue componenti di base – vi è, e vi sarà sempre più, la presenza di allievi di origine straniera, ai quali anche il Rapporto 2003 dedica specifica attenzione e crescente approfondimento.
Nel contempo, l'onda bassa della demografia giovanile dei piemontesi tende a trasferirsi sulle età corrispondenti ai livelli più elevati dell'istruzione. Qui, però, l'effettiva domanda di servizi educativi dipende sempre più anche da scelte e comportamenti delle persone, che possono influenzare il risultato finale almeno quanto il loro numero; senza contare che una tendenza percepibile, benché non ancora sufficientemente riconosciuta, fa presagire che da ora in poi alla definizione della domanda complessiva d'istruzione e formazione superiore sarà sempre più rilevante il contributo delle classi d'età adulte (in un quadro che assegna alle molte forme di *lifelong learning* un peso crescente rispetto all'educazione iniziale). Proprio per cominciare a dare conto anche di questa importante e prevedibilmente crescente quota di domanda e offerta di istruzione, il Rapporto 2003 è lieto di ospitare uno specifico approfondimento monografico dedicato a una delle forme assunte dall'educazione degli adulti in Italia e in Piemonte negli anni recenti.
Interessanti segnali di dinamismo e diversificazione dell'offerta e dei beneficiari provengono anche dal sistema universitario, che conferma una tendenza espansiva.

Sul piano della configurazione strutturale dei servizi, così come nella loro distribuzione territoriale, è noto che già negli anni novanta avevano preso avvio importanti cambiamenti qualitativi. È però a cavallo tra il precedente decennio e l'inizio dell'attuale che i mutamenti isti-

tuzionali hanno assunto una consistenza maggiore, mentre ora si prepara una accelerazione e generalizzazione dei cambiamenti sotto la spinta dei processi di riforma in corso, i quali mirano a dare una configurazione diversa da quella tradizionale sia ai livelli dell'istruzione di base, sia all'istruzione media superiore, sia al complesso mondo degli studi universitari e post-universitari.

Pur nella grande incertezza che fatalmente si determina quando in breve tempo si alternano o si sommano diverse iniziative di riforma, è probabile che il decennio in corso si riveli un periodo di grandi trasformazioni istituzionali e organizzative di tutto il sistema dell'istruzione.
"Fare osservatorio" su un settore in rapida e, per certi versi, radicale trasformazione – si è detto già nelle scorse edizioni – è attività che diventa, insieme, più difficile e più necessaria.
Diventa più difficile, perché, non solo da un anno all'altro ma persino da un mese a quello successivo, le realtà oggetto di osservazione – come le norme legislative e amministrative che le regolano – prendono forme diverse da quelle precedenti, rendendo obsolete le nomenclature e le classificazioni in uso, e impropri i confronti nel tempo.
Ma l'osservazione diventa anche più necessaria, perché se all'obiettiva difficoltà di comprendere, seguire e valutare i mutamenti istituzionali prodotti dalla legislazione si sommasse anche una perdita di contatto con l'evoluzione nel tempo dei fenomeni reali, aumenterebbe il rischio che i processi di mutamento istituzionale si riducano a materia esclusiva per gli addetti alla loro implementazione; i quali stessi, peraltro, perderebbero elementi di verifica su una parte rilevante degli effetti esterni prodotti dalla loro azione.
Già nelle precedenti edizioni di questo Rapporto si è detto che, in tempi e in contesti di grande mutamento, uno dei rischi è la perdita dell'orientamento, un effetto temibile per chi dei mutamenti è osservatore e analista; ma ancor più per chi si trova collocato in posizioni gestionali o operative che influiscono sui processi in atto, direttamente o di riflesso. Perdere l'orientamento significa in primo luogo smarrire un'esatta definizione della direzione e dell'entità delle tendenze che interessano i fondamentali indicatori dei singoli comparti di cui è costituito ciò che chiamiamo "sistema dell'istruzione", anche da parte di chi vi opera direttamente all'interno. Ma significa anche non riuscire a collocare nella giusta posizione i mutamenti che riguardano il proprio ambito di competenze, rispetto a quelli che interessano gli altri comparti del sistema educativo, col rischio di non poter cogliere il senso più generale dei cambiamenti, né gli effetti di accumulo e di interazione che dal loro insieme derivano tanto a livello globale quanto alla scala di ciascun segmento.
Per aiutare a contrastare questi rischi di smarrimento, un contributo parziale può venire anche dalla disponibilità di periodiche ricognizioni delle informazioni statistiche fondamentali di cui si ha disponibilità, condotte con un orientamento che privilegi volutamente la descrizione rispetto alla discussione-valutazione e la globalità dell'orizzonte sottoposto ad esplorazione rispetto all'approfondimento con cui ogni sua parte potrebbe essere trattata in monografie dedicate. Ciò non perché le valutazioni e gli approfondimenti siano meno necessari, ma perché la loro disponibilità è meno rara, mentre uno dei limiti più frequenti di questi rapporti è proprio quello di non potersi collocare su uno sfondo abbastanza ampio di tendenze definite, misurate e condivise.
Non senza difficoltà, ma con immutata convinzione, prosegue dunque la serie dei rapporti periodici che l'Osservatorio Istruzione del Piemonte, realizzato congiuntamente dall'IRES e dalla Regione Piemonte, offre agli operatori, agli utilizzatori e agli osservatori dei servizi educativi, oltre che alla comunità regionale nel suo complesso. Si cerca, nel tempo, di ampliare e approfondire l'oggetto di osservazione, per meglio aderire alla portata reale dei cambiamenti in atto nella definizione e nell'articolazione del "sistema dell'istruzione"; ma anche per dare conto di ciò che accade in uno dei principali ambiti da cui il mutamento oggi si origina: quello strettamente legislativo e quello applicativo della legislazione di riforma.
Per rispondere a questi obiettivi di fondo, il Rapporto 2003, in continuità con quanto avviato sin dal 2000, presenta una struttura definita dai seguenti orientamenti.

In primo luogo, dedica attenzione sia al sistema scolastico – dalla materna alla superiore – sia al sistema universitario.
Riguardo al sistema scolastico, merita specifica segnalazione l'approfondimento che si è voluto dedicare nel 2003 alla situazione e alle tendenze della scuola non statale in Piemonte, al centro spesso di iniziative e di discussioni, ma meno frequentemente oggetto di analisi quantitative che diano conto della sua consistenza, distribuzione e dinamica attuale.
Per il sistema universitario, nel 2003 come nel 2002, si concentra l'attenzione sulle dimensioni quantitative dei flussi d'ingresso, permanenze e uscite dai vari corsi di laurea, indirizzi e corsi, spesso pesantemente ridefiniti dalle riforme in atto. Si ricorda comunque che nel Rapporto 2001 si è per la prima volta condotta un'esplorazione più approfondita delle informazioni riguardanti la provenienza territoriale degli iscritti ai diversi indirizzi e sedi universitarie piemontesi, unitamente agli indirizzi di studio praticati prima dell'iscrizione all'università e al grado di successo con cui è stato conseguito il relativo diploma. Sull'insieme delle attività post-lauream che, con numerose attività formative di origine extra universitaria, sono destinate a comporre quel terzo livello dell'istruzione superiore che risulta in Italia meno definito che altrove, si rimanda invece all'approfondimento monografico pubblicato sul Rapporto 2000.
Nel 2003, si sono mantenute e aggiornate le due sezioni dedicate alle previsioni e allo stato di realizzazione delle riforme in atto in ambito rispettivamente scolastico e universitario. Si tratta di argomenti su cui l'informazione corrente rischia spesso di generare più confusione che chiarezza, per la tendenza a confondere atti già deliberati e realizzazioni in corso, con propositi in discussione e opinioni dei diversi soggetti protagonisti del dibattito pubblico sulle riforme. Lasciando tutto ciò che ricade entro questi ultimi ambiti ad altre sedi, nel Rapporto 2003 si è proseguita un'attività di "osservatorio sulle riforme" condotta nei termini più asettici e obiettivi possibile: il suo scopo è esclusivamente informare il grande pubblico che non se ne occupa in modo professionale sui cambiamenti stabiliti nei sistemi dell'istruzione (scuola e università) e a che punto è finora giunta la realizzazione di quanto si è deliberato.
Per il resto il Rapporto 2003 si mantiene fedele all'impostazione ormai tradizionale, anche per rendere più agevole la sua consultazione e fruizione da parte degli utilizzatori abituali, in primo luogo le scuole e le istituzioni educative piemontesi che concorrono generosamente a fornire le informazioni di base necessarie alla sua predisposizione. Senza la loro disponibilità nessun osservatorio sarebbe possibile, per cui il primo obiettivo del Rapporto resta quello di "ripagare" in qualche modo il loro impegno, fornendo una visione d'insieme delle tendenze in atto, che a ciascuno dei singoli operatori sarebbe preclusa. Nel contempo, tuttavia, si ritiene di dover sempre più operare perché il Rapporto riesca a comunicare con un pubblico via via più esteso, collocando le considerazioni relative al Piemonte nel contesto più ampio delle tendenze che riguardano i sistemi dell'istruzione a livello nazionale: anche a questo fine si è mantenuta nei casi possibili la comparazione fra i dati regionali e quelli italiani.
Nell'intento di procedere a un continuo miglioramento tanto del lavoro quanto del prodotto dell'Osservatorio Istruzione del Piemonte, gli estensori del Rapporto 2003 invitano chiunque ne abbia a far pervenire critiche e suggerimenti, dei quali si terrà certamente conto nelle edizioni successive. Nel frattempo si conferma che si è ormai solidamente affiancata all'edizione cartacea, anticipandone anzi i tempi in misura crescente, una versione "elettronica" consultabile in Internet sia del Rapporto sia delle basi dati da cui esso trae alimento. Fin dal 2000 è attivo un sito web www.sisform.piemonte.it, di cui l'Osservatorio Istruzione è stato il primo componente strutturato, affiancato da altre sezioni sul sistema della formazione professionale che insieme consentono di dare corpo – sia pure in forme che andranno arricchite nel tempo – a quell'Osservatorio sul Sistema Formativo Piemontese per cui esiste un impegno formalizzato in un protocollo d'intesa da parte della Direzione Regionale Promozione Attività Culturali Istruzione e Spettacolo, della Direzione Regionale Formazione Professionale e Lavoro e dell'IRES Piemonte.

Dal 2003, inoltre, il sito www.sisform.piemonte.it ospita anche uno spazio dedicato alla rilevazione PISA-OCSE 2003 sui livelli d'apprendimento dei ragazzi e ragazze quindicenni di circa 40 paesi del mondo. L'IRES, per conto della Regione Piemonte, d'intesa con la Direzione Generale Scolastica del Piemonte, ha promosso un ampliamento del campione di scuole piemontesi che partecipano alla rilevazione condotta dall'INVALSI in Italia, in modo che dal 2005 sarà possibile disporre di dati regionali sui rendimenti dell'istruzione coerenti con l'approccio OCSE e perfettamente comparabili con quelli di tutte le aree statali e regionali che partecipano al Programma PISA.

Come di consueto, il Rapporto viene aperto da un capitolo 1 che fornisce una sintesi di tutto ciò che, in forme più analitiche è contenuto nei capitoli successivi. Nei capitoli 2, 3, 4 e 5 si presentano dati e tendenze dei diversi livelli dell'istruzione scolastica, secondo le informazioni raccolte annualmente dalla Regione Piemonte con un'apposita rilevazione diretta presso l'universo delle scuole piemontesi. Nel capitolo 6 si ripropone un approfondimento monografico sulla presenza e l'evoluzione degli allievi stranieri nei diversi segmenti del sistema scolastico piemontese, a cui per la prima volta viene affiancato un quadro della situazione nel sistema universitario. Nel capitolo 7 si offre una sintetica ricognizione dello stato di realizzazione delle riforme riguardanti i livelli dell'istruzione primaria e secondaria, aggiornati ai primi mesi del 2004. Nel capitolo 8 ci si occupa del sistema universitario, nelle sue dinamiche reali (iscritti, immatricolati, laureati, per atenei, facoltà). La trattazione cerca di mantenere il maggior grado di tempestività consentito dalla collaborazione delle segreterie dei diversi atenei piemontesi, cui per temi specifici si aggiunge quella dell'Osservatorio Regionale sull'Università e sul Diritto allo Studio. Nel capitolo 9 si ospita un contributo esplorativo sulle esperienze di formazione degli adulti condotte dai Centri Territoriali Permanenti in Piemonte.

Pur con limiti di cui siamo consapevoli, confidiamo di aver prodotto anche quest'anno un servizio utile ai molti che del sistema d'istruzione si occupano o dai suoi servizi traggono beneficio.

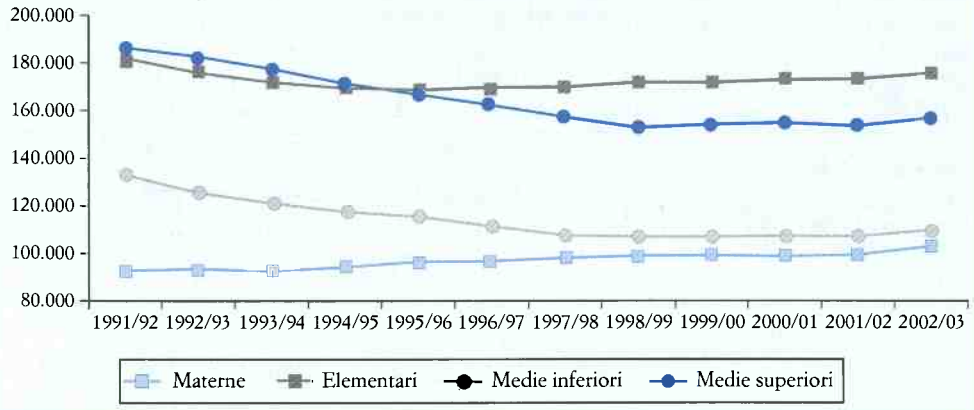
LUCIANO ABBURRÀ
Responsabile scientifico Osservatorio Sistema Formativo Piemonte

# IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE IN PIEMONTE

## UN QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE TENDENZE RECENTI

Anche nell'A.S. 2002/03 il numero di iscritti complessivi al sistema scolastico piemontese[1] continua a crescere.
Dopo un declino quantitativo che aveva caratterizzato quasi tutti gli anni novanta, dall'A.S. 1998/99 il numero di allievi ha cominciato nuovamente ad aumentare.
I dati relativi all'A.S. 2002/03 rivelano un incremento, rispetto al precedente anno scolastico, di 4.937 allievi (+0,9%): tutti i livelli scolastici sono interessati da saldi positivi: 2.143 allievi in più alla materna (+2,1%), 348 alle elementari (+0,2%), 1.223 alle medie (+1,1%), 1.223 alle superiori (+0,8%). Rispetto a cinque anni addietro si registra un aumento di 13.476 allievi (+2,5%) (tab. 1.1 e fig. 1.1).
Questa tendenziale ripresa nel quinquennio non interessa però in misura omogenea tutti i livelli scolastici: sono soprattutto le scuole materne che vedono crescere in modo consistente i propri allievi: 5.963 in più rispetto all'a.s. 1998/99 (+6,1%); una crescita minore interessa le scuole medie inferiori (3.646 unità in più, pari a +3,4%), mentre il numero di allievi delle scuole elementari e superiori è rimasto sostanzialmente stabile nell'ultimo quinquennio (dopo il precedente declino quantitativo, che, nel caso delle superiori, era durato fino quasi alla fine degli anni novanta).
L'aumento di iscritti registrato nelle scuole piemontesi nei cinque anni è dovuto essenzialmente agli allievi di origine straniera (fig. 1.2). Complessivamente – tra gli AA.SS. 1998/99 e 2002/03 – gli allievi stranieri sono cresciuti di 15.495 unità, compensando il declino del numero di studenti italiani (-2.019). Questo fenomeno risulta particolarmente marcato nelle scuole elementari, dove – senza gli allievi stranieri – si sarebbero altrimenti registrate riduzioni consistenti di iscritti; nelle scuole medie e superiori, gli aumenti registrati sono quasi per intero dovuti agli allievi stranieri, mentre nelle scuole materne l'arrivo dei bambini stranieri "amplifica" gli effetti di una ripresa del numero di iscritti di origine italiana.
Nell'A.S. 2002/03, rispetto all'anno precedente, è rimasto stabile in Piemonte il numero delle sedi scolastiche: si è avuta una compensazione quantitativa tra i lievi aumenti registrati nelle scuole materne e superiori e le diminuzioni delle sedi di scuole elementari e medie. Rispetto all'A.S. 1998/99, invece, operano in Piemonte 77 sedi scolastiche in meno (pari all'1,7%), specialmente per effetto dei ridimensionamenti registrati a livello di scuola elementare (-54 sedi, -3,5%) e medie (-25 sedi, -3,7%), con accorpamenti di sedi per effetto delle norme sull'autonomia degli istituti.
Il numero di classi risulta nell'A.S. 2002/03 in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-11), ma in aumento rispetto a cinque anni prima (+163): in questo caso, gli incrementi

**Fig.1.1 ANDAMENTO DEL NUMERO DI ISCRITTI NEL SISTEMA SCOLASTICO PIEMONTESE, PER LIVELLO DI SCUOLA**




[1] Per i livelli scolastici fino alla scuola media superiore, i dati provengono, quando non diversamente indicato, dalla Rilevazione Annuale della Direzione Regionale Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo.

**Tab.1.1 L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO IN PIEMONTE**

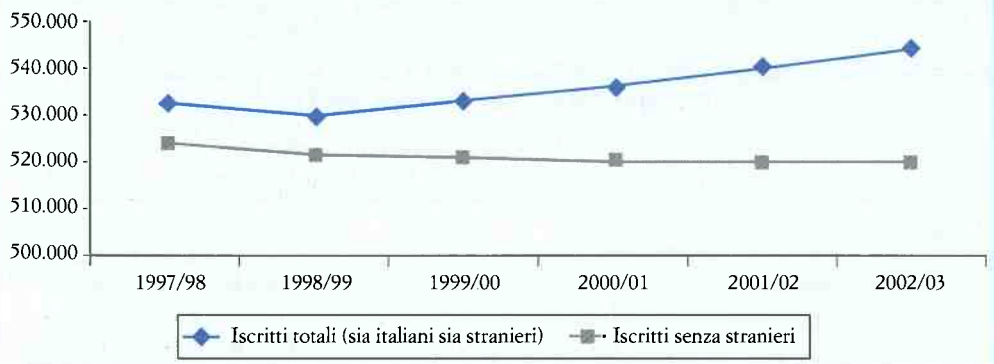
| ANNO | SEDI | CLASSI | ALUNNI | STRANIERI | RIPETENTI | INSEGNANTI | RAPPORTO ALUNNI/ INSEGNANTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Scuole di ogni livello* | | | | | | | |
| 1998/1999 | 4.471 | 27.738 | 530.386 | 9.130 | 16.269 | 60.377 | 8,8 |
| 1999/2000 | 4.439 | 27.689 | 532.603 | 12.202 | 15.366 | 60.844 | 8,8 |
| 2000/2001 | 4.416 | 27.767 | 535.905 | 15.553 | 14.416 | 61.056 | 8,8 |
| 2001/2002 | 4.394 | 27.912 | 538.925 | 19.130 | 14.806 | 60.500 | 8,9 |
| 2002/2003 | 4.394 | 27.901 | 543.862 | 24.625 | 13.948 | 60.280 | 9,0 |
| Var. ass. tra 1998/1999 e 2002/2003 | -77 | 163 | 13.476 | 15.495 | -2.321 | -97 | 0,24 |
| Var. % tra 1998/1999 e 2002/2003 | -1,7 | 0,6 | 2,5 | 169,7 | -14,3 | -0,2 | 2,71 |
| Var. ass. tra 2001/2002 e 2002/2003 | - | -11 | 4.937 | 5.495 | -858 | -220 | 0,11 |
| Var. % tra 2001/2002 e 2002/2003 | - | - | 0,9 | 28,7 | -5,8 | -0,4 | 1,28 |
| *Materne* | | | | | | | |
| 1998/1999 | 1.643 | 4.062 | 98.338 | 2.239 | | 8.312 | 11,8 |
| 1999/2000 | 1.645 | 4.106 | 99.175 | 2.823 | | 8.375 | 11,8 |
| 2000/2001 | 1.640 | 4.207 | 100.404 | 3.540 | | 8.483 | 11,8 |
| 2001/2002 | 1.633 | 4.239 | 102.158 | 4.143 | | 8.554 | 11,9 |
| 2002/2003 | 1.640 | 4.311 | 104.301 | 5.581 | | 8.656 | 12,0 |
| Var. ass. tra 1998/1999 e 2002/2003 | -3 | 249 | 5.963 | 3.342 | - | 344 | 0,22 |
| Var. % tra 1998/1999 e 2002/2003 | -0,2 | 6,1 | 6,1 | 149,3 | - | 4,1 | 1,85 |
| Var. ass. tra 2001/2002 e 2002/2003 | 7 | 72 | 2.143 | 1.438 | - | 102 | 0,11 |
| Var. % tra 2001/2002 e 2002/2003 | 0,4 | 1,7 | 2,1 | 34,7 | - | 1,2 | 0,89 |
| *Elementari* | | | | | | | |
| 1998/1999 | 1.552 | 10.960 | 172.388 | 3.998 | 641 | 19.857 | 8,7 |
| 1999/2000 | 1.530 | 10.861 | 172.629 | 5.196 | 686 | 19.990 | 8,6 |
| 2000/2001 | 1.518 | 10.791 | 173.560 | 6.471 | 593 | 20.046 | 8,7 |
| 2001/2002 | 1.506 | 10.737 | 173.506 | 7.924 | 741 | 19.141 | 9,1 |
| 2002/2003 | 1.498 | 10.646 | 173.854 | 9.915 | 617 | 19.159 | 9,1 |
| Var. ass. tra 1998/1999 e 2002/2003 | -54 | -314 | 1.466 | 5.917 | -24 | -698 | 0,39 |
| Var. % tra 1998/1999 e 2002/2003 | -3,5 | -2,9 | 0,9 | 148,0 | -3,7 | -3,5 | 4,52 |
| Var. ass. tra 2001/2002 e 2002/2003 | -8 | -91 | 348 | 1.991 | -124 | 18 | 0,01 |
| Var. % tra 2001/2002 e 2002/2003 | -0,5 | -0,8 | 0,2 | 25,1 | -16,7 | 0,1 | 0,11 |

*(continua)*

**Tab.1.1** *(continua)*

| ANNO | SEDI | CLASSI | ALUNNI | STRANIERI | RIPETENTI | INSEGNANTI | RAPPORTO ALUNNI/ INSEGNANTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Medie inferiori* | | | | | | | |
| 1998/1999 | 671 | 5.257 | 106.354 | 2.165 | 4.529 | 13.583 | 7,8 |
| 1999/2000 | 660 | 5.180 | 106.386 | 2.875 | 4.143 | 13.551 | 7,9 |
| 2000/2001 | 655 | 5.169 | 106.901 | 3.638 | 4.047 | 13.534 | 7,9 |
| 2001/2002 | 651 | 5.252 | 108.777 | 4.476 | 3.604 | 13.612 | 8,0 |
| 2002/2003 | 646 | 5.270 | 110.000 | 5.559 | 3.926 | 13.095 | 8,4 |
| Var. ass. tra 1998/1999 e 2002/2003 | -25 | 13 | 3.646 | 3.394 | -603 | -488 | 0,57 |
| Var. % tra 1998/1999 e 2002/2003 | -3,7 | 0,2 | 3,4 | 156,8 | -13,3 | -3,6 | 7,28 |
| Var. ass. tra 2001/2002 e 2002/2003 | -5 | 18 | 1.223 | 1.083 | 322 | -517 | 0,41 |
| Var. % tra 2001/2002 e 2002/2003 | -0,8 | 0,3 | 1,1 | 24,2 | 8,9 | -3,8 | 5,12 |
| *Medie superiori* | | | | | | | |
| 1998/1999 | 605 | 7.459 | 153.306 | 728 | 11.099 | 18.625 | 8,2 |
| 1999/2000 | 604 | 7.542 | 154.413 | 1.308 | 10.537 | 18.928 | 8,2 |
| 2000/2001 | 603 | 7.600 | 155.040 | 1.904 | 9.776 | 18.993 | 8,2 |
| 2001/2002 | 604 | 7.684 | 154.484 | 2.587 | 10.461 | 19.193 | 8,0 |
| 2002/2003 | 610 | 7.674 | 155.707 | 3.570 | 9.405 | 19.370 | 8,0 |
| Var. ass. tra 1998/1999 e 2002/2003 | 5 | 215 | 2.401 | 2.842 | -1.694 | 745 | -0,19 |
| Var. % tra 1998/1999 e 2002/2003 | 0,8 | 2,9 | 1,6 | 390,4 | -15,3 | 4,0 | -2,34 |
| Var. ass. tra 2001/2002 e 2002/2003 | 6 | -10 | 1.223 | 983 | -1.056 | 177 | -0,01 |
| Var. % tra 2001/2002 e 2002/2003 | 1,0 | -0,1 | 0,8 | 38,0 | -10,1 | 0,9 | -0,13 |

**Fig.1.2** CONTRIBUTO DEGLI STUDENTI STRANIERI ALL'ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI AL SISTEMA SCOLASTICO PIEMONTESE



più consistenti nel quinquennio hanno riguardato le scuole materne (249 sezioni in più, pari a +6,1%), mentre le diminuzioni più importanti si sono verificate nelle scuole elementari (-314, pari a -2,9%).
Il corpo docente delle scuole piemontesi, secondo i dati della rilevazione annuale della Regione Piemonte, oscilla ormai da anni tra le 60.000 e le 61.000 unità circa (tabb. 1.2 e 1.3). Nell'A.S. 2002/03 si registra, rispetto al precedente anno scolastico, una diminuzione di 220 insegnanti (-0,4%), a causa della riduzione nelle scuole medie (-517 insegnanti, pari a -3,8%), mentre negli altri tre livelli scolastici i saldi sono sempre positivi. Rispetto all'A.S. 1998/99, operano 97 insegnanti in meno (-0,2%), con le riduzioni più significative nelle scuole medie (-3,6%) ed elementari (-3,5%), specialmente tra i docenti non di ruolo; sono invece positivi i saldi registrati nelle scuole materne (+4,1%) e superiori (+4%).
Nelle scuole statali, operano 3.365 insegnanti in attività di sostengo ad allievi disabili.
Nell'A.S. 2002/03, oltre agli insegnanti, operano nelle scuole piemontesi 1.337 dirigenti[2] e 20.050 non docenti.
Per l'effetto combinato dell'aumento di allievi e della riduzione di docenti, da un paio di anni il numero medio di allievi per docente risulta in lieve aumento: nell'A.S. 2002/03 è pari a 9 allievi per docente, contro gli 8,9 del precedente anno scolastico e gli 8,8 di due anni prima. Il rapporto allievi/docenti più elevato si ha sempre nelle scuole materne (con 12 allievi per ogni insegnante), per poi decrescere ai livelli scolastici successivi: 9,1 nelle scuole elementari, 8,4 nelle medie, 8 nelle superiori.
La propensione a iscrivere i bambini alla scuola materna, nell'A.S. 2002/03, risulta praticamente la stessa rispetto al precedente anno (la variazione negativa è infatti minima: -0,6%); dopo i forti aumenti tra gli AA.SS. 1993/94 e 1998/99 (dal 92,2% al 98,3%), negli ultimi cinque anni il tasso di scolarizzazione alla scuola materna è cresciuto ma con discontinuità; ormai nelle scuole materne piemontesi si rasenta una piena scolarizzazione dei bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni (fig.1.3).

**Tab.1.2 INSEGNANTI, PER LIVELLO E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2002/2003)**

| | SCUOLA STATALE | SCUOLA PUBBLICA NON STATALE | SCUOLA PRIVATA | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Materna | 5.929 | 1.329 | 1.398 | 8.656 |
| Elementare | 18.332 | 59 | 768 | 19.159 |
| Media inferiore | 12.371 | - | 724 | 13.095 |
| Media superiore | 17.770 | 18 | 1.582 | 19.370 |
| Totale | 54.402 | 1.406 | 4.472 | 60.280 |

**Tab.1.3 DIRIGENTI, INSEGNANTI E PERSONALE NON DOCENTE, PER TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2002/2003)***

| | SCUOLA STATALE | SCUOLA PUBBLICA STATALE | SCUOLA PRIVATA | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Dirigenti | 688 | 121 | 528 | 1.337 |
| Insegnanti | 54.402 | 1.406 | 4.472 | 60.280 |
| Personale non docente | 17.272 | 931 | 1.847 | 20.050 |

* I dirigenti con insegnamento, 44 nella scuola pubbblica non statale e 296 nella scuola privata, sono conteggiati anche alla voce insegnanti.

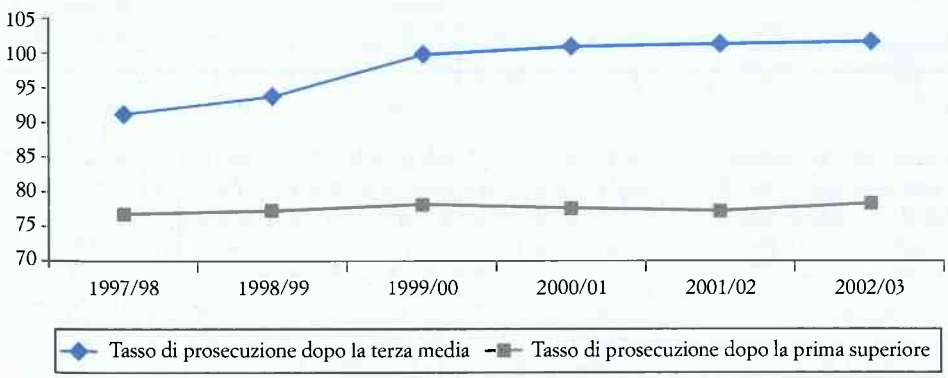
[2] I dirigenti scolastici che ricoprono anche incarichi di insegnamento (340 nella scuola non statale), sono conteggiati anche alla voce "insegnanti".

**Fig.1.3** ANDAMENTO DEL TASSO DI SCOLARIZZAZIONE NELLA SCUOLA MATERNA PIEMONTESE

Fonte: per la popolazione 3-5 anni utilizzata per il calcolo del tasso di scolarizzazione, ISTAT e stime della Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte per il 2001 e il 2002

Per quanto riguarda invece il tasso di prosecuzione degli studi dopo l'obbligo (che dall'A.S. 1999/2000 interessa il passaggio dalla prima alla seconda superiore, poiché l'età dell'obbligo è salita da 14 a 15 anni), si osserva come, nell'A.S. 2002/03, il 78,2% degli allievi si sia iscritto in seconda superiore (un valore leggermente in crescita rispetto a quello del precedente anno scolastico: 77,1%) (fig. 1.4).
Il tasso di scolarizzazione nelle scuole superiori continua a crescere anche nell'A.S. 2002/03 (89,3%, contro 87,2% dell'anno precedente), perpetuando con ciò il trend crescente, particolarmente accentuato specialmente a partire dall'A.S. 1998/99. Tuttavia, tale crescita è stata inferiore a quella registrata a livello nazionale, tant'è che negli ultimi due anni scolastici (2001/02 e 2002/03) il tasso di scolarizzazione medio nazionale (pari, rispettivamente, all'88,9% e al 91,1%) risulta superiore rispetto a quello piemontese (figg 1.5 e 1.6)[3].

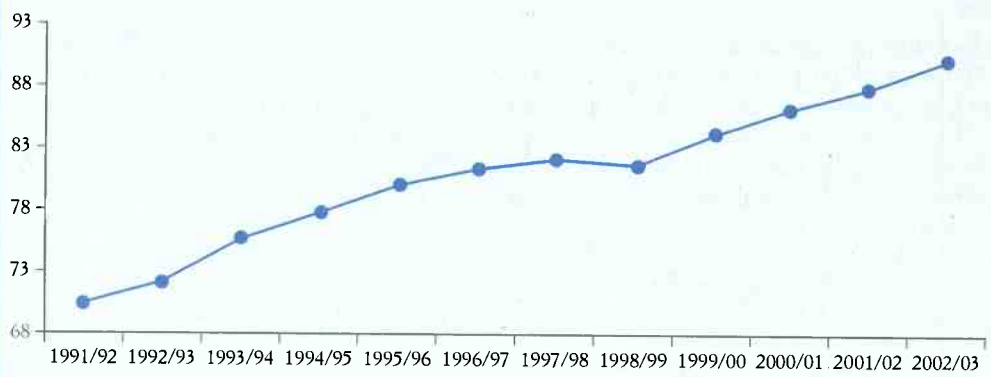
**Fig.1.4** DINAMICA DEL TASSO DI PROSECUZIONE DOPO LA SCUOLA DELL'OBBLIGO IN PIEMONTE*




* A partire dall'A.S. 1999/2000 l'obbligo scolastico è aumentato per legge di un anno.

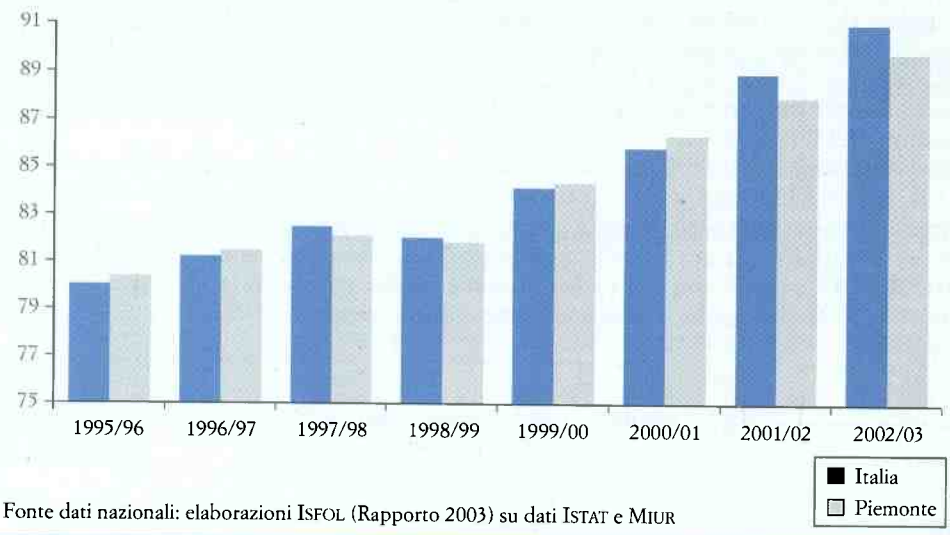
[3] Va anche tenuto conto che i tassi di scolarizzazione alle scuole superiori (sia in Italia sia in Piemonte) sono influenzati in modo rilevante dalla presenza di iscritti appartenenti a fasce di età più elevate rispetto a quella canonica (14-18 anni). È possibile, pertanto, che una parte delle differenze possa essere spiegata dal diverso peso di questa popolazione "fuori quota", anziché da effettive disparità nei livelli di scolarizzazione degli adolescenti. Per il Piemonte, grazie al dettaglio fornito dalla Rilevazione scolastica annuale della Regione Piemonte, è possibile calcolare un tasso di scolarizzazione al netto degli iscritti con età differente dai 14-18 anni. Il tasso di scolarizzazione così calcolato si attesta su un valore pari a 81,3%.

**Fig.1.5** ANDAMENTO DEL TASSO DI SCOLARIZZAZIONE NELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE PIEMONTESE




Fonte: per la popolazione 14-18 anni utilizzata per il calcolo del tasso di scolarizzazione, ISTAT e stime della Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte per il 2001 e il 2002

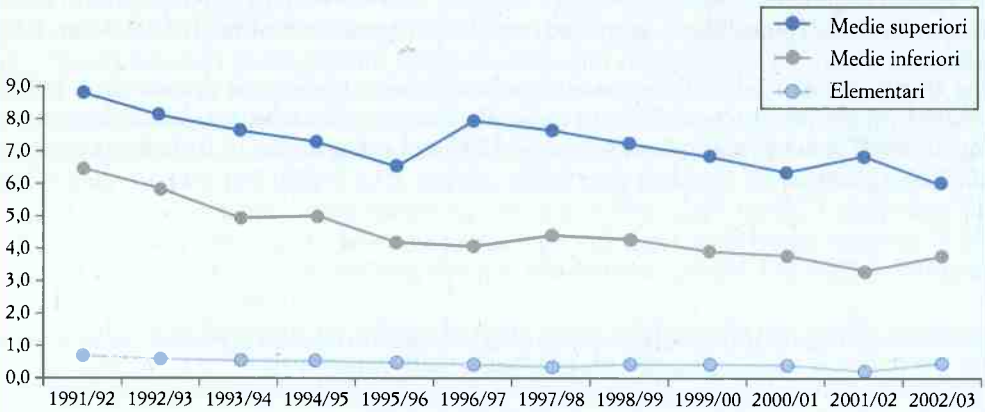
**Fig.1.6** ANDAMENTO DEL TASSO DI SCOLARIZZAZIONE NELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE: CONFRONTO ITALIA-PIEMONTE




Fonte dati nazionali: elaborazioni ISFOL (Rapporto 2003) su dati ISTAT e MIUR

L'incidenza del numero di studenti ripetenti è tendenzialmente in calo a tutti i livelli scolastici: per quanto riguarda la scuola elementare, tende ormai a rasentare lo zero (nell'A.S. 2002/03 è pari allo 0,4%); nelle scuole medie si è ridotto al 3,6% (contro il 4,3% di cinque anni prima); nelle superiori è sceso al 6% (dal 7,2% di cinque anni prima) (fig. 1.7).
In Piemonte, nel giugno 2002, considerando nel complesso maturità, qualifiche e corsi integrativi, si sono diplomati 32.245 giovani, con un leggero recupero rispetto all'anno precedente (+137), ma con un saldo negativo consistente rispetto a cinque anni prima: nel giugno 1998, infatti, si erano diplomati in Piemonte 1.481 studenti in più.
Tra gli AA.SS. 2001/02 e 2002/03, le riduzioni più consistenti di diplomati hanno interessato gli Istituti magistrali (-182 maturati e -150 nei corsi integrativi), gli Istituti tecnici commer-

**Fig.1.7** ANDAMENTO DELL'INCIDENZA DELLE RIPETENZE IN PIEMONTE, PER LIVELLO DI SCUOLA




**Tab.1.4** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI PER INDIRIZZO IN PIEMONTE. VARIAZIONI ASSOLUTE, GIUGNO 1998-GIUGNO 2002

| | DIPLOMI | MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Istituto professionale agrario | Qualifica | 41 | 17 | 58 |
| | Maturità | - | 28 | 28 |
| Istituto professionale industriale | Qualifica | 89 | -6 | 83 |
| | Maturità | 52 | 17 | 69 |
| Istituto professionale commerciale | Qualifica | 118 | 95 | 213 |
| | Maturità | 20 | -158 | -138 |
| Istituto professionale alberghiero | Qualifica | 146 | 276 | 422 |
| | Maturità | 42 | 151 | 193 |
| Istituto professionale per l'arte bianca | Qualifica | -7 | 18 | 11 |
| | Maturità | 37 | 39 | 76 |
| Istituto tecnico agrario | Maturità | 56 | 39 | 95 |
| Istituto tecnico industriale | Maturità | 27 | 136 | 163 |
| Istituto tecnico commerciale | Maturità | -394 | -854 | -1.248 |
| Istituto tecnico per geometri | Maturità | -292 | -47 | -339 |
| Istituto tecnico per il turismo | Maturità | -10 | -20 | -30 |
| Istituto tecnico per periti aziendali | Maturità | 9 | -40 | -31 |
| Istituto tecnico femminile | Maturità | 17 | -92 | -75 |
| Istituto tecnico aeronautico | Maturità | -11 | -3 | -14 |
| Scuola magistrale | Qualifica | - | -32 | -32 |
| | Maturità | 7 | -48 | -41 |
| Istituto magistrale | Maturità | -9 | -129 | -138 |
| | Corso integrativo | -36 | -452 | -488 |
| Liceo scientifico | Maturità | -208 | 162 | -46 |
| Liceo classico | Maturità | -86 | -50 | -136 |
| Liceo linguistico | Maturità | 18 | -45 | -27 |
| Istituto d'arte | Qualifica | 1 | -20 | -19 |
| | Maturità | 19 | -21 | -2 |
| Liceo artistico | Maturità | -11 | -34 | -45 |
| | Corso integrativo | 12 | -79 | -67 |
| Altro | Maturità | 15 | 9 | 24 |
| Totale | Titoli | -338 | -1.143 | -1.481 |
| | Qualifiche | 389 | 348 | 737 |
| | Maturità | -703 | -960 | -1.663 |
| | Corsi integrativi | -24 | -531 | -555 |

ciali (-163), i Licei scientifici (-127) e classici (-103); si è invece registrato un maggior numero di diplomi negli Istituti professionali per l'industria (+294 maturati e +138 qualificati) e nell'alberghiero (+216 qualificati), oltre che negli Istituti tecnici industriali (+114) (tabb. 1.4 e 1.5).

Nel quinquennio, è stata molto consistente la riduzione del numero di maturati (-1.663), mentre i qualificati risultano 737 in più; le diminuzioni più consistenti hanno interessato soprattutto l'Istituto tecnico commerciale (-1.248 nel quinquennio), l'Istituto magistrale e quello per geometri.

**Tab.1.5 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI PER INDIRIZZO IN PIEMONTE. VARIAZIONI ASSOLUTE, GIUGNO 2001-GIUGNO 2002**

| | DIPLOMI | MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Istituto professionale agrario | Qualifica | 28 | 1 | 29 |
| | Maturità | 1 | 13 | 14 |
| Istituto professionale industriale | Qualifica | 243 | 51 | 294 |
| | Maturità | 80 | 58 | 138 |
| Istituto professionale commerciale | Qualifica | 42 | -17 | 25 |
| | Maturità | 24 | -14 | 10 |
| Istituto professionale alberghiero | Qualifica | 77 | 139 | 216 |
| | Maturità | -14 | 55 | 41 |
| Istituto professionale per l'arte bianca | Qualifica | 8 | 2 | 10 |
| | Maturità | -1 | 3 | 2 |
| Istituto tecnico agrario | Maturità | 1 | 19 | 20 |
| Istituto tecnico industriale | Maturità | 128 | -14 | 114 |
| Istituto tecnico commerciale | Maturità | 1 | -164 | -163 |
| Istituto tecnico per geometri | Maturità | -51 | 9 | -42 |
| Istituto tecnico per il turismo | Maturità | - | - | - |
| Istituto tecnico per periti aziendali | Maturità | 8 | -3 | 5 |
| Istituto tecnico femminile | Maturità | 20 | 6 | 26 |
| Istituto tecnico aeronautico | Maturità | -5 | - | -5 |
| Scuola magistrale | Qualifica | - | - | - |
| | Maturità | -3 | 17 | 14 |
| Istituto magistrale | Maturità | -31 | -151 | -182 |
| | Corso integrativo | -3 | -147 | -150 |
| Liceo scientifico | Maturità | -191 | 64 | -127 |
| Liceo classico | Maturità | -22 | -81 | -103 |
| Liceo linguistico | Maturità | -18 | 2 | -16 |
| Istituto d'arte | Qualifica | -15 | 6 | -9 |
| | Maturità | 27 | -39 | -12 |
| Liceo artistico | Maturità | -34 | 36 | 2 |
| | Corso integrativo | 14 | 12 | 26 |
| Altro | Maturità | -11 | -29 | -40 |
| Totale | Titoli | 303 | -166 | 137 |
| | Qualifiche | 383 | 182 | 565 |
| | Maturità | -91 | -213 | -304 |
| | Corsi integrativi | 11 | -135 | -124 |

## Scuola non statale

Nell'anno scolastico 2002/03 hanno frequentato scuole non statali 66.865 studenti (pari al 12,3 % degli iscritti in Piemonte). Il lieve incremento di iscritti (+ 21) rappresenta una novità dopo anni di perdurante calo degli allievi. Le sedi della scuola non statale, invece, continuano a diminuire: sono 901 (20,5% del totale), 12 in meno rispetto all'A.S. 2001/02.
La percentuale di iscritti alla scuola non statale rispetto al totale degli allievi in Piemonte si è stabilizzata dal 14% del 1998 al 12% nei due ultimi anni scolastici. In particolare, nell'A.S. 2002/03, la scuola materna non statale ha raccolto il 39% degli iscritti complessivi alle materne, le scuole elementari e la scuola media superiore non statale hanno registrato il 6% ciascuna e, infine, la scuola media inferiore non statale ha raccolto il 5% degli iscritti totali delle scuole medie piemontesi.
Nel complesso, in Piemonte, tra coloro che sono iscritti a una scuola non statale, quasi uno studente su due (49%) frequenta una scuola gestita da enti religiosi. Le scuole degli enti pubblici non statali raccolgono il 24% degli iscritti, la scuola privata laica il restante 27% (fig. 1.8).
La distribuzione degli studenti per tipo di gestione varia, però, a seconda dei diversi livelli di scuola. Ad esempio, nelle medie inferiori la quota di iscritti a scuole gestite da enti religiosi sale a 88%, mentre il restante 12% è iscritto a scuole private laiche. Le scuole pubbliche non statali, del tutto assenti nella scuola media inferiore, raccolgono invece il numero più alto di bambini iscritti alla scuola materna (38%).
Per quanto riguarda la distribuzione degli allievi sul territorio regionale, la quota più ampia di iscritti alla scuola non statale è presente nella provincia di Torino (41.951 studenti, pari al 62,7%), seguita a notevole distanza da Novara (6.455, 9,7 %) e Cuneo (5.837, 8,7%). La provincia di Vercelli conta appena il 2% degli iscritti alle scuole non statali piemontesi (1.323 studenti) (fig. 1.9).
Dato che la provincia di Torino concentra un gran numero di studenti, è necessario, per valutare l'effettiva diffusione della scuola non statale, considerare l'incidenza percentuale degli iscritti a scuole non statali sul totale degli studenti in ciascuna provincia.
Come si può vedere dalla tabella 1.6, la più alta incidenza percentuale di iscritti in scuole non statali è presente nelle province di Torino e Novara (14,8% e 14,1%), seguite da Asti e Verbano-Cusio-Ossola (11,6% e 11,4%).
La percentuale di iscritti a scuole non statali è invece decisamente più bassa nelle province di Vercelli (6,0%) e Cuneo (7,5%).

**Fig.1.8** SCUOLA NON STATALE: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI, PER TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2002/2003)

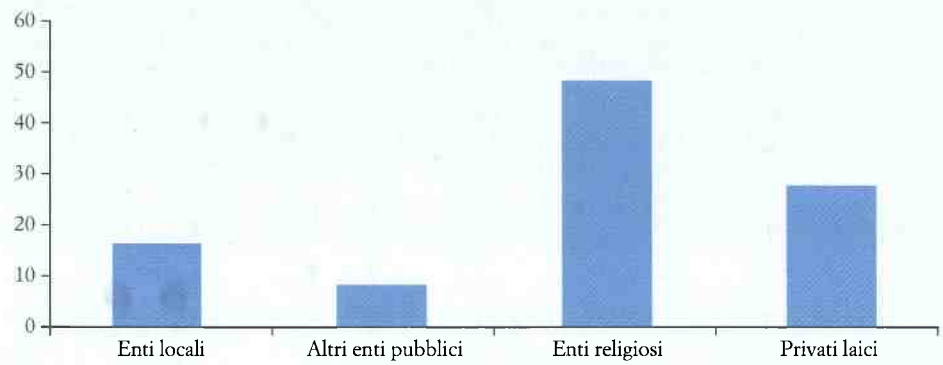
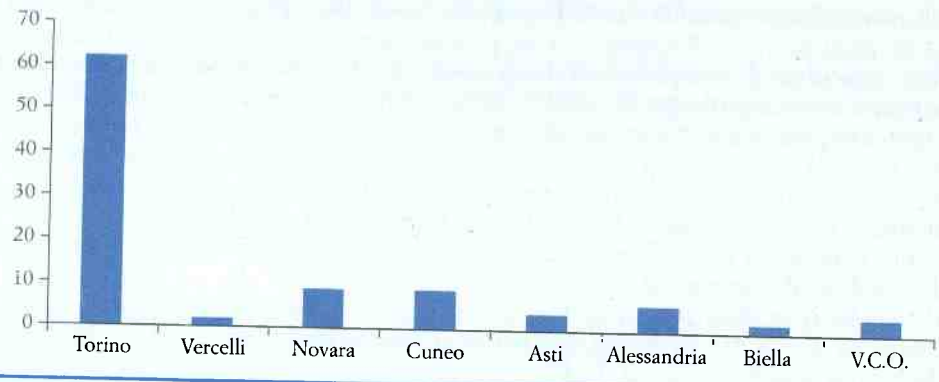


**Fig.1.9 SCUOLA NON STATALE: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI, PER PROVINCIA (A.S. 2002/2003)**




**Tab.1.6 SCUOLA NON STATALE: ISCRITTI, PER PROVINCIA E LIVELLO DI SCUOLA (A.S. 2002/2003)**

| | MATERNA | | | ELEMENTARE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE ISCRITTI | NON STATALE | | TOTALE ISCRITTI | NON STATALE | |
| | | VAL. ASS. | VAL. % | | VAL. ASS. | VAL. % |
| Torino | 54.022 | 24.433 | 45,2 | 89.934 | 6.773 | 7,5 |
| Vercelli | 4.175 | 944 | 22,6 | 6.933 | 363 | 5,2 |
| Novara | 8.840 | 3.711 | 42,0 | 14.630 | 1.129 | 7,7 |
| Cuneo | 15.061 | 4.785 | 31,8 | 25.265 | 483 | 1,9 |
| Asti | 4.795 | 1.784 | 37,2 | 8.224 | 333 | 4,0 |
| Alessandria | 9.205 | 2.516 | 27,3 | 15.166 | 861 | 5,7 |
| Biella | 4.321 | 1.144 | 26,5 | 7.454 | 347 | 4,7 |
| V.C.O. | 3.882 | 1.425 | 36,7 | 6.248 | 397 | 6,4 |
| Piemonte | 104.301 | 40.742 | 39,1 | 173.854 | 10.686 | 6,1 |

| | MEDIA INFERIORE | | | MEDIA SUPERIORE | | | TOTALE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE ISCRITTI | NON STATALE | | TOTALE ISCRITTI | NON STATALE | | TOTALE ISCRITTI | NON STATALE | |
| | | VAL. ASS. | VAL. % | | VAL. ASS. | VAL. % | | VAL. ASS. | VAL. % |
| Torino | 57.425 | 4.312 | 7,5 | 82.123 | 6.433 | 7,8 | 283.504 | 41.951 | 14,8 |
| Vercelli | 4.541 | - | - | 6.466 | 16 | 0,2 | 22.115 | 1.323 | 6,0 |
| Novara | 9.122 | 566 | 6,2 | 13.146 | 1.049 | 8,0 | 45.738 | 6.455 | 14,1 |
| Cuneo | 15.643 | 240 | 1,5 | 21.542 | 329 | 1,5 | 77.511 | 5.837 | 7,5 |
| Asti | 4.931 | 137 | 2,8 | 6.201 | 549 | 8,9 | 24.151 | 2.803 | 11,6 |
| Alessandria | 9.642 | 395 | 4,1 | 13.474 | 548 | 4,1 | 47.487 | 4.320 | 9,1 |
| Biella | 4.711 | 149 | 3,2 | 6 061 | 163 | 2,7 | 22.547 | 1.803 | 8,0 |
| V.C.O. | 3.985 | 218 | 5,5 | 6.694 | 333 | 5,0 | 20.809 | 2.373 | 11,4 |
| Piemonte | 110.000 | 6.017 | 5,5 | 155.707 | 9.420 | 6,0 | 543.862 | 66.865 | 12,3 |

Quanto ai livelli di scuola, si osserva come, a livello regionale, la quota più consistente di iscritti alle scuole non statali faccia capo alla materna (61%), seguita dalle elementari (16%), medie superiori (14%) e, per ultima, dalla scuola media inferiore (9%, fig. 1.10)
Infine, può essere utile analizzare l'andamento della scuola non statale nell'ultimo quinquennio. Complessivamente, dall'A.S. 1998/99, gli iscritti alla scuola non statale diminuiscono di 2.549 unità (- 3,7%). Le province in cui si registra la perdita più consistente sono Vercelli e Biella (entrambe -17,3%), mentre l'unica provincia che ha un lieve incremento è Cuneo (0,3%).
Il decremento degli iscritti alla scuola non statale, che da qualche anno aveva subito un significativo rallentamento, si arresta, come già detto, nell'A.S. 2002/03 (fig. 1.11).
Se si analizza l'andamento di ciascun livello di scuola, si nota come la dinamica della scuola non statale nel suo complesso sia il risultato di tendenze differenti.
La scuola materna non statale vede aumentare i propri iscritti ormai per il terzo anno consecutivo. Nell'A.S. 2002/03 frequentano una materna non statale 42.742 bambini, con un incremento pari a 0,5% rispetto all'anno precedente (+0,1% dal 1998). L'aumento degli iscritti alla materna è legato principalmente a quello degli iscritti nella provincia di Torino (+ 1,7%

**Fig.1.10** SCUOLA NON STATALE: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI, PER LIVELLO DI SCUOLA (A.S. 2002/2003)

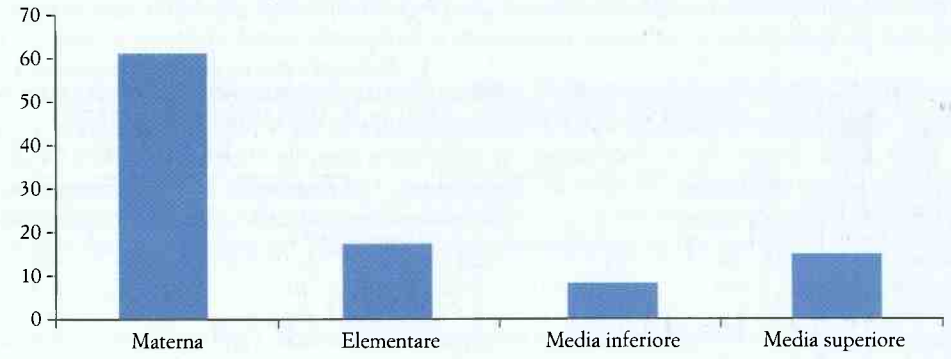
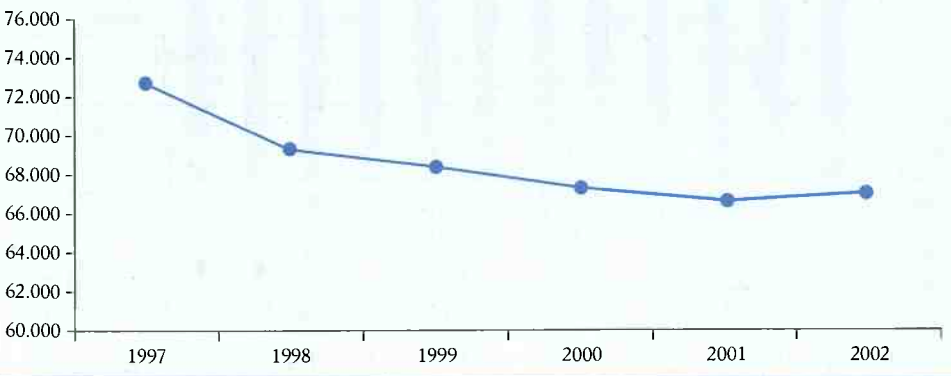



**Fig.1.11** SCUOLA NON STATALE: EVOLUZIONE DEGLI ISCRITTI IN PIEMONTE



dal 2001, +2,1% dal 1998). Rispetto all'A.S. 2001/02 aumentano gli iscritti anche nelle province di Novara (+2,1%) e Alessandria (+4,7), mentre nel resto del Piemonte si registra un lieve calo.
Anche la scuola elementare non statale si caratterizza, nell'ultimo anno, per un lieve incremento di iscritti (+1,3%), distribuito in tutte le province con l'unica eccezione di Biella (-7,2%). Si tratta di una novità dopo anni di decremento continuo. Se si considerano gli iscritti del settembre 1998, la scuola elementare perde solamente 214 allievi, una riduzione contenuta, pari a -2%.
Il numero degli allievi della scuola media inferiore non statale si mantiene sostanzialmente stabile. Nel settembre 2002 si sono iscritti 6.033 ragazzi, 16 in meno rispetto all'anno precedente (-0,3%). Le province di Novara e Alessandria sono le uniche a registrare un aumento di allievi (rispettivamente 8% e 13,2%). Il decremento della scuola media inferiore anche rispetto all'A.S. 1998/99 è abbastanza contenuto (-118, -1,9%).
La scuola media superiore non statale è il livello di scuola che subisce il decremento relativamente più elevato. Nell'A.S. 2002/03 frequentano una scuola superiore non statale 9.420 studenti. Rispetto al 2001 il calo è pari a -3,1% (-301), mentre rispetto al 1998 mancano all'appello 2.239 studenti (pari a -19%). È possibile notare che anche per questo livello di scuola, negli ultimi anni, il ridimensionamento del numero degli iscritti ha subito un notevole rallentamento.
In Piemonte l'adeguamento delle istituzioni scolastiche non statali alla legge 62/2000, *Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*, è a buon punto. Nel

**Tab.1.7 SCUOLA NON STATALE: ISCRITTI PER PROVINCIA E LIVELLO DI SCUOLA. VARIAZIONI PERCENTUALI TRA GLI AA.SS. 2001/2002 E 2002/2003 E TRA GLI AA.SS. 1998/1999 E 2002/2003**

| | MATERNA | | ELEMENTARE | |
|---|---|---|---|---|
| | 2001/2002-2002/2003 | 1998/1999-2002/2003 | 2001/2002-2002/2003 | 1998/1999-2002/2003 |
| Torino | 1,7 | 2,1 | 0,5 | -4,3 |
| Vercelli | -6,9 | -8,9 | 5,2 | -6,9 |
| Novara | 2,1 | -6,4 | 4,9 | 12,5 |
| Cuneo | -2,4 | 1,3 | 6,9 | 10,0 |
| Asti | -4,7 | -0,2 | 0,0 | -13,5 |
| Alessandria | 4,7 | -0,6 | 2,9 | 10,7 |
| Biella | -2,6 | -11,6 | -7,2 | -14,1 |
| V.C.O. | -5,9 | -2,2 | 0,0 | -5,3 |
| Piemonte | 0,5 | 0,1 | 1,3 | -2,0 |

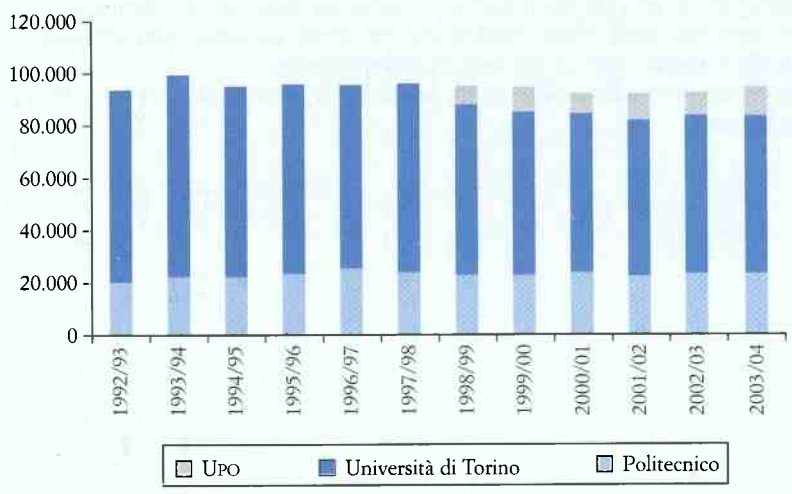
| | MEDIA INFERIORE | | MEDIA SUPERIORE | | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2001/2002-2002/2003 | 1998/1999-2002/2003 | 2001/2002-2002/2003 | 1998/1999-2002/2003 | 2001/2002-2002/2003 | 1998/1999-2002/2003 |
| Torino | -0,3 | -3,4 | -1,8 | -18,5 | 0,7 | -3,3 |
| Vercelli | 0,0 | -100,0 | -64,4 | -88,1 | -5,8 | -17,3 |
| Novara | 1,8 | 13,2 | -0,6 | -11,3 | 2,1 | -2,9 |
| Cuneo | -1,6 | 0,0 | -10,8 | -21,3 | -2,2 | 0,3 |
| Asti | -18,5 | -13,8 | -1,3 | 13,0 | -4,3 | -0,5 |
| Alessandria | 13,2 | 2,6 | -15,3 | -34,1 | 2,0 | -4,5 |
| Biella | -5,7 | -11,3 | -1,8 | -47,9 | -3,7 | -17,3 |
| V.C.O. | -6,8 | 20,4 | 0,6 | -17,8 | -4,2 | -3,6 |
| Piemonte | -0,3 | -1,9 | -3,1 | -19,2 | 0,0 | -3,7 |

gennaio 2003, hanno già chiesto e ottenuto il riconoscimento della parità 791 scuole (pari all'87,8%) che raccolgono il 95% degli alunni della scuola non statale. Le scuole che richiedono e ottengono la parità, comprese quelle degli enti locali, entrano a far parte del sistema nazionale di istruzione e, in particolare, possono rilasciare titoli di studio aventi valore legale. Per ottenere la parità le scuole non statali devono essere in possesso di una serie di requisiti quali, ad esempio, avere un piano dell'offerta formativa conforme alle disposizioni vigenti, la disponibilità di locali e attrezzature didattiche appropriate, personale docente fornito del titolo di abilitazione e altro ancora. Come previsto dalla legge 62/2000, alla fine del terzo anno scolastico successivo alla sua entrata in vigore, tutte le scuole non statali verranno ricondotte alle due uniche tipologie "paritaria" o "non paritaria".

## Sistema universitario piemontese

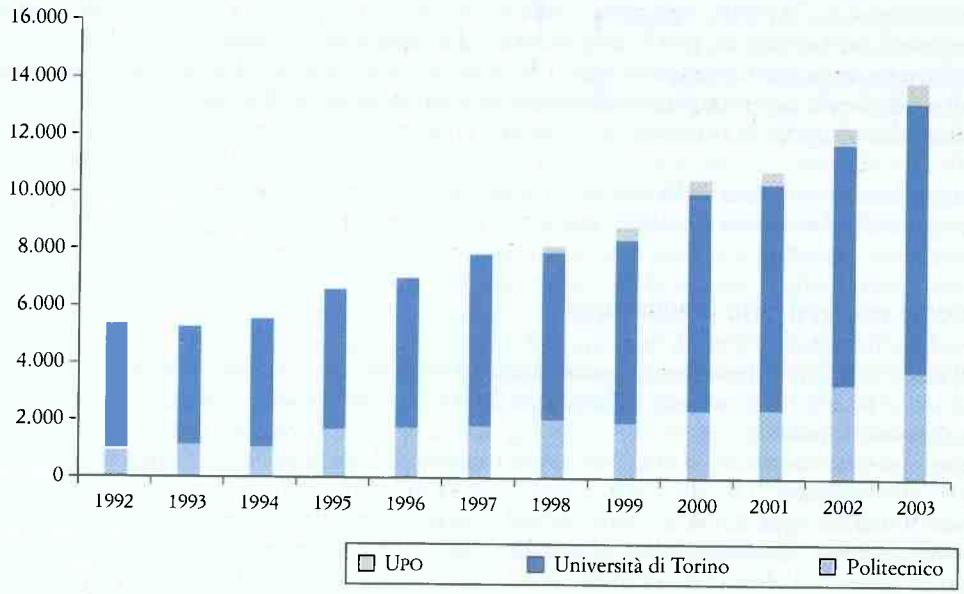
Nell'A.A. 2002/03, risultano complessivamente iscritti ai tre atenei piemontesi 96.271 studenti, di cui il 65,9% all'Università di Torino, il 23,8% al Politecnico e il 10,4% all'Università del Piemonte Orientale.
Rispetto al precedente anno accademico, si contano 495 studenti in più (pari allo 0,5%). Dopo il decremento di iscritti che aveva caratterizzato la fine degli anni novanta, da un paio di anni il numero di iscritti è in ripresa, anche se questo fenomeno è in parte dovuto all'avvio di nuovi percorsi "anomali", come ad esempio quelli per la riqualificazione di un precedente titolo di laurea o diploma universitario (percorsi formativi cui gli studenti rimangono iscritti per un tempo piuttosto breve, necessario a frequentare qualche corso integrativo, tirocinio e/o a sostenere qualche prova d'esame).
Nel 2003 è cresciuto ancora il numero complessivo di chi ha conseguito una laurea: tra lauree brevi e specialistiche, nei tre atenei piemontesi sono complessivamente stati rilasciati 14.350 titoli, il 7,8% in più rispetto all'anno precedente (e ben il 67,6% in più rispetto al 1999).
Intanto cominciano ad affacciarsi sul mercato anche laureati in possesso dei nuovi titoli universitari introdotti dalla riforma (cosiddetta del "3+2"), come i master di primo livello: 220 titoli rilasciati in Piemonte nel 2003, da 7 diverse facoltà (figg. 1.12 e 1.13).

**Fig.1.12 ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI AGLI ATENEI PIEMONTESI**




Fonte: Segreterie universitarie, MIUR

Fig.1.13 ANDAMENTO DEI LAUREATI E DIPLOMATI NEGLI ATENEI PIEMONTESI




Fonte: Segreterie universitarie, MIUR

## Conclusioni

Prosegue anche nell'A.S. 2002/03 la tendenza positiva a una crescita quantitativa del sistema scolastico piemontese, con un aumento di iscritti a tutti i livelli. Si tratta di un aumento in gran parte dovuto a un consistente ingresso nelle scuole del Piemonte di bambini e ragazzi di origine straniera, la cui presenza comincia a diventare significativa anche nelle scuole superiori.
Un contributo all'incremento degli iscritti, a eccezione della scuola elementare, è dato anche da un lieve aumento degli allievi italiani che nei livelli scolastici non obbligatori è dovuto soprattutto alla costante crescita dei tassi di scolarizzazione.
Anche a livello universitario si registra un aumento di iscritti, cui corrisponde la più intensa crescita dei laureati.

# LE SCUOLE MATERNE

Sono 104.301 i bambini che, nell'A.S. 2002/03, frequentano le 4.311 sezioni delle 1.640 scuole materne piemontesi. Rispetto all'anno precedente gli iscritti alle materne sono aumentati del 2% (+ 2143), così come vi è stato un lieve incremento di sedi (+7), aule (+36) e sezioni (+72).
Nel quinquennio compreso tra gli AA.SS 1998/99 e 2002/03 si registrano consistenti aumenti di allievi soprattutto nelle province di Asti (+12,5%) e di Novara (+10,4%); la provincia in cui il numero di allievi è cresciuto di meno è quella di Biella (+1,6%). Inoltre tra gli A.S 1998/99 e 2002/03, solo in provincia di Vercelli all'aumento di allievi ha fatto riscontro una significativa crescita anche delle sedi di scuola materna (+4%); nelle province di Torino, Novara e Cuneo il numero di sedi scolastiche è rimasto pressoché costante, mentre nelle restanti province il numero delle sedi di scuola materna è diminuito (a Biella e nel Verbano-Cusio-Ossola in modo particolarmente consistente: rispettivamente, del 3,2% e 2,3%) (fig. 2.1).
L'aumento di allievi è dovuto in gran parte al consistente afflusso nelle scuole materne piemontesi di bambini di origine straniera (il cui numero, tra gli AA.SS. 1998/99 e 2002/03, è più che raddoppiato: +149,2%), che si è sommato alla lieve ripresa demografica e all'aumento della propensione a iscrivere alla scuola materna i bambini italiani: il numero assoluto di bambini italiani nelle scuole materne piemontesi è cresciuto, sempre tra l'A.S. 1998/99 e l'A.S. 2002/03, di 2.621 unità (+2,7%) (fig. 2.2).
Il tasso di scolarizzazione complessivo alla scuola materna, nell'A.S. 2002/03, risulta pari a 100,8%[1], 2,5 punti percentuali in più rispetto all'A.S. 1998/99. I più alti tassi di scolarizzazione si hanno nella provincia di Alessandria, e quindi in quelle di Vercelli, Novara e Verbano-Cusio-Ossola.; i tassi più bassi caratterizzano, invece, la provincia di Asti – che, tuttavia, risulta in recupero rispetto ad alcuni anni fa. Nel quinquennio il tasso di scolarizzazione

**Fig.2.1 SCUOLA MATERNA: VARIAZIONI PERCENTUALI DEL NUMERO DI SEDI E ISCRITTI TRA GLI AA.SS. 1998/1999 E 2002/2003, PER PROVINCIA**

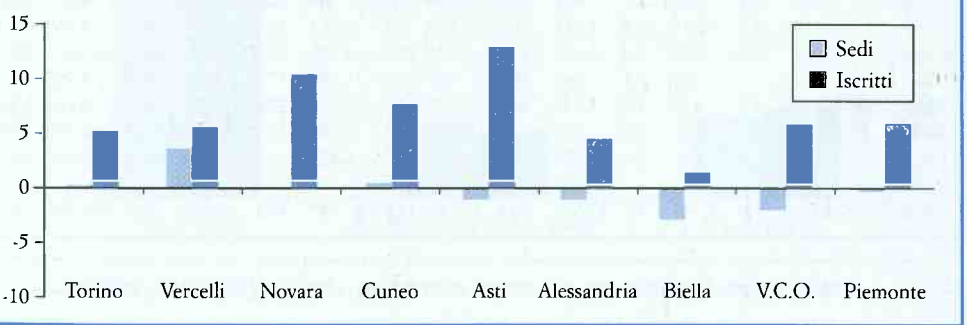
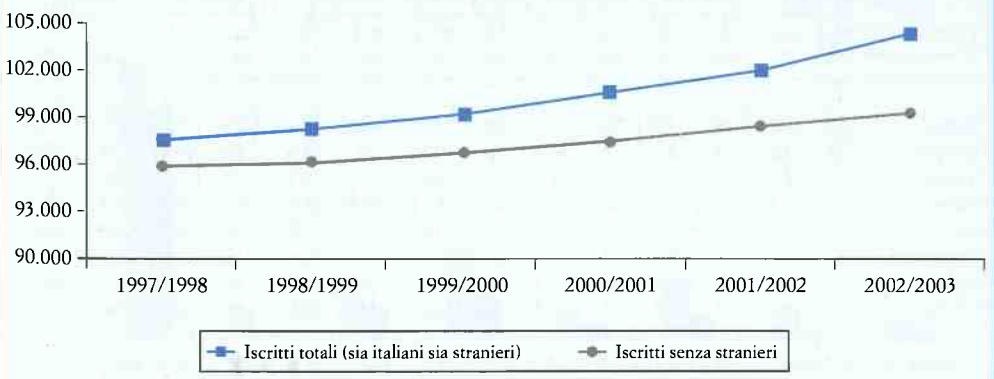



**Fig.2.2 SCUOLA MATERNA: CONTRIBUTO DEGLI STUDENTI STRANIERI ALL'ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI**




[1] Il tasso di scolarizzazione della scuola materna è calcolato rapportando i bambini frequentanti ai bambini con età dai tre ai cinque anni presenti nella popolazione. Il tasso di scolarizzazione solitamente è "gonfiato" dalla presenza di iscritti con età differente da quella della popolazione di riferimento (ad esempio, bambini con handicap, che spesso rimangono qualche anno in più alla scuola materna). Grazie al dettaglio degli iscritti per età, presente dallo scorso anno nella rilevazione annuale sulla scuola della Regione Piemonte, è possibile calcolare un tasso "netto", rapportando gli iscritti alla materna – ma solo quelli che effettivamente hanno tre-cinque anni – con la rispettiva popolazione di riferimento. Il tasso di scolarizzazione così calcolato scende, anche se di poco, a 98,2%. Inoltre, sempre utilizzando il dettaglio dell'età degli iscritti, è possibile vedere come la quota di bambini che compiono tre anni nell'anno seguente a quello dell'iscrizione (anticipi) passa dal 1,9% dell'A.S. 2001/02 al 2,3% dell' A.S. 2002/03.

aumenta in tutte le province, gli incrementi più importanti si registrano nelle province di Asti, Alessandria e Vercelli (fig. 2.3).
Nell'A.S. 2002/03, il 62,1% delle scuole materne piemontesi è a gestione statale, frequentate dal 60,9% degli allievi (in crescita rispetto al 58,6% dell'A.S. 1998/99). È complessivamente in aumento nel quinquennio anche il peso degli allievi iscritti alle scuole private (dal 21,8% dell'A.S. 1998/99 al 24,4% del 2002/03), mentre si riduce sensibilmente la quota degli allievi delle scuole materne pubbliche non statali (dal 19,6% al 14,6%) (figg. 2.4 e 2.5).
Quest'ultimo tipo scuole è gestito dagli enti locali (particolarmente importanti in provincia di Torino, dove sono pari al 12,2% delle sedi e al 17% degli iscritti) oppure da altri enti pubblici (che hanno il maggiore rilievo in provincia di Novara, con il 9,4% delle sedi e il 13,6% degli iscritti). Il peso delle scuole private religiose è particolarmente consistente in provincia di Asti (23,6% delle sedi e 18,5% degli iscritti) e ancora in provincia di Novara (18% e 16%). Le province piemontesi in cui, invece, hanno maggior peso le scuole materne statali sono quelle di Vercelli (75,6% delle sedi e 77,4% degli iscritti), di Biella (69,6% e 73,5%) e di Alessandria (67,6% e 72,7%) (tabb. 2.1 e 2.2).

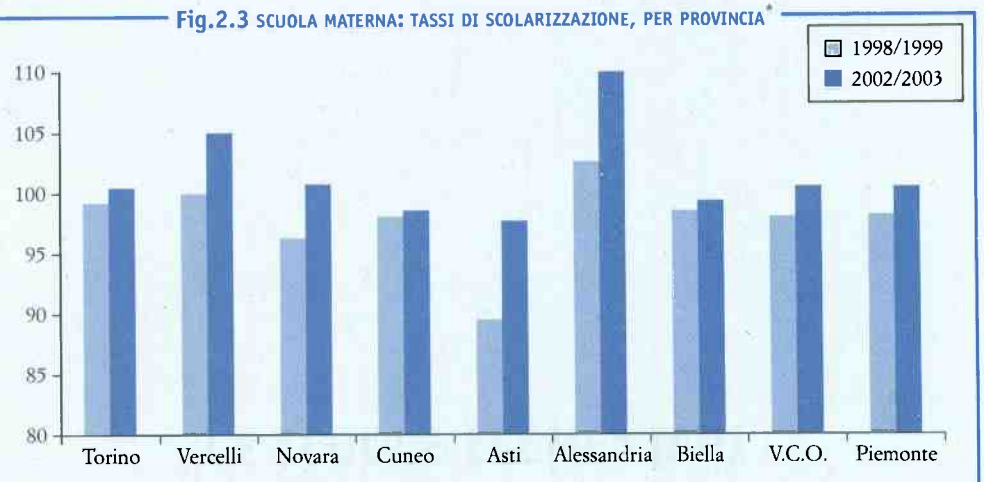
**Tab.2.1 SCUOLA MATERNA: ISCRITTI PER TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2002/2003)**

| | NON STATALI | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | ENTI LOCALI | | ALTRI ENTI PUBBLICI | | ENTI RELIGIOSI | | ENTI PRIVATI/LAICI | | TOTALE ISCRITTI | | STATALI | | TOTALE | |
| | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % |
| Torino | 9.163 | 17,2 | 1.922 | 3,6 | 7.133 | 13,2 | 6.215 | 11,5 | 24.433 | 45,2 | 29.589 | 54,8 | 54.022 | 100,0 |
| Vercelli | 52 | 1,2 | 52 | 1,2 | 482 | 11,5 | 358 | 8,6 | 944 | 22,6 | 3.231 | 77,4 | 4.175 | 100,0 |
| Novara | 318 | 3,6 | 1.203 | 13,6 | 1.411 | 16,0 | 779 | 8,8 | 3.711 | 42,0 | 5.129 | 58,0 | 8.840 | 100,0 |
| Cuneo | 11 | 0,1 | 750 | 5,0 | 1.630 | 10,8 | 2.394 | 15,9 | 4.785 | 31,8 | 10.276 | 68,2 | 15.061 | 100,0 |
| Asti | - | - | 416 | 8,7 | 888 | 18,5 | 480 | 10,0 | 1.784 | 37,2 | 3.011 | 62,8 | 4.795 | 100,0 |
| Alessandria | 512 | 5,6 | 479 | 5,2 | 1.126 | 12,2 | 399 | 4,3 | 2.516 | 27,3 | 6.689 | 72,7 | 9.205 | 100,0 |
| Biella | - | - | 169 | 3,9 | 388 | 9,0 | 587 | 13,6 | 1.144 | 26,5 | 3.177 | 73,5 | 4.321 | 100,0 |
| V.C.O. | - | - | 198 | 5,1 | 292 | 7,5 | 935 | 24,1 | 1.425 | 36,7 | 2.457 | 63,3 | 3.882 | 100,0 |
| Piemonte | 10.056 | 9,6 | 5.189 | 5,0 | 13.350 | 12,8 | 12.147 | 11,6 | 40.742 | 39,1 | 63.559 | 60,9 | 104.301 | 100,0 |

**Tab.2.2 SCUOLA MATERNA: SEDI PER TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2002/2003)**

| | NON STATALI | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | ENTI LOCALI | | ALTRI ENTI PUBBLICI | | ENTI RELIGIOSI | | ENTI PRIVATI/LAICI | | TOTALE ISCRITTI | | STATALI | | TOTALE | |
| | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % |
| Torino | 88 | 12,2 | 29 | 4,0 | 90 | 12,5 | 99 | 13,7 | 306 | 42,4 | 415 | 57,6 | 721 | 100,0 |
| Vercelli | 1 | 1,3 | 2 | 2,6 | 8 | 10,3 | 8 | 10,3 | 19 | 24,4 | 59 | 75,6 | 78 | 100,0 |
| Novara | 3 | 2,3 | 12 | 9,4 | 23 | 18,0 | 11 | 8,6 | 49 | 38,3 | 79 | 61,7 | 128 | 100,0 |
| Cuneo | 1 | 0,4 | 16 | 5,9 | 29 | 10,6 | 44 | 16,1 | 90 | 33,0 | 183 | 67,0 | 273 | 100,0 |
| Asti | - | - | 8 | 9,0 | 21 | 23,6 | 10 | 11,2 | 39 | 43,8 | 50 | 56,2 | 89 | 100,0 |
| Alessandria | 11 | 6,4 | 10 | 5,8 | 21 | 12,1 | 14 | 8,1 | 56 | 32,4 | 117 | 67,6 | 173 | 100,0 |
| Biella | - | - | 6 | 6,5 | 8 | 8,7 | 14 | 15,2 | 28 | 30,4 | 64 | 69,6 | 92 | 100,0 |
| V.C.O. | - | - | 4 | 4,7 | 9 | 10,5 | 21 | 24,4 | 34 | 39,5 | 52 | 60,5 | 86 | 100,0 |
| Piemonte | 104 | 6,3 | 87 | 5,3 | 209 | 12,7 | 221 | 13,5 | 621 | 37,9 | 1.019 | 62,1 | 1.640 | 100,0 |

**Fig.2.3 SCUOLA MATERNA: TASSI DI SCOLARIZZAZIONE, PER PROVINCIA***




* La popolazione 3-5 anni utilizzata nel calcolo del tasso di scolarizzazione deriva da stime della Banca Dati Demografici Evolutiva della Regione Piemonte.

**Fig.2.4 SCUOLA MATERNA: EVOLUZIONE DELLA PERCENTUALE DI ISCRITTI, PER TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA**

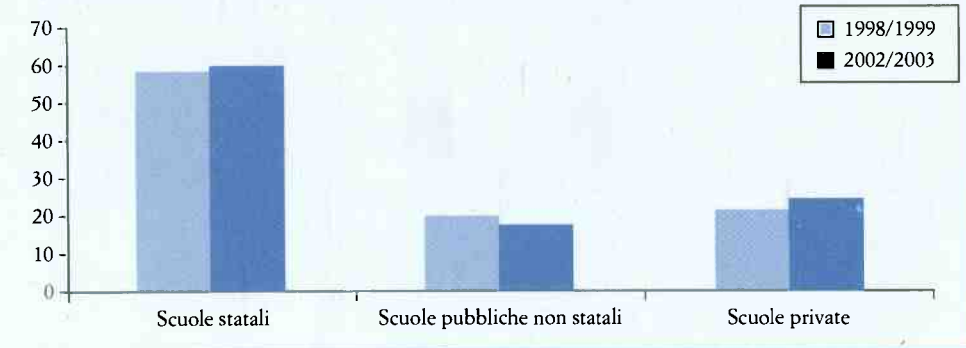
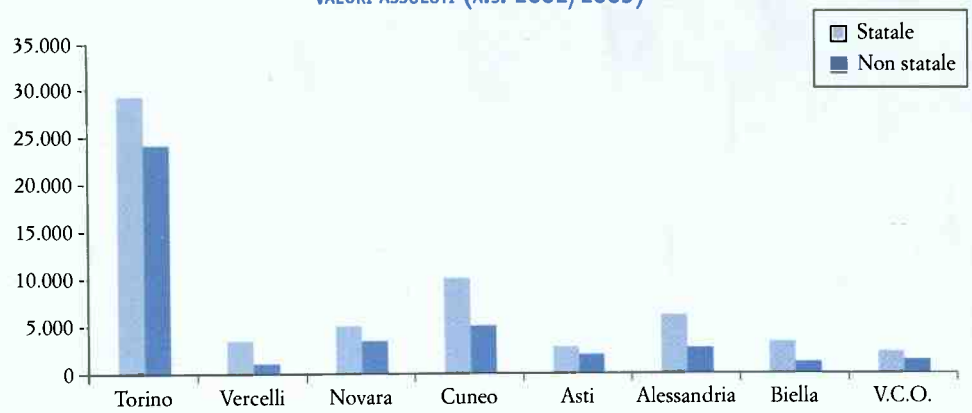
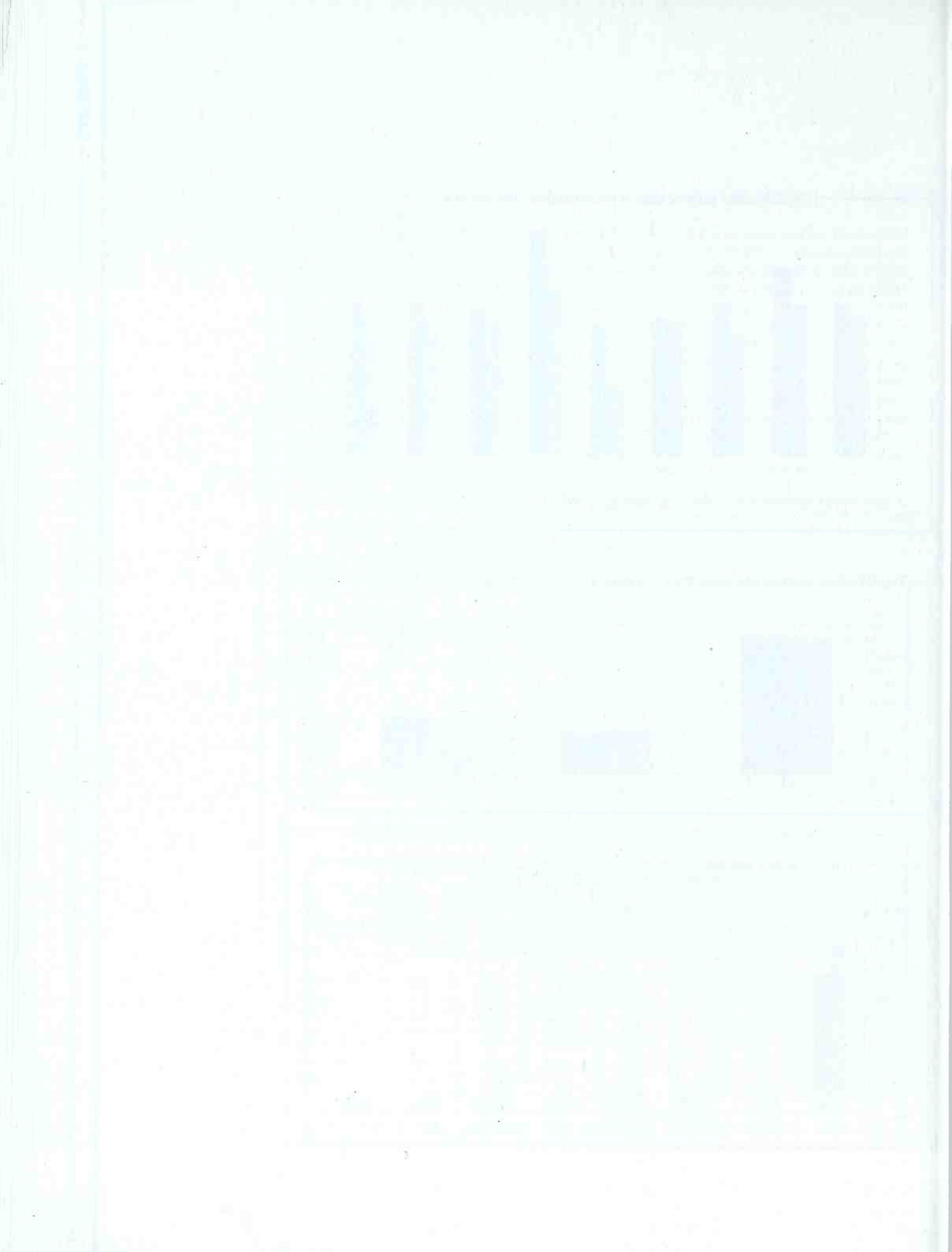



**Fig.2.5 SCUOLA MATERNA: ISCRITTI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA. VALORI ASSOLUTI (A.S. 2002/2003)**





# LE SCUOLE ELEMENTARI

Nell'A.S. 2002/03, 173.854 allievi hanno frequentato le 1.498 sedi di scuola elementare del Piemonte (per complessive 10.646 classi) (tab. 3.1). Si registra, rispetto al precedente anno, un lieve aumento degli iscritti, pari allo 0,2% (348 allievi in più); la provincia con l'incremento relativamente più alto è Asti (+2,4%), mentre la provincia con la variazione negativa più ampia è Biella (-1,5%).
Rispetto a cinque anni precedenti (A.S. 1998/99), il numero di iscritti è complessivamente cresciuto di 1.466 unità (+0,9%): questo aumento è dovuto alla forte crescita di bambini di origine straniera (+5.917), che ha più che compensato il calo degli allievi italiani (-4.451) (figg. 3.1 e 3.2).
Nello stesso quinquennio, l'aumento complessivamente più importante di allievi si è verificato in provincia di Asti (+4,4%), mentre due province risultano in controtendenza: il Verbano-Cusio-Ossola (con una diminuzione di allievi pari a -0,6%) e la provincia di Vercelli (-0,3%).
Il numero di sedi scolastiche – nello stesso periodo – è diminuito in tutte le province piemontesi, ma si è ridotto particolarmente in provincia di Asti (-5,3%), di Cuneo (-4,6%) e di

**Tab.3.1 SCUOLA ELEMENTARE: ISCRITTI, PER ANNO DI CORSO E PROVINCIA (A.S. 2002/2003)**

| | I ANNO | II ANNO | III ANNO | IV ANNO | V ANNO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 18.183 | 17.693 | 17.783 | 18.025 | 18.250 | 89.934 |
| Vercelli | 1.372 | 1.412 | 1.383 | 1.343 | 1.423 | 6.933 |
| Novara | 2.943 | 2.901 | 2.887 | 2.872 | 3.027 | 14.630 |
| Cuneo | 5.101 | 5.103 | 4.978 | 4.919 | 5.164 | 25.265 |
| Asti | 1.656 | 1.654 | 1.638 | 1.598 | 1.678 | 8.224 |
| Alessandria | 2.958 | 2.978 | 2.988 | 3.132 | 3.110 | 15.166 |
| Biella | 1.423 | 1.460 | 1.483 | 1.551 | 1.537 | 7.454 |
| V.C.O. | 1.262 | 1.220 | 1.274 | 1.281 | 1.211 | 6.248 |
| Piemonte | 34.898 | 34.421 | 34.414 | 34.721 | 35.400 | 173.854 |

**Fig.3.1 SCUOLA ELEMENTARE: VARIAZIONI PERCENTUALI DEL NUMERO DI SEDI E ISCRITTI TRA GLI AA.SS. 1998/1999 E 2002/2003, PER PROVINCIA**

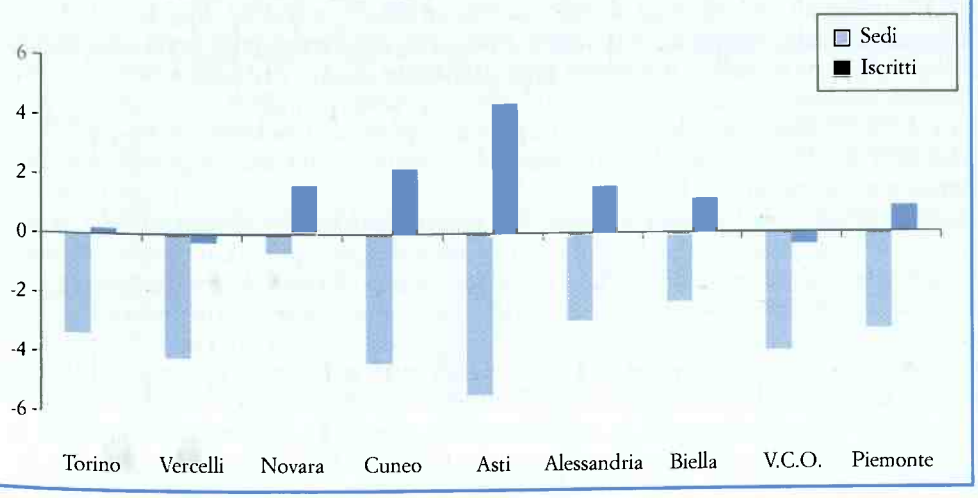
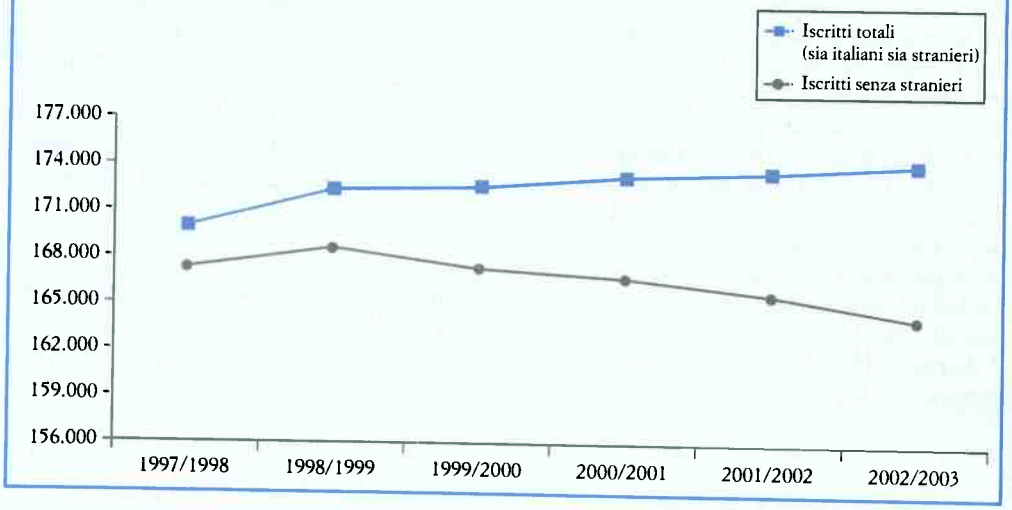


Fig.3.2 SCUOLA ELEMENTARE: CONTRIBUTO DEGLI STUDENTI STRANIERI ALL'ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI




Vercelli (-4,4%). Nel caso della provincia di Asti, dunque, si registrano contemporaneamente il massimo incremento di iscritti e il massimo decremento di sedi.
Il 93,5% delle scuole elementari piemontesi (per un peso, in termini di iscritti, pari al 93,9%) è gestito dallo Stato. Questi valori risultano decisamente stabili, ormai da parecchi anni: nell'A.S. 1998/99, ad esempio, erano rispettivamente pari al 93,5% delle sedi e al 93,7% degli iscritti (fig. 3.3).
Tra le province piemontesi, la maggior incidenza di gestioni statali si registra nelle scuole elementari delle province di Cuneo (98,5% delle sedi e 98,1% degli iscritti) e di Asti (96,6% e 96%); al contrario, la più bassa incidenza di scuole statali si ha nelle province di Torino (89,5% delle sedi e 92,5% degli iscritti) e di Novara (93,5% e 92,3%) (figg. 3.4 e 3.5).
Il fenomeno delle ripetenze nelle scuole elementari del Piemonte è ormai estremamente ridotto (da anni prossimo allo zero e con oscillazioni di non particolare rilievo): nell'A.S. 2002/03, risultano in tutto il Piemonte 617 allievi ripetenti (pari allo 0,35% degli iscritti; nell'A.S. 1998/99 erano pari allo 0,37%). In provincia di Biella l'incidenza di ripetenti rimane negli anni un po' superiore alla media regionale, mentre, al contrario, in provincia di Torino rimane sotto la media (fig. 3.6).
Nell'A.S. 2002/03, in Piemonte operano 391 sedi scolastiche con pluriclasse (una in meno rispetto all'anno precedente e 10 in meno rispetto a due anni prima): si tratta di scuole che comprendono al proprio interno classi con allievi di anni di corso diversi, frequentanti nella stessa aula. Sembrano essersi ormai quasi del tutto esauriti gli effetti del processo di consistente riduzione delle sedi con pluriclasse, caratteristico degli anni novanta. Questo tipo di organizzazione scolastica, comunque, mantiene un certo rilievo nelle province del Verbano-Cusio-Ossola (con il 41,6% delle sedi e il 12,5% degli iscritti) e di Asti (41,6% e 9,4%). L'incidenza delle pluriclasse risulta invece minima nelle province di Torino (16,8% delle sedi e 2,1% degli iscritti) e di Biella (rispettivamente: 17,7% e 2,9%) (figg. 3.7 e 3.8).

**Fig.3.3** SCUOLA ELEMENTARE: EVOLUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI ISCRITTI E SEDI, PER TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA

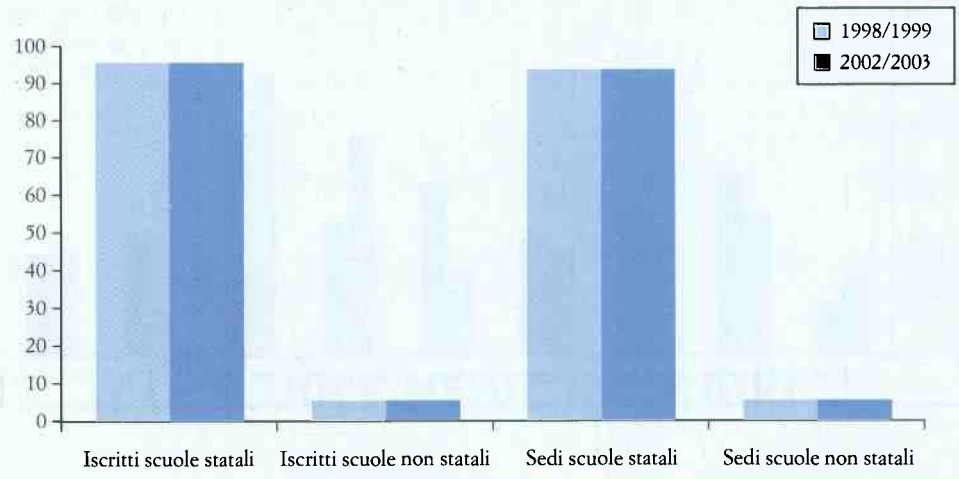



**Fig.3.4** SCUOLA ELEMENTARE: SEDI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2002/2003)

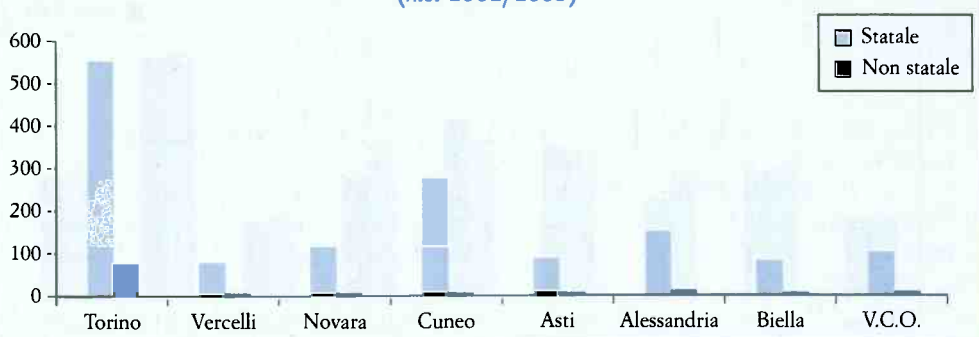



**Fig.3.5** SCUOLA ELEMENTARE: ISCRITTI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2002/2003)

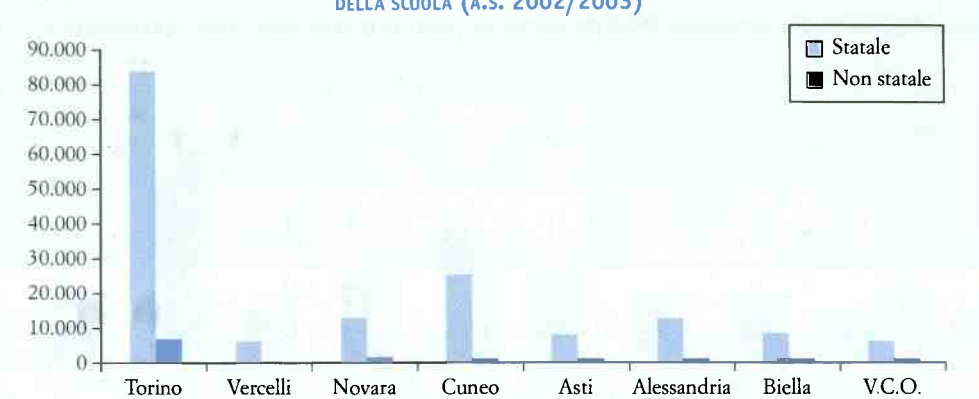


**Fig.3.6** SCUOLA ELEMENTARE: INCIDENZA PERCENTUALE DEI RIPETENTI, PER PROVINCIA

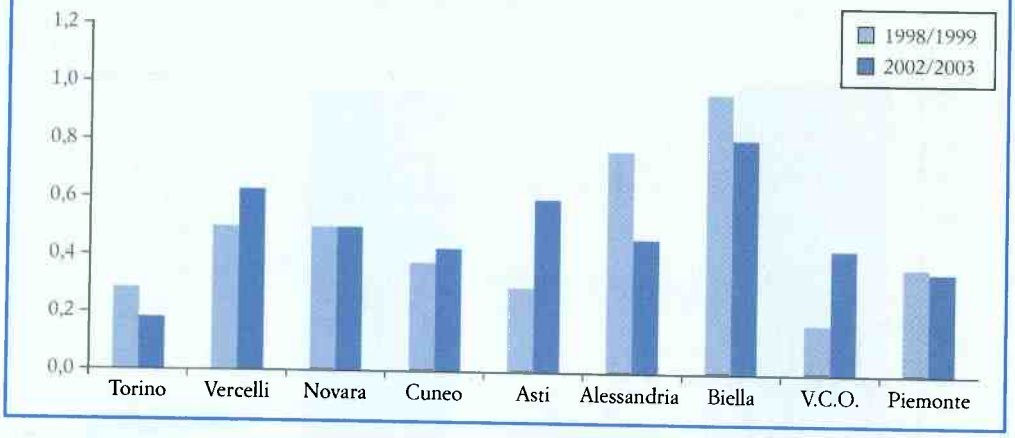



**Fig.3.7** SCUOLA ELEMENTARE: INCIDENZA PERCENTUALE DELLE SEDI CON PLURICLASSE, PER PROVINCIA

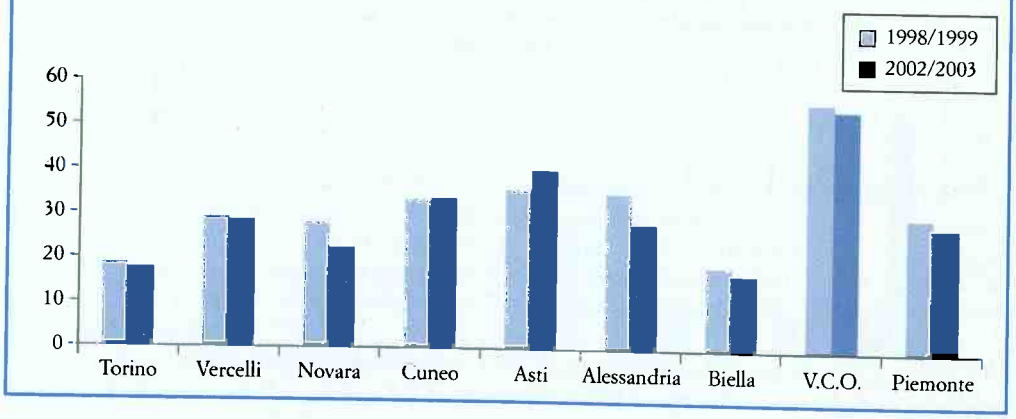
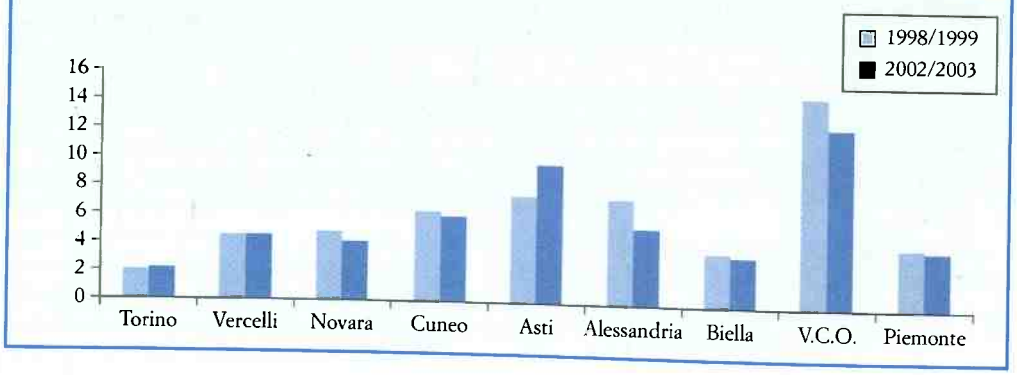



**Fig.3.8** SCUOLA ELEMENTARE: INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI IN PLURICLASSE, PER PROVINCIA



# LE SCUOLE MEDIE INFERIORI

Nell'A.S. 2002/03, 110.000 allievi hanno frequentato le 5.270 classi, nelle 646 sedi piemontesi di scuola media (tab. 4.1), con un aumento rispetto al precedente anno scolastico di 1.223 allievi (+1,1%); le classi sono 18 in più (+0,3%) rispetto all'anno prima, mentre le sedi sono cinque in meno (-0,8%).
Continua per il quarto anno consecutivo, la tendenza a un recupero di allievi nelle scuole medie; complessivamente, rispetto all'A.S. 1998/99, si contano oggi in Piemonte 3.646 allievi in più (+3,4%); tuttavia, mentre negli AA.SS. 1999/2000 e 2000/01 la ripresa del numero di iscritti era dovuta unicamente all'iscrizione di ragazzi di origine straniera, negli ultimi due anni scolastici anche il numero degli italiani è tornato a crescere, proprio mentre ha accelerato la sua crescita il numero degli allievi stranieri (fig. 4.2).
L'aumento dell'ultimo quinquennio interessa tutte le province del Piemonte, con gli incrementi più significativi di allievi in quelle di Biella (+8,3%), di Alessandria (+5,7%), di Cuneo (+5,1%). Il numero di sedi, invece si è ridotto in tutte le province (e a livello regionale del 3,7%), tranne che nel Verbano-Cusio-Ossola (dove si registra un aumento del 3,3%); i

**Tab.4.1 SCUOLA MEDIA INFERIORE: ISCRITTI PER ANNO DI CORSO E PROVINCIA (A.S. 2002/2003)**

| | I ANNO | II ANNO | III ANNO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Torino | 19.653 | 19.186 | 18.586 | 57.425 |
| Vercelli | 1.540 | 1.545 | 1.456 | 4.541 |
| Novara | 3.158 | 2.997 | 2.967 | 9.122 |
| Cuneo | 5.235 | 5.226 | 5.182 | 15.643 |
| Asti | 1.636 | 1.740 | 1.555 | 4.931 |
| Alessandria | 3.286 | 3.221 | 3.135 | 9.642 |
| Biella | 1.679 | 1.564 | 1.468 | 4.711 |
| V.C.O. | 1.390 | 1.328 | 1.267 | 3.985 |
| Piemonte | 37.577 | 36.807 | 35.616 | 110.000 |

**Fig.4.1 SCUOLA MEDIA INFERIORE: VARIAZIONI PERCENTUALI DEL NUMERO DI SEDI E ISCRITTI TRA GLI AA.SS. 1998/1999 E 2002/2003, PER PROVINCIA**

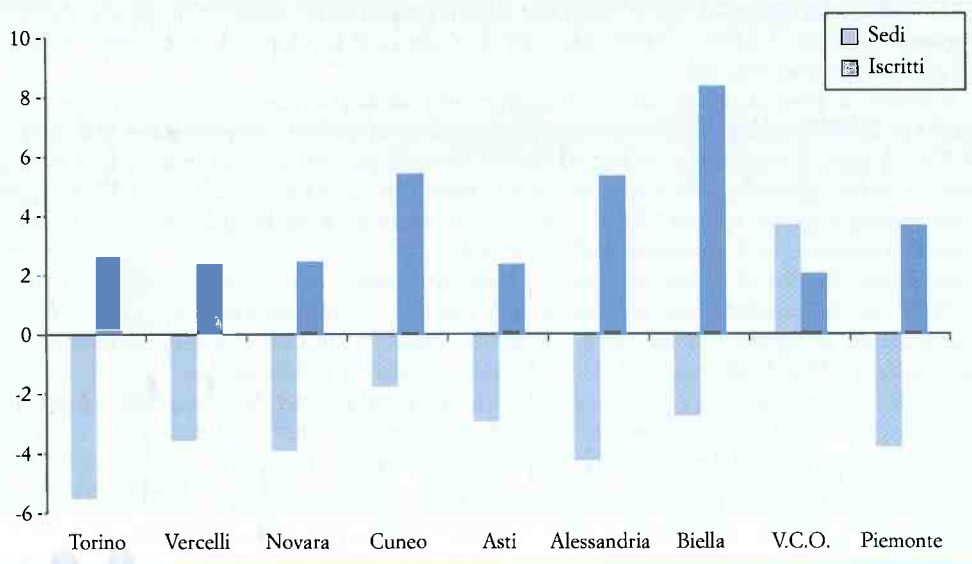
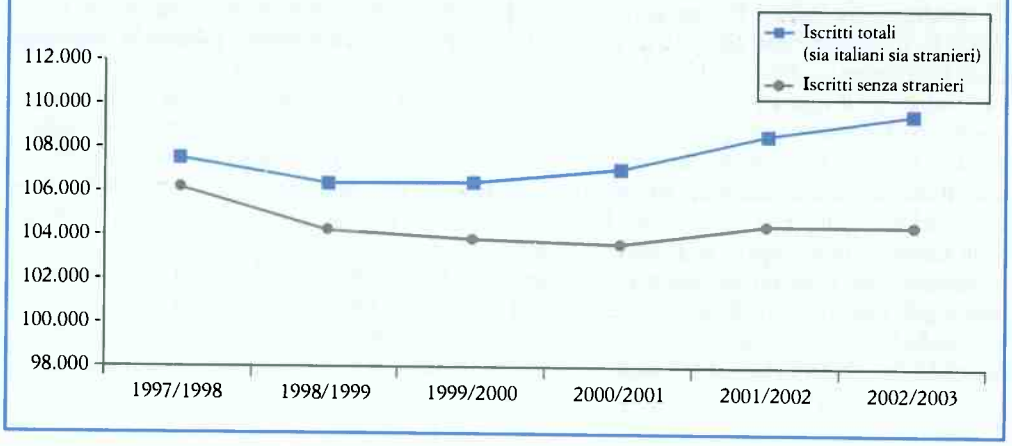


Fig.4.2 SCUOLA MEDIA INFERIORE: CONTRIBUTO DEGLI STUDENTI STRANIERI ALL'ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI




ridimensionamenti più significativi si registrano nelle province di Torino (-5,2%) e Alessandria (-4,2%) (fig. 4.1).

Risulta in lieve aumento in Piemonte il peso delle scuole statali: sul totale di quelle operanti a livello regionale, infatti, nell'A.S. 2002/03, il 90,2% delle scuole medie risulta gestito dallo Stato (contro l'88,7% dell'A.S. 1998/99), mentre sono pari al 94,5% degli allievi gli iscritti alle scuole medie statali (contro il 94,2% di cinque anni prima) (fig. 4.3). La maggiore rilevanza delle scuole medie non statali si ha nelle province di Torino (pari al 15% delle sedi di scuola media e il 7,5% degli iscritti) e del Verbano-Cusio-Ossola (12,9% e 5,5%); le scuole medie non statali, invece, pesano molto poco in provincia di Cuneo (con appena il 2,8% delle sedi e l'1,5% degli iscritti), e sono del tutto assenti in provincia di Vercelli (figg. 4.4 e 4.5).

Negli scrutini ed esami del giugno 2002, nelle scuole medie inferiori piemontesi sono stati valutati 108.003 allievi; di questi ne sono stati promossi 104.297 e respinti 3.706 (pari al 3,4% del totale, contro il 3,5% registrato l'anno precedente). Rispetto al giugno del 1998 (quando era pari al 4,3%), l'incidenza delle bocciature si è ridotta ulteriormente, in tutti e tre gli anni di corso (fig. 4.6).

Il numero di bocciature risulta, comunque, più elevato al termine della prima media (nell'A.S. 2002/03 pari al 5,1%), per poi decrescere in seconda (3,6%) e, ancor più, in terza (1,5%). I tassi di insuccesso risultano, inoltre, sempre più elevati tra i maschi (per tutti gli anni di corso, oltre che costantemente negli ultimi anni scolastici): nell'A.S. 2002/03, complessivamente, è stato respinto il 4,5% degli allievi maschi, un valore più che doppio rispetto a quello registrato tra le femmine: 2,2% (tab. 4.2).

L'incidenza dei casi di allievi ripetenti – dopo pluriennali diminuzioni – registra nell'A.S. 2002/03 un incremento, con 322 casi in più (+8,9%); complessivamente, comunque, nel quinquennio compreso tra gli AA.SS. 1998/99 e 2002/03, la quota di allievi ripetenti si è ridotta da 4.529 a 3.926 casi (-13,3,%). La loro incidenza sul totale degli iscritti è scesa – nello stesso quinquennio – dal 4,3% al 3,6%: le riduzioni più marcate interessano le province di Vercelli e di Asti (mentre in provincia di Alessandria si registra l'unico dato in controtendenza, con un lieve aumento dell'incidenza degli allievi ripetenti). Complessivamente, comunque, il peso dei ripetenti rimane più elevato nelle province di Biella (5,6%) e di Novara e più basso in quelle del Verbano-Cusio-Ossola (3,%), di Cuneo (3,2%) e di Asti (3%) (fig. 4.7).

**Fig.4.3** SCUOLA MEDIA INFERIORE: EVOLUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI ISCRITTI E SEDI, PER TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA

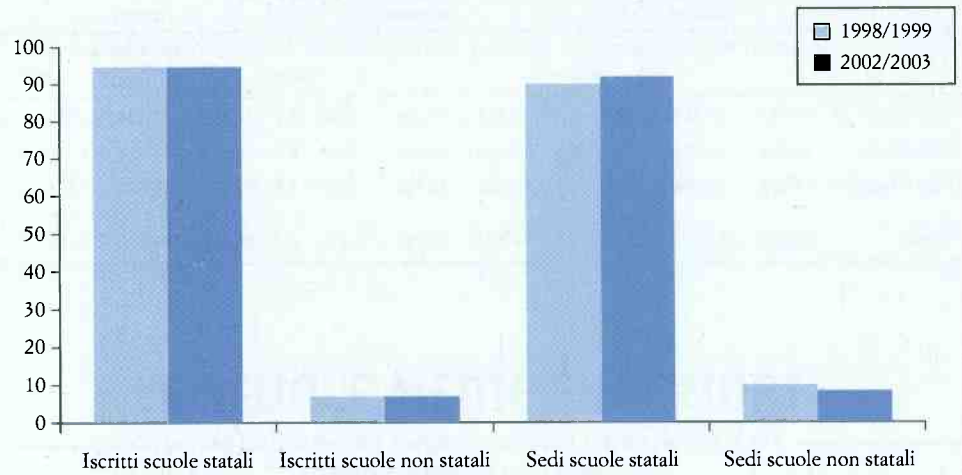



**Fig.4.4** SCUOLA MEDIA INFERIORE: SEDI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2002/2003)

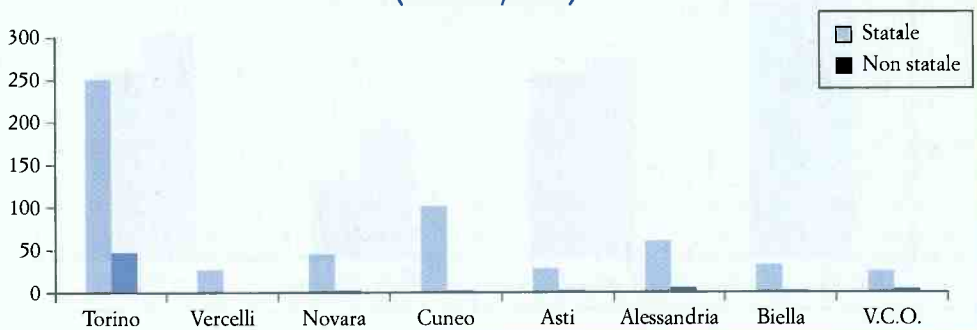
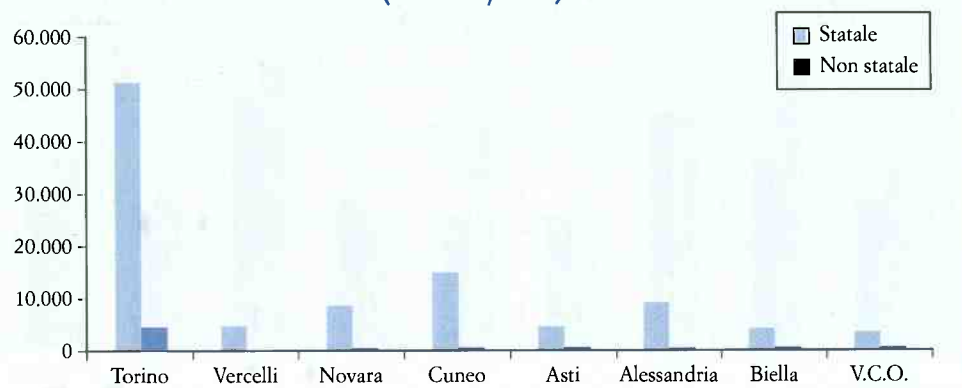


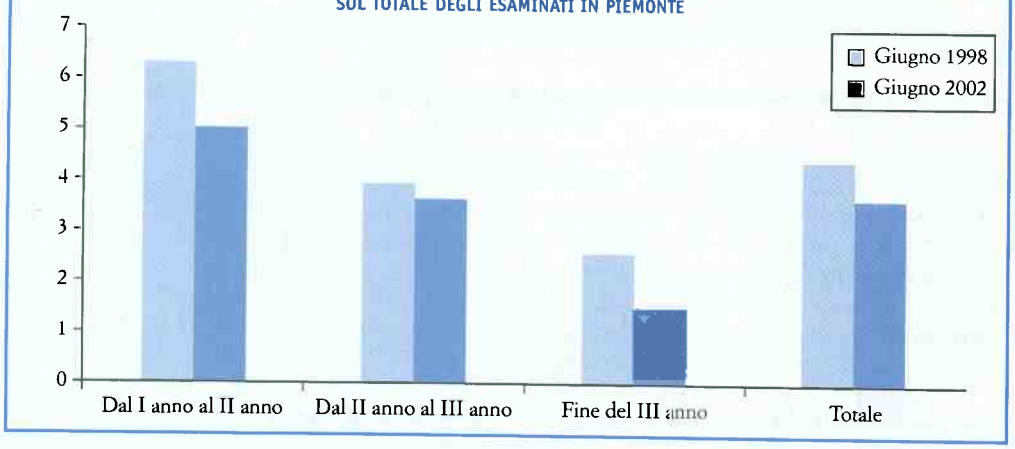

**Fig.4.5** SCUOLA MEDIA INFERIORE: ISCRITTI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2002/2003)



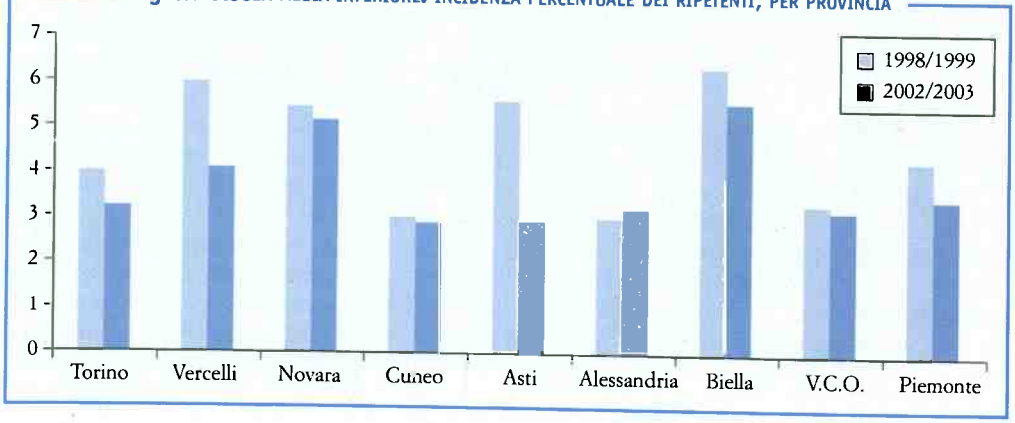
## Tab.4.2 SCUOLA MEDIA INFERIORE: RISULTATI DI SCRUTINI ED ESAMI IN PIEMONTE (GIUGNO 2002)

| | MASCHI | | | | FEMMINE | | | | TOTALE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | ESAMINATI | PROMOSSI | RESPINTI | % RESPINTI | ESAMINATE | PROMOSSE | RESPINTE | % RESPINTE | ESAMINATI | PROMOSSI | RESPINTI | % RESPINTI |
| Fine I anno | 19.736 | 18.388 | 1.348 | 6,8 | 17.553 | 17.006 | 547 | 3,1 | 37.289 | 35.394 | 1.895 | 5,1 |
| Fine II anno | 18.524 | 17.628 | 896 | 4,8 | 17.010 | 16.610 | 400 | 2,4 | 35.534 | 34.238 | 1.296 | 3,6 |
| Fine III anno | 18.191 | 17.884 | 307 | 1,7 | 16.989 | 16.781 | 208 | 1,2 | 35.180 | 34.665 | 515 | 1,5 |
| Totale | 56.451 | 53.900 | 2.551 | 4,5 | 51.552 | 50.397 | 1.155 | 2,2 | 108.003 | 104.297 | 3.706 | 3,4 |

## Fig.4.6 SCUOLA MEDIA INFERIORE: INCIDENZA PERCENTUALE DEI RESPINTI SUL TOTALE DEGLI ESAMINATI IN PIEMONTE




## Fig.4.7 SCUOLA MEDIA INFERIORE: INCIDENZA PERCENTUALE DEI RIPETENTI, PER PROVINCIA



# LE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

## Gli iscritti

Nell'A.S. 2002/03, 155.707 studenti hanno frequentato (in 7.674 classi) le 610 sedi di scuola superiore del Piemonte (tab. 5.1), con un aumento di 1.223 allievi (+0,8%) rispetto al precedente anno scolastico. La crescita più importante si registra in provincia di Biella (+4,3%), mentre risulta praticamente stabile il numero di allievi nelle scuole superiori delle province di Novara e di Alessandria (tab. 5.2).
Nell'ultimo quinquennio, il numero complessivo di studenti delle scuole superiori piemontesi è oscillato intorno a 154-155.000 unità; rispetto all'A.S. 1998/99, comunque, si registra nell'A.S. 2002/03 un aumento pari a 2.401 allievi (+1,6%). In questo stesso periodo, è cresciuto in particolar modo il numero di studenti nelle province di Biella (+9,1%) e di Cuneo (+7,9%); la provincia di Torino è l'unica in controtendenza, con un calo di studenti (pari a -1%) nel quinquennio in oggetto (fig. 5.1).
Continua intanto a crescere il numero degli studenti stranieri, anche se questi rappresentano, per ora, solo il 2,3% del totale degli iscritti alle scuole superiori del Piemonte (comunque in

**Tab.5.1** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: ISCRITTI PER SESSO E ANNO DI CORSO (A.S. 2002/2003)

| | I ANNO | II ANNO | III ANNO | IV ANNO | V ANNO | TOTALE | % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Maschi | 20.186 | 15.872 | 15.511 | 13.735 | 12.097 | 77.401 | 49,7 |
| Femmine | 18.862 | 15.791 | 15.373 | 14.618 | 13.662 | 78.306 | 50,3 |
| Totale | 39.048 | 31.663 | 30.884 | 28.353 | 25.759 | 155.707 | 100,0 |
| % sul totale | 25,1 | 20,3 | 19,8 | 18,2 | 16,5 | 100,0 | - |

**Tab.5.2** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: EVOLUZIONE DEL NUMERO DI ISCRITTI, PER PROVINCIA

*Valori assoluti*

| | 1998/1999 | 1999/2000 | 2000/2001 | 2001/2002 | 2002/2003 |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 82.991 | 82.771 | 82.387 | 81.752 | 82.123 |
| Vercelli | 6.271 | 6.443 | 6.371 | 6.373 | 6.466 |
| Novara | 12.802 | 12.834 | 13.140 | 13.135 | 13.146 |
| Cuneo | 19.970 | 20.489 | 20.954 | 21.218 | 21.542 |
| Asti | 5.943 | 6.114 | 6.140 | 6.154 | 6.201 |
| Alessandria | 13.343 | 13.398 | 13.549 | 13.470 | 13.474 |
| Biella | 5.556 | 5.792 | 5.875 | 5.809 | 6.061 |
| V.C.O. | 6.430 | 6.572 | 6.624 | 6.573 | 6.694 |
| Piemonte | 153.306 | 154.413 | 155.040 | 154.484 | 155.707 |

*Variazioni percentuali*

| | 1997/1998-1998/1999 | 1998/1999-1999/2000 | 1999/2000-2000/2001 | 2000/2001-2001/2002 | 2001/2002-2002/2003 | *1998/1999-2002/2003* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | -3,2 | -0,3 | -0,5 | -0,8 | 0,5 | *-1,0* |
| Vercelli | -2,9 | 2,7 | -1,1 | 0,0 | 1,5 | *3,1* |
| Novara | -2,5 | 0,2 | 2,4 | 0,0 | 0,1 | *2,7* |
| Cuneo | -0,5 | 2,6 | 2,3 | 1,3 | 1,5 | *7,9* |
| Asti | -3,2 | 2,9 | 0,4 | 0,2 | 0,8 | *4,3* |
| Alessandria | -3,9 | 0,4 | 1,1 | -0,6 | 0,0 | *1,0* |
| Biella | 0,5 | 4,2 | 1,4 | -1,1 | 4,3 | *9,1* |
| V.C.O. | -3,3 | 2,2 | 0,8 | -0,8 | 1,8 | *4,1* |
| Piemonte | -2,7 | 0,7 | 0,4 | -0,4 | 0,8 | *1,6* |

**Fig.5.1** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI ISCRITTI, PER PROVINCIA

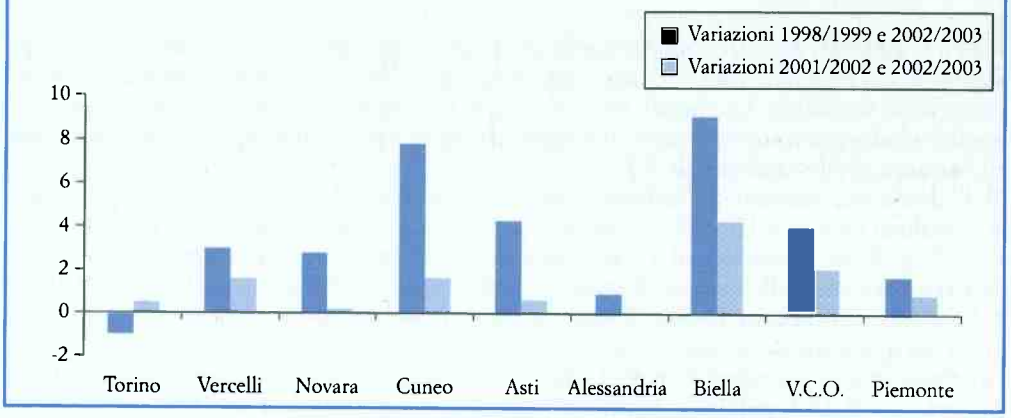
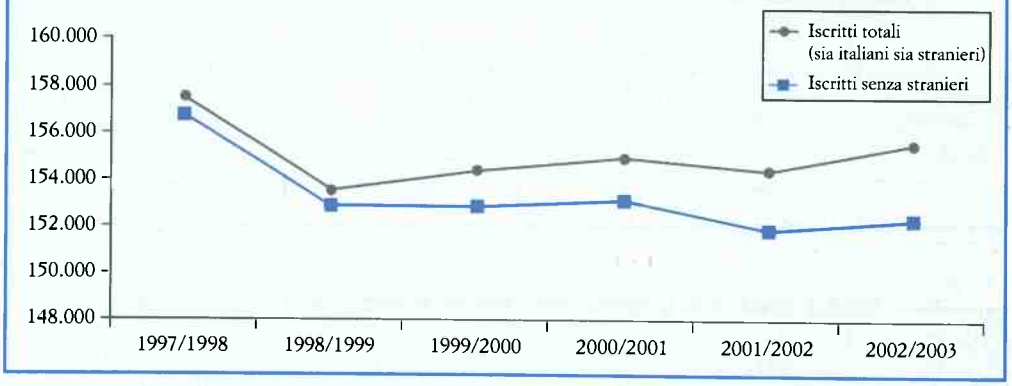



**Fig.5.2** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: CONTRIBUTO DEGLI STUDENTI STRANIERI ALL'ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI

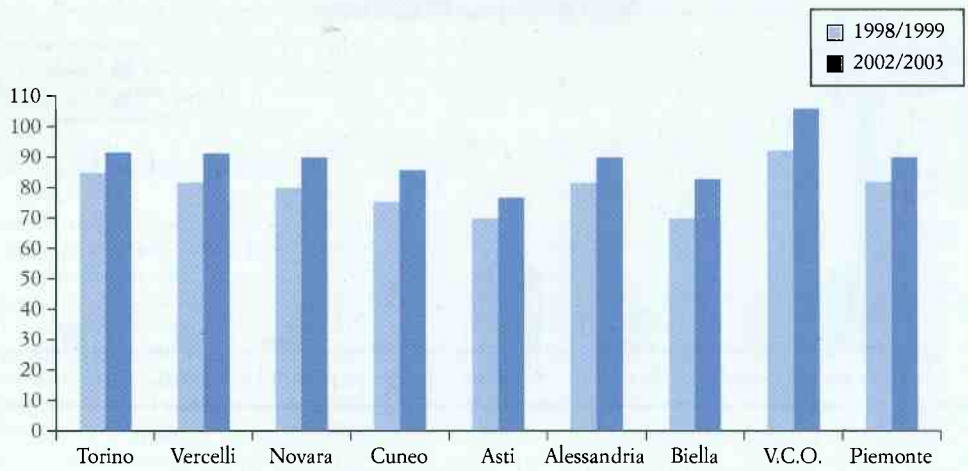



crescita, rispetto all'1,7% del precedente anno scolastico). Nel quinquennio compreso tra gli AA.SS. 1998/99 e 2002/03, il numero di studenti stranieri è quasi quintuplicato (erano appena 728 all'inizio del quinquennio); il che ha più che compensato la riduzione di studenti italiani (diminuiti di 441 unità, -0,3%) (fig. 5.2).

Il tasso di scolarizzazione alle scuole superiori piemontesi registrato nell'A.S. 2002/03 è pari all'89,9%, con una crescita rispetto all'anno precedente (quando era pari all'87,9%) e, ancor più, rispetto all'AA.SS. 1998/99 (era all'81,9%). In tutte le province piemontesi, i tassi di scolarizzazione risultano in crescita nell'ultimo quinquennio, con ritmi particolarmente elevati in provincia di Biella e, invece, un po' inferiori alla media nelle province di Asti, Alessandria, Torino. Nell'A.S. 2002/03, comunque, i tassi di scolarizzazione più elevati si registrano ancora nel Verbano-Cusio-Ossola (dove ormai si ha una piena scolarizzazione), oltre che in provincia di Vercelli (92,6%) e di Torino (91,5%); al contrario, continua a risultare in ritardo la provincia di Asti (76,5%) (fig. 5.3).

Nell'A.S. 2002/03, è gestito dallo Stato l'80,3% delle scuole superiori del Piemonte (contro l'80,1% dell'A.S. 2001/02), frequentate dal 94% degli studenti (93,7% l'anno precedente). Il peso delle scuole statali è superiore alla media regionale nelle province di Vercelli (con il 94,4% delle sedi e il 99,8% degli iscritti) e di Cuneo (92,0% e 98,5%); è invece inferiore alla media regionale nelle province di Torino (76,2% e 92,2%), di Novara (78,9% e 92%) e, soprattutto, di Asti (67,7% delle sedi e 91,1% degli iscritti) (tab. 5.3, figg. 5.4 e 5.5).

**Fig.5.3 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TASSI DI SCOLARIZZAZIONE, PER PROVINCIA***




* La popolazione 14-18 anni utilizzata nel calcolo del tasso di scolarizzazione deriva da stime della Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte.

**Tab.5.3 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: ISCRITTI E SEDI PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2002/2003)**

| | VALORI ASSOLUTI | | | VALORI PERCENTUALI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | STATALI | NON STATALI | TOTALE | STATALI | NON STATALI | TOTALE |
| *Iscritti* | | | | | | |
| Torino | 75.690 | 6.433 | 82.123 | 92,2 | 7,8 | 100,0 |
| Vercelli | 6.450 | 16 | 6.466 | 99,8 | 0,2 | 100,0 |
| Novara | 12.097 | 1.049 | 3.146 | 92,0 | 8,0 | 100,0 |
| Cuneo | 21.213 | 329 | 21.542 | 98,5 | 1,5 | 100,0 |
| Asti | 5.652 | 549 | 6.201 | 91,1 | 8,9 | 100,0 |
| Alessandria | 12.926 | 548 | 13.474 | 95,9 | 4,1 | 100,0 |
| Biella | 5.898 | 163 | 6.061 | 97,3 | 2,7 | 100,0 |
| V.C.O. | 6.361 | 333 | 6.694 | 95,0 | 5,0 | 100,0 |
| Piemonte | 146.287 | 9.420 | 155.707 | 94,0 | 6,0 | 100,0 |
| *Sedi* | | | | | | |
| Torino | 218 | 68 | 286 | 76,2 | 23,8 | 100,0 |
| Vercelli | 34 | 2 | 36 | 94,4 | 5,6 | 100,0 |
| Novara | 45 | 12 | 57 | 78,9 | 21,1 | 100,0 |
| Cuneo | 81 | 7 | 88 | 92,0 | 8,0 | 100,0 |
| Asti | 21 | 10 | 31 | 67,7 | 32,3 | 100,0 |
| Alessandria | 42 | 10 | 52 | 80,8 | 19,2 | 100,0 |
| Biella | 21 | 5 | 26 | 80,8 | 19,2 | 100,0 |
| V.C.O. | 28 | 6 | 34 | 82,4 | 17,6 | 100,0 |
| Piemonte | 490 | 120 | 610 | 80,3 | 19,7 | 100,0 |

Per quanto riguarda i diversi indirizzi superiori, nell'A.S. 2002/03, il maggior numero di iscritti si conta nei Licei scientifici (32.944) e negli Istituti tecnici industriali (28.983); un'importante quota di allievi è presente anche nell'Istituto tecnico commerciale (15.040) e

**Fig.5.4** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: SEDI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2002/2003)

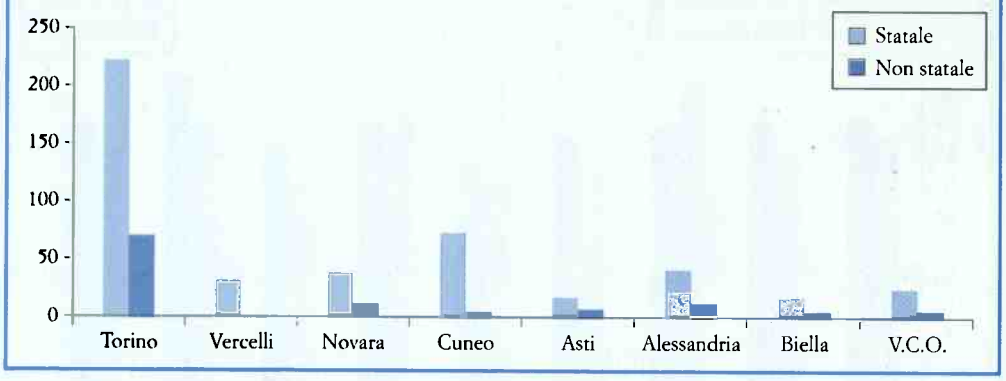
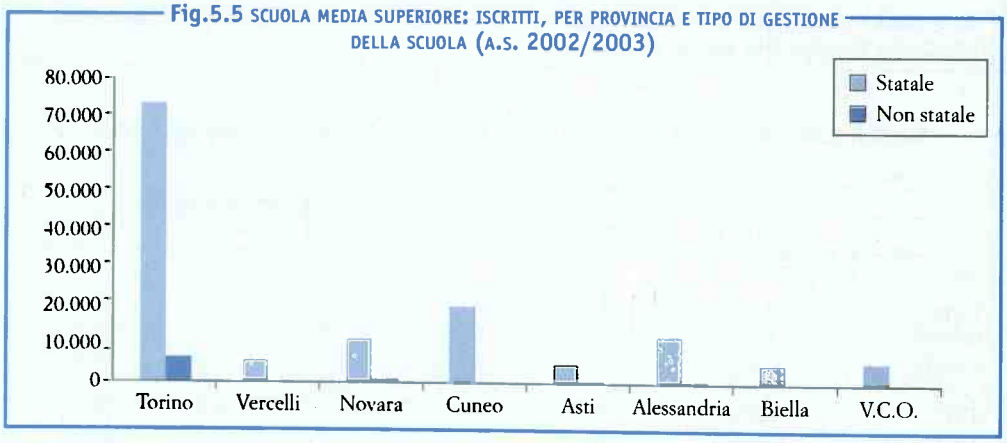



**Fig.5.5** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: ISCRITTI, PER PROVINCIA E TIPO DI GESTIONE DELLA SCUOLA (A.S. 2002/2003)




nell'Istituto professionale per il commercio e il turismo (13.606). Gli indirizzi meno frequentati in assoluto, invece, sono quelli degli Istituti tecnici aeronautici (87 iscritti, tutti in provincia di Torino), e degli Istituti tecnici per il turismo, con 143 allievi (divisi tra le province di Novara e di Torino; e comunque in aumento consistente rispetto all'anno precedente, quando erano appena 33) (tab. 5.4).

Rispetto all'A.S. 2001/2002, crescono gli iscritti in tutti i licei, compreso il Liceo classico che dopo anni di declino torna a registrare un incremento, seppur lieve, di studenti (+0,1, appena 13 allievi in più); il Liceo scientifico è l'indirizzo di scuola superiore che ha avuto, in valori assoluti, il maggior aumento: un po' più di 1.200 studenti. Tra gli istituti professionali solo l'Alberghiero acquista studenti (382, +5,5%), mentre rimane stabile il numero dei ragazzi che frequentano l'Istituto professionale dell'arte bianca. Rispetto all'anno precedente, continuano a ridurre i propri allievi l'Istituto tecnico commerciale (-372, -2,4%) e per geometri (-315, -3,7%); in tutti gli altri indirizzi tecnici si registrano aumenti o, come nel caso dei periti aziendali, un lieve decremento di appena 56 iscritti; da segnalare, inoltre, l'Istituto tecnico per le attività sociali (ex istituto tecnico femminile) che vede crescere i propri iscritti, anche se solo di 19 allievi, dopo anni di continui decrementi. Infine l'Istituto magistrale, che ha riformulato da anni la sua offerta formativa offrendo diversi indirizzi quali il Liceo psicopedagogico o il Liceo sociale, registra un aumento pari al 6% (+667 allievi); per contro, la

**Tab.5.4 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: ISCRITTI AI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VALORI ASSOLUTI (A.S. 2002/2003)**

| | TO | VC | NO | CN | AT | AL | BI | V.C.O. | PIEMONTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Istituto professionale agrario | 856 | - | 122 | 475 | 253 | 111 | - | 81 | 1.898 |
| Istituto professionale per l'industria e l'artigianato | 5.498 | 699 | 569 | 1.018 | 811 | 587 | 346 | 630 | 10.158 |
| Istituto professionale per il commercio e il turismo | 8.079 | 357 | 270 | 2.503 | 430 | 1.316 | 267 | 385 | 13.607 |
| Istituto professionale alberghiero | 3.504 | 582 | 654 | 1.206 | - | 193 | 396 | 748 | 7.283 |
| Istituto professionale per l'arte bianca | 560 | - | - | 227 | - | - | - | - | 787 |
| Istituto tecnico agrario | 696 | 242 | 446 | 612 | - | 32 | 120 | - | 2.148 |
| Istituto tecnico industriale | 13.061 | 1.308 | 2.970 | 3.256 | 654 | 3.447 | 2.386 | 1.901 | 28.983 |
| Istituto tecnico commerciale | 7.945 | 687 | 1.185 | 2.228 | 778 | 1.141 | 456 | 620 | 15.040 |
| Istituto tecnico per geometri | 3.735 | 590 | 537 | 1.705 | 426 | 807 | 230 | 225 | 8.255 |
| Istituto tecnico per il turismo | 24 | - | 57 | - | - | - | 39 | 23 | 143 |
| Istituto tecnico per periti aziendali | 2.954 | 37 | 998 | 359 | - | - | - | 419 | 4.767 |
| Istituto tecnico femminile | 792 | - | - | - | - | - | - | - | 792 |
| Istituto tecnico aeronautico | 87 | - | - | - | - | - | - | - | 87 |
| Scuola magistrale | 198 | - | 86 | - | - | 8 | - | - | 292 |
| Istituto magistrale | 5.182 | 431 | 1.393 | 2.164 | 1.048 | 1.075 | 85 | 138 | 11.516 |
| Liceo scientifico | 19.589 | 1.004 | 2.031 | 3.746 | 1.151 | 3.044 | 1.226 | 1.153 | 32.944 |
| Liceo classico | 5.769 | 437 | 841 | 1.086 | 271 | 905 | 402 | 211 | 9.922 |
| Liceo linguistico | 715 | 16 | 191 | 72 | 140 | 183 | 37 | - | 1.354 |
| Istituto d'arte | 967 | - | - | 253 | 239 | 625 | - | - | 2.084 |
| Liceo artistico | 1.767 | 76 | 796 | 632 | - | - | 71 | 160 | 3.502 |
| Altro | 145 | - | - | - | - | - | - | - | 145 |
| Totale | 82.123 | 6.466 | 13.146 | 21.542 | 6.201 | 13.474 | 6.061 | 6.694 | 155.707 |

**Tab.5.5 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: ALUNNI NELLE CLASSI DIURNE, SERALI E PRESERALI, PER SESSO E TIPO DI GESTIONE (A.S. 2002/2003)**

| | SCUOLA STATALE | | SCUOLA NON STATALE | | TOTALE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE | DI CUI DONNE | TOTALE | DI CUI DONNE | TOTALE | % ALUNNI | DI CUI DONNE | % DONNE |
| Diurno | 141.690 | 72.390 | 9.093 | 4.187 | 150.783 | 96,8 | 76.577 | 50,8 |
| Serale | 4.326 | 1.418 | 152 | 32 | 4.478 | 2,9 | 1.450 | 32,4 |
| Preserale | 271 | 162 | 175 | 117 | 446 | 0,3 | 279 | 62,6 |
| Totale | 146.287 | 73.970 | 9.420 | 4.336 | 155.707 | 100 | 78.306 | 50,3 |

scuola magistrale continua, inesorabilmente, a perdere iscritti (-30%, 292 studenti nel 2002). Il 96,8% degli studenti delle scuole superiori del Piemonte frequenta normali corsi diurni; i restanti studenti, invece, sono iscritti a corsi serali (nel 2,9% dei casi) oppure preserali (0,3%, appena 446 allievi). Gli studenti dei corsi serali frequentano per il 96,6% scuole statali e per il 3,4% scuole non statali private laiche; i pochi studenti dei corsi preserali frequentano la scuola statale nel 60,5% dei casi, i rimanenti sono iscritti al corso sperimentale preserale del Civico Istituto tecnico commerciale "Clotilde di Savoia" a Torino. Non si contano, invece, corsi serali o preserali nelle scuole superiori gestite da istituti religiosi.
Tra gli studenti dei corsi preserali è particolarmente consistente la presenza femminile (pari al 62,6% degli iscritti) che invece si dimezza praticamente nei corsi serali (32,4%); nelle scuole diurne, la presenza femminile è pari al 50,8% (tab. 5.5).

Nel complesso dei vari tipi di scuola superiore, nell'A.S. 2002/03 la presenza femminile media è pari al 50,3%, dato che rivela una propensione maggiore tra le ragazze a proseguire negli studi superiori (tenendo conto che nella classe di età 14-18 anni, in Piemonte, le femmine sono pari solo al 48,7%). Una presenza particolarmente elevata di studentesse si ha nelle scuole superiori delle province di Cuneo (51,8%) e di Alessandria (50,7%); al contrario, prevalgono i maschi nelle scuole superiori del Verbano-Cusio-Ossola (52%) e delle province di Vercelli (51,7%) e di Asti (51,1%). L'area di indirizzo a maggior tasso di femminilizzazione è quella magistrale (con l'87,8% di studentesse), seguita da quella commerciale (74,6%, con l'88,6% tra i periti aziendali); meno accentuata la prevalenza femminile nei licei (mediamente pari al 56,1%, ma con il 68,6% nei classici), mentre le studentesse sono decisamente in minoranza negli indirizzi per geometri (22,4%) e industriali (16,6%) (tab. 5.6).
Tra gli AA.SS. 1998/99 e 2002/03, si registra complessivamente una crescita consistente del numero di iscritti agli Istituti tecnici industriali (+3.743) e agli Istituti professionali alberghieri (+1.792); si riduce drasticamente, invece, il numero degli studenti degli Istituti tecnici commerciali (-3.775) e di quelli per geometri (-1.858), mentre in calo tendenziale sono anche gli iscritti ai Licei classici (-401). Rimangono più o meno stabili negli anni (pur con alcune oscillazioni) gli altri principali indirizzi di scuola superiore: Licei scientifici, Istituti professionali per l'industria e l'artigianato; gli Istituti magistrali, dopo la profonda ridefinizione degli indirizzi di studio di cui si è detto sopra, dal 1998 continuano ad attrarre studenti, registrando un saldo positivo di 1.192 studenti (tab. 5.7 e 5.8, figg. 5.6 e 5.7).
A livello provinciale, emerge la particolare rilevanza di taluni indirizzi superiori. È il caso di quelli industriali nelle province di Biella (45,1%, contro una media regionale al 25,2%), del

**Tab.5.6 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TASSI DI FEMMINILIZZAZIONE DEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VALORI PERCENTUALI (A.S. 2002/2003)**

| | TO | VC | NO | CN | AT | AL | BI | V.C.O. | PIEMONTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Istituto professionale agrario | 29,1 | - | 13,9 | 20,0 | 18,6 | 8,1 | - | 14,8 | 22,6 |
| Istituto professionale per l'industria e l'artigianato | 17,2 | 20,6 | 29,7 | 0,8 | 4,8 | 17,7 | 37,6 | 34,3 | 17,3 |
| Istituto professionale per il commercio e il turismo | 76,7 | 93,0 | 86,3 | 86,3 | 91,6 | 76,8 | 83,5 | 69,1 | 79,5 |
| Istituto professionale alberghiero | 49,3 | 54,8 | 43,9 | 56,3 | - | 37,3 | 52,8 | 36,5 | 48,9 |
| Istituto professionale per l'arte bianca | 45,5 | - | - | 48,0 | - | - | - | - | 46,3 |
| Istituto tecnico agrario | 28,9 | 31,0 | 25,8 | 13,4 | - | 12,5 | 26,7 | - | 23,7 |
| Istituto tecnico industriale | 11,7 | 21,9 | 11,1 | 9,0 | 1,8 | 23,6 | 35,2 | 34,6 | 16,4 |
| Istituto tecnico commerciale | 64,7 | 71,0 | 61,1 | 72,0 | 68,0 | 65,6 | 64,9 | 57,9 | 65,8 |
| Istituto tecnico per geometri | 18,6 | 29,2 | 29,4 | 23,0 | 25,6 | 26,5 | 26,1 | 20,9 | 22,4 |
| Istituto tecnico per il turismo | - | - | 73,7 | - | - | - | - | - | 75,5 |
| Istituto tecnico per periti aziendali | 86,8 | 94,6 | 92,6 | 92,8 | - | - | - | 88,1 | 88,6 |
| Istituto tecnico femmimile | 81,3 | - | - | - | - | - | - | - | 81,3 |
| Istituto tecnico aeronautico | 4,6 | - | - | - | - | - | - | - | 4,6 |
| Scuola magistrale | 74,2 | - | 86,0 | - | - | 100,0 | - | - | 78,4 |
| Istitituto magistrale | 88,2 | 94,9 | 92,7 | 88,7 | 79,4 | 90,3 | 67,1 | 66,7 | 88,1 |
| Liceo scientifico | 50,3 | 51,0 | 48,1 | 56,0 | 50,8 | 57,2 | 65,7 | 56,4 | 52,3 |
| Liceo classico | 69,5 | 65,9 | 62,5 | 69,2 | 66,8 | 67,2 | 74,4 | 67,3 | 68,6 |
| Liceo linguistico | 65,5 | 50,0 | 64,9 | 55,6 | 87,1 | - | 59,5 | - | 70,5 |
| Istituto d'arte | 84,8 | - | - | 50,2 | 77,4 | 58,1 | - | - | 71,7 |
| Liceo artistico | 68,0 | 73,7 | 72,2 | 73,3 | - | - | 71,8 | 69,4 | 70,2 |
| Altro | 53,8 | - | - | - | - | - | - | - | 53,8 |
| Totale | 50,3 | 48,3 | 49,9 | 51,8 | 48,9 | 50,7 | 50,5 | 48,0 | 50.3 |

**Tab.5.7 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: VARIAZIONI ASSOLUTE TRA GLI AA.SS. 1998/1999 E 2002/2003 DEGLI ISCRITTI AI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA**

| | TO | VC | NO | CN | AT | AL | BI | V.C.O. | PIEMONTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Istituto professionale agrario | 94 | - | -35 | 10 | 83 | -5 | - | -4 | 143 |
| Istituto professionale per l'industria e l'artigianato | -320 | -58 | 93 | 240 | 131 | -74 | -20 | -35 | -43 |
| Istituto professionale per il commercio e il turismo | 400 | -49 | -262 | 47 | 74 | 82 | -46 | 209 | 455 |
| Istituto professionale alberghiero | 590 | 46 | 470 | 480 | - | 37 | 101 | 68 | 1.792 |
| Istituto professionale per l'arte bianca | 76 | - | - | 83 | - | - | - | - | 159 |
| Istituto tecnico agrario | 42 | -10 | -69 | 114 | - | 32 | 120 | - | 229 |
| Istituto tecnico industriale | 1.192 | 341 | 525 | 499 | -49 | 432 | 529 | 274 | 3.743 |
| Istituto tecnico commerciale | -2.007 | -114 | -360 | -441 | -161 | -373 | -138 | -181 | -3.775 |
| Istituto tecnico per geometri | -1.356 | -62 | -65 | -24 | 49 | -167 | -117 | -116 | -1.858 |
| Istituto tecnico per il turismo | -16 | - | 29 | - | - | - | 39 | 23 | 75 |
| Istituto tecnico per periti aziendali | 96 | -21 | -4 | 29 | - | - | - | 68 | 168 |
| Istituto tecnico femmimile | -175 | - | - | - | - | - | - | - | -175 |
| Istituto tecnico aeronautico | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Scuola magistrale | -479 | -83 | -2 | -84 | -52 | -52 | -12 | - | -764 |
| Istitituto magistrale | 643 | 19 | -46 | 307 | 253 | 69 | 14 | -67 | 1.192 |
| Liceo scientifico | 165 | 81 | -58 | 203 | -73 | 111 | 103 | 81 | 613 |
| Liceo classico | -121 | 64 | 36 | -76 | 27 | -162 | -106 | -63 | -401 |
| Liceo linguistico | -186 | -6 | - | 49 | 25 | 161 | -7 | - | 36 |
| Istituto d'arte | 120 | - | - | -48 | -49 | 40 | - | - | 63 |
| Liceo artistico | 262 | 47 | 92 | 184 | - | - | 45 | 7 | 637 |
| Altro | 110 | - | - | - | - | - | - | - | 110 |
| Totale | -868 | 195 | 344 | 1.572 | 258 | 131 | 505 | 264 | 2.401 |

**Fig.5.6 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: ANDAMENTO DEL NUMERO DI ISCRITTI NEI PRINCIPALI INDIRIZZI**

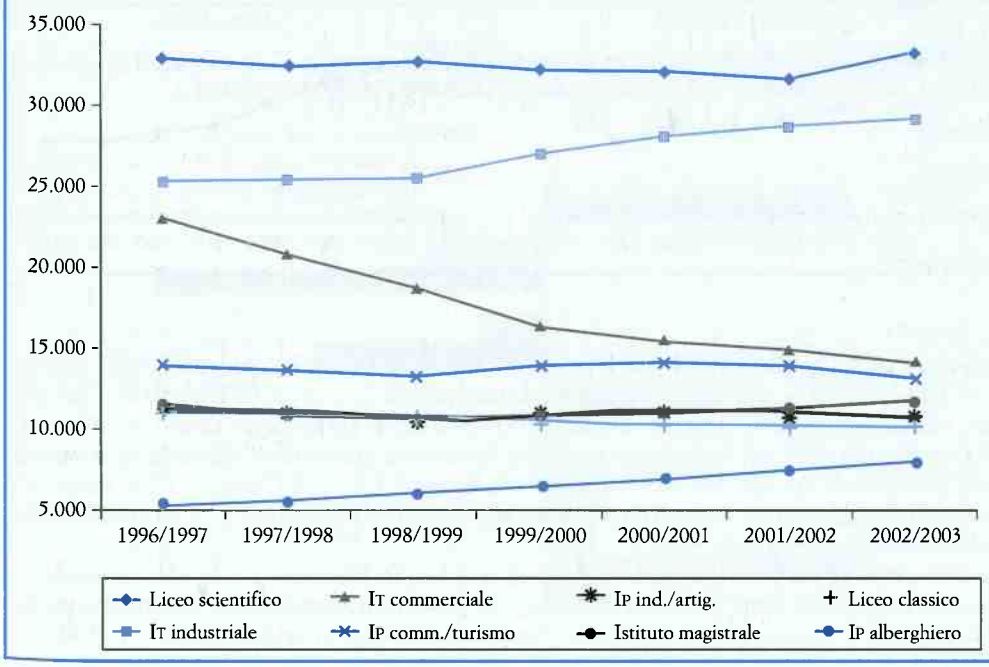
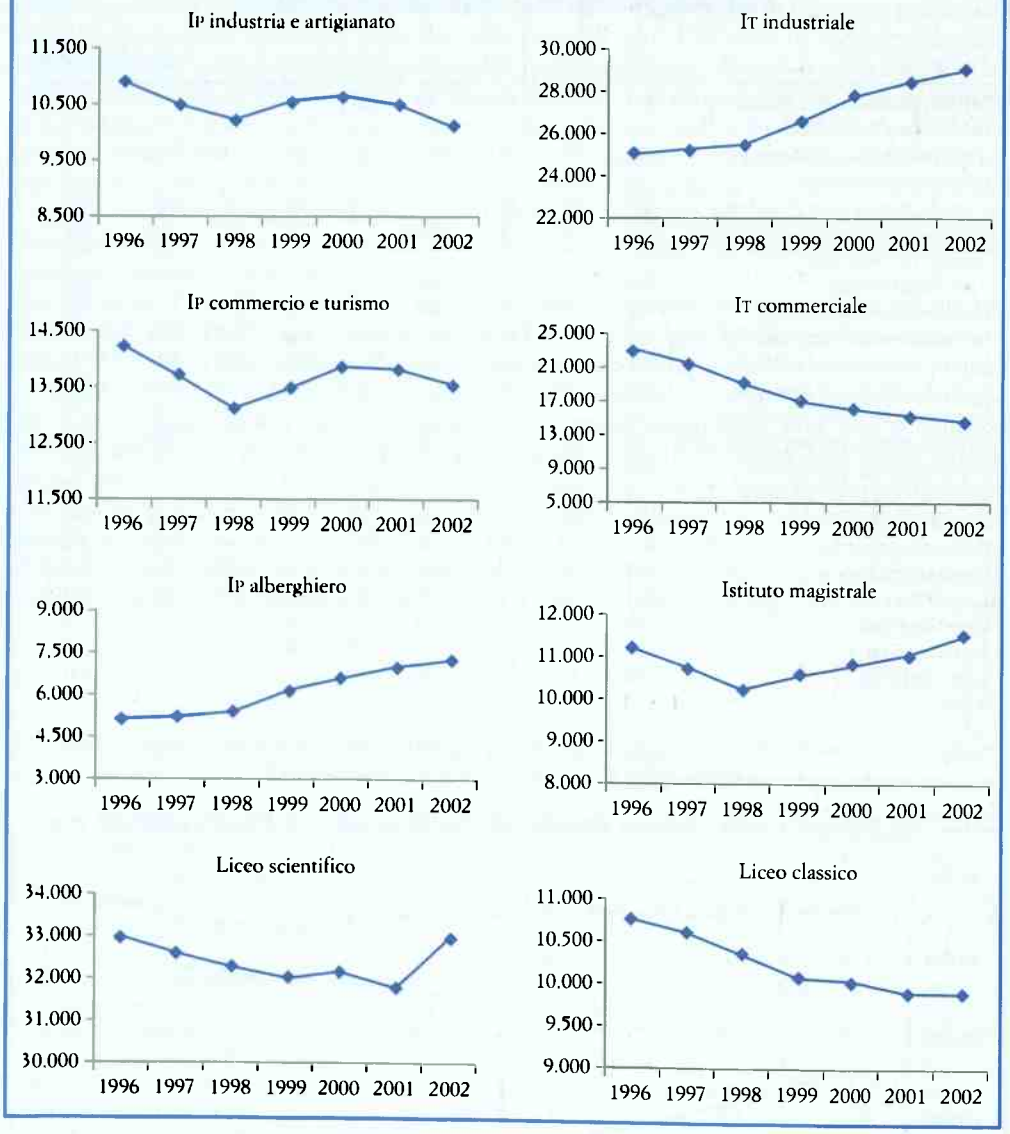


**Fig.5.6 ISCRITTI NEI DIVERSI INDIRIZZI (dettaglio)**




Verbano-Cusio-Ossola (37,8%) e di Vercelli (31%); degli indirizzi commerciali nelle province di Cuneo (23,6%, contro una media regionale pari al 21,5%) e di Torino (23,1%); dei licei, che hanno un peso superiore alla media (27,5%) nelle province di Torino (30,9%) e di Alessandria (29,3%); gli Istituti per geometri hanno una particolare rilevanza quantitativa nelle province di Vercelli (9,1%, contro una media del 5,3%) e di Cuneo (7,9%); infine, gli Istituti magistrali pesano in modo particolare in provincia di Asti (16,9%, contro una media regionale pari a 7,6%) (tab. 5.9).

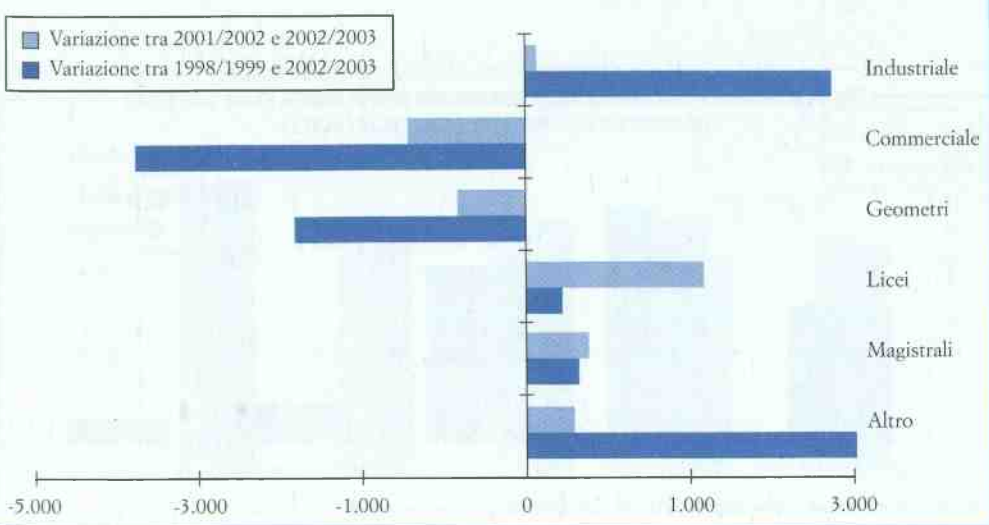
Confrontando la distribuzione per i principali indirizzi in Piemonte e a livello nazionale, si nota che gli indirizzi tecnici hanno in Piemonte un peso medio leggermente superiore a quello nazionale (dove, invece, pesano più che in Piemonte i licei e gli indirizzi artistici) (fig. 5.8).

**Tab.5.8 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: ISCRITTI, PER AREE DI INDIRIZZO*, PROVINCIA E SESSO. VALORI ASSOLUTI (A.S. 2002/2003)**

| | | INDUSTRIALE | COMMERCIALE | GEOMETRI | LICEI | MAGISTRALI | ALTRO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | (m.) | 16.164 | 5.076 | 3042 | 11.494 | 660 | 4.369 | 40.805 |
| | (f.) | 2.482 | 13.902 | 693 | 13.864 | 4.720 | 5.657 | 41.318 |
| | (tot.) | 18.646 | 18.978 | 3.735 | 25.358 | 5.380 | 10.026 | 82.123 |
| Vercelli | (m.) | 1.576 | 226 | 418 | 641 | 22 | 458 | 3.341 |
| | (f.) | 431 | 855 | 172 | 800 | 409 | 458 | 3.125 |
| | (tot.) | 2.007 | 1.081 | 590 | 1.441 | 431 | 916 | 6.466 |
| Novara | (m.) | 3.039 | 572 | 379 | 1.370 | 114 | 1.106 | 6.580 |
| | (f.) | 500 | 1.881 | 158 | 1.502 | 1.365 | 1.160 | 6.566 |
| | (tot.) | 3.539 | 2.453 | 537 | 2.872 | 1.479 | 2.266 | 13.146 |
| Cuneo | (m.) | 3.973 | 992 | 1312 | 1.981 | 245 | 1.882 | 10.385 |
| | (f.) | 301 | 4.098 | 393 | 2.851 | 1.919 | 1.595 | 11.157 |
| | (tot.) | 4.274 | 5.090 | 1.705 | 4.832 | 2.164 | 3.477 | 21.542 |
| Asti | (m.) | 1.414 | 285 | 317 | 656 | 216 | 278 | 3.166 |
| | (f.) | 51 | 923 | 109 | 766 | 832 | 354 | 3.035 |
| | (tot.) | 1.465 | 1.208 | 426 | 1.422 | 1.048 | 632 | 6.201 |
| Alessandria | (m.) | 3.117 | 698 | 593 | 1.601 | 104 | 526 | 6.639 |
| | (f.) | 917 | 1.759 | 214 | 2.348 | 979 | 618 | 6.835 |
| | (tot.) | 4.034 | 2.457 | 807 | 3.949 | 1.083 | 1.144 | 13.474 |
| Biella | (m.) | 1.763 | 204 | 170 | 523 | 28 | 315 | 3.003 |
| | (f.) | 969 | 519 | 60 | 1.105 | 57 | 348 | 3.058 |
| | (tot.) | 2.732 | 723 | 230 | 1.628 | 85 | 663 | 6.061 |
| V.C.O. | (m.) | 1.658 | 430 | 178 | 572 | 46 | 598 | 3.482 |
| | (f.) | 873 | 994 | 47 | 792 | 92 | 414 | 3.212 |
| | (tot.) | 2.531 | 1.424 | 225 | 1.364 | 138 | 1.012 | 6.694 |
| Piemonte | (m.) | 32.704 | 8.483 | 6.409 | 18.838 | 1.435 | 9.532 | 77.401 |
| | (f.) | 6.524 | 24.931 | 1.846 | 24.028 | 10.373 | 10.604 | 78.306 |
| | (tot.) | 39.228 | 33.414 | 8.255 | 42.866 | 11.808 | 20.136 | 155.707 |

* Le aree di indirizzo sono così composte: industriale (Istituto professionale industriale e Istituto tecnico industriale); commerciale (Istituto professionale per il commercio e il turismo e Istituto tecnico commerciale); geometri (Istituto tecnico per geometri); licei (scientifico, classico, linguistico); magistrali (Istituto magistrale e Scuola magistrale); altro (tutti gli indirizzi rimanenti).

**Fig.5.7 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: VARIAZIONI ASSOLUTE TRA GLI AA.SS. 2001/2002-2002/2003 E 1998/1999-2002/2003 DEGLI ISCRITTI ALLE DIVERSE AREE DI INDIRIZZO**

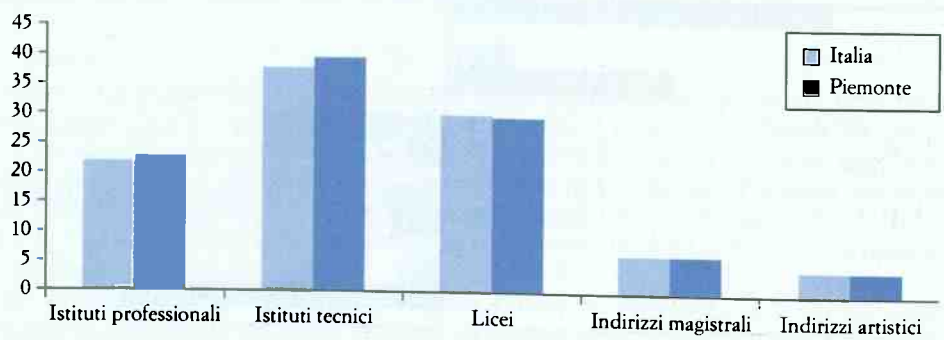


**Tab.5.9 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: VARIAZIONI ASSOLUTE TRA GLI AA.SS. 1998/1999 E 2002/2003 DEGLI ISCRITTI, PER AREE DI INDIRIZZO*, PROVINCIA E SESSO**

| | | INDUSTRIALE | COMMERCIALE | GEOMETRI | LICEI | MAGISTRALI | ALTRO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | (m.) | 672 | -136 | -1.042 | -30 | 333 | 734 | 531 |
| | (f.) | 247 | -1.375 | -314 | 74 | -169 | 138 | -1.399 |
| | (tot.) | 919 | -1.511 | -1.356 | 44 | 164 | 872 | -868 |
| Vercelli | (m.) | 155 | -34 | -11 | 114 | -10 | 43 | 257 |
| | (f.) | 128 | -150 | -51 | 31 | -54 | 34 | -62 |
| | (tot.) | 283 | -184 | -62 | 145 | -64 | 77 | 195 |
| Novara | (m.) | 407 | -133 | -53 | -23 | 35 | 231 | 464 |
| | (f.) | 183 | -493 | -12 | 1 | -83 | 284 | -120 |
| | (tot.) | 590 | -626 | -65 | -22 | -48 | 515 | 344 |
| Cuneo | (m.) | 674 | -89 | 1 | -4 | 136 | 438 | 1.156 |
| | (f.) | 65 | -276 | -25 | 131 | 87 | 434 | 416 |
| | (tot.) | 739 | -365 | -24 | 127 | 223 | 872 | 1.572 |
| Asti | (m.) | 56 | -21 | 46 | -6 | 151 | 54 | 280 |
| | (f.) | 26 | -66 | 3 | -40 | 50 | 5 | -22 |
| | (tot.) | 82 | -87 | 49 | -46 | 201 | 59 | 258 |
| Alessandria | (m.) | 195 | -10 | -91 | 20 | 20 | 105 | 239 |
| | (f.) | 163 | -281 | -76 | -71 | -3 | 160 | -108 |
| | (tot.) | 358 | -291 | -167 | -51 | 17 | 265 | 131 |
| Biella | (m.) | 228 | -24 | -60 | 5 | 19 | 148 | 316 |
| | (f.) | 281 | -160 | -57 | -8 | -17 | 150 | 189 |
| | (tot.) | 509 | -184 | -117 | -3 | 2 | 298 | 505 |
| V.C.O. | (m.) | 170 | 68 | -74 | 7 | 14 | 72 | 257 |
| | (f.) | 69 | 28 | -42 | 11 | -81 | 22 | 7 |
| | (tot.) | 239 | 96 | -116 | 18 | -67 | 94 | 264 |
| Piemonte | (m.) | 2.557 | -379 | -1.284 | 83 | 698 | 1.825 | 3.500 |
| | (f.) | 1.162 | -2.773 | -574 | 129 | -270 | 1.227 | -1.099 |
| | (tot.) | 3.719 | -3.152 | -1.858 | 212 | 428 | 3.052 | 2.401 |

* Le aree di indirizzo sono così composte: industriale (Istituto professionale industriale e Istituto tecnico industriale); commerciale (Istituto professionale per il commercio e il turismo e Istituto tecnico commerciale); geometri (Istituto tecnico per geometri); licei (scientifico, classico, linguistico); magistrali (Istituto magistrale e Scuola magistrale); altro (tutti gli indirizzi rimanenti).

**Fig.5.8 INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI, PER TIPO DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE: CONFRONTO ITALIA-PIEMONTE (A.S. 2002/2003)**




Fonte dati nazionali: elaborazioni ISFOL su dati MIUR (rapporto ISFOL 2003)

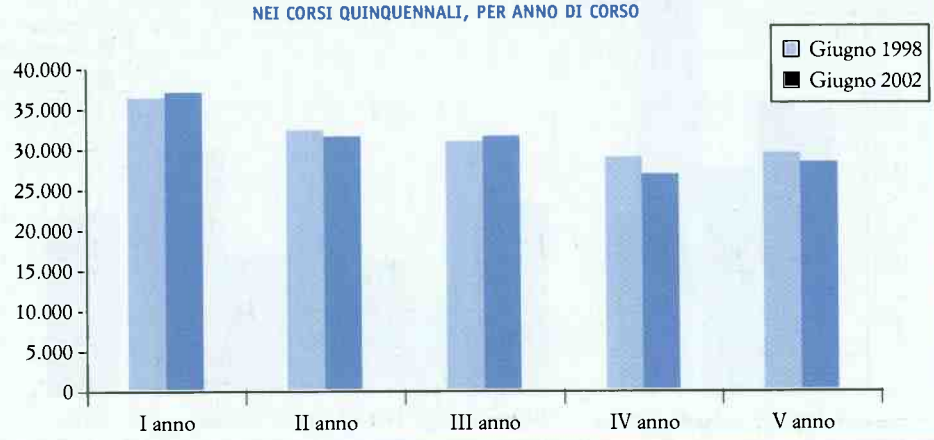
## Promossi, bocciati e "dispersi"

Nel mese di giugno 2002, in tutte le scuole superiori piemontesi sono stati scrutinati ed esaminati 152.624 studenti (-1,5% rispetto all'anno precedente), in particolare gli studenti che hanno sostenuto un esame di qualifica, di maturità o di un corso integrativo sono 33.593 (-0,5%) (tab. 5.10). Rispetto al giugno 1998, il numero dei candidati a scrutini ed esami è diminuito del 2,1%, con le riduzioni più significative al termine di quarta e quinta superiore (mentre si registra un lieve incremento – pari all'1,9% – tra gli studenti che hanno terminato la classe prima) (fig. 5.9).
Nel complesso, tra scrutinati ed esaminati, l'11,5% (14,6% tra i maschi, 8,4% tra le femmine) è stato respinto, con una riduzione complessiva dell'incidenza delle bocciature rispetto al precedente anno scolastico (quando era pari al 12,5%).
Considerando solo gli studenti esaminati (per maturità, qualifiche o corsi integrativi), l'incidenza delle bocciature è più bassa, pari al 4% (5,2% tra i maschi, 3% tra le femmine); anche

**Tab.5.10 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: RISULTATI DI SCRUTINI ED ESAMI (GIUGNO 2002)**

| | MASCHI | | | FEMMINE | | | TOTALE | | | % RESPINTI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | SCRUTINATI | PROMOSSI | RESPINTI | SCRUTINATI | PROMOSSI | RESPINTI | SCRUTINATI | PROMOSSI | RESPINTI | MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
| *Scrutini* | | | | | | | | | | | | |
| I anno | 18.767 | 14.495 | 4.272 | 17.686 | 15.006 | 2.680 | 36.453 | 29.501 | 6.952 | 22,8 | 15,2 | 19,1 |
| II anno | 15.814 | 13.464 | 2.350 | 15.795 | 14.357 | 1.438 | 31.609 | 27.821 | 3.788 | 14,9 | 9,1 | 12,0 |
| III anno | 15.131 | 12.905 | 2.226 | 15.671 | 14.416 | 1.255 | 30.802 | 27.321 | 3.481 | 14,7 | 8,0 | 11,3 |
| IV anno | 12.956 | 11.466 | 1.490 | 14.050 | 13.315 | 735 | 27.006 | 24.781 | 2.225 | 11,5 | 5,2 | 8,2 |
| V anno | 12.567 | 11.887 | 680 | 14.187 | 13.801 | 386 | 26.754 | 25.688 | 1.066 | 5,4 | 2,7 | 4,0 |
| Totale | 75.235 | 64.217 | 11.018 | 77.389 | 70.895 | 6.494 | 152.624 | 135.112 | 17.512 | 14,6 | 8,4 | 11,5 |
| *Esami* | | | | | | | | | | | | |
| Qualifica | 3.144 | 2.963 | 181 | 3.488 | 3.319 | 169 | 6.632 | 6.282 | 350 | 5,8 | 4,8 | 5,3 |
| Maturità | 12.474 | 11.844 | 630 | 13.987 | 13.635 | 352 | 26.461 | 25.479 | 982 | 5,1 | 2,5 | 3,7 |
| Corso integrativo | 115 | 113 | 2 | 385 | 371 | 14 | 500 | 484 | 16 | 1,7 | 3,6 | 3,2 |
| Totale | 15.733 | 14.920 | 813 | 17.860 | 17.325 | 535 | 33.593 | 32.245 | 1.348 | 5,2 | 3,0 | 4,0 |

**Fig.5.9 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: CANDIDATI A SCRUTINI ED ESAMI NEI CORSI QUINQUENNALI, PER ANNO DI CORSO**



in questo caso, si riscontra una riduzione dell'incidenza delle bocciature tra gli AA.SS. 2001/02 (era pari al 4,9%) e 2002/03. Gli insuccessi scolastici sono costantemente superiori tra i maschi, al termine di tutti e cinque gli anni di scuola superiore, e in tutti e tre i tipi di esami finali; tale tendenza risulta ormai piuttosto consolidata negli anni (fig. 5.10).
Come si può rilevare, il peso delle bocciature è massimo al termine della prima superiore (19,1% nell'A.S. 2002/03), per poi decrescere progressivamente: 12% al termine della seconda, 11,3% in terza, 8,2% in quarta, 4% in quinta. Rispetto al precedente, si rileva nell'A.S. 2002/03 una riduzione del peso delle bocciature in tutti e cinque gli anni di corso. In confronto con il giugno 1998, invece, si nota un leggero aumento (dal 18,6% al 19,1%) dell'incidenza delle bocciature al termine della prima superiore, mentre essa si è ridotta in tutti gli altri anni di corso (specialmente al termine della quinta) (fig. 5.11).

**Fig.5.10** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: VARIAZIONE DEL PESO PERCENTUALE DEI RESPINTI IN PIEMONTE, PER SESSO

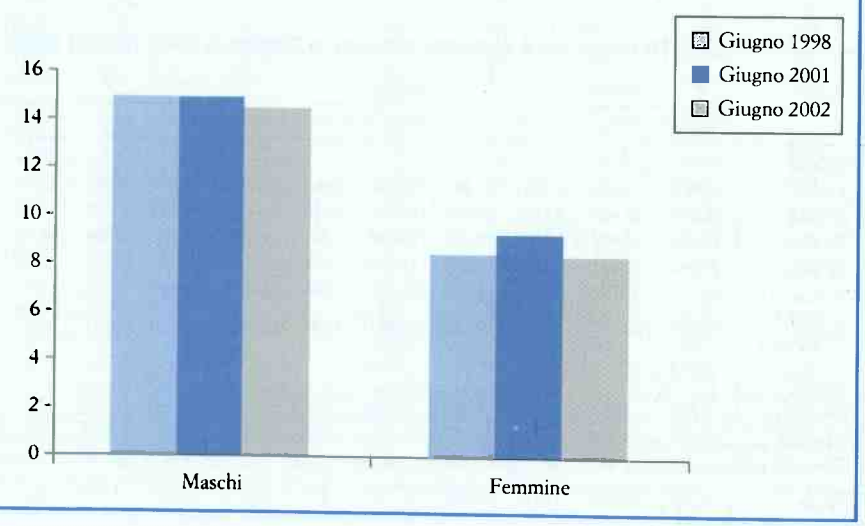
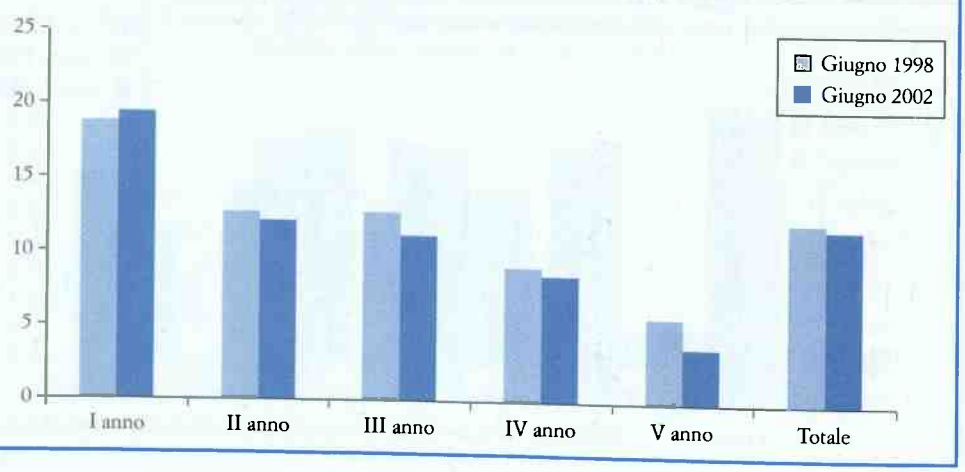



**Fig.5.11** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: INCIDENZA PERCENTUALE DEI RESPINTI, PER ANNO DI CORSO



A fronte dei 17.512 studenti respinti nel giugno 2002, si sono poi reiscritti tre mesi dopo soltanto 9.405 studenti: si può, dunque, stimare che il 46,3% degli studenti respinti non si sia più reiscritto, una quota che risulta in costante aumento negli ultimi anni (era infatti pari al 46% nell'estate 2001 e al 40,1% nell'estate 1998) (figg. 5.12 e 5.13).
Nell'estate del 2002, la maggior quota di "abbandoni" – data dal rapporto tra la somma degli studenti non valutati (poiché ritirati) e di quelli non reiscritti dopo una bocciatura, sul totale degli iscritti di inizio anno – si registra al termine della prima superiore (13,6%).

**Fig 5.12** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: RESPINTI NEL GIUGNO 1998 E RIPETENTI NEL SUCCESSIVO A.S. 1998/1999, PER SESSO

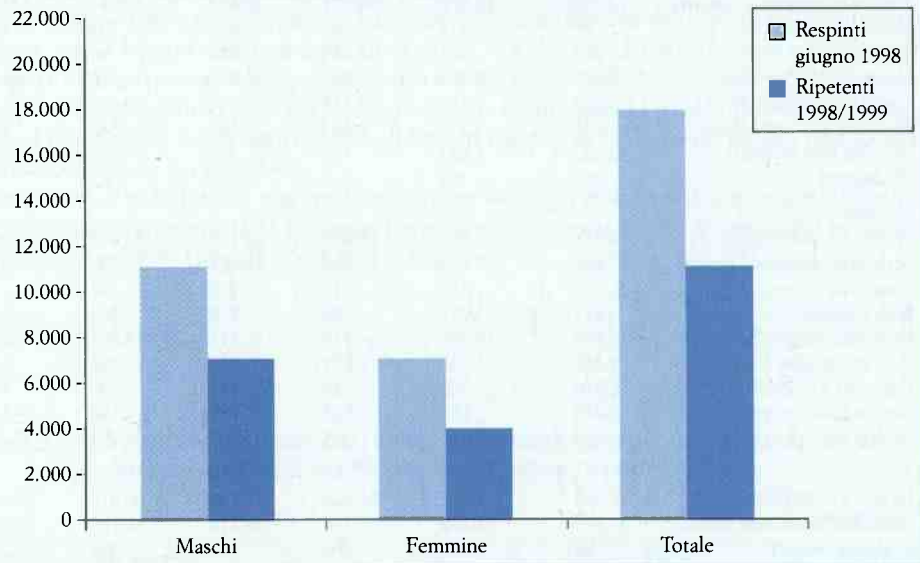
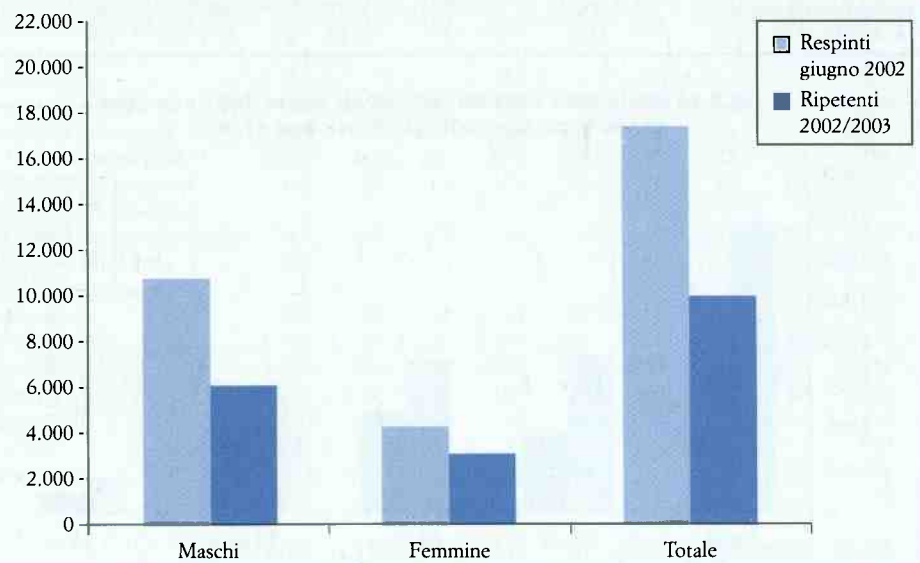



**Fig 5.13** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: RESPINTI NEL GIUGNO 2002 E RIPETENTI NEL SUCCESSIVO A.S. 2002/2003, PER SESSO

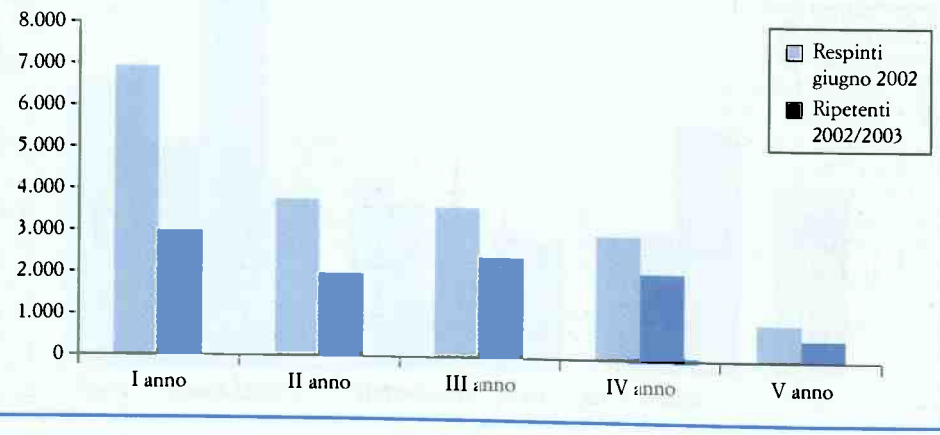


Questo valore diminuisce progressivamente al termine della seconda (7,6%), della terza (6,5%), della quarta (4,7%), della quinta (2,6%). Sempre nell'estate del 2002, la dispersione risulta (in tutti gli anni di corso) inferiore tra le ragazze: sul totale dei cinque anni, la dispersione femminile è mediamente pari al 5,8%, quella maschile al 9,2% (tab. 5.11, fig. 5.14).

**Tab.5.11 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: DISPERSIONE SCOLASTICA TRA GLI AA.SS. 2001/2002 E 2002/2003, PER ANNO DI CORSO E SESSO**

| | I ANNO | II ANNO | III ANNO | IV ANNO | V ANNO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Maschi* | | | | | | |
| Iscritti A.S. 2001/2002 | 19.657 | 15.925 | 15.373 | 13.006 | 12.325 | 76.286 |
| Scrutinati/esaminati interni | 18.672 | 15.502 | 14.771 | 12.615 | 12.037 | 73.597 |
| Esaminati esterni | 95 | 312 | 360 | 341 | 530 | 1.638 |
| Non valutati | 767 | 437 | 439 | 319 | 89 | 2.051 |
| Promossi giugno 2002 | 14.495 | 13.464 | 12.905 | 11.466 | 11.887 | 64.217 |
| Respinti giugno 2002 | 4.272 | 2.350 | 2.226 | 1.490 | 680 | 11.018 |
| Ripetenti A.S. 2002/2003 | 1.850 | 1.298 | 1.463 | 1.038 | 382 | 6.031 |
| Bocciati non reiscritti | 2.422 | 1.052 | 763 | 452 | 298 | 4.987 |
| % dispersi | 16,2 | 9,4 | 7,8 | 5,9 | 3,1 | 9,2 |
| *Femmine* | | | | | | |
| Iscritti A.S. 2001/2002 | 18.176 | 15.907 | 15.827 | 14.197 | 14.091 | 78.198 |
| Scrutinati/esaminati interni | 17.686 | 15.610 | 15.545 | 13.861 | 13.731 | 76.433 |
| Esaminati esterni | - | 185 | 126 | 189 | 456 | 956 |
| Non valutati | 477 | 282 | 304 | 218 | 104 | 1.385 |
| Promossi giugno 2002 | 15.006 | 14.357 | 14.416 | 13.315 | 13.801 | 70.895 |
| Respinti giugno 2002 | 2.680 | 1.438 | 1.255 | 735 | 386 | 6.494 |
| Ripetenti A.S. 2002/2003 | 1.200 | 785 | 748 | 445 | 196 | 3.374 |
| Bocciati non reiscritti | 1.480 | 653 | 507 | 290 | 190 | 3.120 |
| % dispersi | 10,8 | 5,9 | 5,1 | 3,6 | 2,1 | 5,8 |
| *Totale* | | | | | | |
| Iscritti A.S. 2001/2002 | 37.833 | 31.832 | 31.200 | 27.203 | 26.416 | 154.484 |
| Scrutinati/esaminati interni | 36.358 | 31.112 | 30.316 | 26.476 | 25.768 | 150.030 |
| Esaminati esterni | 95 | 497 | 486 | 530 | 986 | 2.594 |
| Non valutati | 1.244 | 719 | 743 | 537 | 193 | 3.436 |
| Promossi giugno 2002 | 29.501 | 27.821 | 27.321 | 24.781 | 25.688 | 135.112 |
| Respinti giugno 2002 | 6.952 | 3.788 | 3.481 | 2.225 | 1.066 | 17.512 |
| Ripetenti A.S. 2002/2003 | 3.050 | 2.083 | 2.211 | 1.483 | 578 | 9.405 |
| Bocciati non reiscritti | 3.902 | 1.705 | 1.270 | 742 | 488 | 8.107 |
| % dispersi | 13,6 | 7,6 | 6,5 | 4,7 | 2,6 | 7,5 |

**Fig.5.14 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: RESPINTI NEL GIUGNO 2002 E RIPETENTI NEL SUCCESSIVO A.S. 2002/2003, PER ANNO DI CORSO**



## I qualificati e i maturati

Nel giugno 2002, nelle scuole superiori piemontesi si sono complessivamente diplomati 32.245 studenti, 137 in più rispetto all'anno precedente (+0,4%), ma ben 1.481 in meno (-4,4%) rispetto al giugno 1998.
Il maggior numero degli studenti diplomatisi nel giugno 2002, ha conseguito il titolo in Licei scientifici (5.942), Istituti professionali per commercio e turismo (4.388), Istituti tecnici industriali (4.073). Gli indirizzi con il minor numero assoluto di diplomati sono, invece, gli Istituti professionali per l'arte bianca (217), le Scuole magistrali (190) e gli Istituti tecnici aeronautici (con appena otto diplomati); negli ultimi anni, si è azzerato il numero di diplomati negli Istituti tecnici per il turismo (tab. 5.12).
Rispetto al giugno 1998, si registrano le variazioni più significative del numero di diplomati, in positivo, negli Istituti professionali alberghieri (+615), negli Istituti tecnici industriali (+163), negli Istituti professionali per industria e artigianato (+152); in negativo, la riduzione più consistente di diplomati si ha negli Istituti tecnici commerciali (-1.248), mentre significative variazioni negative interessano anche gli Istituti magistrali (-626) e gli Istituti tecnici per geometri (-339) (tabb. 5.13 e 5.14).
Con riferimento ai soli titoli di maturità, nel giugno 2002, gli esami sono stati superati positivamente da 25.479 studenti (304 in meno rispetto all'anno precedente e ben 1.663 in meno rispetto al giugno 1998) (tabb. 5.15, 5.16 e 5.17).

**Tab.5.12 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI) NEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VALORI ASSOLUTI, GIUGNO 2002**

| | TO | VC | NO | CN | AT | AL | BI | V.C.O. | PIEMONTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Istituto professionale agrario | 271 | - | 62 | 175 | 69 | 29 | - | 27 | 633 |
| Istituto professionale per l'industria e l'artigianato | 1.676 | 261 | 141 | 341 | 266 | 209 | 136 | 224 | 3.254 |
| Istituto professionale per il commercio e il turismo | 2.444 | 131 | 124 | 991 | 131 | 377 | 104 | 86 | 4.388 |
| Istituto professionale alberghiero | 891 | 185 | 149 | 348 | - | 48 | 83 | 221 | 1.925 |
| Istituto professionale per l'arte bianca | 159 | - | - | 58 | - | - | - | - | 217 |
| Istituto tecnico agrario | 101 | 50 | 110 | 78 | - | - | - | - | 339 |
| Istituto tecnico industriale | 1.864 | 148 | 355 | 494 | 101 | 546 | 331 | 234 | 4.073 |
| Istituto tecnico commerciale | 1.627 | 126 | 297 | 470 | 156 | 245 | 85 | 130 | 3.136 |
| Istituto tecnico per geometri | 832 | 92 | 101 | 323 | 83 | 177 | 56 | 52 | 1.716 |
| Istituto tecnico per il turismo | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Istituto tecnico per periti aziendali | 467 | 14 | 175 | 80 | - | - | - | 59 | 795 |
| Istituto tecnico femmimile | 363 | - | - | - | - | - | - | - | 363 |
| Istituto tecnico aeronautico | 8 | - | - | - | - | - | - | - | 8 |
| Scuola magistrale | 107 | 24 | 19 | 13 | 11 | 16 | - | - | 190 |
| Istitituto magistrale | 863 | 66 | 227 | 279 | 145 | 229 | - | 30 | 1.839 |
| Liceo scientifico | 3.496 | 161 | 399 | 661 | 244 | 544 | 249 | 188 | 5.942 |
| Liceo classico | 1.147 | 66 | 129 | 199 | 44 | 190 | 49 | 35 | 1.859 |
| Liceo linguistico | 190 | 6 | 34 | 32 | 24 | 24 | 9 | - | 319 |
| Istituto d'arte | 172 | - | - | 70 | 77 | 195 | - | - | 514 |
| Liceo artistico | 375 | - | 210 | 94 | - | - | 5 | 21 | 705 |
| Altri | 30 | - | - | - | - | - | - | - | 30 |
| Totale | 17.083 | 1.330 | 2.532 | 4.706 | 1.351 | 2.829 | 1.107 | 1.307 | 32.245 |

**Tab.5.13 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICA, CORSI INTEGRATIVI) NEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VARIAZIONI ASSOLUTE, GIUGNO 1998-GIUGNO 2002**

| | TO | VC | NO | CN | AT | AL | BI | V.C.O. | PIEMONTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Istituto professionale agrario | 64 | - | 21 | 20 | 10 | -16 | - | -13 | 86 |
| Istituto professionale per l'industria e l'artigianato | -93 | 57 | 15 | 79 | 28 | -10 | 29 | 47 | 152 |
| Istituto professionale per il commercio e il turismo | 81 | 27 | -114 | 128 | 6 | -64 | 15 | -4 | 75 |
| Istituto professionale alberghiero | 253 | 32 | 113 | 164 | - | -3 | 1 | 55 | 615 |
| Istituto professionale per l'arte bianca | 62 | - | - | 25 | - | - | - | - | 87 |
| Istituto tecnico agrario | 19 | -2 | 58 | 20 | - | - | - | - | 95 |
| Istituto tecnico industriale | -83 | -25 | -71 | 68 | 19 | 157 | 85 | 13 | 163 |
| Istituto tecnico commerciale | -742 | -48 | -83 | -133 | -38 | -139 | -39 | -26 | -1.248 |
| Istituto tecnico per geometri | -166 | -38 | -39 | 40 | 3 | -63 | -46 | -30 | -339 |
| Istituto tecnico per il turismo | -18 | - | -12 | - | - | - | - | - | -30 |
| Istituto tecnico per periti aziendali | -106 | -4 | 32 | 52 | - | - | - | -5 | -31 |
| Istituto tecnico femmimile | -75 | - | - | - | - | - | - | - | -75 |
| Istituto tecnico aeronautico | -14 | - | - | - | - | - | - | - | -14 |
| Scuola magistrale | -43 | -8 | 4 | -10 | -6 | 2 | -12 | - | -73 |
| Istitituto magistrale | -233 | -10 | -118 | -165 | -51 | -17 | -26 | -6 | -626 |
| Liceo scientifico | -197 | 27 | -5 | 27 | 15 | -5 | 111 | -19 | -46 |
| Liceo classico | 96 | -28 | -51 | -27 | -7 | -35 | -53 | -31 | -136 |
| Liceo linguistico | -39 | -4 | 5 | 23 | -2 | -5 | -5 | - | -27 |
| Istituto d'arte | -34 | - | - | 1 | -8 | 20 | - | - | -21 |
| Liceo artistico | -46 | - | -4 | -34 | - | - | 2 | -30 | -112 |
| Altro | 24 | - | - | - | - | - | - | - | 24 |
| Totale | -1.290 | -24 | -249 | 278 | -31 | -178 | 62 | -49 | -1.481 |

**Tab.5.14 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICA, CORSI INTEGRATIVI) NEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VARIAZIONI ASSOLUTE, GIUGNO 2001-GIUGNO 2002**

| | TO | VC | NO | CN | AT | AL | BI | V.C.O. | PIEMONTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Istituto professionale agrario | 4 | - | 7 | 29 | 11 | -7 | - | -1 | 43 |
| Istituto professionale per l'industria e l'artigianato | 153 | 68 | 7 | 38 | 62 | 18 | 26 | 60 | 432 |
| Istituto professionale per il commercio e il turismo | -51 | 10 | -7 | 137 | 15 | -50 | -16 | -3 | 35 |
| Istituto professionale alberghiero | 146 | 6 | 77 | 79 | - | -7 | -49 | 5 | 257 |
| Istituto professionale per l'arte bianca | 5 | - | - | 7 | - | - | - | - | 12 |
| Istituto tecnico agrario | -8 | 6 | 28 | -6 | - | - | - | - | 20 |
| Istituto tecnico industriale | 100 | 17 | -35 | 47 | -12 | -14 | 28 | -17 | 114 |
| Istituto tecnico commerciale | -117 | -5 | 33 | -2 | -31 | -27 | -30 | 16 | -163 |
| Istituto tecnico per geometri | -38 | -17 | -17 | 14 | -3 | 3 | 4 | 12 | -42 |
| Istituto tecnico per il turismo | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Istituto tecnico per periti aziendali | 10 | 4 | -12 | 4 | - | - | - | -1 | 5 |
| Istituto tecnico femmimile | 26 | - | - | - | - | - | - | - | 26 |
| Istituto tecnico aeronautico | -5 | - | - | - | - | - | - | - | -5 |
| Scuola magistrale | - | 10 | 1 | -7 | 2 | 8 | - | - | 14 |
| Istitituto magistrale | -87 | - | -94 | -97 | -37 | 25 | -13 | -29 | -332 |
| Liceo scientifico | -45 | -12 | -30 | -10 | 14 | -12 | 21 | -53 | -127 |
| Liceo classico | 12 | -14 | -37 | -25 | -1 | -19 | -25 | 6 | -103 |
| Liceo linguistico | -23 | 6 | -8 | -8 | -2 | 24 | -5 | - | -16 |
| Istituto d'arte | -33 | - | - | -21 | 18 | 15 | - | - | -21 |
| Liceo artistico | -2 | - | 18 | 24 | - | - | 5 | -17 | 28 |
| Altro | -40 | - | - | - | - | - | - | - | -40 |
| Totale | 7 | 79 | -69 | 203 | 36 | -43 | -54 | -22 | 137 |

**Tab.5.15 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: DIPLOMI DI MATURITÀ CONSEGUITI NEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VALORI ASSOLUTI, GIUGNO 2002**

| | TO | VC | NO | CN | AT | AL | BI | V.C.O. | PIEMONTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Istituto professionale agrario | 118 | - | 30 | 76 | 30 | 14 | - | 13 | 281 |
| Istituto professionale per l'industria e l'artigianato | 706 | 104 | 62 | 137 | 84 | 95 | 58 | 99 | 1.345 |
| Istituto professionale per il commercio e il turismo | 1.012 | 64 | 82 | 528 | 58 | 135 | 48 | 33 | 1.960 |
| Istituto professionale alberghiero | 355 | 76 | 20 | 110 | - | 23 | - | 98 | 682 |
| Istituto professionale per l'arte bianca | 59 | - | - | 17 | - | - | - | - | 76 |
| Istituto tecnico agrario | 101 | 50 | 110 | 78 | - | - | - | - | 339 |
| Istituto tecnico industriale | 1.864 | 148 | 355 | 494 | 101 | 546 | 331 | 234 | 4.073 |
| Istituto tecnico commerciale | 1.627 | 126 | 297 | 470 | 156 | 245 | 85 | 130 | 3.136 |
| Istituto tecnico per geometri | 832 | 92 | 101 | 323 | 83 | 177 | 56 | 52 | 1.716 |
| Istituto tecnico per il turismo | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Istituto tecnico per periti aziendali | 467 | 14 | 175 | 80 | - | - | - | 59 | 795 |
| Istituto tecnico femmimile | 363 | - | - | - | - | - | - | - | 363 |
| Istituto tecnico aeronautico | 8 | - | - | - | - | - | - | - | 8 |
| Scuola magistrale | 107 | 24 | 19 | 13 | 11 | 16 | - | - | 190 |
| Istitituto magistrale | 699 | 66 | 185 | 279 | 145 | 212 | - | 30 | 1.616 |
| Liceo scientifico | 3.496 | 161 | 399 | 661 | 244 | 544 | 249 | 188 | 5.942 |
| Liceo classico | 1.147 | 66 | 129 | 199 | 44 | 190 | 49 | 35 | 1.859 |
| Liceo linguistico | 190 | 6 | 34 | 32 | 24 | 24 | 9 | - | 319 |
| Istituto d'arte | 105 | - | - | 46 | 57 | 97 | - | - | 305 |
| Liceo artistico | 196 | - | 145 | 77 | - | - | 5 | 21 | 444 |
| Altri | 30 | - | - | - | - | - | - | - | 30 |
| Totale | 13.482 | 997 | 2.143 | 3.620 | 1.037 | 2.318 | 890 | 992 | 25.479 |

**Tab.5.16 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: DIPLOMI DI MATURITÀ CONSEGUITI NEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VARIAZIONI ASSOLUTE, GIUGNO 1998-GIUGNO 2002**

| | TO | VC | NO | CN | AT | AL | BI | V.C.O. | PIEMONTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Istituto professionale agrario | 21 | - | 15 | 1 | 5 | -2 | - | -12 | 28 |
| Istituto professionale per l'industria e l'artigianato | -17 | 22 | 9 | 57 | -37 | -5 | 12 | 28 | 69 |
| Istituto professionale per il commercio e il turismo | -159 | 26 | -33 | 123 | -4 | -88 | 8 | -11 | -138 |
| Istituto professionale alberghiero | 123 | 25 | 4 | 31 | - | 4 | -42 | 48 | 193 |
| Istituto professionale per l'arte bianca | 59 | - | - | 17 | - | - | - | - | 76 |
| Istituto tecnico agrario | 19 | -2 | 58 | 20 | - | - | - | - | 95 |
| Istituto tecnico industriale | -83 | -25 | -71 | 68 | 19 | 157 | 85 | 13 | 163 |
| Istituto tecnico commerciale | -742 | -48 | -83 | -133 | -39 | -139 | -39 | -26 | -1.249 |
| Istituto tecnico per geometri | -166 | -38 | -39 | 40 | 3 | -63 | -46 | -30 | -339 |
| Istituto tecnico per il turismo | -18 | - | -12 | - | - | - | - | - | -30 |
| Istituto tecnico per periti aziendali | -106 | -4 | 32 | 52 | - | - | - | -5 | -31 |
| Istituto tecnico femmimile | -75 | - | - | - | - | - | - | - | -75 |
| Istituto tecnico aeronautico | -14 | - | - | - | - | - | - | - | -14 |
| Scuola magistrale | -11 | -8 | 4 | -10 | -6 | 2 | -12 | - | -41 |
| Istitituto magistrale | 21 | -10 | -59 | -68 | -22 | 32 | -26 | -6 | -138 |
| Liceo scientifico | -197 | 27 | -5 | 27 | 15 | -5 | 111 | -19 | -46 |
| Liceo classico | 96 | -28 | -51 | -27 | -7 | -35 | -53 | -31 | -136 |
| Liceo linguistico | -39 | -4 | 5 | 23 | -2 | -5 | -5 | - | -27 |
| Istituto d'arte | -23 | - | - | 17 | 3 | 1 | - | - | -2 |
| Liceo artistico | -40 | - | 18 | -7 | - | - | 2 | -18 | -45 |
| Altri | 24 | - | - | - | - | - | - | - | 24 |
| Totale | -1.327 | -67 | -208 | 231 | -72 | -146 | -5 | -69 | -1.663 |

**Tab.5.17** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: DIPLOMI DI MATURITÀ CONSEGUITI NEI DIVERSI INDIRIZZI, PER PROVINCIA. VARIAZIONI ASSOLUTE, GIUGNO 2001-GIUGNO 2002

| | TO | VC | NO | CN | AT | AL | BI | V.C.O. | PIEMONTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Istituto professionale agrario | -5 | - | 4 | 12 | 8 | -2 | - | -3 | 14 |
| Istituto professionale per l'industria e l'artigianato | 34 | 38 | 9 | 29 | -5 | 9 | 9 | 15 | 138 |
| Istituto professionale per il commercio e il turismo | -77 | 15 | 21 | 124 | 6 | -64 | -7 | -8 | 10 |
| Istituto professionale alberghiero | 51 | 12 | 9 | 7 | - | 1 | -42 | 3 | 41 |
| Istituto professionale per l'arte bianca | -2 | - | - | 4 | - | - | - | - | 2 |
| Istituto tecnico agrario | -8 | 6 | 28 | -6 | - | - | - | - | 20 |
| Istituto tecnico industriale | 100 | 17 | -35 | 47 | -12 | -14 | 28 | -17 | 114 |
| Istituto tecnico commerciale | -117 | -5 | 33 | -2 | -31 | -27 | -30 | 16 | -163 |
| Istituto tecnico per geometri | -38 | -17 | -17 | 14 | -3 | 3 | 4 | 12 | -42 |
| Istituto tecnico per il turismo | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Istituto tecnico per periti aziendali | 10 | 4 | -12 | 4 | - | - | - | -1 | 5 |
| Istituto tecnico femmimile | 26 | - | - | - | - | - | - | - | 26 |
| Istituto tecnico aeronautico | -5 | - | - | - | - | - | - | - | -5 |
| Scuola magistrale | - | 10 | 1 | -7 | 2 | 8 | - | - | 14 |
| Istitituto magistrale | -35 | - | -78 | -52 | -8 | 33 | -13 | -29 | -182 |
| Liceo scientifico | -45 | -12 | -30 | -10 | 14 | -12 | 21 | -53 | -127 |
| Liceo classico | 12 | -14 | -37 | -25 | -1 | -19 | -25 | 6 | -103 |
| Liceo linguistico | -23 | 6 | -8 | -8 | -2 | 24 | -5 | - | -16 |
| Istituto d'arte | -29 | - | - | -1 | 11 | 7 | - | - | -12 |
| Liceo artistico | -47 | - | 18 | 43 | - | - | 5 | -17 | 2 |
| Altri | -40 | - | - | - | - | - | - | - | -40 |
| Totale | -238 | 60 | -94 | 173 | -21 | -53 | -55 | -76 | -304 |

**Tab.5.18** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI), PER AREE DI INDIRIZZO*, PROVINCIA E PER SESSO. VALORI ASSOLUTI, GIUGNO 2002

| | | INDUSTRIALE | COMMERCIALE | GEOMETRI | LICEI | MAGISTRALI | ALTRO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | (m.) | 3.061 | 1.105 | 669 | 2.017 | 74 | 997 | 7.923 |
| | (f.) | 487 | 3.433 | 163 | 2.626 | 896 | 1.555 | 9.160 |
| | (tot.) | 3.548 | 4.538 | 832 | 4.643 | 970 | 2.552 | 17.083 |
| Vercelli | (m.) | 330 | 34 | 64 | 86 | 8 | 119 | 641 |
| | (f.) | 79 | 237 | 28 | 141 | 82 | 122 | 689 |
| | (tot.) | 409 | 271 | 92 | 227 | 90 | 241 | 1.330 |
| Novara | (m.) | 423 | 120 | 74 | 240 | 16 | 268 | 1.141 |
| | (f.) | 73 | 476 | 27 | 288 | 230 | 297 | 1.391 |
| | (tot.) | 496 | 596 | 101 | 528 | 246 | 565 | 2.532 |
| Cuneo | (m.) | 795 | 242 | 233 | 370 | 9 | 419 | 2.068 |
| | (f.) | 40 | 1.299 | 90 | 490 | 283 | 436 | 2.638 |
| | (tot.) | 835 | 1.541 | 323 | 860 | 292 | 855 | 4.706 |
| Asti | (m.) | 344 | 58 | 62 | 123 | 10 | 80 | 677 |
| | (f.) | 23 | 229 | 21 | 165 | 146 | 90 | 674 |
| | (tot.) | 367 | 287 | 83 | 288 | 156 | 170 | 1.351 |
| Alessandria | (m.) | 575 | 148 | 117 | 292 | 24 | 138 | 1.294 |
| | (f.) | 180 | 474 | 60 | 442 | 221 | 158 | 1.535 |
| | (tot.) | 755 | 622 | 177 | 734 | 245 | 296 | 2.829 |
| Biella | (m.) | 311 | 31 | 32 | 97 | - | 49 | 520 |
| | (f.) | 156 | 158 | 24 | 201 | - | 48 | 587 |
| | (tot.) | 467 | 189 | 56 | 298 | - | 97 | 1.107 |
| V.C.O. | (m.) | 295 | 77 | 40 | 89 | 4 | 151 | 656 |
| | (f.) | 163 | 198 | 12 | 134 | 26 | 118 | 651 |
| | (tot.) | 458 | 275 | 52 | 223 | 30 | 269 | 1.307 |
| Piemonte | (m.) | 6.134 | 1.815 | 1.291 | 3.314 | 145 | 2.221 | 14.920 |
| | (f.) | 1.201 | 6.504 | 425 | 4.487 | 1.884 | 2.824 | 17.325 |
| | (tot.) | 7.335 | 8.319 | 1.716 | 7.801 | 2.029 | 5.045 | 32.245 |

* Le aree di indirizzo sono così composte: industriale (Istituto professionale industriale e Istituto tecnico industriale); commerciale (Istituto professionale per il commercio e il turismo e Istituto tecnico commerciale); geometri (Istituto tecnico per geometri); licei (scientifico, classico, linguistico); magistrali (Istituto magistrale e Scuola magistrale); altro (tutti gli indirizzi rimanenti).

**Tab.5.19 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI), PER AREE DI INDIRIZZO*, PROVINCIA E SESSO. VARIAZIONI ASSOLUTE, GIUGNO 1998-GIUGNO 2002**

| | | INDUSTRIALE | COMMERCIALE | GEOMETRI | LICEI | MAGISTRALI | ALTRO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | (m.) | -114 | -56 | -146 | -215 | -22 | 154 | -399 |
| | (f.) | -76 | -711 | -20 | 114 | -254 | 56 | -891 |
| | (tot.) | -190 | -767 | -166 | -101 | -276 | 210 | -1.290 |
| Vercelli | (m.) | 36 | -20 | -25 | 4 | 6 | 20 | 21 |
| | (f.) | -4 | -5 | -13 | -5 | -24 | 6 | -45 |
| | (tot.) | 32 | -25 | -38 | -1 | -18 | 26 | -24 |
| Novara | (m.) | -81 | -67 | -27 | -23 | -5 | 126 | -77 |
| | (f.) | 25 | 9 | -12 | -33 | -109 | -52 | -172 |
| | (tot.) | -56 | -58 | -39 | -56 | -114 | 74 | -249 |
| Cuneo | (m.) | 156 | -34 | 10 | 22 | -16 | 77 | 215 |
| | (f.) | -9 | 81 | 30 | -22 | -159 | 142 | 63 |
| | (tot.) | 147 | 47 | 40 | - | -175 | 219 | 278 |
| Asti | (m.) | 28 | -16 | 3 | -25 | -4 | 6 | -8 |
| | (f.) | 19 | -16 | - | 33 | -53 | -6 | -23 |
| | (tot.) | 47 | -32 | 3 | 8 | -57 | - | -31 |
| Alessandria | (m.) | 47 | -51 | -59 | -46 | 1 | 10 | -98 |
| | (f.) | 100 | -152 | -4 | 6 | -16 | -14 | -80 |
| | (tot.) | 147 | -203 | -63 | -40 | -15 | -4 | -178 |
| Biella | (m.) | 54 | -18 | -32 | 13 | - | 6 | 23 |
| | (f.) | 60 | -6 | -14 | 45 | -38 | -8 | 39 |
| | (tot.) | 114 | -24 | -46 | 58 | -38 | -2 | 62 |
| V.C.O. | (m.) | 31 | 4 | -16 | -24 | 2 | -12 | -15 |
| | (f.) | 29 | -39 | -14 | -26 | -8 | 24 | -34 |
| | (tot.) | 60 | -35 | -30 | -50 | -6 | 12 | -49 |
| Piemonte | (m.) | 157 | -258 | -292 | -294 | -38 | 387 | -338 |
| | (f.) | 144 | -839 | -47 | 112 | -661 | 148 | -1.143 |
| | (tot.) | 301 | -1.097 | -339 | -182 | -699 | 535 | -1.481 |

* Le aree di indirizzo sono così composte: industriale (Istituto professionale industriale e Istituto tecnico industriale); commerciale (Istituto professionale per il commercio e il turismo e Istituto tecnico commerciale); geometri (Istituto tecnico per geometri); licei (scientifico, classico, linguistico); magistrali (Istituto magistrale e Scuola magistrale); altro (tutti gli indirizzi rimanenti).

Nonostante le costanti riduzioni del numero di diplomati negli ultimi anni, comunque, l'area commerciale mantiene ancora nel giugno 2002 il primato regionale, con 8.319 diplomati (per il 78,1% femmine), precedendo i licei (7.801) e gli indirizzi industriali (7.335). Vi sono, tuttavia, differenze significative tra le province: ad esempio, in quelle di Biella, Asti e Alessandria il numero di diplomati negli indirizzi commerciali è inferiore a quello dei diplomati, sia dell'area industriale, sia dei licei; in provincia di Vercelli e nel Verbano-Cusio-Ossola i diplomati commerciali sono meno di quelli industriali, ma più numerosi dei diplomati dei licei (tabb. 5.18, 5.19 e 5.20 e figg. 5.15, 5.16 e 5.18).

**Tab.5.20 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI), PER AREE DI INDIRIZZO*, PROVINCIA E SESSO. VARIAZIONI ASSOLUTE, GIUGNO 2001-GIUGNO 2002**

| | | INDUSTRIALE | COMMERCIALE | GEOMETRI | LICEI | MAGISTRALI | ALTRO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | (m.) | 229 | 104 | -42 | -159 | -8 | 12 | 136 |
| | (f.) | 19 | -262 | 4 | 126 | -79 | 63 | -129 |
| | (tot.) | 248 | -158 | -38 | -33 | -87 | 75 | 7 |
| Vercelli | (m.) | 58 | -14 | -1 | -11 | -3 | 19 | 48 |
| | (f.) | 27 | 23 | -16 | -15 | 13 | -1 | 31 |
| | (tot.) | 85 | 9 | -17 | -26 | 10 | 18 | 79 |
| Novara | (m.) | -42 | -9 | -10 | -38 | -5 | 49 | -55 |
| | (f.) | 14 | 23 | -7 | -29 | -88 | 73 | -14 |
| | (tot.) | -28 | 14 | -17 | -67 | -93 | 122 | -69 |
| Cuneo | (m.) | 86 | 14 | -4 | 15 | -19 | 17 | 109 |
| | (f.) | -1 | 125 | 18 | -50 | -85 | 87 | 94 |
| | (tot.) | 85 | 139 | 14 | -35 | -104 | 104 | 203 |
| Asti | (m.) | 30 | 8 | 1 | 10 | - | 21 | 70 |
| | (f.) | 20 | -24 | -4 | 3 | -35 | 6 | -34 |
| | (tot.) | 50 | -16 | -3 | 13 | -35 | 27 | 36 |
| Alessandria | (m.) | -4 | -10 | - | -11 | 7 | 2 | -16 |
| | (f.) | 8 | -67 | 3 | -20 | 26 | 23 | -27 |
| | (tot.) | 4 | -77 | 3 | -31 | 33 | 25 | -43 |
| Biella | (m.) | 46 | -30 | -4 | 5 | - | -20 | -3 |
| | (f.) | 8 | -16 | 8 | -9 | -13 | -29 | -51 |
| | (tot.) | 54 | -46 | 4 | -4 | -13 | -49 | -54 |
| V.C.O. | (m.) | 43 | 12 | 9 | -24 | -9 | -17 | 14 |
| | (f.) | - | - | 3 | -23 | -20 | 4 | -36 |
| | (tot.) | 43 | 12 | 12 | -47 | -29 | -13 | -22 |
| Piemonte | (m.) | 446 | 75 | -51 | -213 | -37 | 83 | 303 |
| | (f.) | 95 | -198 | 9 | -17 | -281 | 226 | -166 |
| | (tot.) | 541 | -123 | -42 | -230 | -318 | 309 | 137 |

* Le aree di indirizzo sono così composte: industriale (Istituto professionale industriale e Istituto tecnico industriale); commerciale (Istituto professionale per il commercio e il turismo e Istituto tecnico commerciale); geometri (Istituto tecnico per geometri); licei (scientifico, classico, linguistico); magistrali (Istituto magistrale e Scuola magistrale); altro (tutti gli indirizzi rimanenti).

**Fig.5.15 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI), PER AREE DI INDIRIZZO E SESSO. VARIAZIONI ASSOLUTE, GIUGNO 1998-GIUGNO 2002**

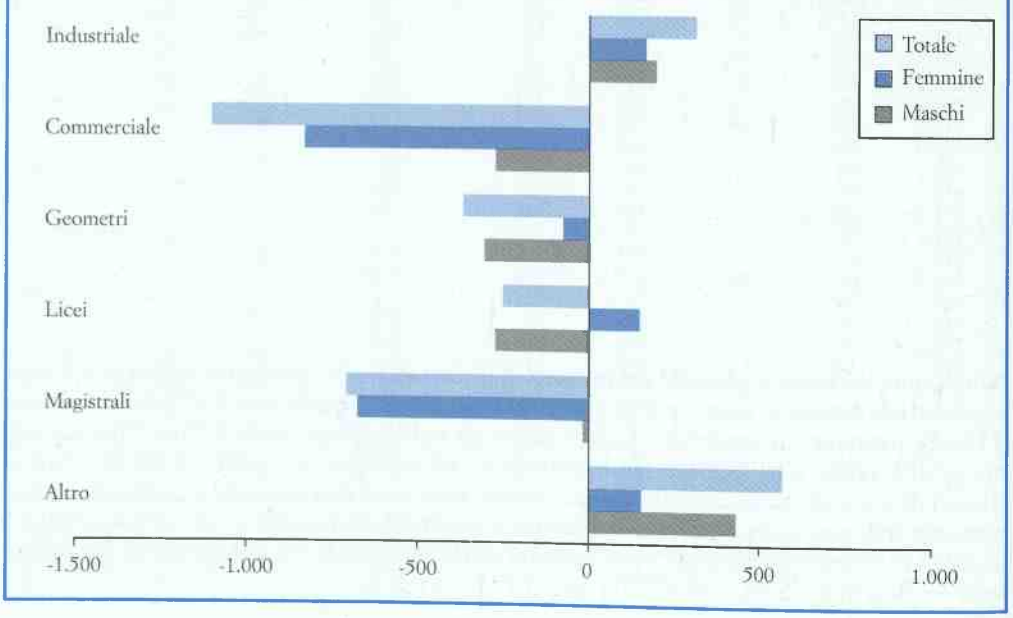


**Fig.5.16** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: TITOLI CONSEGUITI (MATURITÀ, QUALIFICHE, CORSI INTEGRATIVI), PER AREE DI INDIRIZZO E SESSO. VARIAZIONI ASSOLUTE, GIUGNO 2001-GIUGNO 2002

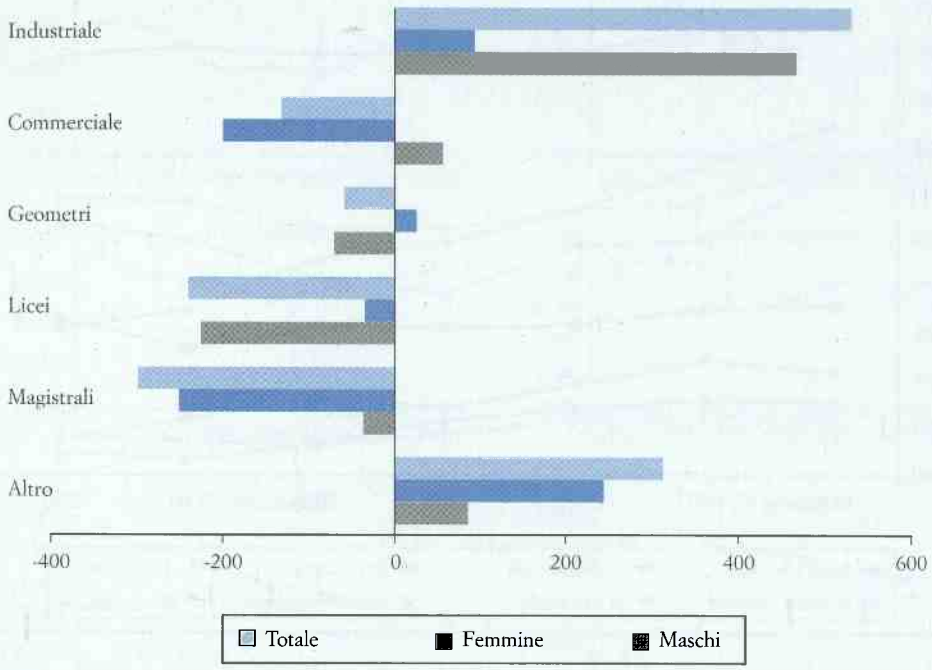
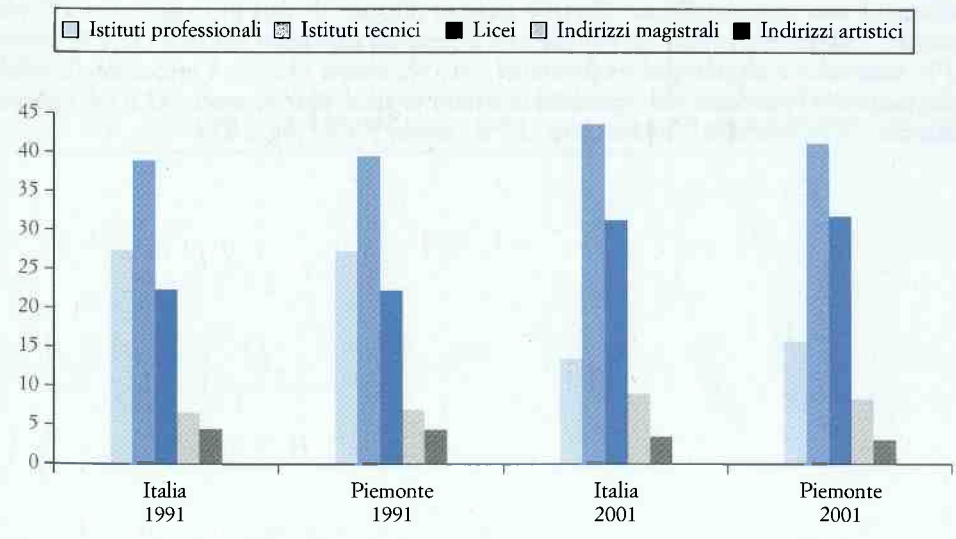
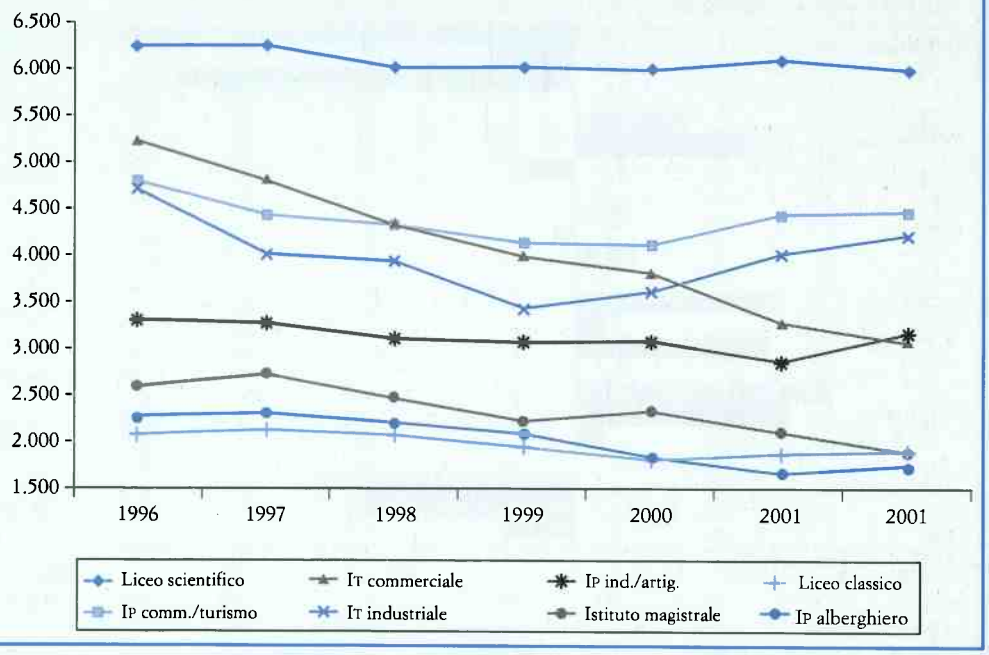



**Fig.5.17** INCIDENZA PERCENTUALE DEI MATURATI, PER TIPO DI SCUOLA SUPERIORE: CONFRONTO ITALIA-PIEMONTE



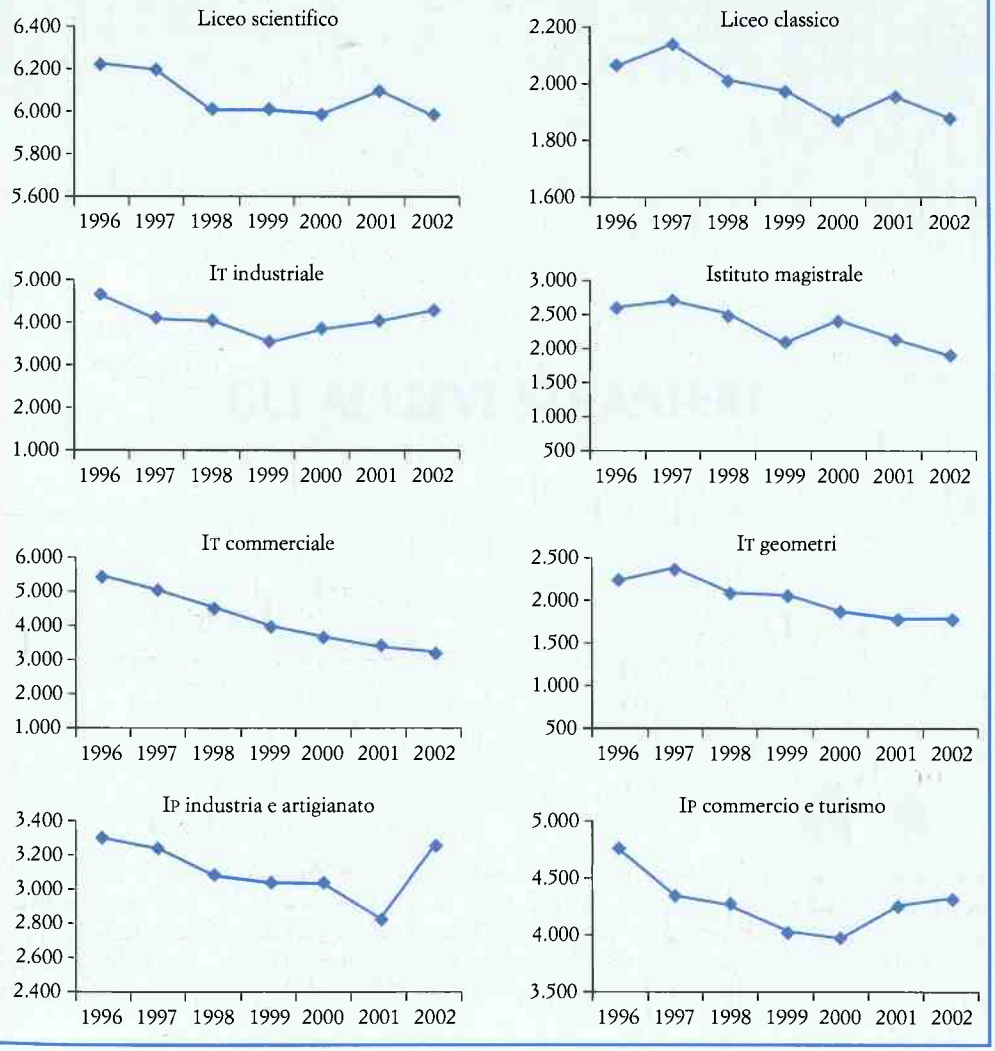

Fonte: dati nazionali: per l'A.S. 1991/1992 ISTAT, per l'A.S. 2001/2002 elaborazioni ISFOL su dati provvisori ISTAT

**Fig.5.18** SCUOLA MEDIA SUPERIORE: ANDAMENTO DEL NUMERO DI DIPLOMATI E MATURATI NEI PRINCIPALI INDIRIZZI




La distribuzione dei diplomati per aree di indirizzo ha, in Piemonte, valori molto simili a quelli medi nazionali. Nell'anno 2001/02 (non si dispone di dati più aggiornati a livello nazionale) in Piemonte risulta un po' più alto il peso dei diplomati nei licei (32,4%, contro 30,1% nazionale) e negli istituti professionali (16,3%, contro 15,1%); è invece inferiore alla media nazionale l'incidenza dei diplomati in istituti tecnici (40,6%. contro 42,6%), indirizzi magistrali (7,7%, contro 8,9%) e artistici (2,9%, contro 3,3%) (fig. 5.17).

**Fig.5.18 DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO (dettaglio)**



# GLI ALLIEVI STRANIERI

Nell'A.S. 2002/03, gli allievi di origine straniera iscritti nelle scuole del Piemonte sono in tutto 24.625, 5.495 in più (+28,7%) rispetto all'anno precedente e 15.495 in più (+169,7%) rispetto all'A.S. 1998/99. Nel quinquennio, il numero di allievi stranieri è aumentato di due volte e mezza nelle scuole materne, elementari e medie, mentre nelle scuole superiori è addirittura quintuplicato: da 728 a 3.570 (fig. 6.3). Ciò nonostante, nell'A.S. 2002/03, l'incidenza degli stranieri sul totale degli iscritti alle scuole superiori rimane ancora più bassa (2,3%) rispetto a quella di tutti i livelli scolastici precedenti (nei quali supera sempre il 5%) (tabb. 6.1 e 6.2).
Nelle scuole materne e dell'obbligo, nell'A.S. 2002/03, la quota di allievi stranieri maschi risulta superiore a quella delle femmine: nelle materne la percentuale di maschi è pari al 53,3% dei bambini di origine straniera, nelle elementari al 53%, nelle medie inferiori al 56%; nelle scuole superiori, invece, i maschi sono in minoranza (46%) tra gli studenti stranieri (figg. 6.1 e 6.2).
Quasi la metà degli studenti stranieri residenti in Piemonte frequenta le scuole della provincia di Torino (47,3%); seguono Cuneo (17,3%), Alessandria (11,8%) e Novara (7,3%). In termini di incidenza percentuale sul numero totale degli iscritti, i valori più significativi si hanno nelle province di Alessandria (6,1%), di Asti (5,8%) e di Cuneo (5,5%); nel Verbano-

**Tab.6.1 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI, PER LIVELLO DI SCUOLA (AA.SS. 1998/1999, 2001/2002 E 2002/2003)**

| | 1998/1999 | | | 2001/2002 | | | 2002/2003 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | STRANIERI | TOTALE | % STRANIERI | STRANIERI | TOTALE | % STRANIERI | STRANIERI | TOTALE | % STRANIERI |
| Scuole materne | 2.239 | 98.338 | 2,3 | 4.143 | 102.158 | 4,1 | 5.581 | 104.301 | 5,4 |
| Scuole elementari | 3.998 | 172.388 | 2,3 | 7.924 | 173.506 | 4,6 | 9.915 | 173.854 | 5,7 |
| Scuole medie inferiori | 2.165 | 106.354 | 2,0 | 4.476 | 108.777 | 4,1 | 5.559 | 110.000 | 5,1 |
| Scuole medie superiori | 728 | 153.306 | 0,5 | 2.587 | 154.484 | 1,7 | 3.570 | 155.707 | 2,3 |
| Totale | 9.130 | 530.386 | 1,7 | 19.130 | 538.925 | 3,5 | 24.625 | 543.862 | 4,5 |

**Tab.6.2 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI, PER SESSO, PROVINCIA E LIVELLO DI SCUOLA (A.S. 2002/2003)**

| | MATERNE | | | ELEMENTARI | | | MEDIE INFERIORI | | | MEDIE SUPERIORI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | M | F | TOT. | M | F | TOT. | M | F | TOT. | M | F | TOT. |
| Torino | 1.320 | 1.201 | 2.521 | 2.443 | 2.167 | 4.610 | 1.486 | 1.122 | 2.608 | 866 | 1.051 | 1.917 |
| Vercelli | 120 | 122 | 242 | 238 | 199 | 437 | 150 | 96 | 246 | 70 | 89 | 159 |
| Novara | 251 | 178 | 429 | 356 | 331 | 687 | 235 | 205 | 440 | 107 | 146 | 253 |
| Cuneo | 532 | 479 | 1.011 | 943 | 847 | 1.790 | 538 | 443 | 981 | 223 | 262 | 485 |
| Asti | 145 | 136 | 281 | 332 | 289 | 621 | 177 | 143 | 320 | 88 | 81 | 169 |
| Alessandria | 416 | 313 | 729 | 652 | 552 | 1.204 | 325 | 300 | 625 | 175 | 185 | 360 |
| Biella | 153 | 134 | 287 | 216 | 200 | 416 | 143 | 100 | 243 | 60 | 74 | 134 |
| V.C.O. | 39 | 42 | 81 | 76 | 74 | 150 | 57 | 39 | 96 | 53 | 40 | 93 |
| Totale | 2.976 | 2.605 | 5.581 | 5.256 | 4.659 | 9.915 | 3.111 | 2.448 | 5.559 | 1.642 | 1.928 | 3.570 |

**Fig.6.1** STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI, PER SESSO E LIVELLO DI SCUOLA (A.S. 2002/2003)

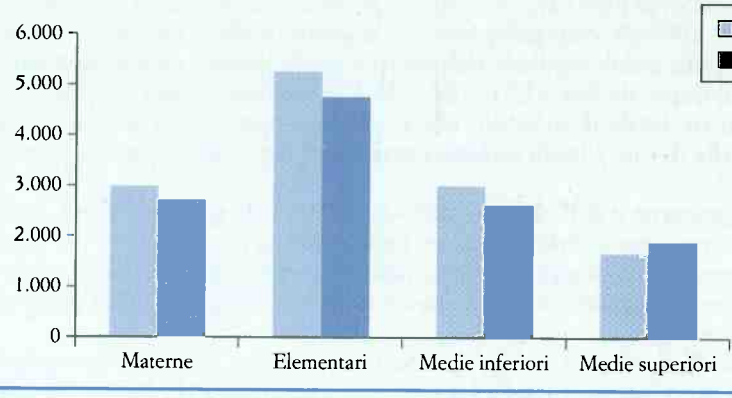
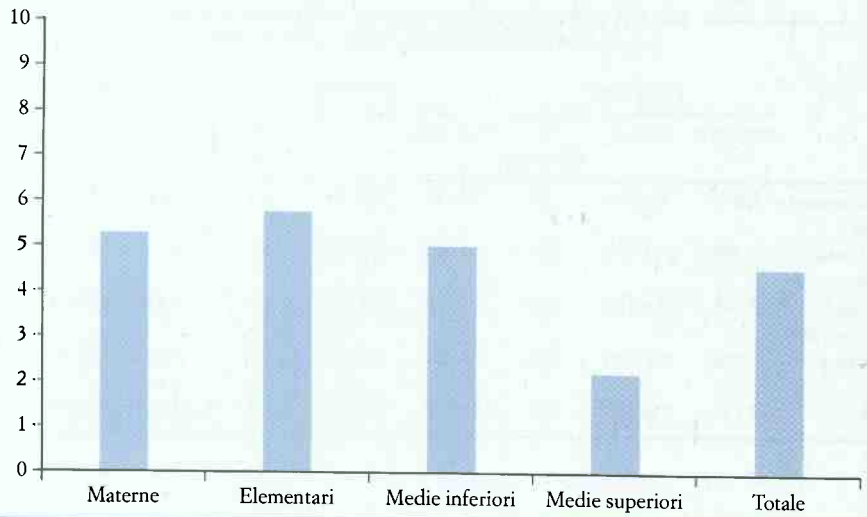


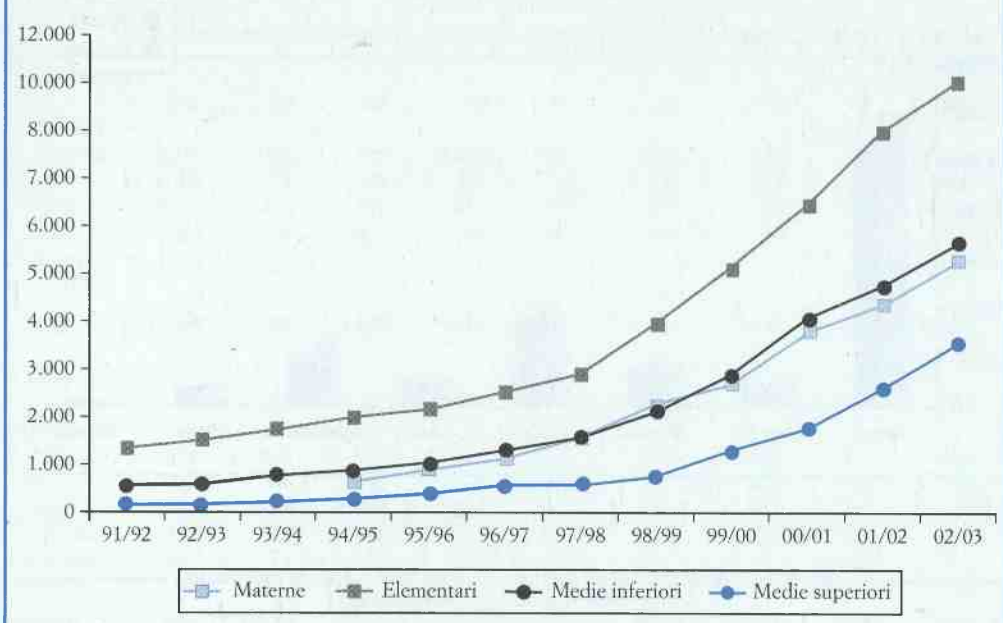

**Fig.6.2** STUDENTI STRANIERI: INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE ISCRITTI NEI DIVERSI LIVELLI DI SCUOLA (A.S. 2002/2003)




Cusio-Ossola, invece, si registra un peso percentuale degli studenti stranieri (2%) di gran lunga più basso rispetto a quello medio regionale (tab. 6.3). La prevalenza maschile tra gli allievi stranieri è costante in tutte le province piemontesi, con valori oscillanti da un minimo pari al 52,4% di maschi in provincia di Cuneo a un massimo pari al 53,7% in quella di Alessandria (fig. 6.4).

Gli allievi di origine straniera iscritti alle scuole piemontesi provengono soprattutto da stati europei extracomunitari (44%), quindi dall'Africa (33,5%) e dall'America (11,5%). Gli allievi africani sono gli unici la cui incidenza percentuale risulti superiore nelle scuole materne, per poi declinare costantemente nei livelli scolastici successivi; nel caso degli allievi di origine americana, si ha invece una tendenza inversa, con un'incidenza percentuale più accentuata sui livelli scolastici superiori (tab. 6.4).

**Fig.6.3 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI NELLE SCUOLE PIEMONTESI DALL'A.S. 1991/1992**



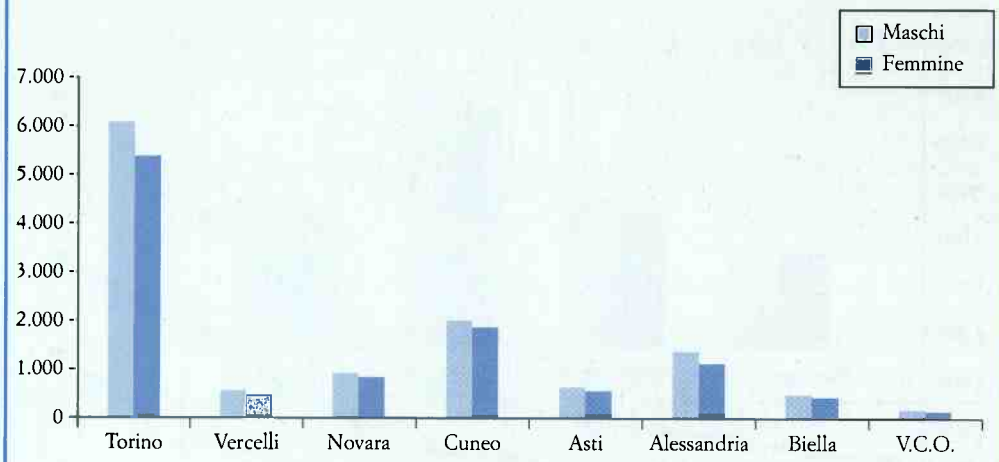

**Tab.6.3 STUDENTI STRANIERI: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE, PER PROVINCIA E INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE ISCRITTI IN CIASCUNA PROVINCIA (A.S. 2002/2003)**

| | DISTRIBUZIONE % | INCIDENZA % |
|---|---|---|
| Torino | 47,3 | 4,1 |
| Vercelli | 4,4 | 4,9 |
| Novara | 7,3 | 4,0 |
| Cuneo | 17,3 | 5,5 |
| Asti | 5,6 | 5,8 |
| Alessandria | 11,8 | 6,1 |
| Biella | 4,4 | 4,8 |
| V.C.O. | 1,7 | 2,0 |
| Piemonte | 100,0 | 4,5 |

Emergono poi differenze interprovinciali talvolta rilevanti: ad esempio, nelle province di Biella (56,1%) e di Vercelli (43,4%), risulta decisamente superiore alla media regionale (33,5%) l'incidenza percentuale degli allievi di origine africana; nelle province di Asti (68,9%) e Alessandria (53,3%) è più alta della media (44%) la presenza di allievi europei extracomunitari; in provincia di Torino risulta particolarmente elevata la presenza, sia degli allievi di origine americana (15,6%, contro una media regionale dell'11,5%), sia degli stranieri comunitari (4%, contro il 2,8%) (tab. 6.5).

Gli allievi stranieri provengono da più di 100 diversi paesi; solo quelli iscritti alle scuole superiori sono originari di ben 188 stati. Nel complesso di tutte le scuole di ogni grado, le

**Fig.6.4 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI, PER SESSO E PROVINCIA (A.S. 2002/2003)**




**Tab.6.4 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI, PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA E LIVELLO DI SCUOLA (A.S. 2002/2003)**

| | MATERNE | ELEMENTARI | MEDIE INFERIORI | MEDIE SUPERIORI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| *Valori assoluti* | | | | | |
| Unione Europea | 166 | 251 | 138 | 137 | 692 |
| Europa extra UE | 2.052 | 4.719 | 2.502 | 1.551 | 10.824 |
| Asia | 387 | 807 | 552 | 258 | 2.004 |
| Africa | 2.567 | 3.167 | 1.604 | 920 | 8.258 |
| America | 405 | 967 | 759 | 701 | 2.832 |
| Oceania | 4 | 2 | 4 | 3 | 13 |
| Apolidi | - | 2 | - | - | 2 |
| Totale | 5.581 | 9.915 | 5.559 | 3.570 | 24.625 |
| *Valori %* | | | | | |
| Unione Europea | 3,0 | 2,5 | 2,5 | 3,8 | 2,8 |
| Europa extra UE | 36,8 | 47,6 | 45,0 | 43,4 | 44,0 |
| Asia | 6,9 | 8,1 | 9,9 | 7,2 | 8,1 |
| Africa | 46,0 | 31,9 | 28,9 | 25,8 | 33,5 |
| America | 7,3 | 9,8 | 13,7 | 19,6 | 11,5 |
| Oceania | 0,1 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| Apolidi | - | 0,0 | - | - | 0,0 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

nazionalità in assoluto più rappresentate sono quella marocchina (con 6.225 allievi in tutto il Piemonte), quella albanese (4.981) e quella romena (3.556). Tra gli allievi europei comunitari, si contano soprattutto francesi (259) e tedeschi (154) (tabb. 6.6, 6.7, 6.8 e 6.9).

Da quest'anno abbiamo preso in considerazione anche i dati degli studenti stranieri iscritti all'università: nei tre atenei piemontesi, la quota di studenti stranieri è percentualmente inferiore rispetto ai precedenti livelli scolastici: 1,5% all'Università e al Politecnico di Torino, 1,3% all'Università del Piemonte Orientale. In termini assoluti, nell'A.A. 2001/02, si contano

**Tab.6.5 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI, PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA E PROVINCIA (A.S. 2002/2003)**

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Valori assoluti* | | | | | | | | | |
| UE | 462 | 24 | 48 | 59 | 15 | 24 | 14 | 46 | 692 |
| Europa extra UE | 4.729 | 424 | 712 | 2.009 | 958 | 1.556 | 286 | 150 | 10.824 |
| Asia | 1.115 | 74 | 155 | 334 | 31 | 144 | 114 | 37 | 2.004 |
| Africa | 3.516 | 470 | 733 | 1.637 | 318 | 850 | 606 | 128 | 8.258 |
| America | 1.824 | 91 | 159 | 228 | 69 | 344 | 60 | 57 | 2.832 |
| Oceania | 8 | 1 | 2 | - | - | - | - | 2 | 13 |
| Apolidi | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Totale | 11.656 | 1.084 | 1.809 | 4.267 | 1.391 | 2.918 | 1.080 | 420 | 24.625 |
| *Valori %* | | | | | | | | | |
| UE | 4,0 | 2,2 | 2,7 | 1,4 | 1,1 | 0,8 | 1,3 | 11,0 | 2,8 |
| Europa extra UE | 40,6 | 39,1 | 39,4 | 47,1 | 68,9 | 53,3 | 26,5 | 35,7 | 44,0 |
| Asia | 9,6 | 6,8 | 8,6 | 7,8 | 2,2 | 4,9 | 10,6 | 8,8 | 8,1 |
| Africa | 30,2 | 43,4 | 40,5 | 38,4 | 22,9 | 29,1 | 56,1 | 30,5 | 33,5 |
| America | 15,6 | 8,4 | 8,8 | 5,3 | 5,0 | 11,8 | 5,6 | 13,6 | 11,5 |
| Oceania | 0,1 | 0,1 | 0,1 | - | - | - | - | 0,5 | 0,1 |
| Apolidi | 0,0 | - | - | - | - | - | - | - | 0,0 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

complessivamente nei tre atenei piemontesi 1.248 studenti stranieri, di cui 812 all'Università di Torino, 333 al Politecnico, 103 all'UPO.

In confronto con gli altri capoluoghi metropolitani italiani, a Torino si registra la più bassa presenza percentuale di studenti stranieri di tutto il centro-nord, con valori piuttosto distanti, soprattutto, da quelli degli atenei di Bologna (3,3%), Firenze (2,3%) e Roma (2,1%).

In alcune facoltà piemontesi, l'incidenza percentuale degli stranieri risulta superiore alla media, come nelle due facoltà di Medicina dell'Università di Torino (5% di iscritti stranieri) e del Piemonte Orientale (4,8%), nelle facoltà di Lingue (3,8%), Veterinaria (2,7%), Ingegneria dell'informazione (2,4%); viceversa, la presenza di studenti stranieri è decisamente bassa nelle facoltà torinesi di Lettere e di Psicologia (entrambe con lo 0,7%), di Scienze della formazione (0,4%), mentre risulta nulla nelle facoltà di Ingegneria di Vercelli (dove c'è un solo studente straniero) e di Scienze politiche di Alessandria (dove non ve n'è alcuno) (tabb. 6.10 e 6.11).

Quanto alle aree geografiche di provenienza, si hanno parecchi elementi di similitudine con i precedenti livelli scolastici: anche tra gli studenti universitari, infatti, è forte, ad esempio, la presenza di albanesi, marocchini e romeni. Nei tre atenei, sono invece decisamente più presenti che ai livelli scolastici precedenti studenti provenienti da Grecia, Camerun e Iran, mentre sono meno presenti (sempre rispetto ai precedenti livelli scolastici) gli studenti provenienti da Brasile e Cina.

Tra gli AA.AA. 2000/01 e 2001/02, si è avuto – con riferimento alle principali nazionalità – un certo aumento di studenti albanesi e bulgari e una leggera diminuzione di greci, camerunesi, iraniani e francesi (tab. 6.12 e fig. 6.5).

**Tab.6.6 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI NELLA SCUOLA MATERNA, PER NAZIONE DI PROVENIENZA E PROVINCIA (A.S. 2002/2003)**

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Unione Europea* | | | | | | | | | |
| Francia | 35 | - | 3 | 6 | - | 1 | - | - | 45 |
| Germania | 19 | 1 | 8 | 2 | 2 | 3 | - | 6 | 41 |
| Regno Unito | 25 | 1 | 1 | 1 | - | - | 1 | - | 29 |
| Paesi Bassi | 5 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | - | - | 11 |
| Spagna | 8 | - | 1 | - | - | 2 | - | - | 11 |
| Danimarca | 7 | - | 2 | - | - | - | - | - | 9 |
| Austria | 3 | - | - | 1 | - | - | - | 3 | 7 |
| Grecia | 2 | - | 1 | 1 | - | - | - | - | 4 |
| Svezia | 3 | - | - | 1 | - | - | - | - | 4 |
| Belgio | 2 | - | - | - | - | 1 | - | - | 3 |
| Finlandia | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Portogallo | - | 1 | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 110 | 4 | 18 | 13 | 3 | 8 | 1 | 9 | 166 |
| *Europa extra UE* | | | | | | | | | |
| Albania | 254 | 62 | 100 | 274 | 78 | 261 | 18 | 11 | 1.058 |
| Romania | 430 | 10 | 7 | 54 | 35 | 39 | 3 | 5 | 583 |
| Macedonia | 11 | - | - | 46 | 45 | 25 | 1 | 1 | 129 |
| Bosnia-Erzegovina | 23 | 1 | - | 12 | - | 1 | 22 | 1 | 60 |
| Serbia-Montenegro | 30 | 2 | 2 | 8 | 5 | 9 | 2 | 2 | 60 |
| Malta | - | - | 2 | - | - | 1 | 24 | 1 | 28 |
| Federazione Russa | 12 | 1 | 1 | 1 | 2 | 5 | 1 | 1 | 24 |
| Polonia | 7 | 5 | - | 3 | - | 7 | - | - | 22 |
| Moldavia | 15 | - | - | 3 | - | - | - | - | 18 |
| Croazia | 9 | 3 | - | 3 | - | - | - | - | 15 |
| Ucraina | 4 | - | 2 | 4 | - | 2 | 1 | 1 | 14 |
| Bulgaria | 3 | 2 | 1 | - | 2 | 3 | 1 | - | 12 |
| Svizzera | 6 | - | - | 2 | 1 | 1 | - | 2 | 12 |
| Ungheria | 1 | - | 1 | 2 | 1 | - | - | - | 5 |
| Repubblica Ceca | 2 | - | - | 1 | - | 1 | - | - | 4 |
| Bielorussia | - | - | 1 | 1 | - | - | - | - | 2 |
| Slovenia | - | - | - | - | 1 | 1 | - | - | 2 |
| Turchia | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Lituania | - | - | - | - | - | 1 | - | - | 1 |
| Norvegia | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 810 | 86 | 117 | 414 | 170 | 357 | 73 | 25 | 2.052 |
| *Asia* | | | | | | | | | |
| Cina Popolare | 97 | 6 | 12 | 20 | 4 | 13 | 4 | 7 | 163 |
| Filippine | 55 | 1 | 2 | 5 | - | 5 | - | - | 68 |
| India | 14 | 1 | 9 | 19 | - | 5 | - | 2 | 50 |
| Sri Lanka | 4 | - | 5 | 1 | - | 1 | 18 | - | 29 |
| Giappone | 13 | - | - | - | - | - | - | - | 13 |
| Iran | 7 | - | - | 2 | - | 3 | - | - | 12 |
| Pakistan | 2 | - | 1 | - | - | 2 | 1 | - | 6 |
| Afghanistan | - | 2 | - | 3 | - | - | - | - | 5 |
| Giordania | 5 | - | - | - | - | - | - | - | 5 |
| Libano | 2 | - | - | - | - | 3 | - | - | 5 |
| Bangladesh | 1 | - | - | 2 | - | 1 | - | - | 4 |
| Israele | 1 | - | - | 3 | - | - | - | - | 4 |

*(continua)*

**Tab.6.6** *(continua)*

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nepal | 4 | - | - | - | - | - | - | - | 4 |
| Vietnam | 3 | - | - | 1 | - | - | - | - | 4 |
| Corea del Nord | - | - | 2 | - | - | 1 | - | - | 3 |
| Palestina | 1 | - | 2 | - | - | - | - | - | 3 |
| Corea del Sud | - | - | 1 | 1 | - | - | - | - | 2 |
| Iraq | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Mongolia | - | - | - | - | - | 1 | - | - | 1 |
| Yemen | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 211 | 10 | 34 | 57 | 4 | 35 | 23 | 9 | 383 |
| *Africa* | | | | | | | | | |
| Marocco | 818 | 113 | 142 | 359 | 77 | 230 | 152 | 23 | 1.914 |
| Tunisia | 75 | 6 | 23 | 27 | 11 | 23 | 8 | 1 | 174 |
| Egitto | 73 | - | 11 | 10 | 2 | 1 | 3 | 1 | 101 |
| Nigeria | 59 | - | 8 | 5 | - | - | - | - | 72 |
| Senegal | 18 | 7 | 19 | 7 | 1 | 3 | 1 | 3 | 59 |
| Costa d'Avorio | 16 | 4 | 2 | 27 | 3 | 3 | - | - | 55 |
| Ghana | 12 | - | 21 | 2 | - | - | 1 | - | 36 |
| Congo | 14 | - | - | 16 | - | - | - | - | 30 |
| Algeria | 7 | 1 | 4 | 3 | - | 1 | 6 | 1 | 23 |
| Somalia | 8 | - | - | 6 | 2 | 1 | 6 | - | 23 |
| Camerun | 12 | - | - | 2 | - | - | - | - | 14 |
| Congo | 1 | - | - | 11 | - | - | - | - | 12 |
| Etiopia | 2 | - | - | - | - | 3 | 1 | 2 | 8 |
| Libia | - | 2 | 1 | 1 | - | 4 | - | - | 8 |
| Burkina | 4 | - | - | 3 | - | - | - | - | 7 |
| Gambia | - | - | - | 6 | - | - | - | - | 6 |
| Angola | 2 | - | - | 2 | - | - | - | - | 4 |
| Benin | 1 | 1 | - | 2 | - | - | - | - | 4 |
| Guinea | 1 | - | - | 2 | - | - | - | - | 3 |
| Mali | - | 1 | - | 2 | - | - | - | - | 3 |
| Azerbaigian | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Eritrea | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | 2 |
| Georgia | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Madagascar | 1 | - | 1 | - | - | - | - | - | 2 |
| Maurizio | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Togo | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Capo Verde | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Mauritania | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 |
| Ruanda | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 1.135 | 135 | 232 | 494 | 96 | 270 | 178 | 31 | 2.571 |
| *America* | | | | | | | | | |
| Perù | 103 | - | 4 | 2 | 1 | 1 | 2 | - | 113 |
| Brasile | 49 | - | 4 | 8 | 2 | 7 | 4 | - | 74 |
| Argentina | 29 | 3 | 8 | 12 | 2 | 11 | - | 2 | 67 |
| Ecuador | 26 | 1 | 5 | - | - | 27 | 3 | 2 | 64 |
| Colombia | 11 | 2 | - | 5 | 1 | 4 | 2 | - | 25 |
| Stati Uniti d'America | 16 | - | 4 | - | - | 2 | - | - | 22 |
| Cuba | 4 | - | - | 1 | - | 1 | 1 | 1 | 8 |
| Repubblica Dominicana | 1 | 1 | - | 3 | - | 2 | - | - | 7 |
| El Salvador | 2 | - | 1 | - | 1 | 1 | - | - | 5 |
| Uruguay | 2 | - | - | 2 | - | 1 | - | - | 5 |

*(continua)*

Tab.6.6 *(continua)*

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bolivia | 3 | - | - | - | - | - | - | - | 3 |
| Venezuela | - | - | 1 | - | - | 1 | - | 1 | 3 |
| Cile | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | 2 |
| Costarica | 1 | - | - | - | 1 | - | - | - | 2 |
| Dominica | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Messico | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Nicaragua | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Panama | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Paraguay | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 253 | 7 | 27 | 33 | 8 | 59 | 12 | 6 | 405 |
| *Oceania* | | | | | | | | | |
| Australia | 2 | - | 1 | - | - | - | - | 1 | 4 |

Tab.6.7 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI NELLA SCUOLA ELEMENTARE, PER NAZIONE DI PROVENIENZA E PROVINCIA (A.S. 2002/2003)

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Unione Europea* | | | | | | | | | |
| Francia | 74 | 3 | 3 | 13 | 1 | - | - | - | 94 |
| Germania | 28 | 6 | 7 | 1 | 5 | 1 | - | 8 | 56 |
| Regno Unito | 36 | 1 | 3 | 3 | - | - | - | - | 43 |
| Spagna | 10 | 2 | - | 4 | - | 1 | 1 | - | 18 |
| Portogallo | 1 | 1 | 4 | - | - | 2 | - | 2 | 10 |
| Paesi Bassi | 2 | - | - | 1 | - | 1 | - | 3 | 7 |
| Grecia | 2 | - | 2 | 1 | - | - | - | - | 5 |
| Irlanda | 4 | - | - | - | - | - | - | - | 4 |
| Svezia | 1 | - | - | 1 | - | - | - | 1 | 3 |
| Finlandia | 3 | - | - | - | - | - | - | - | 3 |
| Belgio | 2 | - | - | - | 1 | - | - | - | 3 |
| Danimarca | - | - | - | - | - | 1 | 1 | - | 2 |
| Austria | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 | 2 |
| Lussemburgo | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 164 | 13 | 19 | 24 | 7 | 7 | 2 | 15 | 251 |
| *Europa extra UE* | | | | | | | | | |
| Albania | 491 | 115 | 222 | 628 | 253 | 433 | 51 | 31 | 2.224 |
| Romania | 1.224 | 32 | 27 | 107 | 81 | 95 | 16 | 8 | 1.590 |
| Macedonia | 24 | - | - | 78 | 72 | 45 | 1 | 5 | 225 |
| Serbia-Montenegro | 66 | 3 | 7 | 28 | 7 | 21 | 9 | 3 | 144 |
| Bosnia-Erzegovina | 61 | 5 | 2 | 19 | 4 | 5 | 10 | 3 | 109 |
| Federazione Russa | 36 | 3 | 4 | 7 | 8 | 29 | 4 | 1 | 92 |
| Polonia | 17 | 4 | 16 | 10 | 2 | 11 | 4 | - | 64 |
| Moldavia | 39 | 2 | 1 | 6 | 4 | 4 | 2 | - | 58 |
| Ucraina | 20 | 1 | 5 | 8 | 3 | 10 | 3 | 3 | 53 |
| Croazia | 13 | 22 | 3 | 6 | 2 | 5 | 1 | - | 52 |

*(continua)*

Tab.6.7 *(continua)*

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bulgaria | 10 | 2 | 3 | 4 | 7 | 4 | 2 | 1 | 33 |
| Svizzera | 7 | 1 | 2 | 2 | 2 | 4 | - | 2 | 20 |
| Turchia | 2 | - | 3 | - | 1 | 3 | - | 2 | 11 |
| Ungheria | 4 | - | - | 1 | - | 3 | 1 | 1 | 10 |
| Repubblica Ceca | 5 | - | 1 | - | - | 1 | - | - | 7 |
| Lettonia | 4 | - | - | 1 | - | - | - | 2 | 7 |
| Bielorussia | 4 | - | - | - | 1 | 1 | - | - | 6 |
| Slovenia | 1 | - | - | 1 | - | 2 | 1 | - | 5 |
| Slovacchia | 2 | - | - | - | 1 | - | - | 1 | 4 |
| Norvegia | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Malta | - | - | - | - | 1 | - | - | - | 1 |
| Lituania | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Estonia | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 2.033 | 190 | 296 | 907 | 449 | 676 | 105 | 63 | 4.719 |
| *Asia* | | | | | | | | | |
| Cina Popolare | 259 | 13 | 22 | 82 | 6 | 23 | 8 | 8 | 421 |
| Filippine | 97 | 1 | 1 | 6 | 2 | 7 | 16 | 1 | 131 |
| India | 21 | 3 | 11 | 30 | 2 | 15 | 3 | 1 | 86 |
| Iran | 25 | - | 2 | 3 | - | 1 | - | - | 31 |
| Sri Lanka | 3 | 6 | 5 | 1 | - | - | 12 | 1 | 28 |
| Pakistan | 5 | 2 | 7 | - | - | 3 | 4 | - | 21 |
| Thailandia | 4 | 1 | 1 | 3 | 2 | 2 | 3 | - | 16 |
| Libano | 9 | - | - | 1 | - | 2 | - | - | 12 |
| Giappone | 9 | 1 | - | - | - | - | - | - | 10 |
| Iraq | 8 | - | - | - | - | - | 1 | - | 9 |
| Bangladesh | 1 | - | 3 | 2 | - | - | - | - | 6 |
| Giordania | 6 | - | - | - | - | - | - | - | 6 |
| Israele | 3 | - | - | 2 | - | - | - | - | 5 |
| Vietnam | 5 | - | - | - | - | - | - | - | 5 |
| Kazakistan | 3 | - | 1 | - | - | - | - | - | 4 |
| Nepal | 3 | - | 1 | - | - | - | - | - | 4 |
| Georgia | 1 | - | - | - | - | - | - | 1 | 2 |
| Palestina | - | - | 1 | - | - | 1 | - | - | 2 |
| Afghanistan | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Arabia Saudita | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Brunei | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Corea del Nord | - | - | - | - | - | 1 | - | - | 1 |
| Corea del Sud | - | - | 1 | - | - | - | - | - | 1 |
| Hong Kong | - | - | - | - | 1 | - | - | - | 1 |
| Siria | - | 1 | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Uzbekistan | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 465 | 28 | 56 | 131 | 13 | 55 | 47 | 12 | 807 |
| *Africa* | | | | | | | | | |
| Marocco | 954 | 147 | 175 | 476 | 112 | 275 | 212 | 36 | 2.387 |
| Tunisia | 78 | 4 | 20 | 26 | 5 | 25 | 6 | 3 | 167 |
| Egitto | 81 | - | 6 | 9 | 2 | 1 | 3 | - | 102 |
| Costa d'Avorio | 38 | 3 | 11 | 35 | 2 | 4 | 1 | - | 94 |
| Senegal | 18 | 5 | 16 | 18 | 2 | 3 | 3 | 4 | 69 |
| Nigeria | 45 | 2 | 4 | 5 | 1 | 1 | 1 | - | 59 |
| Ghana | 27 | 2 | 14 | 3 | - | - | 1 | - | 47 |
| Somalia | 25 | - | - | 6 | - | 1 | 13 | - | 45 |
| Algeria | 14 | 4 | 2 | 8 | - | 2 | 4 | 2 | 36 |

*(continua)*

Tab.6.7 *(continua)*

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Congo | 27 | - | - | 5 | - | - | - | - | 32 |
| Congo Rep. Dem. (Zaire) | 5 | - | - | 26 | - | - | - | - | 31 |
| Camerun | 4 | - | 2 | 6 | - | - | - | - | 12 |
| Burkina | 6 | - | - | 5 | - | - | - | - | 11 |
| Etiopia | 5 | - | - | - | - | 2 | 2 | 1 | 10 |
| Angola | 2 | - | - | 6 | 1 | - | - | - | 9 |
| Eritrea | 5 | 2 | - | - | - | - | - | - | 7 |
| Libia | 2 | 1 | 1 | - | - | 2 | - | - | 6 |
| Benin | 2 | 2 | - | 1 | - | - | - | - | 5 |
| Maurizio | 4 | - | - | - | - | 1 | - | - | 5 |
| Gambia | - | - | - | 4 | - | - | - | - | 4 |
| Mali | - | 1 | - | 3 | - | - | - | - | 4 |
| Burundi | - | - | - | - | 1 | - | 2 | - | 3 |
| Sudan | 3 | - | - | - | - | - | - | - | 3 |
| Tanzania | - | - | 1 | 2 | - | - | - | - | 3 |
| Capo Verde | 1 | - | 1 | - | - | - | - | - | 2 |
| Kenia | 1 | 1 | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Mauritania | - | - | - | 1 | - | - | - | 1 | 2 |
| Ruanda | - | 1 | - | - | 1 | - | - | - | 2 |
| Seicelle | 1 | - | 1 | - | - | - | - | - | 2 |
| Togo | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Gabon | - | 1 | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Guinea Equatoriale | - | 1 | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Madagascar | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Niger | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 1.352 | 177 | 254 | 645 | 127 | 317 | 248 | 47 | 3.167 |
| *America* | | | | | | | | | |
| Perù | 213 | 3 | 9 | 2 | 2 | 3 | 2 | 2 | 236 |
| Ecuador | 81 | - | 16 | 2 | 3 | 94 | 1 | 2 | 199 |
| Brasile | 107 | 2 | 7 | 17 | 5 | 11 | 5 | 1 | 155 |
| Argentina | 60 | 7 | 9 | 33 | 4 | 10 | 4 | 1 | 128 |
| Repubblica Dominicana | 18 | 8 | 6 | 5 | 1 | 6 | - | 1 | 45 |
| Colombia | 21 | 1 | 1 | 7 | 3 | 7 | - | - | 40 |
| Cuba | 19 | 1 | 3 | 8 | 2 | 3 | 1 | 2 | 39 |
| Stati Uniti d'America | 29 | - | 4 | - | 1 | 1 | - | 2 | 37 |
| Uruguay | 10 | - | - | 2 | - | 4 | - | - | 16 |
| Venezuela | 9 | - | 2 | 1 | 1 | - | - | 1 | 14 |
| El Salvador | 5 | 1 | 1 | - | - | 5 | - | - | 12 |
| Dominica | 3 | 2 | 3 | 1 | 1 | - | - | 1 | 11 |
| Canada | 6 | 2 | - | 1 | - | - | - | - | 9 |
| Cile | 1 | - | - | 3 | - | 3 | 1 | - | 8 |
| Bolivia | 3 | 1 | - | 1 | - | - | - | - | 5 |
| Messico | 3 | 1 | - | - | - | - | - | - | 4 |
| Paraguay | 3 | - | - | - | - | - | - | - | 3 |
| Costarica | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | 2 |
| Guatemala | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | 2 |
| Haiti | - | - | - | - | 2 | - | - | - | 2 |
| Totale | 593 | 29 | 61 | 83 | 25 | 149 | 14 | 13 | 967 |
| *Oceania* | | | | | | | | | |
| Australia | 1 | - | 1 | - | - | - | - | - | 2 |
| Apolidi | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |

**Tab.6.8 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI NELLA SCUOLA MEDIA INFERIORE, PER NAZIONE DI PROVENIENZA E PROVINCIA (A.S. 2002/2003)**

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Unione Europea* | | | | | | | | | |
| Francia | 54 | - | - | 3 | 2 | - | - | 1 | 60 |
| Germania | 19 | 1 | 4 | 3 | - | - | - | 7 | 34 |
| Regno Unito | 12 | - | 1 | - | - | 2 | - | 1 | 16 |
| Spagna | 5 | - | - | 1 | - | - | 4 | - | 10 |
| Grecia | 6 | - | - | - | - | - | - | - | 6 |
| Paesi Bassi | 3 | 1 | 1 | - | - | - | - | - | 5 |
| Irlanda | 3 | - | - | - | - | - | - | - | 3 |
| Austria | 1 | - | - | - | - | - | 1 | - | 2 |
| Danimarca | 1 | - | - | - | 1 | - | - | - | 2 |
| Totale | 104 | 2 | 6 | 7 | 3 | 2 | 5 | 9 | 138 |
| *Europa extra UE* | | | | | | | | | |
| Albania | 237 | 39 | 144 | 280 | 124 | 215 | 20 | 18 | 1.077 |
| Romania | 709 | 12 | 13 | 48 | 30 | 37 | 15 | 2 | 866 |
| Macedonia | 3 | - | - | 43 | 33 | 30 | 1 | 1 | 111 |
| Bosnia-Erzegovina | 52 | 1 | 3 | 26 | 4 | 5 | 8 | 1 | 100 |
| Serbia-Montenegro | 16 | 3 | 1 | 12 | 6 | 16 | 5 | - | 59 |
| Federazione Russa | 20 | 1 | 4 | 4 | 5 | 16 | 3 | 1 | 54 |
| Croazia | 7 | 15 | 4 | 7 | - | 3 | - | - | 36 |
| Bulgaria | 6 | 9 | 4 | 7 | 2 | 3 | 3 | 1 | 35 |
| Polonia | 13 | 4 | 10 | 2 | 2 | 3 | 1 | - | 35 |
| Ucraina | 14 | - | 3 | 4 | 2 | 7 | 1 | 4 | 35 |
| Moldavia | 27 | - | 2 | 1 | 2 | - | - | - | 32 |
| Svizzera | 4 | - | - | 8 | 6 | 1 | 1 | 2 | 22 |
| Slovenia | 1 | - | - | - | 9 | - | 2 | - | 12 |
| Turchia | 2 | - | 3 | - | - | 2 | - | - | 7 |
| Bielorussia | 3 | - | - | - | 2 | - | 1 | - | 6 |
| Ungheria | 3 | - | 1 | - | - | 1 | - | 1 | 6 |
| Repubblica Ceca | 1 | - | - | - | - | - | 2 | - | 3 |
| Estonia | - | - | - | - | - | 2 | - | - | 2 |
| Lettonia | - | - | - | 1 | - | 1 | - | - | 2 |
| Slovacchia | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Totale | 1.120 | 84 | 192 | 443 | 227 | 342 | 63 | 31 | 2.502 |
| *Asia* | | | | | | | | | |
| Cina Popolare | 208 | 12 | 24 | 107 | 2 | 14 | 10 | 10 | 387 |
| Filippine | 23 | 1 | - | 4 | - | 4 | 7 | - | 39 |
| India | 4 | 5 | 5 | 11 | 1 | 7 | 1 | 1 | 35 |
| Pakistan | 5 | 2 | 9 | - | - | 2 | 5 | - | 23 |
| Sri Lanka | 8 | 1 | 3 | 2 | 1 | - | 3 | - | 18 |
| Iraq | 6 | - | - | 2 | - | - | 3 | - | 11 |
| Iran | 7 | - | - | - | - | - | - | - | 7 |
| Thailandia | 2 | - | 1 | 2 | 2 | - | - | - | 7 |
| Libano | 2 | - | - | 2 | - | 2 | - | - | 6 |
| Bangladesh | 2 | - | - | 1 | - | - | - | - | 3 |
| Afghanistan | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Corea del Sud | - | - | 2 | - | - | - | - | - | 2 |
| Emirati Arabi | - | - | - | - | 2 | - | - | - | 2 |
| Giordania | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |

*(continua)*

Tab.6.8 *(continua)*

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Palestina | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Arabia Saudita | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Giappone | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Israele | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Malesia | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Tagikistan | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 |
| Vietnam | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 278 | 21 | 44 | 131 | 8 | 29 | 30 | 11 | 552 |
| *Africa* | | | | | | | | | |
| Marocco | 469 | 91 | 101 | 273 | 60 | 151 | 93 | 23 | 1.261 |
| Costa d'Avorio | 16 | 1 | 11 | 19 | - | 1 | - | - | 48 |
| Somalia | 11 | - | 2 | 6 | 1 | 3 | 17 | - | 40 |
| Ghana | 14 | - | 18 | - | - | - | 2 | 1 | 35 |
| Nigeria | 22 | 10 | 1 | 2 | - | - | - | - | 35 |
| Tunisia | 10 | 2 | 7 | 4 | - | 4 | 6 | - | 33 |
| Senegal | 6 | 1 | 19 | 3 | - | - | 1 | - | 30 |
| Egitto | 22 | 1 | 2 | - | - | 2 | 2 | - | 29 |
| Algeria | 16 | 1 | 1 | - | - | 1 | 2 | 1 | 22 |
| Congo | 6 | - | - | 9 | 1 | - | - | - | 16 |
| Congo Rep. Dem. (Zaire) | 6 | - | - | 3 | - | 1 | - | - | 10 |
| Burkina | 1 | - | - | 6 | - | - | - | - | 7 |
| Camerun | 2 | - | - | 4 | - | - | - | - | 6 |
| Etiopia | 6 | - | - | - | - | - | - | - | 6 |
| Angola | 1 | - | - | 3 | - | - | - | - | 4 |
| Maurizio | 2 | 1 | - | - | - | - | - | - | 3 |
| Ruanda | - | 2 | - | - | 1 | - | - | - | 3 |
| Libia | - | - | 1 | 1 | - | - | - | - | 2 |
| Madagascar | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | 2 |
| Mali | 1 | - | - | 1 | - | - | - | - | 2 |
| Benin | - | 1 | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Burundi | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 |
| Capo Verde | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 |
| Eritrea | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Gambia | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 |
| Liberia | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Niger | - | - | - | - | - | 1 | - | - | 1 |
| Sudan | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Zambia | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Zimbawe | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 617 | 111 | 163 | 335 | 63 | 165 | 125 | 25 | 1.604 |
| *America* | | | | | | | | | |
| Perù | 229 | 4 | 6 | 4 | 2 | 5 | 7 | 3 | 260 |
| Brasile | 79 | 1 | 5 | 16 | 7 | 5 | 3 | 1 | 117 |
| Ecuador | 50 | - | 9 | 2 | 4 | 42 | 1 | 4 | 112 |
| Argentina | 30 | 7 | 3 | 19 | 3 | 5 | 3 | 1 | 71 |
| Repubblica Dominicana | 11 | 10 | 8 | 13 | - | 8 | 2 | 5 | 57 |
| Colombia | 22 | 5 | - | 3 | - | 7 | - | 3 | 40 |
| Cuba | 22 | - | - | 3 | 1 | 6 | 1 | 1 | 34 |
| Cile | 10 | - | 1 | 1 | - | 1 | - | - | 13 |
| Venezuela | 7 | 1 | - | - | 2 | - | 1 | 1 | 12 |
| Stati Uniti d'America | 9 | - | - | 1 | - | - | 1 | - | 11 |

*(continua)*

**Tab.6.8** *(continua)*

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Costarica | 2 | - | - | - | - | 3 | - | - | 5 |
| El Salvador | - | - | 1 | - | - | 4 | - | - | 5 |
| Honduras | 4 | - | - | 1 | - | - | - | - | 5 |
| Dominica | 3 | - | - | - | - | - | 1 | - | 4 |
| Messico | 2 | - | - | 1 | - | 1 | - | - | 4 |
| Uruguay | 2 | - | 1 | 1 | - | - | - | - | 4 |
| Bolivia | 3 | - | - | - | - | - | - | - | 3 |
| Nicaragua | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Panama | - | - | 1 | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 486 | 28 | 35 | 65 | 19 | 87 | 20 | 19 | 759 |
| *Oceania* | | | | | | | | | |
| Australia | 3 | - | - | - | - | - | - | 1 | 4 |

**Tab.6.9 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI NELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE, PER NAZIONE DI PROVENIENZA E PROVINCIA (A.S. 2001/2002)**

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Unione Europea* | | | | | | | | | |
| Francia | 42 | 2 | 2 | 7 | - | 2 | 3 | 2 | 60 |
| Germania | 13 | 1 | - | 3 | - | - | - | 6 | 23 |
| Regno Unito | 9 | - | - | 2 | - | 1 | - | 1 | 13 |
| Spagna | 6 | 2 | 1 | - | - | - | - | - | 9 |
| Belgio | 2 | - | - | 2 | 1 | - | 2 | - | 7 |
| Grecia | 3 | - | - | - | 1 | 2 | 1 | - | 7 |
| Portogallo | 2 | - | 2 | - | - | 2 | - | 1 | 7 |
| Paesi Bassi | 1 | - | - | 1 | - | - | - | 2 | 4 |
| Austria | 3 | - | - | - | - | - | - | - | 3 |
| Danimarca | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Irlanda | 1 | - | - | - | - | - | - | 1 | 2 |
| Totale | 84 | 5 | 5 | 15 | 2 | 7 | 6 | 13 | 137 |
| *Europa extra UE* | | | | | | | | | |
| Albania | 178 | 25 | 76 | 131 | 56 | 117 | 17 | 22 | 622 |
| Romania | 433 | 7 | 8 | 35 | 11 | 14 | 7 | 2 | 517 |
| Bosnia-Erzegovina | 25 | 1 | 2 | 20 | 4 | 3 | 10 | 1 | 66 |
| Polonia | 28 | 5 | 2 | 2 | 8 | 8 | 1 | 1 | 55 |
| Macedonia | 3 | 1 | - | 21 | 22 | 5 | 1 | - | 53 |
| Federazione Russa | 33 | 4 | - | 3 | - | 9 | - | - | 49 |
| Bulgaria | 5 | 12 | 1 | 9 | - | 6 | 1 | 1 | 35 |
| Croazia | 10 | 4 | 7 | 2 | 2 | 4 | 3 | 1 | 33 |
| Serbia-Montenegro | 12 | 1 | 3 | 6 | 2 | 3 | 2 | - | 29 |
| Ucraina | 11 | 1 | 2 | 3 | 3 | 5 | 1 | - | 26 |
| Moldavia | 12 | - | - | 2 | 1 | 2 | - | - | 17 |
| Svizzera | 3 | 1 | 1 | 8 | 1 | 1 | - | 1 | 16 |
| Turchia | 2 | - | 2 | 1 | - | 2 | - | 2 | 9 |

*(continua)*

**Tab.6.9** *(continua)*

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ungheria | 2 | 1 | 1 | - | 2 | 1 | 2 | - | 9 |
| Repubblica Ceca | 3 | - | 1 | - | - | - | - | - | 4 |
| Slovenia | 3 | - | - | - | - | 1 | - | - | 4 |
| Lituania | - | 1 | 1 | - | - | - | - | - | 2 |
| Slovacchia | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Bielorussia | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 |
| Islanda | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Monaco | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 766 | 64 | 107 | 245 | 112 | 181 | 45 | 31 | 1.551 |
| *Asia* | | | | | | | | | |
| Cina Popolare | 91 | 5 | 12 | 7 | 1 | 9 | 5 | 2 | 132 |
| Filippine | 37 | 2 | - | - | 1 | 4 | 5 | 1 | 50 |
| India | 3 | 3 | 4 | 3 | - | 6 | - | 1 | 20 |
| Iran | 7 | - | - | - | 2 | - | - | - | 9 |
| Sri Lanka | 3 | 1 | 1 | - | 1 | - | 2 | - | 8 |
| Bangladesh | - | - | - | 4 | - | - | - | - | 4 |
| Libano | 3 | - | - | - | - | 1 | - | - | 4 |
| Pakistan | - | - | 3 | - | - | - | 1 | - | 4 |
| Giappone | 1 | - | 1 | 1 | - | - | - | - | 3 |
| Israele | 2 | - | - | - | - | 1 | - | - | 3 |
| Nepal | 1 | 2 | - | - | - | - | - | - | 3 |
| Afghanistan | - | - | - | - | - | 2 | - | - | 2 |
| Corea del Sud | 1 | - | - | - | - | - | 1 | - | 2 |
| Giordania | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | 2 |
| Iraq | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | 2 |
| Siria | 2 | - | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Thailandia | 1 | - | - | - | 1 | - | - | - | 2 |
| Vietnam | - | 2 | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Hong Kong | - | - | - | - | - | - | - | 1 | 1 |
| Kazakistan | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Malesia | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Myanar | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 157 | 15 | 21 | 15 | 6 | 25 | 14 | 5 | 258 |
| *Africa* | | | | | | | | | |
| Marocco | 300 | 31 | 44 | 126 | 24 | 75 | 45 | 18 | 663 |
| Costa d'Avorio | 16 | - | 11 | 9 | 2 | 1 | - | 2 | 41 |
| Tunisia | 3 | 3 | 9 | 1 | - | 13 | 1 | 2 | 32 |
| Somalia | 10 | - | 1 | 4 | - | 2 | 8 | - | 25 |
| Nigeria | 20 | - | 2 | 1 | - | 1 | - | - | 24 |
| Senegal | 4 | 2 | 6 | 5 | 1 | 1 | 1 | 1 | 21 |
| Ghana | 9 | 2 | 6 | 2 | - | - | - | 1 | 20 |
| Congo | 14 | - | - | 2 | - | - | - | - | 16 |
| Egitto | 7 | - | 2 | 4 | - | - | - | - | 13 |
| Algeria | 6 | 1 | - | - | - | 2 | - | - | 9 |
| Congo Rep. Dem. (Zaire) | 5 | - | - | 4 | - | - | - | - | 9 |
| Burundi | - | - | 1 | - | 4 | - | - | - | 5 |
| Camerun | 4 | - | - | 1 | - | - | - | - | 5 |

*(continua)*

**Tab.6.9** *(continua)*

| | TORINO | VERCELLI | NOVARA | CUNEO | ASTI | ALESSANDRIA | BIELLA | V.C.O. | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Libia | 3 | - | 1 | - | - | 1 | - | - | 5 |
| Maurizio | 4 | - | 1 | - | - | - | - | - | 5 |
| Ruanda | 1 | 3 | - | - | - | - | - | 1 | 5 |
| Togo | 2 | 2 | - | - | - | - | - | - | 4 |
| Burkina | 2 | - | - | 1 | - | - | - | - | 3 |
| Seicelle | 3 | - | - | - | - | - | - | - | 3 |
| Benin | - | 1 | - | 1 | - | - | - | - | 2 |
| Mali | 1 | - | - | 1 | - | - | - | - | 2 |
| Angola | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 |
| Centrafrica | - | 1 | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Etiopia | - | 1 | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Guinea | - | - | - | - | - | 1 | - | - | 1 |
| Kenia | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Liberia | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Niger | - | - | - | - | - | 1 | - | - | 1 |
| Zambia | - | - | - | - | 1 | - | - | - | 1 |
| Totale | 416 | 47 | 84 | 163 | 32 | 98 | 55 | 25 | 920 |
| *America* | | | | | | | | | |
| Perù | 311 | 2 | 12 | 4 | 2 | 4 | 1 | 6 | 342 |
| Brasile | 70 | 3 | 3 | 12 | 3 | 3 | - | 2 | 96 |
| Ecuador | 29 | 2 | 8 | 1 | - | 16 | - | 3 | 59 |
| Argentina | 20 | 2 | 1 | 12 | 6 | 4 | 5 | - | 50 |
| Repubblica Dominicana | 7 | 10 | 2 | 6 | 1 | 7 | 2 | 2 | 37 |
| Colombia | 9 | 4 | - | 4 | - | 8 | - | 1 | 26 |
| Cuba | 8 | 1 | - | 4 | - | 2 | 1 | 2 | 18 |
| Bolivia | 11 | - | - | - | - | - | - | - | 11 |
| Venezuela | 4 | - | 4 | - | 1 | - | 2 | - | 11 |
| Stati Uniti d'America | 6 | - | 1 | 1 | 2 | - | - | - | 10 |
| Cile | 3 | 3 | - | - | - | 2 | - | - | 8 |
| El Salvador | 5 | - | - | - | - | 2 | 1 | - | 8 |
| Dominica | 2 | - | - | 1 | - | - | - | 3 | 6 |
| Uruguay | 1 | - | 1 | - | 1 | 1 | 2 | - | 6 |
| Canada | 1 | - | 1 | - | 1 | - | - | - | 3 |
| Messico | 2 | - | 1 | - | - | - | - | - | 3 |
| Giamaica | 1 | - | - | 1 | - | - | - | - | 2 |
| Panama | - | - | 2 | - | - | - | - | - | 2 |
| Honduras | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 |
| Nicaragua | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Paraguay | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 492 | 27 | 36 | 47 | 17 | 49 | 14 | 19 | 701 |
| Oceania | | | | | | | | | |
| Australia | 1 | 1 | - | - | - | - | - | - | 2 |
| Nuova Zelanda | 1 | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| Totale | 2 | 1 | - | - | - | - | - | - | 3 |

**Tab.6.10 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI NELLE FACOLTÀ PIEMONTESI, PER FACOLTÀ (A.A. 2001/2002)**

| | ITALIANI | STRANIERI | TOTALE | % STRANIERI |
|---|---|---|---|---|
| *Università di Torino* | | | | |
| Agraria | 1.432 | 14 | 1.446 | 1,0 |
| Economia | 6.630 | 104 | 6.734 | 1,5 |
| Farmacia | 1.706 | 39 | 1.745 | 2,2 |
| Giurisprudenza | 5.647 | 58 | 5.705 | 1,0 |
| Lettere | 6.442 | 43 | 6.485 | 0,7 |
| Lingue | 2.361 | 92 | 2.453 | 3,8 |
| Medicina | 4.438 | 235 | 4.673 | 5,0 |
| Veterinaria | 873 | 24 | 897 | 2,7 |
| Psicologia | 3.460 | 24 | 3.484 | 0,7 |
| Scienze della formazione | 6.922 | 30 | 6.952 | 0,4 |
| Scienze MFN | 4.339 | 46 | 4.385 | 1,0 |
| Scienze politiche | 5.724 | 92 | 5.816 | 1,6 |
| Amministrazione aziendale | 698 | 3 | 701 | 0,4 |
| Scienze motorie | 1.900 | 6 | 1.906 | 0,3 |
| Biotecnologie | 365 | 2 | 367 | 0,5 |
| Totale | 52.937 | 812 | 53.749 | 1,5 |
| *Politecnico di Torino* | | | | |
| 1ª Architettura | 3.165 | 47 | 3.212 | 1,5 |
| 2ª Architettura | 2.984 | 26 | 3.010 | 0,9 |
| Ingegneria | 8.838 | 133 | 8.971 | 1,5 |
| Ingegneria (Vercelli) | 989 | 1 | 990 | 0,1 |
| Ingegneria dell'informazione | 4.514 | 111 | 4.625 | 2,4 |
| Economia e organizzazione | 1.726 | 15 | 1.741 | 0,9 |
| Totale | 22.216 | 333 | 22.549 | 1,5 |
| *Università del Piemonte Orientale* | | | | |
| Economia | 1.795 | 12 | 1.807 | 0,7 |
| Farmacia | 699 | 6 | 705 | 0,9 |
| Giurisprudenza | 1.421 | 13 | 1.434 | 0,9 |
| Lettere | 1.227 | 8 | 1.235 | 0,6 |
| Medicina | 1.145 | 58 | 1.203 | 4,8 |
| Scienze MFN | 889 | 6 | 895 | 0,7 |
| Scienze politiche | 901 | - | 901 | 0,0 |
| Totale | 8.077 | 103 | 8.180 | 1,3 |

Fonte: Osservatorio Regionale Università e Diritto allo Studio

**Tab.6.11 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI NEGLI ATENEI DEI CAPOLUOGHI METROPOLITANI (A.A. 2001/2002)**

| | ITALIANI | STRANIERI | TOTALE ISCRITTI | % STRANIERI |
|---|---|---|---|---|
| Torino | 75.153 | 1.145 | 76.298 | 1,5 |
| Milano | 181.164 | 2.996 | 184.160 | 1,6 |
| Genova | 34.397 | 606 | 35.003 | 1,7 |
| Venezia | 25.223 | 495 | 25.718 | 1,9 |
| Bologna | 95.768 | 3.291 | 99.059 | 3,3 |
| Firenze | 56.680 | 1.361 | 58.041 | 2,3 |
| Roma | 207.696 | 4.376 | 212.072 | 2,1 |
| Napoli | 154.192 | 676 | 154.868 | 0,4 |
| Bari | 60.518 | 295 | 60.813 | 0,5 |
| Palermo | 61.155 | 159 | 61.314 | 0,3 |
| Catania | 54.707 | 326 | 55.033 | 0,6 |
| Cagliari | 34.684 | 72 | 34.756 | 0,2 |

Fonte: Osservatorio Regionale Università e Diritto allo Studio

**Tab.6.12 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI NEGLI ATENEI PIEMONTESI, PER NAZIONE DI PROVENIENZA E ATENEO (A.A. 2001/2002)**

| | POLITECNICO | UNIVERSITÀ | UPO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Albania | 36 | 203 | 24 | 263 |
| Grecia | 19 | 140 | 31 | 190 |
| Marocco | 24 | 19 | 7 | 50 |
| Camerun | 5 | 41 | 1 | 47 |
| Romania | 8 | 34 | 4 | 46 |
| Francia | 18 | 26 | 1 | 45 |
| Iran | 14 | 21 | 3 | 38 |
| Israele | 9 | 25 | 1 | 35 |
| Perù | 9 | 19 | 1 | 29 |
| Bulgaria | 2 | 22 | 1 | 25 |
| Germania | 4 | 15 | 3 | 22 |
| Spagna | 12 | 7 | - | 19 |
| Serbia-Montenegro | 4 | 13 | - | 17 |
| Polonia | 1 | 15 | 1 | 17 |
| Libano | 9 | 5 | - | 14 |
| Brasile | 10 | 12 | - | 22 |
| Cina Popolare | 1 | 12 | - | 13 |
| Russia | 2 | 7 | 4 | 13 |
| Svizzera | 3 | 8 | 1 | 12 |
| Giordania | 3 | 7 | 1 | 11 |
| Argentina | 9 | 8 | - | 17 |
| Congo Rep. Dem. (Zaire) | 1 | 8 | - | 9 |
| Cile | 7 | 1 | - | 8 |
| Venezuela | 6 | 2 | - | 8 |
| Colombia | 3 | 3 | 1 | 7 |
| Iraq | 6 | 1 | - | 7 |
| Tunisia | 2 | 4 | 1 | 7 |
| Ungheria | - | 6 | 1 | 7 |
| Belgio | 1 | 5 | - | 6 |
| Bosnia-Erzegovina | 3 | 5 | - | 8 |
| Congo | 6 | - | - | 6 |
| Egitto | 4 | 2 | - | 6 |
| Stati Uniti d'America | - | 6 | - | 6 |
| Vietnam | 4 | 2 | - | 6 |

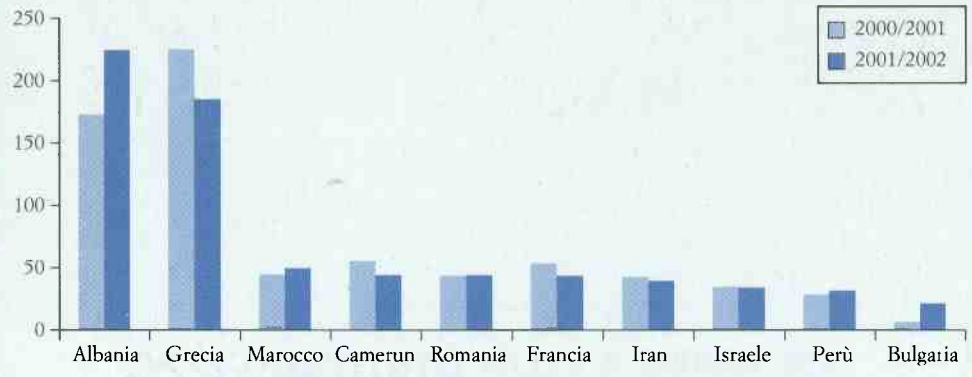
*(continua)*

**Tab.6.12** *(continua)*

| | POLITECNICO | UNIVERSITÀ | UPO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Etiopia | 1 | 4 | - | 5 |
| Somalia | - | 4 | 1 | 5 |
| Canada | 2 | 2 | - | 4 |
| Croazia | - | 4 | - | 4 |
| Ecuador | 3 | - | 1 | 4 |
| Eritrea | 2 | 2 | - | 4 |
| Bielorussia | - | 3 | - | 3 |
| Burundi | 1 | 2 | - | 3 |
| Messico | - | 1 | 2 | 3 |
| Moldavia | - | 2 | 1 | 3 |
| Norvegia | - | 3 | - | 3 |
| Turchia | 3 | - | - | 3 |
| Algeria | 4 | - | 1 | 5 |
| Angola | 1 | - | 1 | 2 |
| Arabia Saudita | - | 1 | 1 | 2 |
| Bolivia | - | 2 | - | 2 |
| Corea del Sud | 2 | - | - | 2 |
| Costa d'Avorio | - | 2 | - | 2 |
| Cuba | - | 1 | 1 | 2 |
| Estonia | - | 2 | - | 2 |
| Finlandia | - | 2 | - | 2 |
| Giappone | - | 2 | - | 2 |
| India | 1 | - | 1 | 2 |
| Kenia | - | 1 | 1 | 2 |
| Lettonia | - | 2 | - | 2 |
| Macedonia | 1 | 1 | - | 2 |
| Myanmar | - | 2 | - | 2 |
| Nicaragua | 1 | - | 1 | 2 |
| Paesi Bassi | 1 | 1 | - | 2 |
| Portogallo | - | 2 | - | 2 |
| Regno Unito | - | 2 | - | 2 |
| Repubblica Ceca | - | 2 | - | 2 |
| Repubblica Dominicana | - | 2 | - | 2 |
| Ruanda | 2 | - | - | 2 |
| Slovacchia | - | 2 | - | 2 |
| Slovenia | - | 2 | - | 2 |
| Svezia | 1 | 1 | - | 2 |
| Ucraina | - | 2 | - | 2 |
| Afghanistan | - | 1 | - | 1 |
| Austria | 1 | - | - | 1 |
| Costarica | - | 1 | - | 1 |
| Danimarca | - | 1 | - | 1 |
| El Salvador | - | - | 1 | 1 |
| Georgia | - | 1 | - | 1 |
| Guinea | 1 | - | - | 1 |
| Libia | 1 | - | - | 1 |
| Mali | - | 1 | - | 1 |
| Malta | - | 1 | - | 1 |
| Nigeria | 1 | - | - | 1 |
| Pakistan | - | - | 1 | 1 |
| San Marino | - | 1 | - | 1 |
| Thailandia | - | 1 | - | 1 |
| Uganda | - | 1 | - | 1 |
| Uruguay | 1 | - | - | 1 |
| n.d. | 57 | 38 | 2 | 97 |
| Totale | 333 | 812 | 103 | 1.248 |

Fonte: Osservatorio Regionale Università e Diritto allo Studio

**Fig.6.5 STUDENTI STRANIERI: ISCRITTI NEGLI ATENEI PIEMONTESI. VARIAZIONI TRA GLI AA.AA. 2000/2001 E 2001/2002, PER LE PRINCIPALI NAZIONALITÀ**




Fonte: Osservatorio Regionale Università e Diritto allo Studio

# OSSERVATORIO SULLE RIFORME: CONTENUTI E STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA SCOLASTICA

Nel marzo 2003 è stata approvata la legge n. 53, nella quale sono enunciate le linee guida per la riforma degli ordinamenti scolastici, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*. Il governo è delegato a emanare, nel corso dei due anni successivi, i decreti legislativi (e successivi regolamenti) necessari per dar corpo ai principi e alle indicazioni generali contenute nella legge delega.
Dopo il varo della legge n. 53 e per tutto il 2003 il governo ha lavorato alla preparazione del primo decreto legislativo che ha concluso il suo iter 11 mesi dopo, nel febbraio 2004. Nel frattempo, per l'A.S. 2003/04, sono state realizzate diverse iniziative che vanno collocate in un processo di graduale innovazione, proprio in attesa dell'approvazione dei decreti attuativi. Ad esempio, con una circolare ministeriale (n. 37/2003) si è consentita l'iscrizione anticipata alla prima classe della scuola primaria già dal settembre 2003 ai bambini che compivano sei anni di età entro il 28 febbraio dell'anno seguente. Con il decreto n. 61/2003, sono state introdotte anche nelle prime due classi della scuola primaria l'alfabetizzazione informatica e la lingua inglese e infine, nel corso dell'estate, sono stati stipulati protocolli di intesa con le regioni per garantire percorsi formativi sperimentali di istruzione e formazione professionale.
Dal marzo 2004 è in vigore il primo decreto legislativo (n. 59/2004) che renderà effettiva la riforma dal prossimo A.S. 2004/05. Sono coinvolte tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie, in particolare la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, anche se solo per il primo anno. Al decreto è allegata una corposa appendice costituita dalle *Indicazioni Nazionali,* già rese note nel 2003, sulle quali si era aperto un confronto tra istituzioni e parti sociali e che, a tutt'oggi, continuano ad essere oggetto di dibattito. Tale appendice, parte integrante del decreto, va intesa, in via transitoria, come il punto di riferimento per curricula, piani personalizzati, orari e contenuti dell'offerta formativa, in attesa dell'emanazione dei regolamenti di esecuzione. Qui di seguito si è cercato di evidenziare le principali novità e caratteristiche del primo decreto attuativo della riforma, già parzialmente anticipate con la circolare ministeriale n. 2/2004 al fine di avviare per tempo le procedure per l'iscrizione all'A.S. 2004/05, e dettagliate successivamente all'entrata in vigore del decreto, con circolare n. 29/2004.

## Anticipi

Il decreto conferma la possibilità dell'ammissione anticipata, sia nella scuola dell'infanzia, sia nella scuola primaria. Nella scuola dell'infanzia, è previsto che l'ammissione anticipata sia applicata con gradualità (con un decreto del Ministro dell'Istruzione), senza diminuire il livello del servizio o limitare opportunità già presenti e comunque d'intesa con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani). Inizialmente, alle famiglie, è data facoltà di iscrivere i bambini che compiono i tre anni di età entro il 28 febbraio dell'anno di riferimento, mentre – a regime – sarà prevista la possibilità di iscrivere i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Per quanto riguarda la scuola primaria, il decreto stabilisce che sono obbligati all'iscrizione in prima tutti i bambini che compiono sei anni entro il 31 agosto dell'anno di riferimento (attualmente il limite è il 31 dicembre). Possono usufruire dell'ammissione anticipata alla primaria tutti i bambini il cui sesto compleanno cada tra il 1° settembre e il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Anche per la scuola primaria è prevista l'applicazione graduale dell'iscrizione anticipata, nel corso dei prossimi anni scolastici, secondo le medesime modalità individuate per la scuola dell'infanzia.

## Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia (già scuola materna) è di durata triennale e rimane non obbligatoria.
La generalizzazione della frequenza alla scuola dell'infanzia viene ribadita ma demandata a

ulteriori decreti legislativi. Per la realizzazione della continuità educativa sia con gli asili nido sia con la scuola primaria, gli uffici scolastici sono incaricati di promuovere accordi con le regioni e con gli enti locali.
L'orario – come anche per gli altri livelli scolastici – è definito su base annuale, per consentire alle Autonomie (ai sensi del d.p.r. n. 275/1999) di decidere sull'articolazione e la scansione dell'orario, ed è comprensivo della quota riservata alle regioni, alle istituzioni scolastiche e all'insegnamento della religione cattolica.
L'orario nella scuola dell'infanzia sarà caratterizzato da un minimo di 875 ore a un massimo di 1.700 ore. Suddividendo tale orario per 35 settimane, risulta un orario settimanale che oscilla tra le 25 e le 48,5 ore. Per poter fare un confronto, si tenga presente che attualmente l'orario è su base giornaliera, così distribuito: solo turno antimeridiano di 25 ore settimanali, oppure tempo pieno di 40 ore, con la possibilità di arrivare anche a 50[1].
Le istituzioni scolastiche hanno autonomia nel definire i propri modelli di orario entro i limiti prefissati, tenendo conto della richiesta delle famiglie. Il Ministero ha ribadito che l'orario prolungato, facoltativo e gratuito per le famiglie, deve essere comunque un'opzione sempre presente nell'offerta delle scuole.
Altro punto fondamentale riguarda la personalizzazione delle attività educative e l'introduzione di forme di coordinamento didattico. Secondo le *Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'Infanzia*, in primo luogo, gli insegnanti devono definire gli "obiettivi formativi" da raggiungere, tenendo conto sia di obiettivi specifici di apprendimento sia del contesto familiare del bambino. Un insieme di obiettivi formativi, le relative attività didattiche per trasformarli in competenze e le necessarie verifiche, divengono "unità di apprendimento". Per ciascun singolo alunno si definisce poi un "piano personalizzato delle attività educative", che comprenderà le unità di apprendimento a cui saranno aggiunte eventuali variazioni personalizzate. Tale piano costituirà il nucleo del "portfolio delle competenze individuali", cioè quel "profilo educativo" richiamato esplicitamente dal decreto, che dovrà essere formulato al termine dei tre anni e che accompagnerà il bambino nel suo ingresso nel mondo della scuola.

## Il primo ciclo di istruzione

Il primo ciclo di istruzione, segmento iniziale del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, è costituito dalla scuola primaria, della durata quinquennale, e dalla scuola secondaria di primo grado della durata triennale. Al termine del primo ciclo è previsto l'esame di stato che consente l'accesso al sistema dei licei e a quello dell'istruzione e formazione professionale.
La scuola primaria (già scuola elementare) si struttura in un primo anno, che si raccorda con la scuola dell'infanzia, e in due bienni successivi. La valutazione per il passaggio da un periodo didattico (biennio) all'altro è affidata ai docenti, e si affianca a una valutazione periodica e annuale, che prende in considerazione sia gli apprendimenti che il comportamento dell'alunno. Solo in gravi casi motivati gli alunni possono non essere ammessi al secondo anno del biennio. Per tutta la durata del primo ciclo, dunque, si verrà di regola promossi o respinti non più annualmente ma alla fine dei periodi didattici che possono essere costituiti sia da annualità sia da bienni. È abolito l'esame di licenza elementare, mentre la valutazione positiva al termine del secondo biennio della scuola primaria permette il passaggio alla scuola secondaria di primo grado.
L'orario annuale nella scuola primaria prevede 891 ore, obbligatorie e uguali per tutti, che suddivise su circa 33 settimane corrispondono a 27 ore di lezione settimanali dalla prima alla quinta. La scuola, inoltre, nell'ambito della propria offerta formativa e tenendo conto delle richieste delle famiglie, ha l'obbligo di organizzare attività per ulteriori 99 ore annue (una media di tre ore a settimana) facoltative, opzionali e gratuite per gli allievi. Se la famiglia esercita il diritto di opzione, la frequenza alle attività facoltative diviene obbligatoria. Vengono previste inoltre un massimo di 330 ore annue (10 ore settimanali) per l'assistenza

[1] Secondo i dati della Rilevazione Scolastica Regionale, in Piemonte, risulta che l'orario di tempo pieno nella scuola materna sia ampiamente gradito alle famiglie. Nell'A.S. 2002/03 hanno scelto il solo orario antimeridiano il 4% degli iscritti, mentre il 74% dei bambini osserva un orario compreso tra le 4 e le 8 ore. Il rimanente 22%, frequentando pre o post scuola, ha l'opportunità di rimanere alla materna più di otto ore.

educativa del personale docente durante la mensa. Con la riforma sarà dunque possibile scegliere tra un orario minimo, obbligatorio, di 27 ore settimanali, un orario di 30 ore settimanali comprendente attività facoltative, e un tempo scuola che sommando tempo obbligatorio, tempo facoltativo e tempo dedicato alla mensa raggiunge le 40 ore settimanali. Attualmente, nella scuola elementare l'orario varia tra le 30 ore del tempo normale (modulo) e le 40 ore settimanali del tempo pieno[2].
Rientrano nell'orario obbligatorio l'insegnamento della lingua inglese e l'alfabetizzazione informatica, fin dalla prima classe della scuola primaria.
Nell'ambito dell'offerta formativa opzionale le scuole possono chiamare esperti esterni, con professionalità non reperibili tra i propri docenti.
La scuola secondaria di primo grado (ex scuola media) si articola in un primo biennio e in un terzo anno che si conclude con l'esame di stato. La valutazione del passaggio dal primo biennio al terzo anno è affidata agli insegnanti delle diverse discipline.
Viene introdotto lo studio di una seconda lingua comunitaria, mentre prosegue l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche.
L'orario per la scuola secondaria di primo grado è fissato in 891 ore annue obbligatorie e uguali per tutti, che suddivise su 33 settimane corrispondono a circa 27 ore settimanali. Sono previste ulteriori 198 ore (circa 6 settimanali) facoltative, opzionali e gratuite per gli allievi, ma obbligatorie per le istituzioni scolastiche. Come per la primaria, se l'allievo opta per l'orario facoltativo, questo diviene obbligatorio e le attività che vi si svolgono concorrono con pari dignità alla definizione del piano di studi personalizzato. Si evidenzia che, visto che si prevede, ai fini della validità dell'anno, una frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale (fatte salve motivate deroghe), tale limite di frequenza sarà diverso in base alle opzioni delle famiglie. Infine, sono previste 231 ore annue (circa 7 ore settimanali) per l'assistenza educativa dedicata al tempo mensa. Considerando il tempo obbligatorio, quello opzionale e il tempo mensa è possibile raggiungere le 40 ore settimanali.
Per tutto il primo ciclo, al fine di favorire la continuità didattica, viene previsto l'obbligo di permanenza dei medesimi docenti per almeno un biennio. Inoltre, nel decreto viene sottolineata l'importanza dei piani di studio personalizzati così come delle scelte delle famiglie nel determinare il percorso formativo dei bambini (anticipi, scelte delle attività facoltative), elementi che le istituzioni scolastiche devono tenere in conto nella formulazione del proprio piano di offerta formativa.

## Il docente tutor

L'introduzione del docente tutor rappresenta uno dei punti più innovativi, e allo stesso tempo dibattuti, della riforma. Il decreto dopo aver ribadito che l'organizzazione delle attività educative e didattiche è affidata a tutti gli insegnanti (e la contitolarità nella scuola primaria), identifica un docente che, in possesso di una specifica preparazione, *"in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni di orientamento (...) di tutorato degli allievi, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dagli allievi"* (art. 7 comma 5). Il tutor, dunque, coordina il team di docenti di cui fa parte, svolge funzioni di orientamento nei confronti degli allievi e, infine, facilita la comunicazione tra scuola e famiglia divenendo un punto di riferimento univoco per le famiglie. Inoltre, sempre in collaborazione con tutti i docenti, il tutor dovrà occuparsi della compilazione e dell'aggiornamento del "portfolio delle competenze individuali", in cui andranno annotati i progressi del bambino, le valutazioni degli insegnanti e tutti le indicazioni utili per l'orientamento futuro dell'alunno.
Nella scuola primaria il docente che ha funzioni di tutor è tenuto a svolgere come insegnante almeno 18 ore settimanali (su 27 totali), mentre quelle rimanenti si intendono destinate, al netto delle ore dedicate alla programmazione, all'esercizio delle funzioni tutoriali.

[2] In Piemonte nell'A.S. 2002/03 quasi un bambino su due (47,6%) frequenta il tempo pieno nella scuola elementare. È un dato che distingue notevolmente il Piemonte rispetto alla media italiana dove nell'A.S. 2003/04 (elaborazioni Tuttoscuola su dati MIUR) la quota di iscritti al tempo pieno è pari a 24,3%.

## Obbligo scolastico

La legge delega n. 59/2003 ha ridefinito e ampliato il concetto di obbligo scolastico, introducendo anche quello di obbligo formativo. L'obbligo è trasformato in "diritto-dovere all'istruzione e alla formazione" per almeno 12 anni, o comunque sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età.
Nel primo decreto attuativo, nelle norme transitorie e finali si precisa che, per quel che riguarda il primo ciclo (dunque per i primi otto anni di scuola), rimane in vigore la legislazione precedente in fatto di obbligo scolastico, in attesa del decreto legislativo che dovrà definire e specificare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.
Attualmente, finché il decreto non sarà pronto, l'obbligo scolastico è previsto ancora della durata di otto anni, poiché la legge delega ha espressamente abrogato la legge 9/1999, che di fatto innalzava l'obbligo scolastico di un anno. Per evitare l'abbandono precoce della scuola da parte dei giovani, il Ministero ha stipulato con le regioni protocolli d'intesa per la sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione. In particolare, la Regione Piemonte ha concluso un accordo già nel luglio 2002 per l'avvio di nuovi percorsi triennali di qualifica e per la programmazione di progetti in alternanza scuola-lavoro finalizzati a un'offerta personalizzata.

## Sistema di valutazione

Sta concludendo il suo iter legislativo il decreto relativo all'istituzione del nuovo "Servizio nazionale di valutazione del sistema di istruzione" previsto dalla riforma. Ad esser investito di questo importante ruolo per il sistema educativo sarà, come in passato, l'INVALSI, Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema dell'Istruzione. Secondo lo schema del decreto l'INVALSI dovrà occuparsi non solo del sistema di istruzione, ma anche di quello della formazione professionale. Con la riforma e la riserva di quote dei piani di studio alle regioni e alle autonomie degli istituti scolastici, diviene sempre più necessario disporre di strumenti di conoscenza complessiva (verifiche nazionali sulle conoscenze e abilità degli allievi e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa) per poter migliorare e armonizzare il sistema di istruzione e quello dell'istruzione e formazione professionale.

# IL SISTEMA UNIVERSITARIO

## Gli iscritti agli atenei piemontesi

Nell'A.A. 2003/04, sono 96.271 gli studenti iscritti ai tre atenei piemontesi, 495 in più (pari a +0,5%) rispetto al precedente anno accademico. L'aumento più consistente di iscritti si registra all'Università del Piemonte Orientale (UPO) "Amedeo Avogadro" (+7,4%); anche il numero di iscritti all'Università di Torino aumenta leggermente (+508, +0,8%), mentre la quota di iscritti al Politecnico cala di 700 unità (-3%).
Tra le singole facoltà, rispetto al precedente anno accademico, nel 2003/04 si registrano consistenti incrementi di iscritti – a parte il caso dei corsi interfacoltà – soprattutto a Medicina (+17,8%) e a Lingue (+17,1%); la riduzione più consistente interessa invece la facoltà di Scienze motorie (-31,4%). Nel caso della facoltà di Medicina, va però precisato che il notevole incremento di iscritti (e di laureati, come si vedrà più avanti) è dovuto in gran parte all'attivazione di corsi di riqualificazione, cui si sono iscritti studenti già in possesso di un precedente titolo di studio para-universitario (cui le nuove normative nazionali riconoscono validità solo se integrato da un opportuno corso di riqualificazione teorico-pratico): il peso degli iscritti a corsi di "abilitazione professionale" per ottenere il riconoscimento del titolo già posseduto, nell'A.A. 2003/04, riguarda oltre 2.000 studenti, ovvero circa un terzo di quelli iscritti alla facoltà di Medicina.
Con riferimento all'ultimo quinquennio, i maggiori incrementi relativi di iscritti interessano le facoltà di Lingue (dove, tra gli AA.AA. 1999/2000 e 2003/04 il numero di studenti è cresciuto del 141,2%), Scienze motorie (+69%), Medicina (28,7%), Scienze politiche (18,6%); nello stesso periodo, risulta invece particolarmente consistente il calo di iscritti ad Architettura (-14,8%), Giurisprudenza (-17,4%) e, soprattutto, a Psicologia (-32,3%); in quest'ultimo caso, anche per effetto del boom di iscrizioni di qualche anno fa, dovuto all'a-

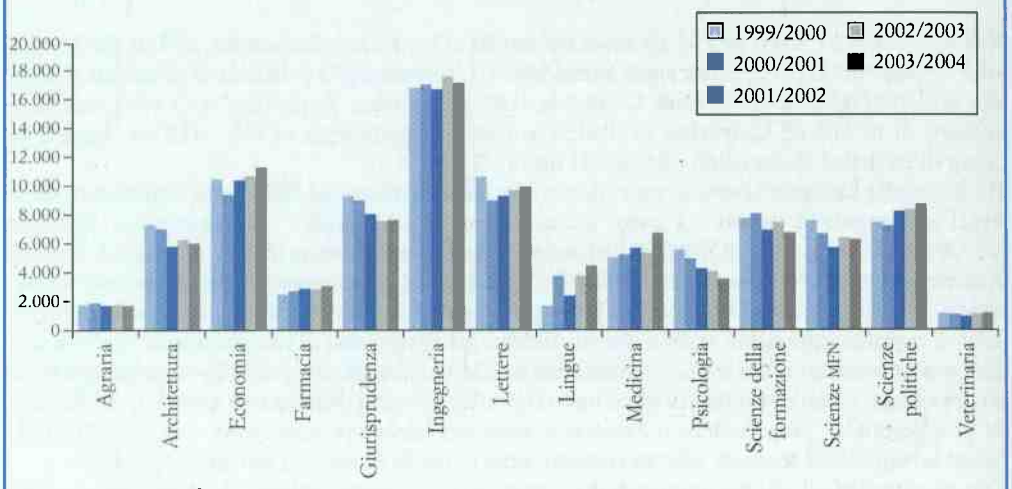
**Tab.8.1.** ATENEI PIEMONTESI: RECENTE EVOLUZIONE DEGLI ISCRITTI, PER FACOLTÀ E ATENEO

| | A.A. 2003/2004 | | A.A. 2002/2003 | | A.A. 1999/2000 | | VARIAZIONI 2002/2003-2003/2004 | | VARIAZIONI 1999/2000-2003/2004 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | ASS. | % | ASS. | % |
| Ingegneria | 16.797 | 17,5 | 17.384 | 18,2 | 16.472 | 17,5 | -587 | -3,4 | 325 | 2,0 |
| Economia* | 11.047 | 11,5 | 10.975 | 11,5 | 11.050 | 11,7 | 72 | 0,7 | -3 | 0,0 |
| Lettere | 9.812 | 10,2 | 9.692 | 10,1 | 10.552 | 11,2 | 93 | 1,0 | -767 | -7,3 |
| Scienze politiche | 8.439 | 8,7 | 8.042 | 8,4 | 7.117 | 7,5 | 347 | 4,3 | 1.272 | 17,9 |
| Medicina | 6.497 | 6,7 | 5.516 | 5,8 | 5.048 | 5,3 | 967 | 17,5 | 1.435 | 28,4 |
| Giurisprudenza | 7.588 | 7,9 | 7.559 | 7,9 | 9.184 | 9,7 | 29 | 0,4 | -1.596 | -17,4 |
| Scienze formazione | 6.749 | 7,0 | 7.262 | 7,6 | 7.633 | 8,1 | -513 | -7,1 | -884 | -11,6 |
| Scienze MFN | 6.284 | 6,5 | 6.373 | 6,7 | 7.233 | 7,7 | -89 | -1,4 | -949 | -13,1 |
| Architettura | 6.138 | 6,4 | 6.251 | 6,5 | 7.208 | 7,6 | -113 | -1,8 | -1.070 | -14,8 |
| Lingue | 4.274 | 4,4 | 3.651 | 3,8 | 1.772 | 1,9 | 623 | 17,1 | 2.502 | 141,2 |
| Psicologia | 3.417 | 3,6 | 3.774 | 3,9 | 5.049 | 5,3 | -357 | -9,5 | -1.632 | -32,3 |
| Farmacia | 2.808 | 2,9 | 2.626 | 2,7 | 2.432 | 2,6 | 182 | 6,9 | 376 | 15,5 |
| Agraria | 1.865 | 1,9 | 1.876 | 2,0 | 1.827 | 1,9 | -11 | -0,6 | 38 | 2,1 |
| Scienze motorie | 1.532 | 1,6 | 2.234 | 2,3 | 906 | 1,0 | -702 | -31,4 | 626 | 69,1 |
| Interfacoltà | 1.020 | 1,1 | 413 | 0,4 | - | - | 607 | 147,0 | - | - |
| Veterinaria | 915 | 1,0 | 924 | 1,0 | 904 | 1,0 | -9 | -1,0 | 11 | 1,2 |
| Biotecnologie | 601 | 0,6 | 537 | 0,6 | - | - | 64 | 11,9 | - | - |
| Scienze strategiche | 488 | 0,5 | 687 | 0,7 | - | - | -199 | -29,0 | - | - |
| Totale | 96.180 | 100,0 | 95.776 | 100,0 | 94.387 | 100,0 | 404 | 0,4 | 1.793 | 1,9 |
| Università di Torino | 63.241 | 65,8 | 62.824 | 65,6 | 62.969 | 66,7 | 417 | 0,7 | -145 | -0,2 |
| Politecnico | 22.935 | 23,8 | 23.635 | 24,7 | 23.680 | 25,1 | -700 | -3,0 | -45 | -0,2 |
| Università del Piemonte Orientale | 10.004 | 10,4 | 9.317 | 9,7 | 7.738 | 8,2 | 687 | 7,4 | 1.579 | 20,4 |
| Totale | 96.180 | 100,0 | 95.776 | 100,0 | 94.387 | 100,0 | 404 | 0,4 | 1.389 | 1,5 |

* Nella Facoltà di economia sono conteggiati anche gli iscritti della Scuola di Amministrazione Aziendale.

Fonte: Segreterie universitarie, MIUR

**Fig.8.1 ATENEI PIEMONTESI: ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI, PER FACOLTÀ**




Fonte: ISTAT, MIUR, Segreterie universitarie

pertura della sede torinese, in cui si sono trasferiti molti studenti piemontesi già iscritti in altre facoltà italiane di Psicologia.

Nell'A.A. 2003/04, la facoltà più consistente per numero di iscritti rimane quella di Ingegneria (con 16.797 studenti, pari al 17,4% di tutti gli iscritti agli atenei piemontesi), seguita – a una certa distanza – dalle facoltà di Economia (11.047, 11,5%) e di Lettere (9.812, 10,2%). Tra le facoltà minori, Veterinaria (con 915 iscritti, pari all'1% del totale) ha perso il primato di facoltà più piccola del Piemonte: nelle facoltà più "giovani", Biotecnologie e Scienze strategiche, infatti, si contano nell'A.A. 2003/04 meno iscritti: rispettivamente 601 e 488.

## Gli immatricolati

Nell'A.A. 2003/04, il numero di immatricolati negli atenei piemontesi[1] è stato pari a 19.445 unità, l'1% in meno rispetto al precedente anno accademico. Questo dato però dipende da tendenze opposte tra l'Università del Piemonte Orientale (dove nell'ultimo anno si registra un incremento degli immatricolati, pari al 4,8%) e i due atenei torinesi, dove invece gli immatricolati sono diminuiti del 3,9% al Politecnico e dell'1,2% all'Università.

Tra le singole facoltà, variazioni positive particolarmente consistenti si registrano nelle facoltà di Biotecnologie (+52,5%) e Scienze motorie (+18,7%), oltre che nei corsi interfacoltà; le più consistenti diminuzioni di immatricolati interessano, invece, le facoltà di Scienze della formazione (-10,9%) e di Lettere (-6,9%).

Con riferimento all'ultimo quinquennio (1999/2000-2003/2004), gli incrementi più consistenti di immatricolazioni si registrano nelle facoltà di Lingue (+87%), di Farmacia (+82,2%) e di Veterinaria (+61,1%); la diminuzione più consistente interessa, invece, la facoltà di Scienze della formazione: -51,5%.

Nell'A.A. 2003/04, la prima facoltà per numero assoluto di immatricolati rimane quella di Ingegneria (con 2.861, pari al 14,7% del totale), seguita da Economia (2.737, 14,1%) e da Scienze politiche (2.041, 10,5%); le facoltà col minor numero assoluto di immatricolati sono, all'opposto, quelle di Veterinaria (182, pari allo 0,9% del totale), Biotecnologie (154, 0,8%) e Scienze strategiche (35, 0,2%).

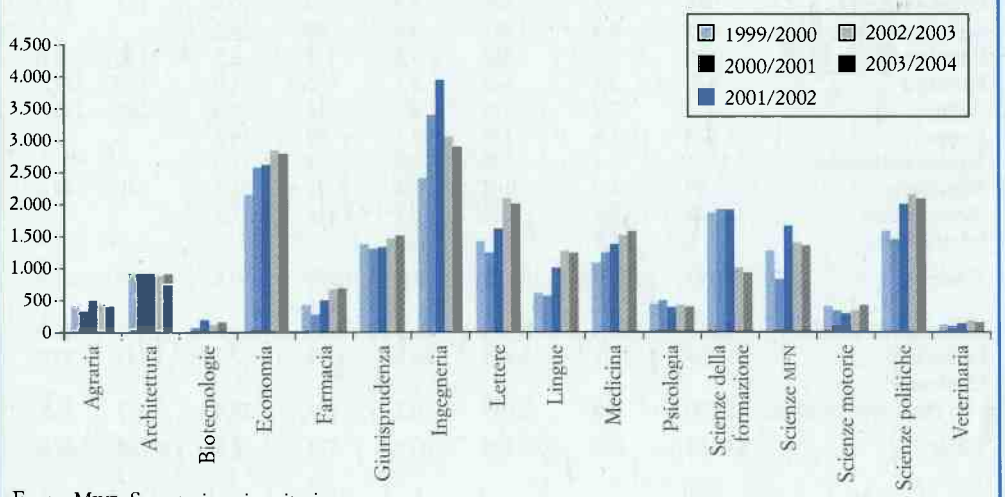
[1] Sono qui stati considerati soltanto gli immatricolati per la prima volta in ciascun ateneo, poiché i dati relativi ai re-immatricolati oppure agli immatricolati ad anni successivi al primo si presterebbero a letture meno chiare e lineari, comprendendo al proprio interno una miscellanea di percorsi formativi differenziati. Inoltre, i dati qui presentati sono relativi alla rilevazione degli immatricolati nel mese di gennaio di ciascun anno accademico in corso; va precisato come, in altri tipi di statistiche, vengano invece utilizzati i dati raccolti nel mese di luglio, maggiormente consolidati, in quanto successivi al pagamento di tutte le tasse universitarie del primo anno (escludendo, in altri termini, coloro che hanno abbandonato l'università durante il primo anno).
Anche in questo caso, ha un certo peso nella facoltà di Medicina il numero di studenti immatricolati a un corso di riqualificazione per l'abilitazione professionale: nell'A.A. 2003/04, pari a oltre 700 unità (circa la metà dei nuovi immatricolati a questa facoltà); anche nei corsi interfacoltà, per altro, la quota di immatricolati a corsi di riqualificazione è piuttosto consistente, pari a 145 unità, ovvero al 44% degli immatricolati a questi corsi.

**Tab.8.2 ATENEI PIEMONTESI: RECENTE EVOLUZIONE DEGLI IMMATRICOLATI PER LA PRIMA VOLTA AL SISTEMA UNIVERSITARIO, PER FACOLTÀ E ATENEO**

| | A.A. 2003/2004 | | A.A. 2002/2003 | | A.A. 1999/2000 | | VARIAZIONI 2002/2003-2003/2004 | | VARIAZIONI 1999/2000-2003/2004 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | ASS. | % | ASS. | % |
| Ingegneria | 2.861 | 14,7 | 3.032 | 15,4 | 2.358 | 14,8 | -171 | -5,6 | 503 | 21,3 |
| Economia | 2.737 | 14,1 | 2.785 | 14,2 | 2.180 | 13,6 | -48 | -1,7 | 557 | 25,6 |
| Scienze politiche | 2.041 | 10,5 | 2.076 | 10,6 | 1.478 | 9,3 | -35 | -1,7 | 563 | 38,1 |
| Lettere | 1.942 | 10,0 | 2.086 | 10,6 | 1.404 | 8,8 | -144 | -6,9 | 538 | 38,3 |
| Medicina | 1.531 | 7,9 | 1.464 | 7,5 | 1.018 | 6,4 | 67 | 4,6 | 513 | 50,4 |
| Giurisprudenza | 1.492 | 7,7 | 1.455 | 7,4 | 1.325 | 8,3 | 37 | 2,5 | 167 | 12,6 |
| Scienze MFN | 1.342 | 6,9 | 1.359 | 6,9 | 1.238 | 7,8 | -17 | -1,3 | 104 | 8,4 |
| Lingue | 1.225 | 6,3 | 1.254 | 6,4 | 655 | 4,1 | -29 | -2,3 | 570 | 87,0 |
| Scienze formazione | 854 | 4,4 | 959 | 4,9 | 1.761 | 11,0 | -105 | -10,9 | -907 | -51,5 |
| Architettura | 868 | 4,5 | 848 | 4,3 | 912 | 5,7 | 20 | 2,4 | -44 | -4,8 |
| Farmacia | 718 | 3,7 | 707 | 3,6 | 394 | 2,5 | 11 | 1,6 | 324 | 82,2 |
| Psicologia | 383 | 2,0 | 399 | 2,0 | 412 | 2,6 | -16 | -4,0 | -29 | -7,0 |
| Scienze motorie | 381 | 2,0 | 321 | 1,6 | 404 | 2,5 | 60 | 18,7 | -23 | -5,7 |
| Agraria | 373 | 1,9 | 395 | 2,0 | 322 | 2,0 | -22 | -5,6 | 51 | 15,8 |
| Interfacoltà | 326 | 1,7 | 171 | 0,9 | - | - | 155 | 90,6 | - | - |
| Veterinaria | 182 | 0,9 | 190 | 1,0 | 113 | 0,7 | -8 | -4,2 | 69 | 61,1 |
| Biotecnologie | 154 | 0,8 | 101 | 0,5 | - | - | 53 | 52,5 | - | - |
| Scienze strategiche | 35 | 0,2 | 31 | 0,2 | - | - | 4 | 12,9 | - | - |
| Totale facoltà | 19.445 | 100,0 | 19.633 | 100,0 | 15.974 | 100,0 | -188 | -1,0 | 3.471 | 21,7 |
| Università di Torino | 13.165 | 67,7 | 13.320 | 67,8 | 11.301 | 70,7 | -155 | -1,2 | 1.864 | 16,5 |
| Politecnico | 3.729 | 19,2 | 3.880 | 19,8 | 3.270 | 20,5 | -151 | -3,9 | 459 | 14,0 |
| Università del Piemonte Orientale | 2.551 | 13,1 | 2.433 | 12,4 | 1.403 | 8,8 | 118 | 4,8 | 1.148 | 81,8 |
| Totale atenei | 19.445 | 100,0 | 19.633 | 100,0 | 15.974 | 100,0 | -188 | -1,0 | 3.471 | 21,7 |

Fonte: Segreterie universitarie per l'A.A. 2003/2004, MIUR per l'A.A. 2002/2003

**Fig.8.2 ATENEI PIEMONTESI: ANDAMENTO DEGLI IMMATRICOLATI, PER FACOLTÀ**




Fonte: MIUR, Segreterie universitarie

## I laureati in Piemonte

Nel 2003 hanno conseguito in Piemonte un diploma di laurea 14.350 studenti[2], con un aumento di 1.327 unità (+10,2%) rispetto al 2002. L'aumento del numero di laureati rispetto a cinque anni prima è stato particolarmente consistente (+5.804, pari a oltre due terzi in più rispetto al numero di laureati del 1999).
Per quanto riguarda il 2003, gli aumenti più consistenti di laureati (rispetto all'anno prima) si sono verificati nelle facoltà di Medicina (+65,1%, in gran parte per effetto dei titoli rilasciati al termine di percorsi brevi di riqualificazione) e di Lingue (+56,2%). È invece diminuito in misura marcata il numero dei laureati nelle facoltà di Economia (-13,7%) e di Scienze strategiche (-13,6%).
Nell'ultimo quinquennio, i maggiori aumenti di laureati interessano le facoltà di Agraria (+275,9%), Farmacia (+151,9%), Medicina (+137,4%), Scienze della formazione (+133,8%); l'unica facoltà in cui il numero di laureati è diminuito è Psicologia: -126, pari al 20,6% in meno. Tra gli atenei, il maggior incremento di laureati si è registrato – sempre nell'ultimo quinquennio – all'Università del Piemonte Orientale (+91,7%).
In termini assoluti, nel 2003, il maggior numero di laureati si conta nelle facoltà di Ingegneria (2.769, pari al 19,3% del totale), di Economia (1.687, 11,8%), di Lettere (1.483, 10,3%). All'estremo opposto, le quote più basse di laureati si registrano nelle facoltà di Scienze strategiche (197, 1,4%), Veterinaria (139, 1%), Biotecnologie (124, 0,9%).

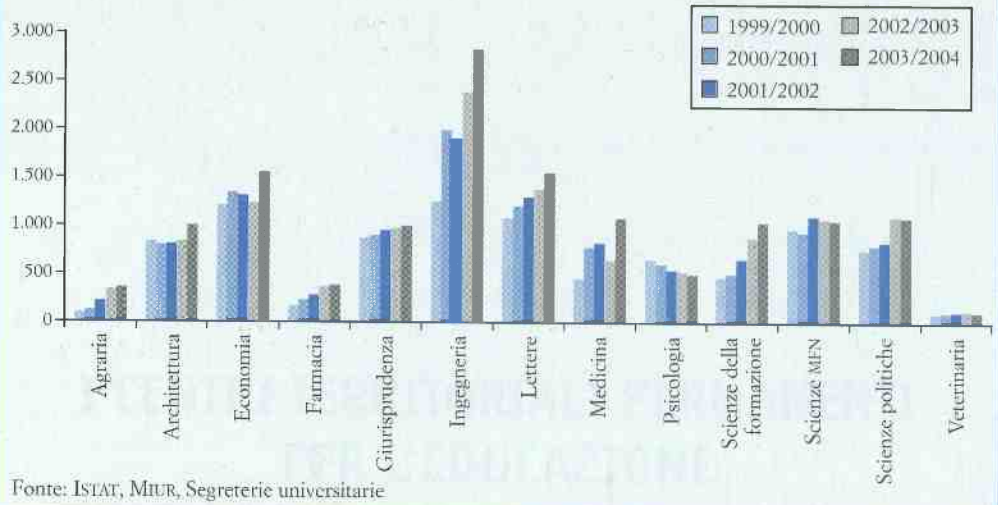
**Tab.8.3** ATENEI PIEMONTESI: EVOLUZIONE RECENTE DEI LAUREATI E DIPLOMATI UNIVERSITARI, PER FACOLTÀ E ATENEO

| | 2003 | | 2002 | | VARIAZ. 2002-2003 | | VARIAZ. 1999-2003 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % |
| Ingegneria | 2.769 | 19,3 | 2.354 | 18,5 | 415 | 17,6 | 1.537 | 124,8 |
| Economia | 1.687 | 11,8 | 1.955 | 15,4 | -268 | -13,7 | 478 | 39,5 |
| Lettere | 1.483 | 10,3 | 1.345 | 10,6 | 138 | 10,3 | 402 | 37,2 |
| Scienze politiche | 1.038 | 7,2 | 1.043 | 8,2 | -5 | -0,5 | 308 | 42,2 |
| Medicina | 1.035 | 7,2 | 627 | 4,9 | 408 | 65,1 | 599 | 137,4 |
| Architettura | 998 | 7,0 | 787 | 6,2 | 211 | 26,8 | 204 | 25,7 |
| Scienze formazione | 989 | 6,9 | 800 | 6,3 | 189 | 23,6 | 566 | 133,8 |
| Scienze MFN | 979 | 6,8 | 1.020 | 8,0 | -41 | -4,0 | 89 | 10,0 |
| Giurisprudenza | 953 | 6,6 | 949 | 7,5 | 4 | 0,4 | 111 | 13,2 |
| Scienze motorie | 613 | 4,3 | 515 | 4,0 | 98 | 19,0 | - | - |
| Psicologia | 470 | 3,3 | 482 | 3,8 | -12 | -2,5 | -126 | -20,6 |
| Farmacia | 330 | 2,3 | 324 | 2,5 | 6 | 1,9 | 199 | 151,9 |
| Agraria | 312 | 2,2 | 296 | 2,3 | 16 | 5,4 | 229 | 275,9 |
| Lingue | 228 | 1,6 | 146 | 1,1 | 82 | 56,2 | - | - |
| Scienze strategiche | 197 | 1,4 | 228 | 1,8 | -31 | -13,6 | - | - |
| Veterinaria | 139 | 1,0 | 141 | 1,1 | -2 | -1,4 | 40 | 40,4 |
| Biotecnologie | 124 | 0,9 | 11 | 0,1 | 113 | 1027,3 | - | - |
| Interfacoltà | 6 | 0,0 | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 14.350 | 100,0 | 13.023 | 102,3 | 1.327 | 10,2 | 5.804 | 67,8 |
| Università di Torino | 9.293 | 64,8 | 8.549 | 66,5 | 635 | 9,8 | 3.430 | 58,5 |
| Politecnico | 3.767 | 26,3 | 3.141 | 24,8 | -58 | -2,1 | 1.741 | 85,9 |
| Università del Piemonte Orientale | 1.290 | 9,0 | 1.039 | 8,7 | 194 | 26,4 | 617 | 91,7 |
| Totale | 14.350 | 100 | 12.729 | 100,0 | 771 | 7,8 | 5.788 | 67,6 |

Fonte: ISTAT, MIUR, segreterie universitarie

[2] Nella tabella e nella figura seguenti non sono stati conteggiati i titoli di master di primo livello, per permettere un confronto con i precedenti anni accademici, quando non era ancora a regime il nuovo modello formativo universitario, detto del "3+2", che prevede, appunto, il titolo di master di primo livello, come specializzazione successiva alla laurea breve triennale. A maggior ragione, non sono ovviamente stati qui conteggiati neanche i titoli di specializzazione e di master conseguiti dopo la laurea specialistica (di II livello), in quanto corrispondenti a quei titoli che, nel vecchio ordinamento universitario, erano definiti come *post lauream*.

**Fig.8.3 ATENEI PIEMONTESI: ANDAMENTO DEI LAUREATI E DIPLOMATI UNIVERSITARI, PER FACOLTÀ**




Fonte: ISTAT, MIUR, Segreterie universitarie

# I CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI IN PIEMONTE*

* a cura di Associazione Formazione 80, Pasquale Calaminici, Massimo Negarville, Fabiana Tuninetti e Roberto Urbano.

## Premessa

La questione dell'educazione e della formazione in età adulta è da alcuni anni oggetto di crescente interesse da parte dell'Unione Europea che ha avviato una complessa strategia di intervento riguardante, sia gli aspetti culturali, sia l'architettura organizzativa di un sistema di *lifelong learning*.
La tematica del *lifelong learning* acquista la dignità strategica di una vera e propria politica a partire dai due *libri bianchi* dell'Unione Europea del 1993 e del 1995. Il primo, *Crescita, competitività, occupazione. Le sfide per entrare nel XXI secolo*, pone l'accento sulla formazione come strumento di politica attiva del lavoro, attraverso un profondo rinnovamento dei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale. Il secondo, *Insegnare e apprendere. Verso la società cognitiva*, fonda l'idea della formazione lungo tutto l'arco della vita sull'integrazione coerente fra i diversi segmenti di questi due sistemi, anche al fine di un corretto riconoscimento dei crediti.
Da allora si lavora per costruire un sistema integrato di educazione permanente, dove diverse attività di istruzione, di formazione al lavoro e sul lavoro, insieme a occasioni di crescita culturale e di partecipazione civile, cooperino per fornire alla popolazione adulta possibilità di sviluppo personale e professionale.
In Italia, la Conferenza Unificata Stato-Regioni-Enti Locali ha prodotto un "Accordo per la riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti", (marzo 2000), che costituisce, a oggi, il principale documento programmatico che prefigura la costruzione di un sistema integrato. Il documento individua tre livelli per il governo dei processi formativi in età adulta nel nostro paese:

- *nazionale*, per le funzioni relative all'integrazione dei sistemi, alla definizione delle linee strategiche e delle risorse da assegnare;
- *regionale*, per le funzioni di concertazione relative alla programmazione, promozione, monitoraggio, valutazione del sistema di educazione degli adulti, di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, di raccordo con le politiche di sviluppo e di occupazione;
- *locale*, per la programmazione dell'offerta formativa territoriale in raccordo con i servizi per l'impiego e le politiche attive del lavoro in ambito provinciale e per l'esercizio di iniziative di educazione degli adulti a livello comunale.

Alla base di questa complessa struttura di governo, stanno gli organismi deputati a svolgere le attività di educazione degli adulti, che comprendono le agenzie di formazione professionale, le realtà impegnate nell'educazione non formale, i CTP per l'istruzione e la formazione in età adulta.

## I centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti

I centri sono stati istituiti il 29 luglio 1997 dal MIUR attraverso l'ordinanza ministeriale n. 455. È la prima ordinanza emanata congiuntamente da due Direzioni Generali del Ministero. L'ordinanza sostituisce ai corsi di scuola elementare e di scuola media per lavoratori finalizzati al rilascio del titolo di studio (150 ore) "un servizio finalizzato a coniugare il diritto all'istruzione con il diritto all'orientamento, al riorientamento e alla formazione professionale". Questo passaggio da corsi finalizzati unicamente all'acquisizione di un titolo di studio a "situazioni formative aperte ai bisogni degli adulti" è ben illustrato dal quadro seguente.

## I CTP: attività, assi culturali, obiettivi[1]

I centri promuovono la domanda, la valutano e predispongono adeguate risposte ad essa, in un contesto che costituisca opportunità di interazione sociale.
Essi svolgono attività di:
- accoglienza, ascolto e orientamento;
- alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, anche finalizzata a un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale;
- apprendimento della lingua e dei linguaggi;
- sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici;
- recupero e sviluppo di competenze strumentali culturali e relazionali idonee a una attiva partecipazione alla vita sociale;
- acquisizione e sviluppo di una prima formazione o riqualificazione professionale;
- rientro nei percorsi di istruzione e formazione di soggetti in situazione di marginalità.

Gli assi culturali di riferimento vengono indicati in: linguaggi e culture; alfabetizzazione alla multimedialità; formazione relazionale come conoscenza del sistema sociale, ambientale, economico, geografico.
Per quanto riguarda gli obiettivi si tratta di *acquisire, consolidare e sviluppare*:
- la flessibilità come disponibilità a cambiare e innovare;
- l'analisi dei punti di vista e delle realtà come approccio alle altre culture;
- la visione sistemica come saper inquadrare la propria attività in quella complessiva dell'organizzazione;
- la padronanza dei linguaggi e delle tecnologie più diffuse;
- l'apprendimento continuo come disponibilità ad aggiornarsi e ad apprendere;
- lo spirito partecipativo come capacità di lavorare con gli altri;
- lo spirito di autocritica come capacità di valutarsi.

Come si può dedurre da questi sintetici richiami, i CTP sono chiamati a svolgere attività che comportano competenze organizzative e culturali solo in minima parte riconducibili al tradizionale funzionamento della scuola. Le attività, gli assi culturali e gli obiettivi configurano i CTP come parte significativa del sistema di *lifelong learning* in costruzione nel nostro paese.
L'attività dei CTP è stata ulteriormente definita nel 2001. Sono state precisate le tipologie di interventi che il sistema di istruzione intende attuare attraverso i centri.

## Direttiva ministeriale n. 22/2001

- corsi per adulti finalizzati all'alfabetizzazione culturale (istruzione elementare)
- corsi di scuola media per adulti
- corsi per adulti negli istituti d'istruzione di II grado
- percorsi di alfabetizzazione funzionale degli adulti
- percorsi integrati di istruzione e formazione, ferme restando le rispettive competenze
- progetti pilota per l'integrazione dei sistemi formativi, nel rispetto delle competenze di ciascun sistema.

Questi interventi "sono parte integrante della programmazione locale dell'offerta formativa", in attuazione degli indirizzi e dei criteri contenuti nella programmazione di ciascuna regione italiana, di cui nel decreto legislativo 112/98, articolo 138, e in relazione a quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni.

[1] Tutte le disposizioni e le indicazioni qui esposte sono tratte da documenti ufficiali del MIUR.

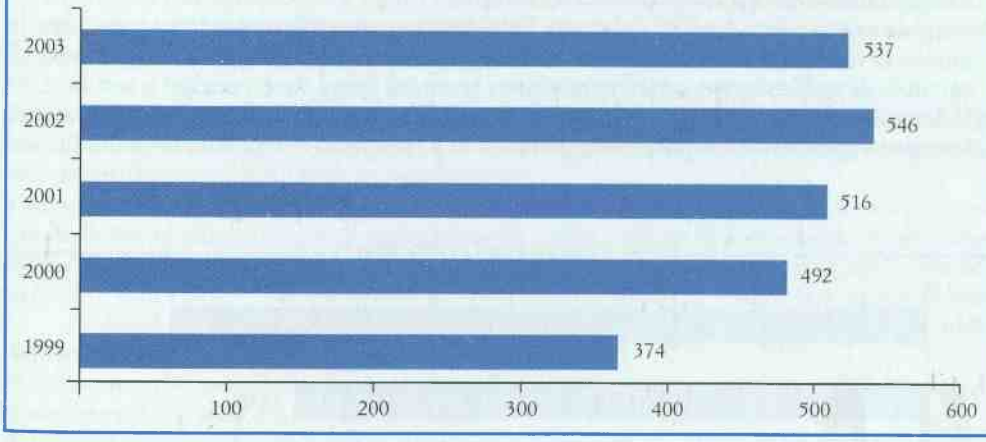
Alla luce di questo contesto normativo si dà conto nei capitoli che seguono dell'evoluzione quantitativa e delle caratteristiche più rilevanti dei CTP nel nostro paese[2], dell'esperienza del Piemonte a confronto con il contesto nazionale, della situazione relativa all'andamento e alle caratteristiche delle attività dei CTP in Piemonte nel 2003[3].

## I CTP: il quadro nazionale

### La struttura

Dal 1997 (anno di emanazione della ordinanza istitutiva) la presenza dei CTP è andata crescendo su tutto il territorio nazionale, raggiungendo una stabilizzazione negli ultimi due anni intorno alle 540 unità. Nel 2003, i 537 CTP risultano così distribuiti nelle regioni italiane:

**Fig.9.1 CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI IN ITALIA (1999-2003)**




**Tab.9.1 DISTRIBUZIONE DEI CTP NELLE REGIONI ITALIANE**

| REGIONI | NUMERO |
|---|---|
| *Nord* | |
| Piemonte | 31 |
| Liguria | 16 |
| Lombardia | 66 |
| Veneto | 45 |
| Friuli-Venezia Giulia | 15 |
| Emilia-Romagna | 32 |
| *Centro* | |
| Toscana | 31 |
| Lazio | 40 |
| Marche | 13 |
| Umbria | 8 |
| Abruzzo | 13 |
| *Sud* | |
| Molise | 3 |
| Campania | 67 |
| Puglia | 40 |
| Calabria | 28 |
| Sicilia | 67 |
| Sardegna | 15 |

[2] A questo proposito abbiamo utilizzato come fonti le informazioni e i dati delle rilevazioni nazionali effettuate dal MIUR, sottoponendoli a una nostra specifica elaborazione.

[3] I dati sono stati acquisiti dal Settore Istruzione della Regione Piemonte con un nuovo metodo di rilevazione che è tuttora in via di perfezionamento. Questi dati permettono di avere informazioni analitiche sia sulle tipologie di corso sia sugli allievi che li hanno frequentati e di confrontarle con le rilevazioni nazionali del MIUR.

I CTP sono presenti in quasi tutte le province del territorio nazionale. Vi operano circa 4.000 docenti (di ruolo e non) e 1.150 tra assistenti amministrativi e collaboratori scolastici. Le istituzioni scolastiche sedi di CTP sono: Direzioni didattiche (14%), Scuole medie (50%), Istituti comprensivi (29%), Istituti di istruzione secondaria superiore (7%).
Il successo delle iniziative formative dei CTP è ben dimostrato dall'incremento dei corsi attivati: 7.197 nel 1999, 17.068 nel 2002.
Gli oltre 17.000 corsi attivati nel 2002 coprono una vasta tipologia di interventi formativi che è possibile ricondurre a tre grandi aree:

- *Corsi finalizzati al conseguimento del titolo di studio:* hanno solitamente una durata annuale e l'obiettivo di rilasciare il titolo di licenza elementare (questi vengono anche chiamati "percorsi di alfabetizzazione culturale") o di licenza media (per i quali viene spesso conservata la vecchia denominazione di "corsi 150 ore").
- *Corsi a favore dei cittadini stranieri per l'integrazione linguistica e sociale:* sono corsi di varia durata (di solito inferiore all'anno) e hanno l'obiettivo di favorire l'acquisizione degli elementi base della lingua e della cultura italiana.
- *Corsi brevi modulari di alfabetizzazione funzionale:* rientrano in questa categoria tutte le attività di istruzione e formazione che non sono direttamente finalizzate all'acquisizione di un titolo di studio, hanno carattere modulare (percorsi brevi, in sé conclusi e certificabili) e dovrebbero costituire la base per una flessibilizzazione dei vari interventi formativi (compresi quelli delle categorie precedenti).

**Fig.9.2 CORSI ATTIVATI (1999-2002)**

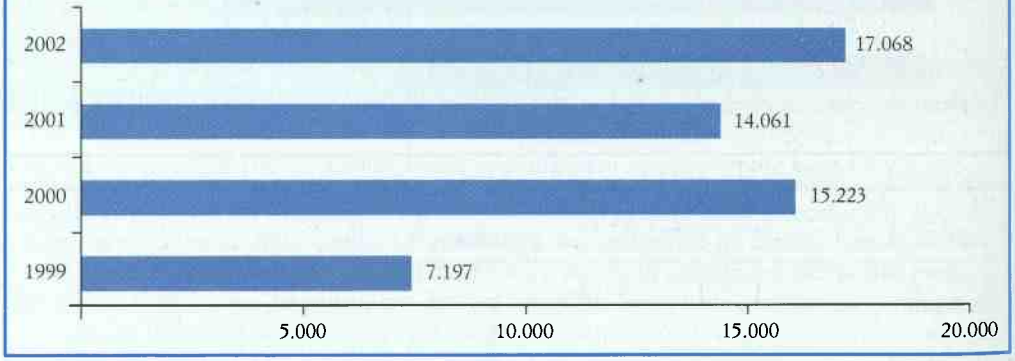
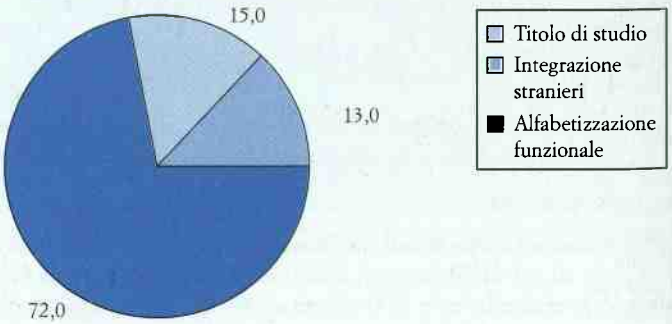



**Fig.9.3 OFFERTA FORMATIVA DEI CTP. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE (2002)**



Questa classificazione non rende conto della estrema varietà degli interventi di istruzione e formazione svolti all'interno dei CTP. In particolare, la categoria *alfabetizzazione funzionale* (corsi brevi/modulari) è comprensiva di tutto ciò che non rientra nelle attività finalizzate al conseguimento di un titolo di studio e nelle attività volte all'integrazione linguistica degli stranieri.
La rilevazione per grandi aree di cui si dispone, pur con i limiti richiamati, resta tuttavia utile per tracciare le linee generali dello sviluppo delle attività dei CTP.
L'offerta formativa dei CTP sta subendo una notevole trasformazione:

- I corsi di istruzione nel 1999 rappresentavano un terzo dell'intera offerta formativa, nel 2002, pur cresciuti in valore assoluto, si sono ridotti a circa un sesto dell'offerta complessiva.
- Uno sviluppo consistente hanno avuto i corsi di integrazione linguistica e sociale per stranieri, che compaiono per la prima volta nel 2001 e nel giro di un anno passano da 1.779 a 2.219.
- La crescita più significativa è rappresentata dai cosiddetti corsi di alfabetizzazione funzionale: erano 4.838 nel 1999 e sono diventati 12.287 nel 2002, con un incremento superiore al 100%.

Negli ultimi due anni questa attività costituisce il principale impegno organizzativo dei CTP, che allestiscono cataloghi di corsi modulari (della durata media tra le 30 e le 50 ore ciascuno) per offrire diverse possibilità di apprendimento.
Come mostra la figura 5 predominano l'informatica e le lingue straniere. Il decrescente spazio dedicato ad altre tipologie di apprendimenti indica un forte sbilanciamento verso i saperi tecnico-strumentali a scapito dei saperi sociali e umanistici. Attività quali "Cultura e società", "Cura di sé" "Tempo libero" e "Orientamento al lavoro" hanno uno spazio ridotto.

### Gli iscritti

Il fenomeno che maggiormente testimonia il successo dei CTP è costituito dalla costante e considerevole crescita del numero di iscritti.
Gli adulti che frequentano sono in netta maggioranza donne (59,1%). Per quanto riguarda l'età, predomina la fascia tra i 25 e i 40 anni (47,5%).
Per quanto riguarda la collocazione nel lavoro, la maggioranza degli iscritti ai CTP risulta

**Fig.9.4 SVILUPPO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER TIPOLOGIA DI CORSI. VALORI ASSOLUTI (1999/2002)**

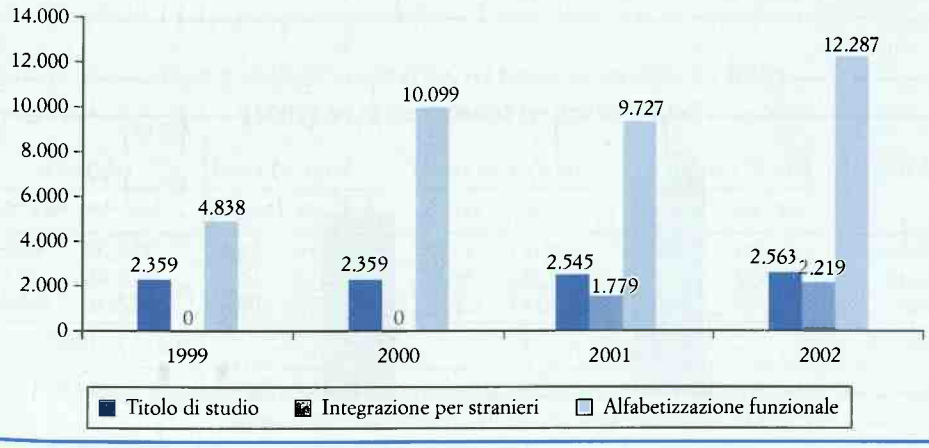


**Fig.9.5 CORSI DI ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE. VALORI PERCENTUALI (1999/2002)**

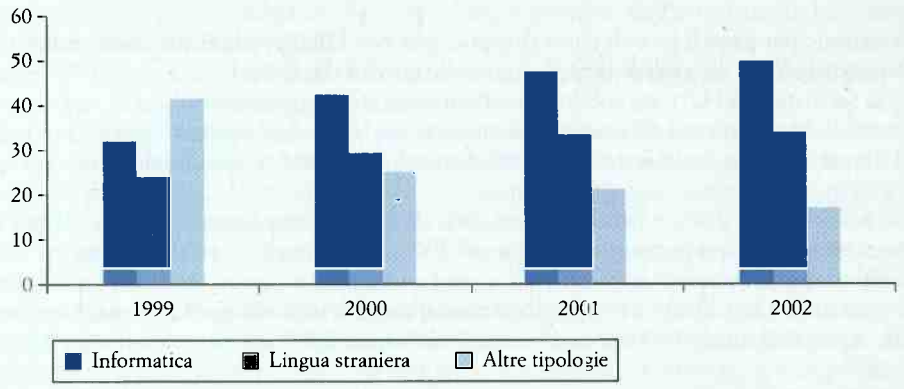
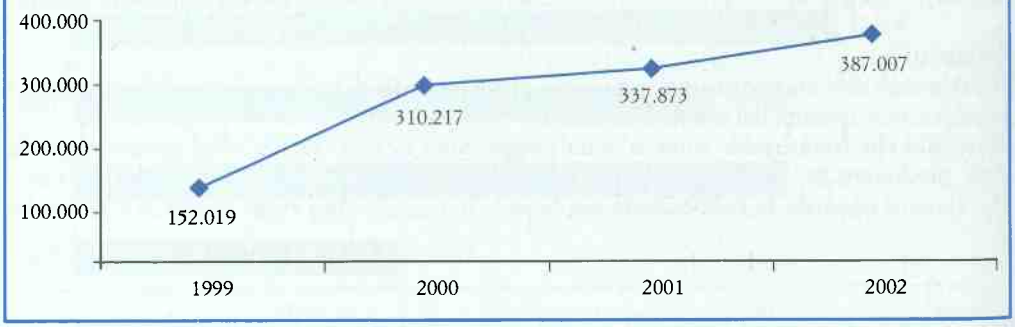



**Fig.9.6 ISCRITTI AI CTP (1999-2002)**




**Tab.9.2 ISCRITTI PER GENERE E FASCE DI ETÀ (2002)**

| TOTALE | DA 18* A 24 ANNI | | DA 25 A 40 ANNI | | OLTRE 40 ANNI | | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % |
| Uomini | 41.203 | 46,2 | 75.473 | 41,0 | 41.519 | 36,4 | 158.205 | 40,9 |
| Donne | 47.952 | 53,8 | 108.272 | 59,0 | 72.578 | 63,6 | 228.802 | 59,1 |
| Totale | 89.155 | 100,0 | 183.745 | 100,0 | 114.107 | 100,0 | 387.007 | 100,0 |
| Totale % | 23,0 | | 47,5 | | 29,5 | | 100,0 | |

* Manca, nelle rilevazioni disponibili, il dato relativo ai minori che, in alcune realtà territoriali (specie nel Centro-sud e nelle aree metropolitane) costituiscono una presenza assai significativa.

occupata. Questo dato è determinato dall'occupazione maschile (57,1%), nel caso delle donne è invece prevalente la condizione di inoccupata e disoccupata (51,7%).
I cittadini stranieri che nel 2002 hanno frequentato i corsi sono stati complessivamente 76.819[4], provenienti da tutti i continenti (la presenza maggiore è costituita dagli africani). Il loro numero rispetto al 1999 è più che raddoppiato, mentre la componente femminile è maggioritaria.
Frequentano in prevalenza corsi finalizzati al titolo di studio (dove rappresentano oltre un terzo degli iscritti) e all'integrazione linguistica (tab. 9.3).

**Fig.9.7 ISCRITTI AI CTP: COLLOCAZIONE LAVORATIVA. VALORI PERCENTUALI (2002)**

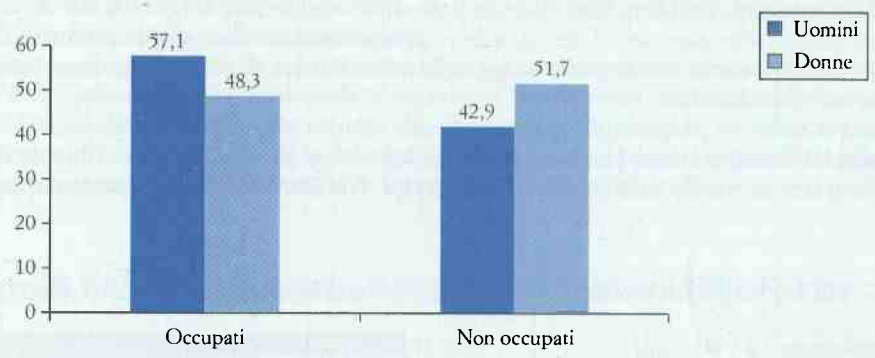



**Fig.9.8 PARTECIPAZIONE DI CITTADINI STRANIERI AI CTP. VALORI ASSOLUTI (1999-2002)**

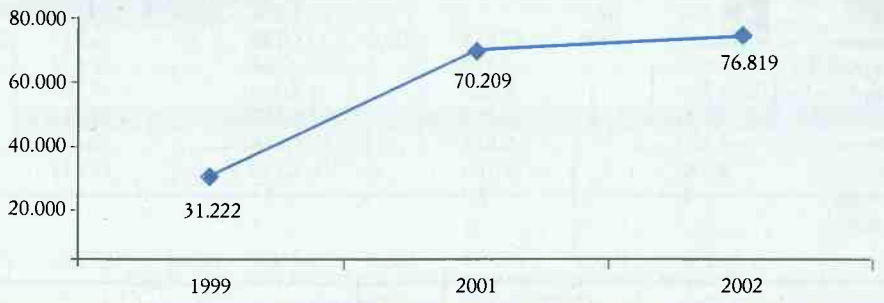
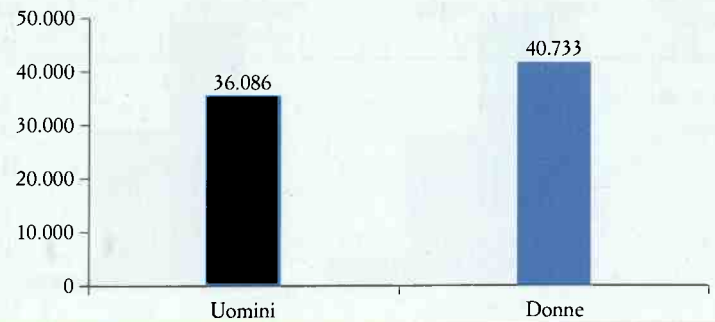



**Fig.9.9 STRANIERI ISCRITTI AI CTP. PER GENERE VALORI ASSOLUTI (2002)**




[4] Gli stranieri sono concentrati nelle regioni del Centro-nord e nelle aree metropolitane.

Va, infine, segnalata la diffusa presenza della attività dei CTP negli Istituti penitenziari. I detenuti che utilizzano le opportunità formative sono assai numerosi: poco meno di 12.000 persone su una popolazione carceraria di 50.000 unità (un detenuto su quattro ha partecipato ad attività formative organizzate nelle carceri dai CTP) (tab. 9.4).

**Conclusioni**

Al termine di questo sguardo d'insieme alle attività e ai partecipanti, sono possibili le seguenti osservazioni. I CTP rappresentano per quantità e diffusione territoriale l'intervento più consistente di educazione degli adulti organizzato e gestito dal pubblico nel nostro paese. Nel corso di pochi anni i centri hanno mostrato una forte capacità di attrazione coinvolgendo un numero sempre crescente di adulti: un universo sociale composito e differenziato, dove emerge la presenza femminile, la partecipazione di tutte le fasce di età, il coinvolgimento dei cittadini stranieri. I centri, infine, presentano una diversificata offerta formativa, dove spiccano come decisamente maggioritarie le attività di alfabetizzazione funzionale (corsi brevi/modulari).

Questa crescita, in particolare quella imponente relativa all'attività di alfabetizzazione funzionale, ha determinato un cambiamento significativo nel profilo sociale e culturale dei partecipanti ben rilevabile dalla scolarità degli iscritti. Nel 2000 il dato della scolarità superiore

**Tab.9.3 ISCRITTI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI CORSO, PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA (2002)**

| PROVENIENZA | CORSI PER IL TITOLO DI STUDIO | | CORSI PER L'INTEGRAZIONE LINGUISTICA | | CORSI BREVI MODULARI | | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % |
| Italia | 36.564 | 62,0 | - | - | 273.624 | 96,0 | 310.188 | 80,0 |
| Stranieri | 22.666 | 38,0 | 42.855 | 100,0 | 11.298 | 4,0 | 76.819 | 20,0 |
| Europa (UE) | 478 | | 1.570 | | 764 | | 2.812 | |
| Europa (extra UE) | 4.748 | | 8.027 | | 3.020 | | 15.795 | |
| Africa | 9.460 | | 16.395 | | 3.860 | | 29.715 | |
| America | 3.300 | | 5.623 | | 1.889 | | 10.812 | |
| Asia | 4.672 | | 11.188 | | 1.751 | | 17.611 | |
| Oceania | 8 | | 52 | | 13 | | 73 | |
| Apolidi | - | | - | | 1 | | 1 | |
| Totale | 59.230 | 100,0 | 42.855 | 100,0 | 284.922 | 100,0 | 378.007 | 100,0 |

**Tab.9.4 ISCRITTI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI**

| | CORSI PER IL TITOLO DI STUDIO | CORSI BREVI/ MODULARI | TOTALE |
|---|---|---|---|
| *Provenienza* | | | |
| Italiani | 3.564 | 2.852 | 6.416 |
| Stranieri | 3.925 | 1.214 | 5.139 |
| Totale | 7.489 | 4.066 | 11.555 |
| *Genere* | | | |
| Uomini | 6.635 | 3.647 | 10.282 |
| Donne | 854 | 419 | 1.273 |
| Totale | 7.489 | 4.066 | 11.555 |

alla licenza elementare non era neppure rilevato dalle indagini nazionali. Nel 2001 e soprattutto nel 2002 la presenza di persone con una scolarità superiore all'obbligo emerge e arriva a sfiorare il 50% dei partecipanti.
Il legame tra i corsi brevi modulari e la presenza di livelli di scolarità superiori all'obbligo è evidente esaminando i titoli di studio posseduti dagli iscritti a questa tipologia di corsi, mentre le basse scolarità sono nettamente minoritarie.
Quanto qui rilevato non è solo un'ulteriore osservazione analitica da aggiungere a quelle fin qui sviluppate; si tratta, invero, di un significativo elemento di merito che testimonia il successo tra tutti gli strati della popolazione adulta delle iniziative dei CTP, e mostra che la popolazione adulta che li frequenta non è assolutamente riducibile alla sola area della difficoltà sociale e della debolezza culturale; sembra, infatti, anche indicare che l'offerta formativa in via di sviluppo intercetta in prevalenza la domanda di un pubblico adulto con buoni livelli di istruzione e forte collocazione sociale.
È un fenomeno che in qualche modo contraddice l'ipotesi di politica formativa che sta alla base dell'istituzione dei CTP e rimanda al problema cruciale dell'educazione di base degli adulti: come coinvolgere e far partecipare alle opportunità formative la popolazione adulta in condizioni di difficoltà sociale e debolezza culturale, che indagini e ricerche indicano come assai consistente e diffusa in tutte le aree territoriali del nostro paese.

**Fig.9.10** ISCRITTI AI CTP PER LIVELLO DI SCOLARITÀ. VALORI PERCENTUALI (2000-2002)

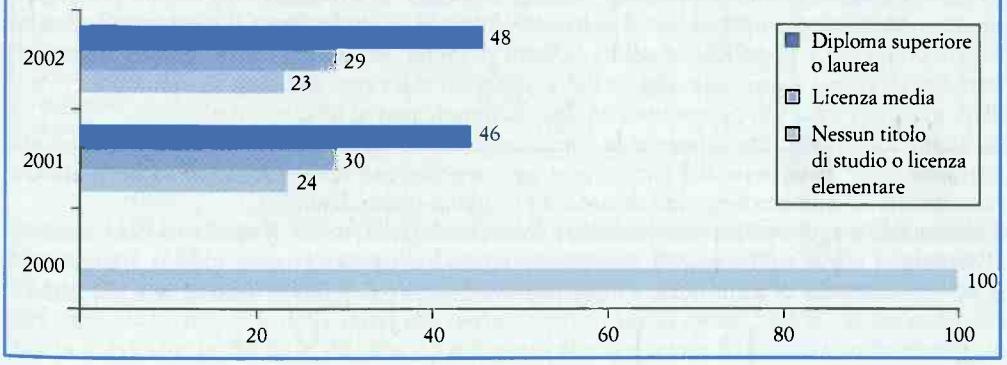
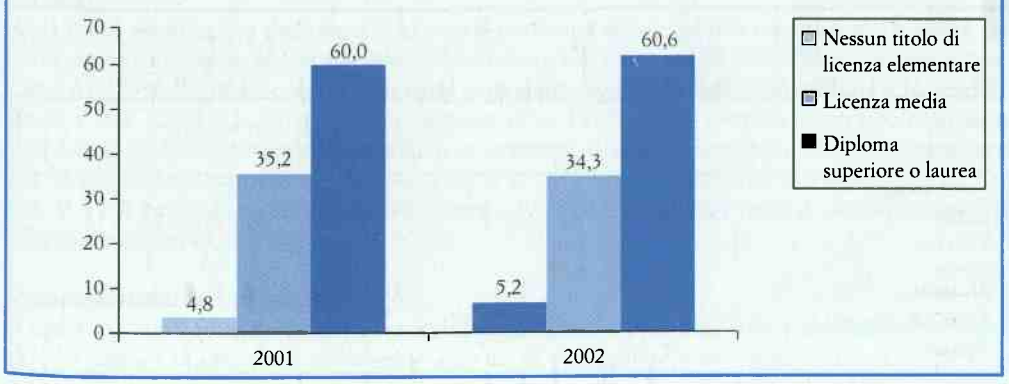



**Fig.9.11** ISCRITTI PER LIVELLO DI SCOLARITÀ NEI CORSI BREVI/MODULARI. VALORI PERCENTUALI (2001-2002)



Si tratta di un elemento di criticità, da assumere come un problema aperto, un terreno di sfida, più che come un dato ineluttabile. Il sistema dei CTP ha, nella struttura organizzativa che lo caratterizza, delle potenzialità non ancora pienamente utilizzate. La principale è il "rapporto col territorio", che si traduce nella possibilità di una programmazione meno casuale e anarchica degli interventi formativi. Nelle regioni in cui questo rapporto, per vari motivi, ha avuto modo di svilupparsi (sia pure parzialmente), vi è stata una ricaduta visibile per ampiezza e diversificazione degli interventi.

## Il Piemonte nel contesto nazionale

Il Piemonte ha un posto di tutto rilievo nel panorama nazionale (tab. 9.5). Per numero di corsi il Piemonte si colloca al quinto posto e fa parte del gruppo di regioni dove funzionano oltre 1.000 corsi (tab. 9.6).
Una lettura comparata dei dati nazionali con quelli riguardanti la regione Piemonte[5], permette poi di cogliere il significativo percorso compiuto in questi anni dai CTP piemontesi. Nel confronto con l'anno scolastico precedente (2002 su 2001) l'attività dei centri a livello nazionale, e conseguentemente l'utenza che vi ha partecipato, è cresciuta significativamente e costantemente. Questo aumento nella regione Piemonte è considerevolmente maggiore, in tutte le tipologie di corso, rispetto agli aumenti rilevati a livello nazionale.
Particolarmente significativo, in considerazione della stabilità del dato nazionale, è l'aumento dei corsi finalizzati all'acquisizione di titoli di studio. Si evidenzia così come i centri piemontesi continuino a operare per il recupero dei titoli di studio e per il rientro nei percorsi di istruzione della popolazione adulta. Questi percorsi vedono una forte partecipazione di cittadini stranieri, a proposito dei quali va osservato che rappresentano in Piemonte circa il 40% degli iscritti ai CTP, a fronte di un dato nazionale pari al 4%.
Se si approfondisce ulteriormente la comparazione tra il Piemonte e altre realtà regionali, omogenee per estensione del territorio e per popolazione residente, risulta che la nostra regione offre il numero maggiore di corsi al numero più alto di allievi.
Esaminando maggiormente nel dettaglio i corsi finalizzati al titolo di studio, si nota come in Piemonte si siano realizzati 240 corsi, un discreto valore percentuale (10%) a fronte dei 2.563 corsi attivati in tutta Italia. Queste attività hanno coinvolto in Piemonte 6.087 allievi,

**Tab.9.5 CENTRI, CORSI E ALLIEVI. CONFRONTO ITALIA-PIEMONTE (2002)**

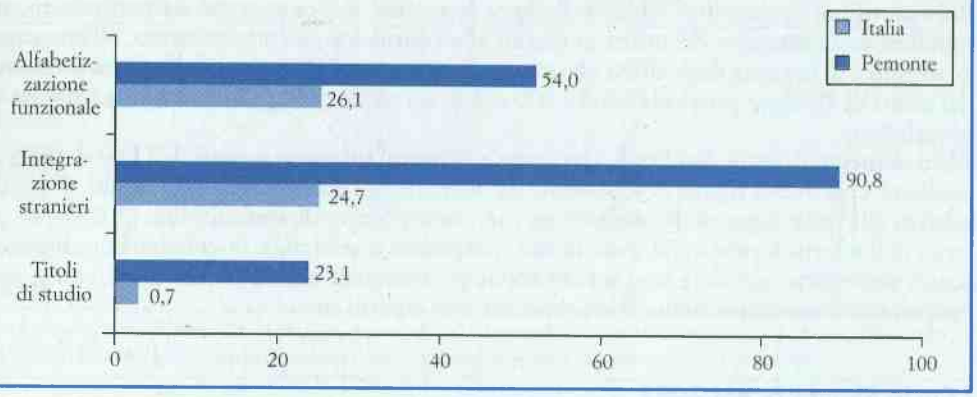
| | CTP | CORSI | ALLIEVI |
|---|---|---|---|
| Italia | 546 | 17.068 | 387.007 |
| Piemonte | 31 | 1.354 | 29.505 |

**Tab.9.6 REGIONI CON OLTRE 1.000 CORSI NEI CTP**

| | NUMERO CORSI |
|---|---|
| Lombardia | 2.706 |
| Lazio | 2.174 |
| Veneto | 2.139 |
| Sicilia | 1.530 |
| Piemonte | 1.354 |
| Emilia-Romagna | 1.213 |
| Toscana | 1.108 |

[5] *L'offerta formativa nei Centri Territoriali Permanenti*, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, aprile 2003.

**Fig.9.12** INCREMENTO DEGLI ISCRITTI, PER TIPOLOGIA DI CORSI: CONFRONTO ITALIA-PIEMONTE. (2002 SU 2000)




**Tab.9.7** CTP, CORSI E ALLIEVI: CONFRONTO PIEMONTE-ALTRE REGIONI

| | CTP | SUPERFICIE (KMQ)/ ABITANTI | CORSI | ALLIEVI |
|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 31 | 25.400/4.300.000 | 1.354 | 29.505 |
| Emilia-Romagna | 32 | 22.100/3.900.000 | 1.213 | 23.258 |
| Toscana | 31 | 23.000/3.600.000 | 1.108 | 27.082 |
| Lombardia | 66 | 23.900/8.800.000 | 2.706 | 50.034 |
| Campania | 67 | 13600/5.600 | 736 | 20.988 |
| Sicilia | 67 | 25.700/4.900.000 | 1.530 | 44.481 |

mentre il dato nazionale indica 59.230 corsisti. Particolarmente significativo appare il dato che assegna al Piemonte, insieme alla Liguria, la percentuale più alta a livello nazionale di donne che frequentano questa tipologia di corsi: il 49,2% in Piemonte a fronte del 42,4% del dato nazionale. Più della metà dei partecipanti a questi corsi (53,1%) si colloca nella fascia di età che va dai 25 ai 40 anni. Una leggera differenza con il dato nazionale emerge in merito alla condizione lavorativa, in Piemonte gli occupati risultano essere il 43%, mentre il dato nazionale è del 37%.

Sono 187 i corsi finalizzati all'integrazione linguistica e sociale dei cittadini stranieri (2.219 quelli a livello nazionale), che hanno coinvolto 4.778 allievi (42.855 in tutta Italia). Particolarmente significativa in Piemonte la giovane età dei partecipanti: il 35% ha meno di 24 anni.

Una parte significativa dell'utenza dei centri partecipa ai corsi, brevi e modulari, di alfabetizzazione funzionale: in Piemonte sono stati attivati 927 corsi per 18.640 allievi che rappresentano il 68% dell'utenza coinvolta in tutte le iniziative formative (a livello nazionale la percentuale è del 72%). Questi corsi concentrano circa l'80% della propria offerta formativa in attività di alfabetizzazione informatica e in percorsi di apprendimento delle lingue straniere (la lingua inglese rappresenta da sola il 27% di tutti i percorsi di alfabetizzazione funzionale). Il 65% degli allievi coinvolti sono donne, e ben il 61% hanno titoli di studio medio-alti (diploma o laurea).

### Alcune osservazioni aggiuntive

I centri costituiti formalmente nel territorio della Regione Piemonte, come abbiamo visto, sono 31. In realtà i luoghi dove si svolgono attività di formazione sono molti di più. Diversi CTP

organizzano percorsi formativi in sedi decentrate. Si può dire quindi che sul territorio regionale operano oltre 60 sedi dove si erogano attività di educazione degli adulti organizzate dai CTP.
Rilevazioni più circoscritte[6], inerenti l'offerta formativa, indicano come sia particolarmente significativa l'attenzione dei centri in merito alla consulenza, all'orientamento, all'accompagnamento e al tutoring degli allievi che a loro si rivolgono: il 10% circa dell'offerta formativa dei centri di Torino e provincia (cioè 7.000 ore su un totale di 81.000) è rivolto ad attività di accoglienza.
Altro elemento di forte significato, che invita a riflettere sui nuovi scenari dell'EDA e mette in evidenza una nuova figura professionale di docente dell'educazione degli adulti, è quello relativo alla forte capacità di integrazione che i centri hanno dimostrato. Ben 27.000 ore, un terzo dell'offerta formativa, è stata ideata, progettata e realizzata in collaborazione con la scuola secondaria superiore, con la formazione professionale regionale, con gli EE.LL e le istituzioni, con l'associazionismo e il volontariato, con esperti, ecc.

## I CTP in Piemonte nel 2003

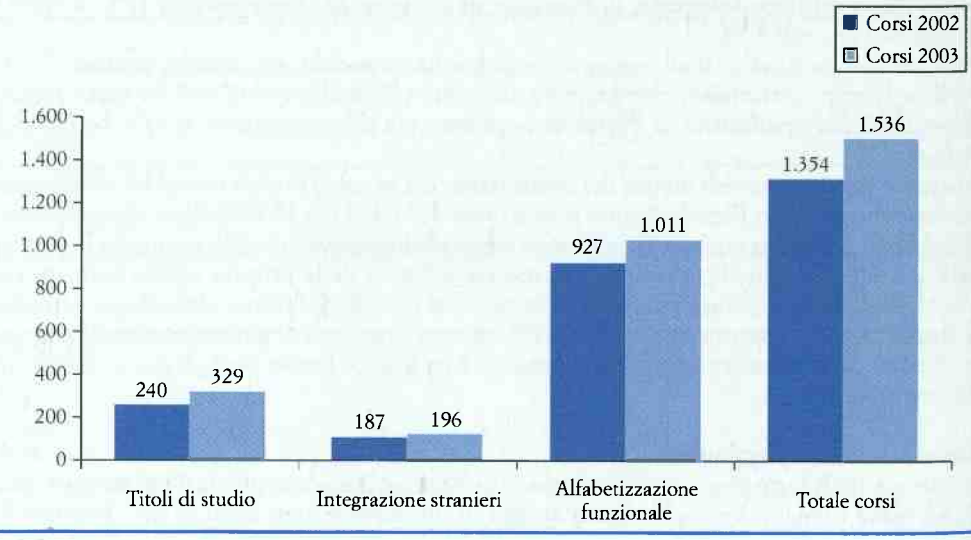
### Il quadro generale

Nel 2003 i corsi e gli allievi sono significativamente cresciuti (182 corsi e 4.853 iscritti in più rispetto al 2002, tab. 9.8). Non c'è stata variazione nel numero di CTP, mentre i corsi sono aumentati in tutte le tipologie (fig. 9.13). La distribuzione sul territorio regionale vede i CTP presenti in tutte le province piemontesi (tab. 9.9).
La maggior parte dei corsi è concentrata nel territorio torinese, tuttavia le attività sono presenti anche in tutte le altre province piemontesi con una particolare rilevanza in quelle di Cuneo, di Alessandria e Novara (fig. 9.14).

**Tab.9.8 CENTRI, CORSI E PARTECIPANTI IN PIEMONTE (2002-2003)**

| | CTP | CORSI | PARTECIPANTI |
|---|---|---|---|
| 2002 | 31 | 1.354 | 29.505 |
| 2003 | 31 | 1.536 | 34.358 |

**Fig.9.13 CORSI DEI CTP, PER TIPOLOGIA: CONFRONTO 2002-2003**




[6] *Quadro dell'Offerta Formativa dei CTP di Torino e provincia*, UTS EdA Direzione Regionale MIUR Piemonte, giugno 2002.

**Tab.9.9 DISTRIBUZIONE DEI CTP E DOCENTI IN PIEMONTE, PER PROVINCIA**

| | CTP | DOCENTI* |
|---|---|---|
| Alessandria | 3 | 37 |
| Asti | 2 | 27 |
| Biella | 1 | 15 |
| Cuneo | 4 | 48 |
| Novara | 3 | 38 |
| Torino | 16 | 227 |
| V.C.O. | 1 | 8 |
| Vercelli | 1 | 8 |
| Totale | 31 | 408 |

* Nel numero dei docenti sono conteggiati non solo gli insegnanti in organico ai centri, ma anche quanti (esperti, consulenti) svolgono attività di docenza nei corsi brevi/modulari (alfabetizzazione funzionale).

**Fig.9.14a ISCRITTI AI CORSI NELLE PROVINCE PIEMONTESI**

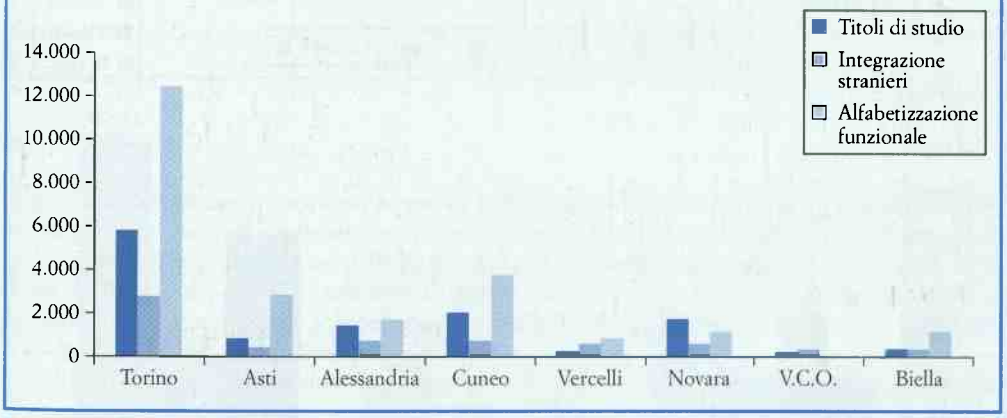
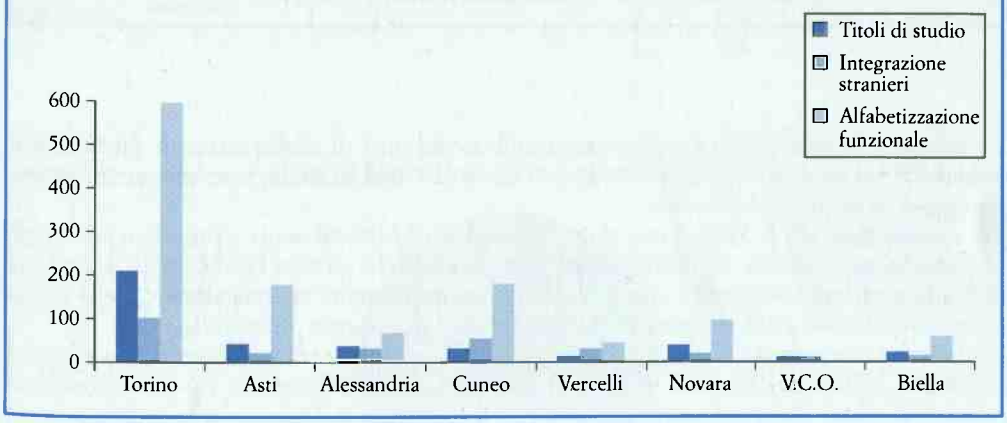



**Fig.9.14b CORSI NELLE PROVINCE PIEMONTESI**




Per quanto riguarda il genere, la maggioranza dei partecipanti alle attività dei CTP sono donne, 24.451 a fronte di 12.573 uomini (fig. 9.15).

**Fig.9.15** ISCRITTI AI CTP, PER GENERE. VALORI PERCENTUALI (2003)

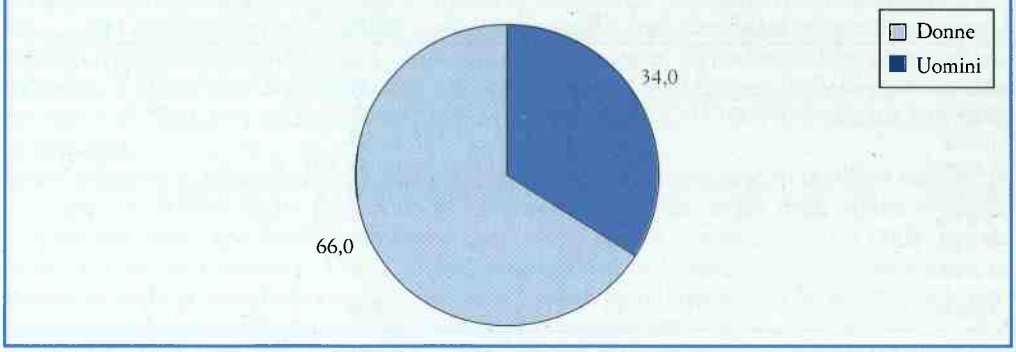
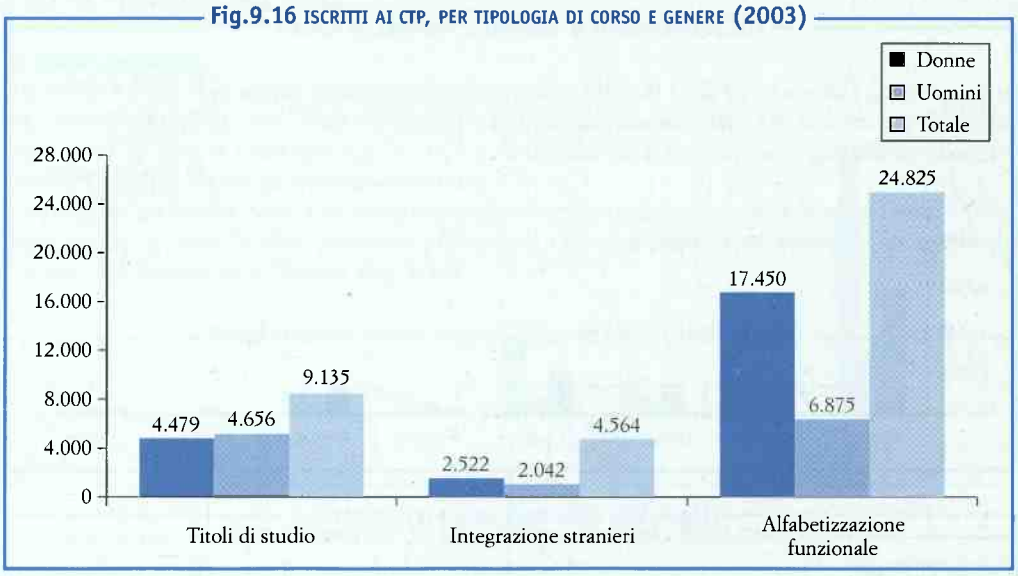
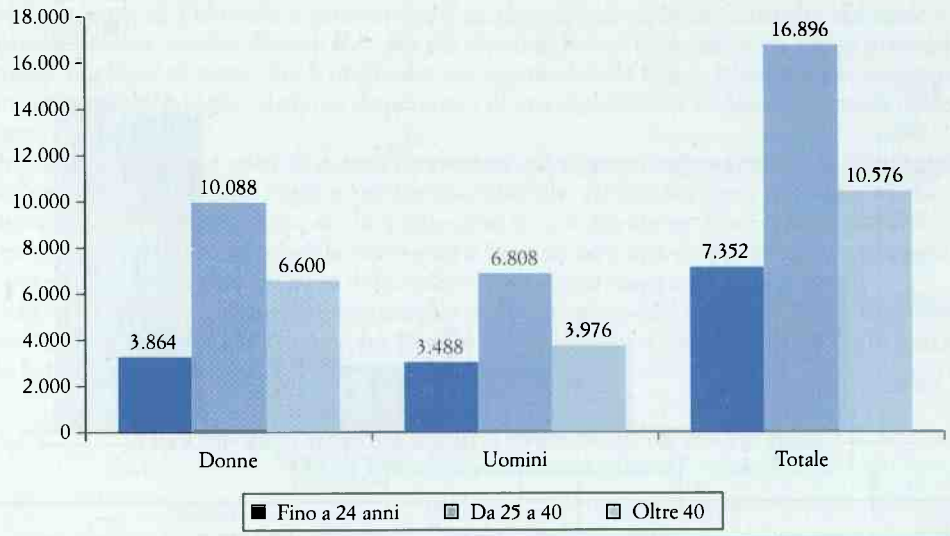



**Fig.9.16** ISCRITTI AI CTP, PER TIPOLOGIA DI CORSO E GENERE (2003)




La presenza femminile è nettamente maggioritaria nei corsi di alfabetizzazione funzionale e prevalente nei corsi per stranieri. Per quanto riguarda i titoli di studio sono gli uomini a essere, seppur di poco, più numerosi.
Per quanto riguarda le fasce d'età, sono i giovani adulti (25-40 anni) a prevalere sia tra gli uomini che tra le donne. Significativa anche la presenza dei giovani (18-24 anni). Tra questi ultimi la presenza femminile e quella maschile sostanzialmente si equivalgono. Nella piena età adulta (oltre 40 anni) la partecipazione maschile è nettamente minoritaria.
Un fenomeno in crescita, e con una distribuzione non uniforme tra tutti i centri, è quello che riguarda i minori dai 15 ai 18 anni. Pur nelle dimensioni ridotte per ciò che riguarda il numero di allievi, l'organizzazione di un'offerta formativa, a volte fortemente individualizzata, assorbe molte energie ai centri. Occorre tener conto che si tratta, da un lato di minori italiani che, prosciolti dall'obbligo scolastico, non hanno conseguito il diploma di licenza media e hanno maturato difficoltà di relazione con l'ambiente scolastico; dall'altro, in misura più consistente, di minori stranieri con scolarizzazione pregressa, nei paesi d'origine, molto dif-

**Fig.9.17 ISCRITTI AI CTP, PER GENERE E FASCIA D'ETÀ (2003)**




ferenziata, con situazioni socioeconomiche e di integrazione che a volte non consentono loro la frequenza a percorsi formativi, e quando questa opportunità si realizza presentano difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana. In alcune situazioni, e in particolare nella città di Torino, il percorso formativo di questi minori è stato disegnato anche attraverso la collaborazione con i servizi socioeducativi e con gli uffici per stranieri dei comuni, con i servizi delle ASL e con associazioni di volontariato.

Assai significativa è la presenza degli stranieri (15.158 persone, oltre il 40% dell'universo dei partecipanti). Questa presenza, che è prevalentemente femminile, si distribuisce su tutte le tipologie di attività. Tuttavia, a differenza degli italiani che si concentrano in larga maggioranza sui corsi brevi modulari (alfabetizzazione funzionale), gli stranieri sembrano preferire i titoli di studio.

**Fig.9.18 ISCRITTI AI CTP. VALORI PERCENTUALI (2003)**

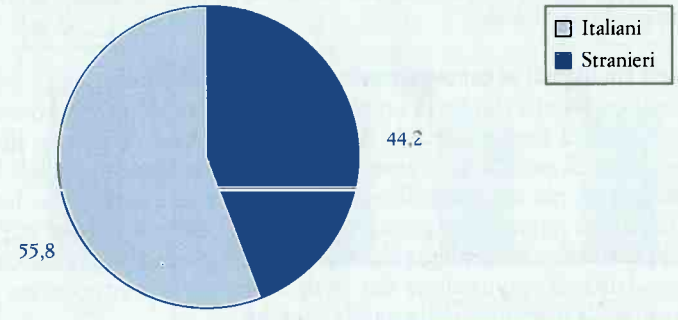


**Fig.9.19** STRANIERI ISCRITTI AI CTP, PER TIPOLOGIA DI CORSO E GENERE

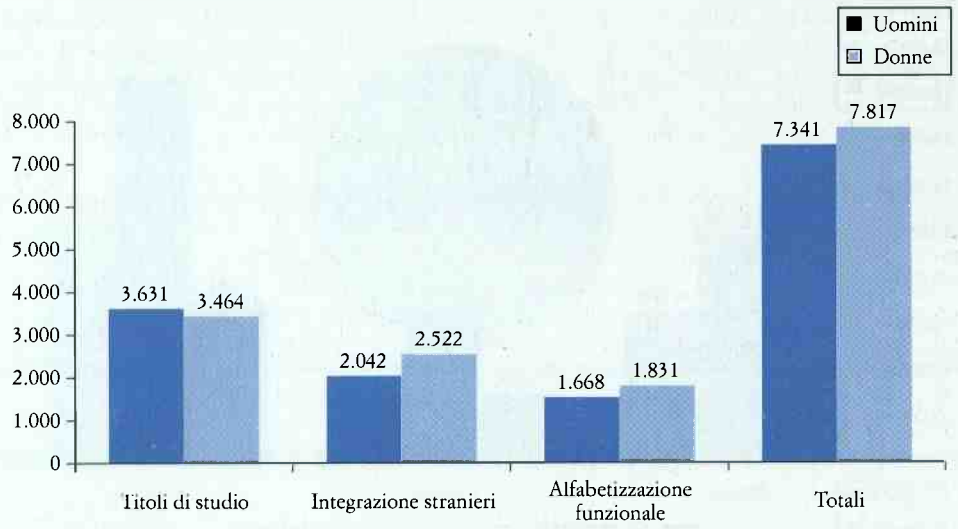
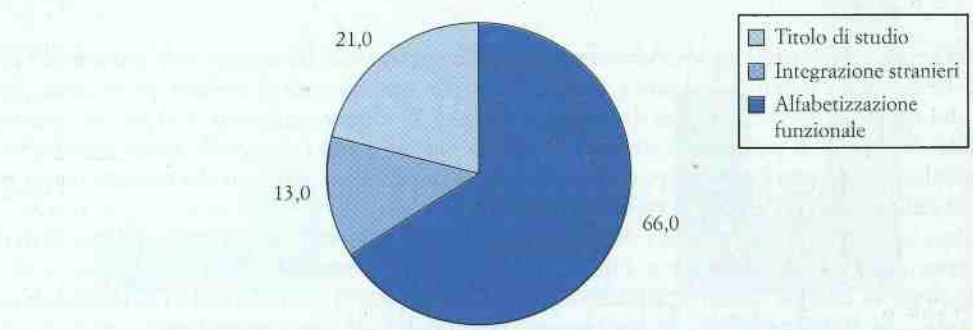



**Fig.9.20** OFFERTA FORMATIVA DEI CTP PIEMONTESI. VALORI PERCENTUALI (2003)




### L'offerta formativa nei CTP nel 2003

La parte più cospicua delle proposte formative avanzate dai CTP riguarda i corsi brevi/modulari, tuttavia lo spazio dedicato ai titoli di studio è notevolmente più elevato del dato medio nazionale.

### I corsi finalizzati al conseguimento di un titolo di studio

Questi corsi della durata di un intero anno scolastico permettono a chi li frequenta di acquisire la licenza elementare o la licenza media. Questa proposta di istruzione si rivolge a una minoranza di cittadini certamente consistente in termini assoluti (oltre il 20% degli adulti e piemontesi), ma assai difficile da intercettare e da coinvolgere. Inoltre l'acquisizione di questi titoli non rappresenta più una sufficiente base culturale né per il lavoro né per la partecipazione sociale. Il problema che si presenta è quello di ripensare radicalmente la possibilità e la modalità di acquisizione dei titoli di studio nell'educazione degli adulti, iniziando ad affrontare la questione della scuola superiore[7].

[7] A questo proposito alcune prime esperienze si stanno realizzando in Piemonte: si veda il paragrafo relativo all'alfabetizzazione funzionale.

Queste osservazioni trovano conferma nelle particolari caratteristiche dei partecipanti: per quanto riguarda gli italiani una popolazione assai ridotta rispetto all'universo delle basse scolarità presenti in Piemonte e caratterizzata da elementi di notevole difficoltà culturale e di forte debolezza sociale; diverso è il caso dei cittadini stranieri, significativamente presenti in questa tipologia di corsi, che li utilizzano per apprendere la lingua italiana e per conseguire un titolo valido in Italia, anche se dispongono di una significativa scolarità pregressa nel loro paese d'origine.
Per quanto riguarda i corsi di licenza elementare, gli stranieri rappresentano la quasi totalità dei partecipanti con una leggera prevalenza maschile. Anche nei corsi di scuola media, gli stranieri sono la maggioranza, ma in questo caso sono le donne a prevalere sugli uomini.
Per quanto riguarda gli italiani la situazione si inverte: nei corsi elementari prevalgono nettamente le donne, mentre nei corsi di licenza media sono in maggioranza gli uomini.
L'età degli iscritti mostra una netta prevalenza dei giovani adulti (25-40 anni, 4.710 persone) seguiti dai giovani (2.735 persone tra 18 e 24 anni). Gli adulti sono in minoranza in entrambe le tipologie di corso (1.690 persone, oltre i 40 anni).

**Tab.9.10** ISCRITTI AI CORSI FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO, PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA (2002)

| | ELEMENTARE | | MEDIA | | TOTALE ISCRITTI | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % |
| Italiani | 313 | 7,0 | 1.627 | 37,0 | 1.940 | 21,0 |
| Stranieri | 4.289 | 93,0 | 2.806 | 63,0 | 7.095 | 79,0 |
| Totale | 4.702 | 100,0 | 4.433 | 100,0 | 9.135 | 100,0 |

**Fig.9.21** TITOLI DI STUDIO: ISCRITTI STRANIERI PER GENERE. VALORI PERCENTUALI

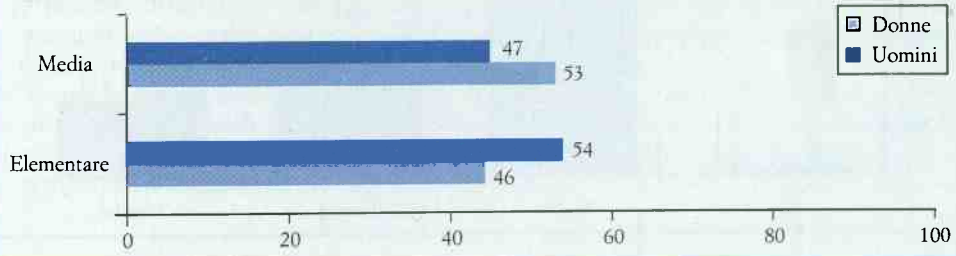



**Fig.9.22a** ISCRITTI AI CORSI ELEMENTARI, PER FASCIA D'ETÀ E GENERE. VALORI ASSOLUTI

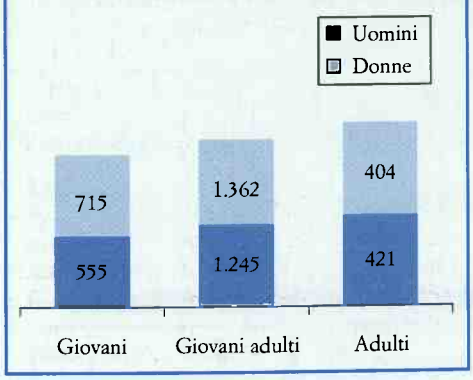
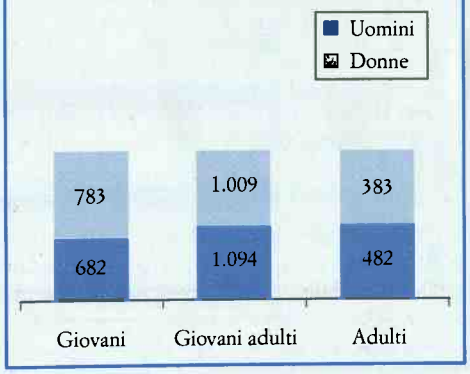



**Fig.9.22b** ISCRITTI AI CORSI DI SCUOLA MEDIA, PER FASCIA D'ETÀ E GENERE. VALORI ASSOLUTI



**Corsi a favore dei cittadini stranieri per l'integrazione linguistica e sociale**
Sono corsi di varia durata (di solito inferiore all'anno) e hanno l'obiettivo di favorire l'acquisizione degli elementi base della lingua e della cultura italiana. Il 50% di essi è concentrato in Torino e provincia.

**Alfabetizzazione funzionale**
Si è visto come a livello nazionale lo sviluppo delle iniziative formative che riguardano l'esteso settore riconducibile all'alfabetizzazione funzionale, sia in costante crescita. I dati più recenti in merito alla realtà piemontese[8] indicano come anche in questa regione il trend sia di notevole incremento in merito a questa tipologia di offerta.
La denominazione "alfabetizzazione funzionale" è un ampio contenitore con una notevole varietà di percorsi formativi, di carattere prevalentemente modulare, che hanno visto quasi 25.000 partecipanti nei 1.150 percorsi proposti dai centri della regione. La distribuzione complessiva dell'offerta non presenta significative differenze tra la provincia di Torino e le altre province della regione.
Generalmente questi percorsi hanno una durata ridotta rispetto all'intero anno scolastico (eccetto i corsi di lingua straniera, che in alcuni casi hanno durata annuale) e si articolano su un numero di ore limitato (mediamente dalle 30 alle 60).

**Fig.9.23** CORSI PER STRANIERI

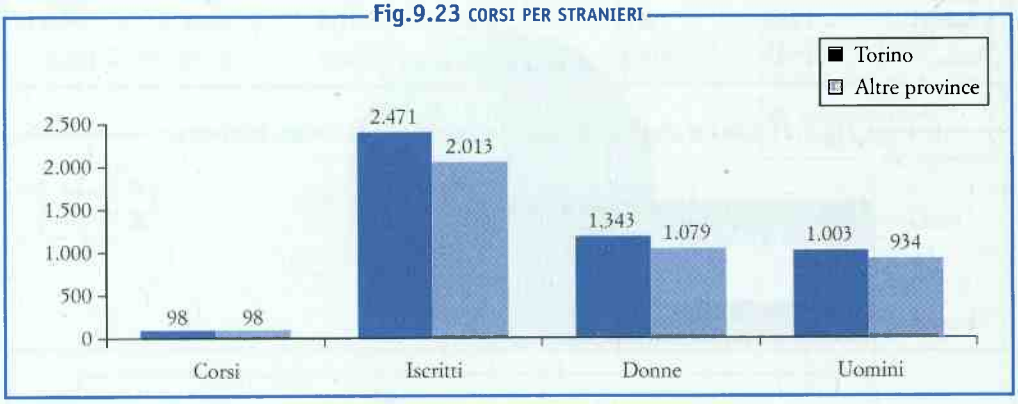
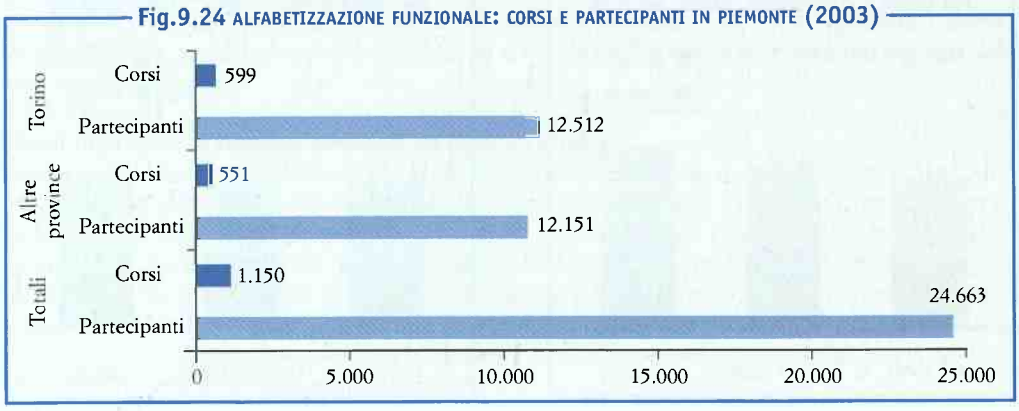



**Fig.9.24** ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE: CORSI E PARTECIPANTI IN PIEMONTE (2003)




[8] *Rilevazione Statistica sui centri Territoriali in Piemonte*, Regione Piemonte – Assessorato Istruzione, settembre 2003.

**L'informatica e le lingue straniere**

Il segmento principale di questo settore dell'offerta formativa, nel quale si ritrovano l'80% dei corsi, e degli allievi che vi partecipano, è rappresentato dall'alfabetizzazione informatica di base (con percorsi che vanno dalla prima conoscenza del PC all'utilizzo di applicativi specifici) e dallo sviluppo dell'apprendimento delle lingue straniere, con un ruolo preminente della lingua inglese.

La suddivisione all'interno di queste due categorie, che ha raccolto complessivamente 20.000 iscritti in Piemonte nel 2003, presenta leggere differenze tra la realtà della provincia di Torino dove predominano i corsi di informatica e le altre province piemontesi dove predominano i corsi di lingua.

Nel quadro dei percorsi finalizzati all'apprendimento di una lingua, il 70% è riferito all'inglese.

Va tuttavia segnalato l'aumento significativo rispetto al 2002 dei corsi di lingua spagnola: ben 51 corsi su 435 (12%), una percentuale quasi uguale a quella riferita ai corsi di lingua francese. Esistono anche corsi che riguardano altre lingue oltre a quelle citate: il 6% dell'offerta si distribuisce su tedesco, arabo, russo e portoghese. Nell'ambito del contenitore "lingua straniera" sono infine da segnalare i corsi di lingua italiana che alcuni centri predispongono per una specifica utenza straniera già dotata di una buona conoscenza di base della nostra lingua.

**Cultura e società, tempo libero, cura di sé**

Altro ambito significativo che raccoglie 2.380 partecipanti è quello che si potrebbe definire in modo generico: percorsi formativi di "crescita personale e culturale". L'eterogeneità delle proposte rende particolarmente difficile il raggruppamento e la classificazione di questo segmento dell'offerta formativa.

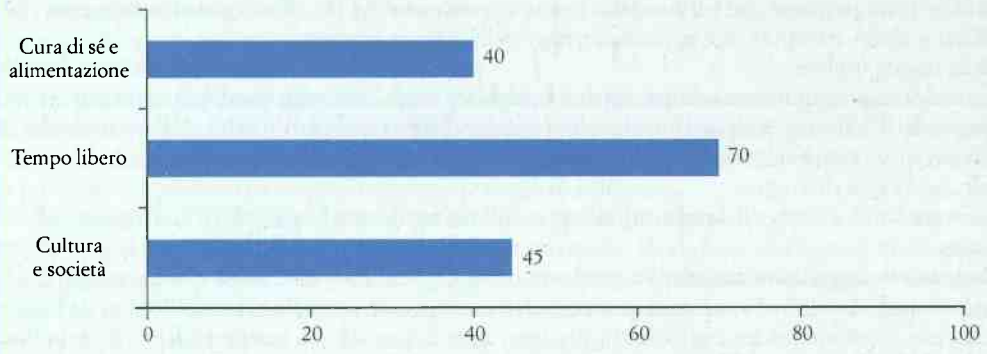
Abbiamo individuato tre tipologie.

- *Cultura e Società*: si possono identificare 45 attività di corso, che fanno riferimento ad argomenti di carattere culturale, storico, sociale, letterario, economico, ecc. (a titolo di esempio se ne citano alcuni: storia d'Italia; visita guidata alla città; invito alla lettura; conoscere l'euro; diritto e cittadinanza; storia locale; ecc.)
- *Tempo libero*: tipologia particolarmente ricca di offerte, 70 corsi nella regione. I percorsi principali sono quelli relativi alle attività motorie (differenti proposte di ginnastica e di motricità) alle attività artistiche e musicali (pittura, ceramica, chitarra, teatro, ecc.); alle attività di volontariato e cura degli altri, ecc.

**Tab.9.11** ISCRITTI A CORSI DI INFORMATICA E LINGUE STRANIERE IN PIEMONTE

| | INFORMATICA | | LINGUE STRANIERE | |
|---|---|---|---|---|
| | VAL. ASS. | VAL. % | VAL. ASS. | VAL. % |
| *Torino* | | | | |
| Corsi | 297 | 50,0 | 189 | 32,0 |
| Partecipanti | 5.577 | 45,0 | 3.988 | 32,0 |
| *Altre province* | | | | |
| Corsi | 190 | 34,0 | 246 | 45,0 |
| Partecipanti | 4.479 | 37,0 | 5.591 | 46,0 |
| *Piemonte* | | | | |
| Corsi | 487 | 42,0 | 435 | 38,0 |
| Partecipanti | 10.056 | 41,0 | 9.579 | 39,0 |

**Fig.9.25 "ALTRI CORSI" DI ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE**




- *Cura di sé*: una presenza consistente (40 corsi) hanno le attività riconducibili alla cura di sé e, in particolare, ai vari aspetti dell'alimentazione (dall'igiene orale ai vari tipi di cucina, dalla coltivazione biologica alle medicine alternative, dalla floriterapia all'invito al vino, ecc.)

**I corsi integrati**

I CTP hanno saputo costruire una fitta rete di rapporti. Si assiste così a un processo di integrazione con enti e istituzioni locali, con la scuola superiore, con agenzie formative, in particolare quelle della formazione professionale regionale, e con parti consistenti del mondo del volontariato e del terzo settore. Tutto questo ha determinato uno sviluppo di iniziative non riconducibili a quelle prima analizzate. Sono da mettere in particolare rilievo:

- quelle in collaborazione con la scuola superiore per l'acquisizione di un titolo di studio;
- quelle in collaborazione con le agenzie di formazione professionale per l'acquisizione di una qualifica;
- quelle relative all'orientamento al lavoro e all'inserimento professionale.

Queste attività appaiono ancora deboli in termini quantitativi, tuttavia rappresentano una linea di sviluppo dei CTP piemontesi degna della massima attenzione. Ad esempio le esperienze di orientamento al lavoro, sono particolarmente significative nei centri delle province di Torino e di Asti, con il coinvolgimento di 398 allievi[9].

**Tab.9.12 ISCRITTI A CORSI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO IN PIEMONTE**

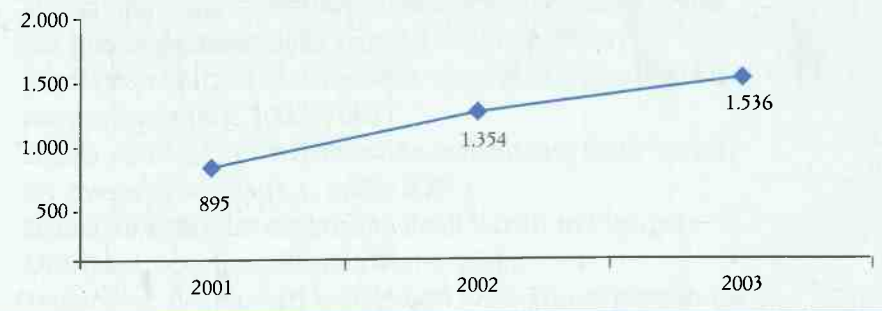
| | CORSI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO |
|---|---|
| *Torino* | |
| Corsi | 12 |
| Partecipanti | 290 |
| *Altre province* | |
| Corsi | 11 |
| Partecipanti | 37 |
| *Piemonte* | |
| Corsi | 23 |
| Partecipanti | 327 |

[9] Sulla base di queste esperienze l'associazione Formazione 80 e il COREP in collaborazione con alcuni CTP di Torino hanno realizzato nel 2002-2003, per conto del Ministero del Welfare, un progetto dal nome "Orientamento, formazione integrata, inserimento al lavoro", per trasferire in Sicilia il modello di lavoro adottato in Piemonte (Provincia di Ragusa).

## Osservazioni conclusive

Il quadro che abbiamo tracciato dell'esperienza dei CTP in Piemonte permette alcune osservazioni di sintesi e alcune note di merito.
I CTP si sono affermati nel corso degli ultimi 3 anni come un'iniziativa in costante crescita nella regione (fig. 9.26).
Questa crescita riguarda tutte le tipologie di corsi e presenta nel 2003 un radicamento in tutte le province piemontesi.
Il pieno successo di questo segmento dell'educazione degli adulti è testimoniato dell'età dei partecipanti, il 70% di essi è compreso tra i 18 e i 40 anni mostrando così che le attività dei CTP non si rivolgono affatto a un pubblico residuale fatto di anziani e/o di giovanissimi drop out.
I partecipanti sono in maggioranza donne (66%), mostrando ancora una volta come l'appartenenza al genere femminile, anche in età adulta, sia elemento importante nella decisione di usufruire di opportunità formative.
I CTP giocano i Piemonte un ruolo importante per quanto riguarda l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e rappresentano un canale non secondario nei processi di socializzazione. È nel contesto dei centri che essi hanno modo di incontrare docenti disponibili, strutture accoglienti e confrontarsi con cittadini italiani. Gli stranieri sono parte maggioritaria dei corsi finalizzati a un titolo di studio, al punto che si può sostenere che sia i corsi di licenza elementare che quelli di licenza media esistono e si sviluppano solo grazie alla loro presenza. Gli italiani si concentrano, invece, nell'ampio contenitore dell'alfabetizzazione funzionale.
Questa situazione genera una netta differenziazione tra i partecipanti. Da un lato, nei corsi per il titolo di studio e per l'integrazione linguistica e sociale si concentrano situazioni di debolezza culturale e di bisogno sociale, particolarmente forte nella minoranza rappresentata dagli italiani che frequentano i corsi per un titolo di studio. Dall'altro, i corsi di alfabetizzazione funzionale rispondono a un universo sociale connotato da una scolarità medio alta e da una condizione lavorativa più stabile.
Questa differenziazione sociale interroga la qualità dell'offerta formativa. Il problema è come evitare che i CTP funzionino su due livelli non comunicanti: da un lato, un "recupero" della scolarità di base, dall'altro una ricca "offerta" di occasioni di formazione di ogni tipo e natura.
Questa divaricazione si presenta particolarmente forte nel caso dell'alfabetizzazione funzionale dove alla differenziazione sociale si somma il predominio dei saperi tecnici e strumentali (inglese e informatica). Questa situazione porta a oscurare i saperi sociali e critici e a trasformare le attività dei CTP in "corsi", correndo così il rischio di perdere quel connotato di relazione sociale e di confronto di esperienze che dovrebbe essere l'asse portante dell'educazione degli adulti.

**Fig.9.26 CORSI NEI CTP IN PIEMONTE (2001-2003)**



# INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

## Capitolo 1

*Tabelle*


1.1 L'evoluzione del sistema scolastico in Piemonte 4
1.2 Insegnanti, per livello e tipo di gestione della scuola (A.S. 2002/2003) 6
1.3 Dirigenti, insegnanti e personale non docente, per tipo di gestione della scuola (A.S. 2002/2003) 6
1.4 Scuola media superiore: titoli conseguiti per indirizzo in Piemonte. Variazioni assolute giugno 1998-giugno 2002 9
1.5 Scuola media superiore: titoli conseguiti per indirizzo in Piemonte. Variazioni assolute giugno 2001-giugno 2002 10
1.6 Scuola non statale: iscritti per provincia e livello di scuola (A.S. 2002/2003) 12
1.7 Scuola non statale: iscritti per provincia e livello di scuola. Variazioni percentuali tra gli A.S. 2001/2002 e 2002/2003 e tra gli A.S. 1998/1999 e 2002/2003 14


*Figure*


1.1 Andamento del numero di iscritti nel sistema scolastico piemontese, per livello di scuola 3
1.2 Contributo degli studenti stranieri all'andamento degli iscritti al sistema scolastico piemontese 5
1.3 Andamento del tasso di scolarizzazione nella scuola materna piemontese 7
1.4 Dinamica del tasso di prosecuzione dopo la scuola dell'obbligo in Piemonte 7
1.5 Andamento del tasso di scolarizzazione nella scuola media superiore piemontese 8
1.6 Andamento del tasso di scolarizzazione nella scuola media superiore: confronto Italia-Piemonte 8
1.7 Andamento dell'incidenza delle ripetenze in Piemonte, per livello di scuola 9
1.8 Scuola non statale: distribuzione percentuale degli iscritti, per tipo di gestione della scuola (A.S. 2002/2003) 11
1.9 Scuola non statale: distribuzione percentuale degli iscritti, per provincia (A.S. 2002/2003) 12
1.10 Scuola non statale: distribuzione percentuale degli iscritti, per livello di scuola (A.S. 2002/2003) 13
1.11 Scuola non statale: evoluzione degli iscritti in Piemonte 13
1.12 Andamento degli iscritti agli atenei piemontesi 15
1.13 Andamento dei laureati e diplomati negli atenei piemontesi 16

**Capitolo 2**

*Tabelle*

2.1 Scuola materna: iscritti per tipo di gestione della scuola (A.S. 2002/2003) 20
2.2 Scuola materna: sedi per tipo di gestione della scuola (A.S. 2002/2003) 20

*Figure*

2.1 Scuola materna: variazioni percentuali del numero di sedi e iscritti tra gli AA.SS. 1998/1999 e 2002/2003, per provincia 19
2.2 Scuola materna: contributo degli studenti stranieri all'andamento degli iscritti 19
2.3 Scuola materna: tassi di scolarizzazione, per provincia 21
2.4 Scuola materna: evoluzione della percentuale di iscritti, per tipo di gestione della scuola 21
2.5 Scuola materna: iscritti, per provincia e tipo di gestione della scuola. valori assoluti (A.S 2002/2003) 21

**Capitolo 3**

*Tabelle*

3.1 Scuola elementare: iscritti, per anno di corso e provincia (A.S. 2002/2003) 25

*Figure*

3.1 Scuola elementare: variazioni percentuali del numero di sedi e iscritti tra gli AA.SS. 1998/1999 e 2002/2003, per provincia 25
3.2 Scuola elementare: contributo degli studenti stranieri all'andamento degli iscritti 26
3.3 Scuola elementare: evoluzione percentuale del numero di iscritti e sedi, per tipo di gestione della scuola 27
3.4 Scuola elementare: sedi, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2002/2003) 27
3.5 Scuola elementare: iscritti, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2002/2003) 27
3.6 Scuola elementare: incidenza percentuale dei ripetenti, per provincia 28
3.7 Scuola elementare: incidenza percentuale delle sedi con pluriclasse, per provincia 28
3.8 Scuola elementare: incidenza percentuale degli iscritti in pluriclasse, per provincia 28

## Capitolo 4

*Tabelle*

4.1 Scuola media inferiore: iscritti per anno di corso e provincia (A.S. 2002/2003) 31
4.2 Scuola media inferiore: risultati di scrutini ed esami in Piemonte (giugno 2002) 34

*Figure*

4.1 Scuola media inferiore: variazioni percentuali del numero di sedi e iscritti tra gli AA.SS. 1998/1999 e 2002/2003, per provincia 31
4.2 Scuola media inferiore: contributo degli studenti stranieri all'andamento degli iscritti 32
4.3 Scuola media inferiore: evoluzione percentuale del numero di iscritti e sedi, per tipo di gestione della scuola 33
4.4 Scuola media inferiore: sedi, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2002/2003) 33
4.5 Scuola media inferiore: iscritti, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2002/2003) 33
4.6 Scuola media inferiore: incidenza percentuale dei respinti sul totale degli esaminati in Piemonte 34
4.7 Scuola media inferiore: incidenza percentuale dei ripetenti, per provincia 34

## Capitolo 5

*Tabelle*

5.1 Scuola media superiore: iscritti per sesso e anno di corso (A.S. 2002/2003) 37
5.2 Scuola media superiore: evoluzione del numero di iscritti, per provincia 37
5.3 Scuola media superiore: iscritti e sedi per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2002/2003) 39
5.4 Scuola media superiore: iscritti ai diversi indirizzi, per provincia. Valori assoluti (A.S. 2002/2003) 41
5.5 Scuola media superiore: alunni nelle classi diurne, serali e preserali, per sesso e tipo di gestione (A.S. 2002/2003) 41
5.6 Scuola media superiore: tassi di femminilizzazione dei diversi indirizzi, per provincia. Valori percentuali (A.S. 2002/2003) 42
5.7 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli AA.SS. 1998/1999 e 2002/2003 degli iscritti ai diversi indirizzi, per provincia 43
5.8 Scuola media superiore: iscritti, per aree di indirizzo, provincia e sesso. Valori assoluti (A.S. 2002/2003) 45
5.9 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli AA.SS. 1998/1999 e 2002/2003 degli iscritti, per aree di indirizzo*, provincia e sesso 46

5.10 Scuola media superiore: risultati di scrutini ed esami (giugno 2002) 47
5.11 Scuola media superiore: dispersione scolastica tra gli AA.SS. 2001/2002 e 2002/2003, per anno di corso e sesso 50
5.12 Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi) nei diversi indirizzi, per provincia. Valori assoluti, giugno 2002 51
5.13 Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifica, corsi integrativi) nei diversi indirizzi, per provincia. Variazioni assolute, giugno 1998-giugno 2002 52
5.14 Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifica, corsi integrativi) nei diversi indirizzi, per provincia. Variazioni assolute, giugno 2001-giugno 2002 52
5.15 Scuola media superiore: diplomi di maturità conseguiti nei diversi indirizzi, per provincia. Valori assoluti, giugno 2002 53
5.16 Scuola media superiore: diplomi di maturità conseguiti nei diversi indirizzi, per provincia. Variazioni assolute, giugno 1998-giugno 2002 53
5.17 Scuola media superiore: diplomi di maturità conseguiti nei diversi indirizzi, per provincia. Variazioni assolute, giugno 2001-giugno 2002 54
5.18 Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi), per aree di indirizzo, provincia e per sesso. Valori assoluti, giugno 2002 54
5.19 Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi), per aree di indirizzo, provincia e sesso. Variazioni assolute, giugno 1998-giugno 2002 55
5.20 Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi), per aree di indirizzo, provincia e sesso. Variazioni assolute, giugno 2001-giugno 2002 56

*Figure*

5.1 Scuola media superiore: variazioni percentuali degli iscritti, per provincia 38
5.2 Scuola media superiore: contributo degli studenti stranieri all'andamento degli iscritti 38
5.3 Scuola media superiore: tassi di scolarizzazione, per provincia 39
5.4 Scuola media superiore: sedi, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2002/2003) 40
5.5 Scuola media superiore: iscritti, per provincia e tipo di gestione della scuola (A.S. 2002/2003) 40
5.6 Scuola media superiore: andamento del numero di iscritti nei principali indirizzi 43
5.6 Iscritti nei diversi indirizzi (dettaglio) 44
5.7 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli AA.SS. 2001/2002-2002/2003 e 1998/1999-2002/2003 degli iscritti alle diverse aree di indirizzo 45
5.8 Incidenza percentuale degli iscritti, per tipo di scuola media superiore: confronto Italia-Piemonte (A.S. 2002/2003) 46
5.9 Scuola media superiore: candidati a scrutini ed esami nei corsi quinquennali, per anno di corso 47
5.10 Scuola media superiore: variazione del peso percentuale dei respinti in Piemonte, per sesso 48

5.11 Scuola media superiore: incidenza percentuale dei respinti, per anno di corso 48
5.12 Scuola media superiore: respinti nel giugno 1998 e ripetenti nel successivo A.S. 1998/1999, per sesso 49
5.13 Scuola media superiore: respinti nel giugno 2002 e ripetenti nel successivo A.S. 2002/2003, per sesso 49
5.14 Scuola media superiore: respinti nel giugno 2002 e ripetenti nel successivo A.S. 2002/2003, per anno di corso 50
5.15 Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi), per aree di indirizzo e sesso. Variazioni assolute, giugno 1998-giugno 2002 56
5.16 Scuola media superiore: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi), per aree di indirizzo e sesso. Variazioni assolute, giugno 2001-giugno 2002 57
5.17 Incidenza percentuale dei maturati, per tipo di scuola superiore: confronto Italia-Piemonte 57
5.18 Scuola media superiore: andamento del numero di diplomati e maturati nei principali indirizzi 58
5.18 Diplomati per indirizzo di studio (dettaglio) 58

**Capitolo 6**

*Tabelle*

6.1 Studenti stranieri: iscritti, per livello di scuola (AA.SS. 1998/1999, 2001/2002 e 2002/2003) 63
6.2 Studenti stranieri: iscritti, per sesso, provincia e livello di scuola (A.S. 2002/2003) 63
6.3 Studenti stranieri: distribuzione percentuale, per provincia e incidenza percentuale sul totale iscritti in ciascuna provincia (A.S. 2002/2003) 65
6.4 Studenti stranieri: iscritti, per area geografica di provenienza e livello di scuola (A.S. 2002/2003) 66
6.5 Studenti stranieri: iscritti, per area geografica di provenienza e provincia (A.S. 2002/2003) 67
6.6 Studenti stranieri: iscritti nella scuola materna, per nazione di provenienza e provincia (A.S. 2002/2003) 68
6.7 Studenti stranieri: iscritti nella scuola elementare, per nazione di provenienza e provincia (A.S. 2002/2003) 70
6.8 Studenti stranieri: iscritti nella scuola media inferiore, per nazione di provenienza e provincia (A.S. 2002/2003) 73
6.9 Studenti stranieri: iscritti nella scuola media superiore, per nazione di provenienza e provincia (A.S. 2001/2002) 75
6.10 Studenti stranieri: iscritti nelle facoltà piemontesi, per facoltà (A.A. 2001/2002) 78
6.11 Studenti stranieri: iscritti negli atenei dei capoluoghi metropolitani (A.A. 2001/2002) 79
6.12 Studenti stranieri: iscritti negli atenei piemontesi, per nazione di provenienza e ateneo (A.A. 2001/2002) 79

*Figure*


6.1 Studenti stranieri: iscritti, per sesso e livello di scuola (A.S. 2002/2003) 64
6.2 Studenti stranieri: incidenza percentuale sul totale iscritti nei diversi livelli di scuola (A.S. 2002/2003) 64
6.3 Studenti stranieri: iscritti nelle scuole piemontesi dall'A.S. 1991/1992 65
6.4 Studenti stranieri: iscritti, per sesso e provincia (A.S. 2002/2003) 66
6.5 Studenti stranieri: iscritti negli atenei piemontesi. Variazioni tra gli AA.AA. 2000/2001 e 2001/2002, per le principali nazionalità 81


**Capitolo 8**

*Tabelle*


8.1. Atenei piemontesi: recente evoluzione degli iscritti, per facoltà e ateneo 91
8.2 Atenei piemontesi: recente evoluzione degli immatricolati per la prima volta al sistema universitario, per facoltà e ateneo 93
8.3 Atenei piemontesi: evoluzione recente dei laureati e diplomati universitari, per facoltà e ateneo 94


*Figure*


8.1 Atenei piemontesi: andamento degli iscritti, per facoltà 92
8.2 Atenei piemontesi: andamento degli immatricolati, per facoltà 93
8.3 Atenei piemontesi: andamento dei laureati e diplomati universitari, per facoltà 95


**Capitolo 9**

*Tabelle*


9.1 Distribuzione dei CTP nelle regioni italiane 101
9.2 Iscritti per genere e fasce di età (2002) 104
9.3 Iscritti alle diverse tipologie di corso, per area geografica di provenienza (2002) 106
9.4 Iscritti negli istituti penitenziari 106
9.5 Centri, corsi e allievi. Confronto Italia-Piemonte (2002) 108
9.6 Regioni con oltre 1.000 corsi nei CTP 108
9.7 CTP, corsi e allievi: confronto Piemonte-altre regioni 109
9.8 Centri, corsi e partecipanti in Piemonte (2002-2003) 110
9.9 Distribuzione dei CTP e docenti in Piemonte, per provincia 111
9.10 Iscritti ai corsi finalizzati al conseguimento del titolo di studio, per area geografica di provenienza (2002) 115
9.11 Iscritti a corsi di informatica e lingue straniere in Piemonte 117
9.12 Iscritti a corsi di orientamento al lavoro in Piemonte 118

*Figure*


9.1 Centri territoriali permanenti in Italia (1999-2003) 101
9.2 Corsi attivati (1999-2002) 102
9.3 Offerta formativa dei CTP. Distribuzione percentuale (2002) 102
9.4 Sviluppo dell'offerta formativa per tipologia di corsi. Valori assoluti (1999/2002) 103
9.5 Corsi di alfabetizzazione funzionale. Valori percentuali (1999/2002) 104
9.6 Iscritti ai CTP (1999-2002) 104
9.7 Iscritti ai CTP: collocazione lavorativa. Valori percentuali (2002) 105
9.8 Partecipazione di cittadini stranieri ai CTP. Valori assoluti (1999-2002) 105
9.9 Stranieri iscritti ai CTP. Per genere valori assoluti (2002) 105
9.10 Iscritti ai CTP per livello di scolarità. Valori percentuali (2000-2002) 107
9.11 Iscritti per livello di scolarità nei corsi brevi/modulari. Valori percentuali (2001-2002) 107
9.12 Incremento degli iscritti, per tipologia di corsi: confronto Italia-Piemonte. (2002 su 2000) 109
9.13 Corsi dei CTP, per tipologia: confronto 2002-2003 110
9.14a Iscritti ai corsi nelle province piemontesi 111
9.14b Corsi nelle province piemontesi 111
9.15 Iscritti ai CTP, per genere. Valori percentuali (2003) 112
9.16 Iscritti ai CTP, per tipologia di corso e genere (2003) 112
9.17 Iscritti ai CTP, per genere e fascia d'età (2003) 113
9.18 Iscritti ai CTP. Valori percentuali (2003) 113
9.19 Stranieri iscritti ai CTP, per tipologia di corso e genere 114
9.20 Offerta formativa dei CTP piemontesi. Valori percentuali (2003) 114
9.21 Titoli di studio: iscritti stranieri per genere. Valori percentuali 115
9.22a Iscritti ai corsi elementari, per fascia d'età e genere. Valori assoluti 115
9.22b Iscritti ai corsi di scuola media, per fascia d'età e genere. Valori assoluti 115
9.23 Corsi per stranieri 116
9.24 Alfabetizzazione funzionale: corsi e partecipanti in Piemonte (2003) 116
9.25 "Altri corsi" di alfabetizzazione funzionale 118
9.26 Corsi nei CTP in Piemonte (2001-2003) 119

ISBN 88-87276-49-8

IRES PIEMONTE Via Nizza 18 - 10125 Torino - Tel. 011.6666411 - Fax 011.6696012